

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI. - VOL. XXXIV.

1935-XIII

Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII

Verbali delle sedute e relazioni illustrative
dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica
dal dicembre 1933 al novembre 1934.



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1935 - ANNO XIII

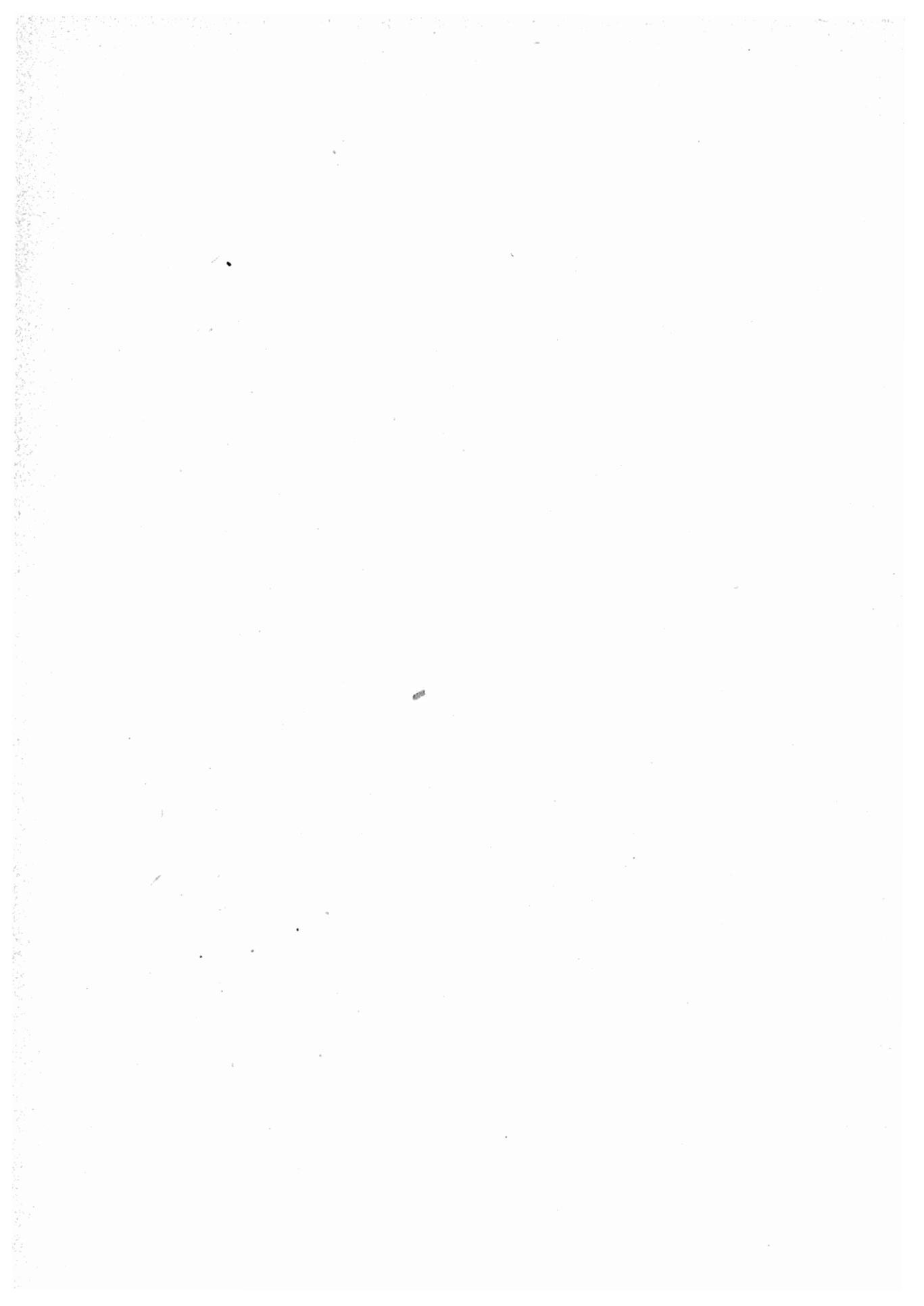
A S. E. IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI
CAPO DEL GOVERNO - PRIMO MINISTRO

Eccellenza.

Ho l'onore di presentare all'E. V. il volume XXXIV della Serie VI degli Annali di Statistica, contenente gli Atti del Consiglio Superiore, riunitosi in sessione ordinaria nei giorni 13 e 14 dicembre 1934-XIII, e le relazioni del Presidente, del Direttore e Vice Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal 1° dicembre 1933-XII al 30 novembre 1934-XIII.

Roma, 10 giugno 1935-XIII.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN



INDICE

Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII.

I. — Verbali delle sedute:	
A) Seduta antimeridiana del 13 dicembre 1934.....	Pag. 3
B) Seduta pomeridiana del 13 dicembre 1934.....	» 14
C) Seduta antimeridiana del 14 dicembre 1934.....	» 29
II. — Relazione del Presidente (<i>Prof. Franco Savorgnan</i>).....	» 40
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1933 al novembre 1934 (<i>Allegati alla Relazione del Presidente</i>):	
1. Relazione del Direttore Generale.....	» 51
2. Relazione del Vice Direttore Generale (sui lavori compiuti nell'anno 1934 dal Reparto III).....	» 106
3. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici.....	» 144
4. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie).....	» 165
5. Relazione del Capo del Reparto IV (Statistiche agrarie e Catasto agrario).....	» 204
6. Relazione del Capo del Reparto V (Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale).....	» 235
7. Relazione del Capo del Reparto VI (Bollettini e Informa- zioni).....	» 251
8. Relazione del Capo del Reparto VII (Studi e Cartografia).....	» 266
9. Relazione del Capo del Reparto VIII (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali).....	» 277
INDICE ANALITICO.....	» 339
INDICE ALFABETICO DEI NOMI.....	» 348

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII

I. — VERBALI DELLE SEDUTE

A) *Seduta antimeridiana del 13 dicembre 1934-XIII*

Il 13 dicembre 1934, alle ore 11, in una sala dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica. Sono presenti:

Il prof. Franco SAVORGNA, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, *Presidente*, e i seguenti

Membri: il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere Delegato delle Assicurazioni d'Italia; S. E. il dott. Giovanni Battista BIANCHETTI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. il prof. Rodolfo BENINI, della R. Università di Roma, Accademico d'Italia; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; S. E. il prof. Amedeo GIANNINI, Senatore del Regno, Consigliere di Stato; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze; il prof. Alfredo NICEFORO, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma; l'on. avv. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università Libera di Ferrara; l'on. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati: S. E. il prof. Arrigo SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, e il comm. dr. Ivo BAGLI, Direttore Generale delle Dogane ed Imposte Indirette del Ministero delle Finanze.

Segretario: il dr. Alfredo AVALLONE, Vice Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assistono, come invitati, i *Revisori dei conti*: dr. Italo FERRETTI, prof. Tommaso PERASSI e dr. Amleto ANGELELLI.

Assiste anche la Sig.ra Maria MARINI, in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Presidente sulla attività dell'Istituto;*
2. *Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate - Proposte eventuali;*
3. *Per la istituzione di una rilevazione continuativa della attrezzatura produttiva ad integrazione delle inchieste sulla attrezzatura industriale e commerciale (Relatore prof. Livì);*
4. *Delle statistiche economiche in generale ed in particolare delle statistiche monetarie e bancarie (Relatore prof. Amoroso);*
5. *Eventuali.*

SAVORGNAN, *presidente*. — Legge la sua Relazione sull'attività dell'Istituto dal dicembre 1933 al novembre 1934 (v. pag 40).

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno:

Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate. — Proposte eventuali.

OLIVETTI. — Riferendosi alle statistiche bancarie, di cui è citata la mancanza nella Relazione del Presidente, desidera sapere se le ob-

biezioni mosse dalla Banca d'Italia siano ancora quelle dello scorso anno o ve ne siano nuove.

SAVORGAN, *presidente*. — Informa che, dopo aver trasmesso il voto del Consiglio Superiore, ha conferito più volte col Governatore della Banca d'Italia, e che questi, pur riconoscendo l'utilità delle statistiche proposte, ha dichiarato che le difficoltà, a suo tempo fatte presenti, permangono tuttora e non consentono la rilevazione dei dati.

BIANCHETTI. — Riferendosi ai provvedimenti adottati dall'Istituto, indicati nella Relazione del Presidente, a favore degli impiegati diurnisti — alcuni dei quali sono stati oggetto di benevole disposizioni da parte di S. E. il Capo del Governo — e alla dichiarazione, contenuta nella Relazione medesima, che il Comitato Amministrativo e la Presidenza dell'Istituto sono costretti, date le riduzioni apportate al bilancio, ad evitare qualsiasi spesa che non sia stata già preveduta, osserva che il Regolamento interno dell'Istituto per il personale avventizio dispone che il licenziamento abbia luogo senza preavviso e senza diritto ad alcuna indennità o buona uscita.

Se il licenziamento *ad nutum* è condizione generale in quasi tutti i Ministeri, va però richiamata l'attenzione del Consiglio Superiore sulla opportunità di riesaminare l'altra condizione: la mancanza assoluta di qualsiasi indennità all'atto del licenziamento.

Senza presentare proposte specifiche, vorrebbe che l'Istituto esaminasse la questione a fondo, per cercare la possibilità di adottare, a favore del personale avventizio licenziato, preannunzi di licenziamento o indennità di buona uscita.

GIANNINI. — Pur considerando che, per il graduale compimento dei lavori del censimento e per le condizioni finanziarie, l'Istituto non ha potuto evitare, nel corrente anno, il licenziamento di numerosi impiegati, nonostante il voto espresso l'anno scorso dal Consiglio, su proposta dell'oratore, per la stabilizzazione del personale, osserva

che il problema è grave e si ripercuoterà in occasione dei prossimi censimenti. Delle due soluzioni: stabilizzazione del personale o — continuando i licenziamenti per esaurimento di lavori — concessione di una indennità, si ferma per ora ad esaminare la seconda, e riconosce equo che il Regolamento interno sia modificato nel senso che ai licenziandi sia concessa una indennità col preavviso. E propone un voto perchè « si continui progressivamente, compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'Istituto, a sistemare il personale, dandogli quelle garanzie di stabilità che, mentre gli assicurano più tranquille le condizioni di vita, ne rendono il lavoro più proficuo, e, in particolare, che sia riveduto il regime di licenziamento del personale avventizio, garantendogli un congruo preavviso ed una indennità ».

SAVORGAN, *presidente*. — Aderisce pienamente alle proposte fatte.

È equo che si dia qualche cosa a detto personale. Quanto viene deciso oggi non è stato attuato in passato, perchè il Regolamento interno dell'Istituto non lo prevedeva e sopra tutto perchè non si avevano fondi a disposizione, in quanto i finanziamenti concessi per i lavori dei censimenti, che occupano il maggior numero di diurnisti, erano stati fatti senza tener conto di eventuali indennità in armonia al Regolamento suddetto.

OLIVETTI. — Fa presente che normalmente la mancanza del preavviso dà luogo ad una indennità corrispondente, oltre l'indennità di anzianità. Il sistema più equo gli parrebbe di concedere il preavviso e l'indennità di anzianità. Ma poichè si tratta di un Ente pubblico che ha limiti di bilancio indipendenti dalla volontà dei dirigenti, teme che, volendo avere troppo, si finisca poi per urtare contro insuperabili difficoltà finanziarie. D'altra parte, ignorando le condizioni del personale, non può dire se il preavviso possa essere sostituito da una indennità. Egli nel voto non vorrebbe specificare troppo in quanto sarà il Regolamento a stabilire le condizioni da seguire.

Non ritiene che sia il caso di iniziare oggi una discussione, senza conoscere le conseguenze finanziarie di una eventuale decisione. Rileva però l'urgenza che la questione venga definita.

Dopo alcune osservazioni di S. E. Bianchetti e dei proff. Amoroso, Livi e Zingali, il Consiglio approva all'unanimità il seguente ordine del giorno formulato da S. E. Giannini:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« udata la Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto nel corrente anno;

« esaminate le Relazioni del Vice Direttore Generale e dell'VIII Reparto;

« richiamando il proprio voto circa la sistemazione del personale dell'Istituto adottato nell'adunanza del 4 dicembre 1933,

conferma il voto

« che si continui progressivamente, compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'Istituto, a sistemare il personale, dandogli quelle garanzie di stabilità che, mentre gli assicurano più tranquille le condizioni di vita, ne rendono il lavoro più proficuo; in particolare, che sia riveduto il regime di licenziamento del personale avventizio, tenendo conto delle opinioni espresse nella discussione fatta in proposito dal Consiglio ».

AMOROSO. — È certo di rendersi interprete del sentimento generale nell'esprimere un plauso al Presidente per la sua Relazione che è una efficace rassegna dell'opera svolta nell'anno. In particolare si compiace pei miglioramenti apportati alle pubblicazioni dell'Istituto, segnatamente all'Annuario, che si è arricchito dei confronti internazionali ed è stato reso più snello ed agile nella sua struttura.

Ringrazia il Presidente per le parole di elogio rivolte alla Commissione dell'indice della produzione. Rivolge una parola di vivo elogio al prof. Cianci che ne ha applicate con senno le direttive e segnala il contributo recato dall'Istituto ed in particolare dal suo Direttore Generale Molinari. Prega il Presidente di voler, a nome del Consiglio, ringraziare il Ministero delle Corporazioni che ha dati i mezzi per l'esecuzione del lavoro.

Si compiace della pubblicazione del nuovo indice dei prezzi all'ingrosso e confida che entro il 1935 possa essere preparato anche l'indice generale dei prezzi dei beni e dei servizi che l'oratore chiedeva in questa Sede fin dallo scorso anno.

Termina esprimendo il voto che il miglioramento dei servizi possa consolidarsi attraverso la sistemazione del personale avventizio.

SITTA. — Si associa anzitutto alle parole del collega Amoroso nei riguardi della Relazione del Presidente e di tutti i lavori compiuti nell'anno dall'Istituto. Ha sentito con grandissimo piacere la notizia che, tra breve, ai servizi che l'Istituto è venuto man mano aumentando, si aggiungeranno anche quelli relativi alle statistiche commerciali, della navigazione e giudiziarie. Si va così realizzando sempre più quello che era lo scopo della creazione dell'Istituto Centrale di Statistica: riunire cioè presso l'Istituto medesimo tutte le indagini prima sparse nei vari Ministeri.

Desidererebbe conoscere — e non sa se il suo desiderio sia prematuro — se nelle trattative che l'Istituto ha svolte con i Ministeri competenti per assorbire i servizi delle statistiche del commercio estero, della navigazione e della giustizia, passeranno all'Istituto, oltre i materiali in lunghi anni raccolti, il personale adibito a tali servizi, anche i fondi per essi stanziati nei bilanci dei vari Dicasteri. E si augura che quanto è avvenuto per le statistiche agrarie, che oggi funzionano in modo egregio e con grande regolarità, possa, fra non molto tempo, verificarsi per questi nuovi servizi.

MOLINARI. — Al senatore Sitta risponde, per quanto riguarda le statistiche del commercio estero e della navigazione, che la Commissione all'uopo nominata non ha ancora esaurito i suoi lavori.

L'Istituto ha richiesto che fossero trasferite nel suo bilancio tutte le somme che il Ministero delle Finanze spende per i propri servizi statistici, senza domandare alcun aumento di dotazione: data la sua attrezzatura tecnica, l'Istituto spera, senza aumento di spesa, di poter perfezionare e arricchire le pubblicazioni finora edite dal Ministero delle Finanze.

Informa che l'Istituto ha anche compiuto esperimenti pratici, con diversi tipi di macchine, sulle schede statistiche doganali, per studiare la più razionale organizzazione da dare al lavoro.

Per quel che riguarda il personale, occorre distinguere il personale tecnico che conosce tutta la legislazione, tutti i provvedimenti in materia doganale, e che deve essere trasferito dal Ministero delle Finanze all'Istituto — al quale è indispensabile — sotto la forma del comando. Tale forma assicura all'Istituto una maggiore elasticità nel senso di permettergli di sostituire il personale anziano o dimissionario con altro, sempre appartenente ai ruoli delle Dogane. Per il personale avventizio delle Dogane l'Istituto desidera assorbitirlo in minima parte, perchè esso attende in massima parte a lavori d'ordine e per questi il personale dell'Istituto, già pratico delle macchine ed esperto nei lavori statistici, può attendervi con competenza e con alto rendimento.

L'Istituto ha fatto presente al Ministero delle Finanze che non potrà però assumersi nuovi oneri derivanti da convenzioni internazionali o da nuove richieste che ad esso potrebbero venir fatte se non dietro adeguato finanziamento. Il Ministero delle Finanze deve ancora pronunciarsi sulle proposte dell'Istituto, il quale, frattanto, ha compiuto indagini nei Paesi che eseguono tali statistiche nel modo migliore, inviando anche un proprio funzionario presso gli Uffici di Statistica dell'Austria, Germania e Cecoslovacchia.

Circa il passaggio delle statistiche giudiziarie, la Commissione non ha ancora cominciato a funzionare. Si sono presi accordi esclusivamente con i funzionari addetti a tale servizio, a seguito di invito in tal senso rivolto dal Ministro al Presidente dell'Istituto. D'intesa col Ministero è stata fissata la composizione della Commissione e d'accordo col Comm. Trasimeni, Capo del Servizio di statistica giudiziaria, sono state stabilite le norme che dovranno presiedere ai primi lavori. La situazione è molto delicata e difficile: nel 1919 il Ministero della Giustizia disponeva per il servizio della statistica di 40 impiegati e di fondi sufficienti; oggi gli impiegati sono ridotti a 15 e le somme destinate ai lavori straordinari sono state soppresse.

SAVORGNAN, *presidente*. — Fa presente, in linea di massima, che l'Istituto non potrà assumere nessun servizio senza i fondi corrispettivi.

ZINGALI. — Si unisce alle parole di plauso pronunciate dal collega Amoroso nei riguardi della Relazione del Presidente.

NICEFORO. — Passando ad argomenti di ordine tecnico, chiede innanzi tutto se l'Istituto abbia modo fin da ora di affrettare la pubblicazione dei dati relativi alle statistiche giudiziaria e penale.

Ha sentito poi con rincrescimento che l'Opera Nazionale Balilla intende continuare ad eseguire le sue interessanti ricerche antropometriche e relative elaborazioni, senza valersi dell'ausilio che le potrebbe conferire l'Istituto Centrale di Statistica. E chiede se non sia il caso di insistere perchè qualche suggerimento venga accolto, se non altro per il modo di preparazione delle rubriche che sarebbe bene fossero iscritte nella scheda.

Rileva poi che delle importantissime statistiche pubblicate nel Bollettino del Ministero delle Finanze ad ogni istante si fa uso da parte di studiosi e di pratici, i quali tuttavia debbono spesso per proprio conto (se vogliono esaurientemente adoperare quelle cifre) condurre alcune elaborazioni, che le pubblicazioni dovrebbero esse stesse presentare. Si potrebbero suggerire nuove elaborazioni assai utili, e domanda se a proposito di tali pubblicazioni il Ministero abbia qualche contatto con l'Istituto.

LIVI. — Nella sua qualità di Vice Presidente del Centro di Studi Coloniali esprime il più vivo ringraziamento al Presidente dell'Istituto per la effettuazione di rilevazioni statistiche nelle Colonie, nonchè per il contributo di 2000 lire concesso al Centro di Studi Coloniali. Riferendo poi sulle rilevazioni effettuate in Cirenaica accenna all'opera svolta dal prof. Scarin ed informa che i moduli inviati dal Governo di quella Colonia sono risultati molto lacunosi.

Ritiene che l'Istituto di Statistica dovrebbe continuare ad interessarsi direttamente alle statistiche coloniali, e, per quel che riguarda a rilevazione in Cirenaica, promette che l'Istituto sarà informato in tutti i particolari.

BENINI. — Riferendosi all'interrogazione rivolta dall'on. Olivetti circa le obiezioni mosse dalla Banca d'Italia per una statistica bancaria, deve citare un precedente in materia. Il prof. Bachi aveva

chiesto di avere notizie dalla Banca d'Italia per ciò che concerne la sua storia economica fin da quando era Banca di Torino e Banca di Genova, promettendo di sottoporre al Consiglio Superiore della Banca quei documenti che per la loro natura delicata non potevano eventualmente essere resi di pubblica ragione. Ma le cose si sono trascinate per circa tre anni senza conclusione. Questo gli offre lo spunto per domandare all'Istituto di Statistica di volere interessare la Direzione Generale delle Tasse sugli affari presso il Ministero delle Finanze per la attuazione di un voto da lui formulato in passato.

Il Ministero delle Finanze possiede una miniera di dati interessantissimi per il movimento economico, specialmente del movimento contrattuale. Se, mutato il metodo di rilevazione, si procedesse per schede singole relative agli atti e contratti di carattere economico più importante, si potrebbe ordinare la materia per gruppi scelti nei modi più varii, facendo opera di grande vantaggio per gli studiosi e per la pubblica Amministrazione

Passando alle statistiche giudiziarie, ricorda una sua antica proposta per l'adozione di una scheda singola contenente non più di dieci o undici domande, che combinate due a due, tre a tre, avrebbero potuto fornire una notevole massa di notizie, intese ad esplorare i vari campi della litigiosità. Proposta che, approvata dagli alti Magistrati, non fu adottata in attesa della riforma dei codici.

Augura che l'Istituto, assumendo il servizio delle statistiche giudiziarie, reintegri il numero dei funzionari che già esisteva presso il Ministero della Giustizia e che è stato assai ridotto.

MOLINARI. — Informa il prof. Niceforo che le pubblicazioni statistiche di tutti i Ministeri, e quindi anche quelle del Ministero delle Finanze, non possono essere pubblicate se non sono prima sottoposte al visto dell'Istituto. Si tratta di una massa ingente di pubblicazioni da rivedere, per le quali l'Istituto consiglia miglioramenti, sia di forma che di sostanza, nei limiti della propria competenza. I membri del Consiglio Superiore darebbero all'Istituto un aiuto e una collaborazione veramente preziosi informandolo degli errori che venissero da essi riscontrati e dei miglioramenti da proporre perchè l'Istituto non può disporre di funzionari specializzati in tutti gli innumerevoli rami della statistica.

Per quel che riguarda le statistiche delle successioni e degli atti e contratti sottoposti a tassa di registro, condivide l'opinione di S. E. Benini. L'Istituto non mancherà di trasmettere e appoggiare il voto presso il competente Ministero.

Nei riguardi della statistica giudiziaria, è da tener presente che, fino dai lavori preliminari, l'Istituto ha particolarmente insistito col Capo dell'Ufficio di Statistica per l'adozione della cartolina individuale, che rappresenta l'unica soluzione per eliminare i gravissimi inconvenienti che si verificano.

Il Capo dell'Ufficio di Statistica si è convinto della utilità di tale adozione, che è lo strumento di radicale perfezionamento della statistica giudiziaria. Comunque S. E. Benini è stato designato a presiedere tale Commissione ed in quella occasione sarà possibile esaminare a fondo tutte le questioni.

Anche qui il problema finanziario assume un'importanza notevole. Tuttavia, grazie all'attività espletata dal Capo dell'Ufficio di Statistica, si sono attuati tutti i perfezionamenti possibili e, per la prima volta nella storia della statistica giudiziaria, si sono pubblicati nel Bollettino di Statistica dati semestrali aggiornati.

BENINI. — Ritiene che, se le Intendenze per ogni atto e contratto di qualche importanza compilassero una scheda da inviarsi all'Istituto Centrale di Statistica, si raggiungerebbe lo scopo senza sensibile perdita di tempo.

ZINGALI. — Si permette di sottoporre all'approvazione del Consiglio il voto da lui formulato in collaborazione col Senatore Sitta e con l'on. Olivetti:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« udità la Relazione del Presidente;

« prende atto con viva soddisfazione degli importanti progressi tecnici e scientifici realizzati, nell'anno XII, nel servizio statistico in genere e nelle pubblicazioni dell'Istituto Centrale in ispecie, progressi che considera anche come frutto della collaborazione di tutto il per-

sonale all'attuazione delle direttive della Presidenza e del Consiglio Superiore; ed unanime approva, con vivo plauso, la detta Relazione ».

Il Consiglio Superiore approva ad unanimità.

LIVI. — Esprime al Presidente il desiderio che le pubblicazioni dell'Istituto e soprattutto i volumi del Censimento che sono molto costosi siano distribuiti gratuitamente, salvo rimborso delle spese postali, agli Istituti universitari di Statistica.

SAVORGNA, *presidente*. — Risponde che la richiesta sarà esaminata con benevolenza.

La seduta è tolta alle ore 12,45.

B) Seduta pomeridiana del 13 dicembre 1934-XIII

PRESIDENZA DEL PROF. SAVORGNAN

Sono presenti i *Consiglieri*: MOLINARI, AMOROSO, BENINI, BOLDRINI, COLETTI, GIANNINI, LIVI, NICEFORO, OLIVETTI, PIETRA, SITTA.

Assenti giustificati: BAGLI, BIANCHETTI, SERPIERI, ZINGALI.

Segretario: AVALLONE.

Dei *Revisori dei conti* è presente FERRETTI; assenti giustificati ANGELELLI e PERASSI.

Assiste, in qualità di *stenografa*, la signora MARINI.

La seduta è aperta alle ore 17.

SAVORGNAN, *presidente*. — Si dichiara molto lieto che il Consiglio Superiore abbia affrontato in pieno la questione dei diurnisti addetti all'Istituto. L'Istituto studierà anzitutto la questione anche in relazione all'onere finanziario che potrà derivare dalle proposte contenute nell'ordine del giorno votato. Se ne occuperà quindi, nella sua competenza, il Comitato Amministrativo.

Per quel che riguarda le statistiche del commercio estero e giudiziarie, si tratta di argomenti già discussi e che si studieranno ancora nelle apposite Commissioni per i possibili perfezionamenti, che sono stati del resto già in parte esaminati dall'Istituto.

Per quanto riguarda la rilevazione antropometrica dell'Opera Nazionale Balilla non è stato possibile fare nulla, in quanto l'Opera stessa non è venuta incontro alle richieste dell'Istituto.

Riferendosi all'esposizione del prof. Livi dichiara di aver apprezzato altamente l'opera svolta dal prof. Scarin e dal Centro di Studi Coloniali e di questo suo apprezzamento ha dato anche una prova tangibile. Spera che la questione degli Uffici statistici nelle Colonie possa avviarsi ad una soluzione: si attende di conoscere cosa farà il Governo della Tripolitania, presso il quale anche l'Istituto potrà svolgere un'opera di sollecitazione.

Circa la richiesta fatta per la concessione dei volumi del Censimento agli Istituti di Statistica, informa che già vi sono alcuni Istituti di Statistica presso le RR. Università e gli Istituti Superiori che li ricevono gratuitamente, in cambio delle loro pubblicazioni. Ad altri Istituti, poi, che hanno fatto un abbonamento complessivo a tutte le pubblicazioni dell'Istituto, è stata concessa una riduzione del 60 %.

È disposto a venire incontro ai desideri del prof. Livi, inviando in dono i volumi del Censimento a quegli Istituti che ne facciano richiesta e che per le condizioni finanziarie delle loro Biblioteche non siano in grado di farne acquisto, a fissare un canone annuo di abbonamento per le pubblicazioni periodiche (mensili o annuali) e inoltre a concedere uno sconto sulle altre pubblicazioni.

LIVI. — Aderisce alla proposta del canone annuo.

SAVORGAN, *presidente*. — Aderendo alle richieste di S. E. Giannini e del prof. Coletti, consente che le pubblicazioni dell'Istituto vengano inviate, alle condizioni suddette, anche agli Istituti di Economia e — limitatamente alle sole pubblicazioni periodiche — agli Istituti di Geografia.

BOLDRINI. — Dopo essersi felicitato col Presidente per la sua Relazione, per l'attività dell'Istituto e, in particolare, per le pubblicazioni importanti e numerose, formula alcune raccomandazioni. Per quanto concerne l'Annuario Statistico egli è del parere che non ci si debba preoccupare molto dell'aumento di mole se ciò sia richiesto dalla opportunità di aumentare la materia. Per quanto riguarda, ad esempio, le serie retrospettive dell'Annuario egli sarebbe favorevole ad aumentarle e a conservare la successione più dettagliata degli anni come nella precedente edizione.

Per quanto riguarda le statistiche matrimoniali, nelle quali gli sposi sono raggruppati per classi di età, vorrebbe che si adottasse una distribuzione per singoli anni di età.

Prega poi di esaminare se non sia opportuno che nelle pubblicazioni dell'Istituto, in luogo degli « errata corrige » inseriti, non si possa rifare il foglio di stampa nel quale si è riscontrato l'errore.

Infine, richiamandosi a un voto espresso dal Consiglio nella precedente sessione, propone che l'Istituto intervenga nuovamente per-

chè gli Uffici comunali di Statistica siano posti alle dirette dipendenze del Segretario Generale invece che alle dipendenze di Ripartizioni Amministrative, in modo che — mutatis mutandis — si ripeta alla periferia ciò che è stato voluto dalla legge al centro nei riguardi dell'Istituto Centrale di Statistica, e ne illustra le ragioni.

Il Consiglio approva il voto espresso dal prof. Boldrini, ma — su proposta di S. E. Giannini — limitatamente ai Comuni più importanti.

BOLDRINI. — Per quanto riguarda il desiderato miglioramento delle elaborazioni compiute dall'Opera Nazionale Balilla, ritiene che si possa insistere. Almeno si cerchi di ottenere qualche cosa nelle rilevazioni antropometriche presso le colonie marine e montane.

La funzione dell'Istituto è quella di incoraggiare gli studi statistici e di controllare l'attività statistica, e le difficoltà non devono far deflettere dal compito fondamentale stabilito dalle legge.

COLETTI. — Fa presente che le statistiche compilate dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura lasciano molto a desiderare.

Vorrebbe che il Presidente ed il Consiglio tutto si occupassero di tali enti provinciali di statistica, nell'intento di ottenere da essi notizie veritiere, restringendo, se del caso, la mole di quello che si domanda. Conviene rivolgere tutta l'attenzione alle deficienze e alle lacune che si riscontrano nei dati grezzi raccolti alla periferia, e, se questi sono errati, si inquinano tutte le statistiche agrarie.

SAVORGNAN, presidente. — Riconosce che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura sono sovraccariche di lavoro, ma esse non dipendono dall'Istituto. Sarebbe certo necessario che presso ogni Cattedra vi fosse un funzionario incaricato del servizio di statistica.

COLETTI. — Osserva che ciò, se non erra, era già stato stabilito.

MOLINARI. — Informa che, poichè si sta rivedendo l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti, sarebbe questo il momento propizio per ritornare sulla questione.

Una raccomandazione del Consiglio in tal senso potrebbe giovare, perchè darebbe modo all'Istituto di scrivere in proposito al Ministero dell'Agricoltura.

SAVORGNAN, *presidente*. — Assicura che non si mancherà di far presente quanto sopra.

GIANNINI. — Fa rilevare che non solo le Cattedre, ma tutti gli Uffici, perchè sovraccarichi di lavoro, considerano le statistiche con fastidio. In tutte le cose si fa questione di coscienza, per la statistica invece si fa questione d'indulgenza. È una mentalità che si deve superare e che si supererà soltanto quando in tutti gli Uffici si formerà una coscienza statistica.

MOLINARI. — È d'accordo nel constatare la deficiente attrezzatura degli organi periferici, ma non vorrebbe che si esagerasse e si potesse pensare che il materiale inviato dalla periferia ed utilizzato dall'Istituto sia da considerare come inattendibile. L'Istituto dedica un'attività assai notevole — per alcune statistiche circa il 50 % del suo lavoro — per controllare e rettificare dati che riceve dagli enti periferici. Oltre ciò è stato creato un servizio ispettivo che funziona regolarmente. Per effetto di tale opera, la proporzione degli errori nelle statistiche comunali è scesa dal 6 % al 2 %. Il progresso è lento ma continuo, anche se sproporzionato alla fatica compiuta.

I Comuni ed i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa dovranno, per legge, fare rilevazioni inerenti ai censimenti ogni 2-3 anni e dovranno necessariamente avere alle dipendenze un nucleo di impiegati permanentemente addetti alla statistica; ciò porterà notevoli miglioramenti all'attrezzatura statistica periferica.

Si era anche predisposto uno schema di legge che obbligava le Cattedre ad istituire un Ufficio di Statistica, ma il parere recisamente negativo della Finanza ha stroncato l'iniziativa, presa di comune accordo con il Ministero dell'Agricoltura. V'è una legge che obbliga i Consigli Provinciali dell'Economia ad istituire un Ufficio di Statistica: nel 1930 esistevano solo 56 Uffici; oggi 82 Consigli hanno adempiuto a quest'obbligo. Non tutti sono attrezzati in modo adeguato, ma è già molto che esistano.

I miglioramenti sono lenti, ma, man mano che si attuerà il calendario dei censimenti, vi sarà la possibilità di apportarne dei nuovi e forse di provvedere alle necessità degli organi periferici mediante l'emanazione di apposite disposizioni di legge.

COLETTI. — Domanda se il Presidente, richiamandosi ai voti del Consiglio, non possa chiedere al Ministero dell'Agricoltura che, nella preparazione del disegno di legge per la riforma delle Cattedre o di un riordinamento anche più generale, di cui si sente parlare, senta il parere dell'Istituto Centrale di Statistica, attraverso un funzionario competente dell'Istituto stesso, che suggerirebbe le modificazioni da introdurre.

Il presidente accoglie in massima la proposta.

MOLINARI. — Nei riguardi degli Uffici di statistica agraria, riferisce che l'Istituto ha convocato recentemente tutti gli ispettori agrari invitandoli a svolgere una azione di collegamento fra centro e periferia. Sono stati, infatti, presi accordi circa la diramazione di norme per le varie rilevazioni e perchè tutte le più importanti osservazioni dell'Istituto alle Cattedre passino attraverso gli ispettori, i quali dovranno cercare di infondere nel personale dipendente una maggiore considerazione dei compiti statistici ad esso affidati.

SITTA. — Sempre in tema di organi periferici, domanda se l'Istituto eserciti anche la sua sorveglianza su tutta la fioritura di Bollettini comunali illustrati, nei quali alla statistica sono quasi sempre riservate solo le ultime pagine.

MOLINARI. — Fa presente che solo attraverso i Bollettini illustrati si è ottenuto, senza obblighi di legge, che fosse fatto un posto sempre maggiore alla statistica. I Bollettini a stampa erano 45 nel 1930, sono ora 55; vi sono poi 105 Comuni che li compilano a mano secondo lo schema predisposto dall'Istituto. Un piccolo Ufficio, appositamente istituito, esercita una sorveglianza strettissima su tutti i Bollettini suddetti.

COLETTI. — Passando a questioni di forma, vorrebbe che nelle pubblicazioni dell'Istituto si cercasse di conservare un pò più di uniformità esteriore col passato. Egli si appellerebbe al senso della continuità o continuazione, che sarebbe così naturale nella statistica. Si richiama in proposito un esempio, che sarebbe quello della statistica francese.

MOLINARI. — Risponde che si sono introdotte solo innovazioni che rappresentano un reale miglioramento, in relazione anche alla tecnica tipografica ed alla estetica delle tavole; ma che si è sempre mantenuta la comparabilità delle cifre, ciò che è indispensabile.

Esaurito il n. 2 dell'ordine del giorno, data l'assenza temporanea dell'on. Zingali, il *Consiglio* conviene di invertire l'ordine del giorno e passare ad esaminare il n. 4:

*Delle statistiche economiche in generale ed in particolare
delle statistiche monetarie e bancarie.*

AMOROSO. — Delle statistiche economiche ha già parlato il Presidente e l'oratore non ha da aggiungere che poche parole.

Anzitutto esprime il voto che sia pubblicata la statistica della distribuzione dei redditi, quale deve risultare dall'applicazione dell'imposta complementare sul reddito che ormai funziona da dieci anni.

Insiste come gli anni precedenti per una statistica delle assicurazioni. Ne rileva l'importanza generale, cioè il suo significato agli effetti dell'indice della congiuntura e della situazione del mercato finanziario. Nei riflessi particolari della industria assicurativa poi la statistica darà lo strumento necessario per costruire su basi razionali la tecnica dei rami elementari (assicurazione danni). Segnala a questo proposito le rilevazioni eseguite da qualche anno da «Le Assicurazioni d'Italia».

La statistica è strumento indispensabile per l'attuazione dei principi corporativi nel campo della organizzazione della produzione, e questo argomento più ancora che per le assicurazioni deve

far leva per la statistica bancaria. Raccomanda, per superare le difficoltà in atto, di limitare la richiesta di dati a pochi elementi fondamentali, anche per limitare al minimo la spesa.

SAVORGNAN, *presidente*. — Desidera mettere in chiaro che per quanto riguarda le statistiche bancarie il Governatore della Banca d'Italia non ha mai fatto questione di spesa. Invece ha affermato ripetutamente la impossibilità di eseguire tali rilevazioni anche per quanto concerne le grandi banche. In proposito dà lettura dell'ultima lettera inviata dal Governatore Azzolini all'Istituto nello scorso mese di ottobre.

BENINI. — Desidera completare il voto del prof. Amoroso, nei riguardi delle statistiche finanziarie, proponendo di aggiungere un secondo voto relativo alla statistica degli immobili caduti in successione e degli immobili venduti, di valore inferiore a L. 25.000 (–5.000; 5–10.000; 10–25.000) mentre oggi si eseguisce soltanto per gli immobili di valore superiore.

Poichè non esiste più una statistica successoria completa, sarebbe desiderabile che, in un avvenire non lontano, fosse stabilito un diritto di statistica anche per le successioni esenti, affinchè si potessero avere dati non solo per gli immobili trasferiti *mortis causa*, ma per l'intero asse ereditario.

Si augura anche che, in avvenire, l'Istituto pubblichi le tavole di mortalità specializzate per professioni e, per ora, almeno quelle di alcuni gruppi scelti, per esempio maestri elementari, segretari comunali, ecc., salvo a rinnovare in seguito quelle degli impiegati dello Stato, che potranno fornire dati che affidino della loro veridicità.

SAVORGNAN, *presidente*. — Fa notare che per quanto riguarda i maestri elementari, i segretari comunali, i medici condotti non v'è che da raccogliere gli elementi in quanto si tratta di rilevazioni continuative che già esistono; per gli impiegati dello Stato, invece, la rilevazione deve essere compiuta *ex-novo*.

GIANNINI. — Osserva che la politica delle assicurazioni interessa anche la politica legislativa. A proposito delle liquidazioni dei danni

vi è una serie di problemi da esse derivanti per cui si augurerebbe nell'interesse stesso delle aziende assicuratrici che il problema venisse risolto.

MOLINARI. — Relativamente alle statistiche bancarie informa che si è impiegato circa un anno per poter avere solo da una diecina di grandi banche una statistica, basata su concetti uniformi, dei depositi a risparmio ed in conto corrente. Ciascuna banca aveva un concetto diverso del deposito a risparmio.

Si è poi cercato di dare attuazione al voto del Consiglio Superiore circa la distinzione dei depositi a seconda che siano vincolati o liberi, nei riguardi delle Casse di Risparmio. Con l'aiuto dell'Associazione delle Casse di Risparmio si è potuto calcolare la percentuale dei depositi ordinari, vincolati, in conto corrente.

Si è infine studiata la possibilità di riassumere, secondo le voci principali, le situazioni bimestrali bancarie che sono pubblicate dal Ministero delle Corporazioni. Il lavoro sarà portato avanti nel 1935.

SAVORGAN, presidente. — Mette in votazione i seguenti ordini del giorno, presentati dal prof. Amoroso, che vengono approvati all'unanimità:

« Il Consiglio Superiore di Statistica

fa voti

« che l'Istituto Centrale di Statistica provochi una intesa col Ministero delle Finanze allo scopo di raccogliere e pubblicare la statistica della distribuzione dei redditi in Italia ».

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« rilevato che una statistica delle assicurazioni contiene elementi di primo ordine quali indici di semiotica, particolarmente significativi agli effetti della ricostruzione della bilancia dei pagamenti internazionali;

« considerato che essa è strumento indispensabile per la disciplina corporativa delle assicurazioni;

fa voti

« che l'Istituto Centrale di Statistica si faccia iniziatore di una intesa con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e colla Federazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici allo scopo di provvedere alla raccolta ed alla pubblicazione periodica dei dati più significativi ».

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« considerato che il problema delle statistiche bancarie, posto in modo concreto dalla fondazione dell'Istituto Centrale di Statistica, non ha avuto finora adeguata soluzione;

« riconoscendo che le notizie e le rilevazioni parziali, lodevolmente raccolte ed eseguite da enti diversi pubblici e privati, pregevoli senza dubbio, non costituiscono tuttavia quella rilevazione completa, periodica e sistematica, che è strumento *sine qua non* della disciplina corporativa del credito e, per esso, della produzione;

« rilevato che alla formazione di siffatta statistica non possono opporsi difficoltà di carattere finanziario, in quanto la maggior parte delle rilevazioni sono già in atto presso le singole amministrazioni e solo occorre compiere un lavoro di sintesi e di sistemazione ;

fa voti

« che l'Istituto Centrale di Statistica voglia provocare una intesa fra gli organi competenti allo scopo di provvedere finalmente alla soluzione del problema ».

Il Consiglio passa quindi al n. 3 dell'ordine del giorno:

Per la istituzione di una rilevazione continuativa della attrezzatura produttiva ad integrazione delle inchieste sulla attrezzatura industriale e commerciale.

LIVI. — Dà lettura degli appunti scritti sull'argomento. Egli osserva innanzi tutto che i tre caratteri impressi finora ai censimenti industriali: istantaneità — periodicità — riempimento delle schede da parte dei censiti — se si adattano ai censimenti demografici, non si

adattano ai censimenti industriali e commerciali, perchè contrastano con la natura stessa della materia trattata.

Contrasta l'istantaneità del rilievo perchè le caratteristiche della azienda sono variabili e la fisionomia di essa non può cogliersi osservando ciò che accade in un dato giorno, ma può soltanto scaturire da cifre riferentisi ad una gestione annua.

Le sole domande aventi riferimento a questa gestione, che furono tentate nell'ultimo censimento, riguardavano la quantità consumata di energia elettrica e di combustibili, ma le risposte furono talmente erronee o lacunose che non poterono essere utilizzate.

Fu pure tentato di rilevare gli esercizi chiusi temporaneamente incaricando gli ufficiali di censimento di registrarli in uno speciale elenco; ma anche di questo rilievo non fu potuto tener conto.

Contrasta con la natura stessa della materia trattata il sistema della distribuzione delle schede e del riempimento occasionale di esse da parte degli interessati.

Anzitutto vi sono aziende chiuse per cause stagionali; e poi conviene fare i conti con la pavidità della maggioranza, timorosa di aggravii fiscali e quindi portata a ridurre, fino ai limiti del possibile, tutte le cifre riguardanti la importanza dell'esercizio.

Ogni risposta esigerebbe controlli lunghi o difficili, che nè gli ufficiali di censimento nè gli organi di controllo comunale o provinciale hanno la capacità o la possibilità di eseguire compiutamente.

E neppure la regolare periodicità dei rilievi si accorda con la natura dell'oggetto. Occorre infatti tener presente che la vita economica è soggetta a quei moti pluriennali, detti, con termine barbaro, della « *congiuntura* » e che hanno assunto in questi tempi sì grave profondità di onda.

Ne consegue, ad esempio, che, anche ammessa la migliore effettuazione dei rilievi, le cifre del 1911 ottenute nel periodo di maggiore prosperità dell'immediato anteguerra, non sarebbero pienamente comparabili con quelle del 1927 che furono colte in un momento di depressione.

Rilevato poi un altro grave inconveniente, rappresentato dallo estremo ritardo col quale si possono conoscere i risultati di un censimento, passa ad elencare i più gravi errori riscontrati nei passati censimenti industriali, soffermandosi particolarmente sui dati rela-

tivi all'energia elettrica, al consumo del combustibile, e sui dati relativi ai motori impiegati, nonchè su quelli relativi agli addetti ai servizi industriali, che furono 4.024.000 nel censimento industriale 1927 e 6.104.000 nel censimento demografico 1931, mentre gli addetti ai servizi commerciali risultarono rispettivamente in n. di 5.652.000 e 7.527.000. Nè ritiene giustificabile tale differenza con la diversità di criterio nello stabilire le categorie professionali, poichè questa diversità non poteva provocare una così grande differenza. La divergenza tra le cifre dei due censimenti è dovuta alle omissioni o decurtazioni compiute nel censimento del 1927 per paura del fisco, ed al difetto dei dati sui lavoratori a domicilio e di quelli relativi agli esercizi chiusi.

Rileva quindi altre gravi differenze, che lasciano perplesso lo studioso, tra i due censimenti del 1911 e del 1927, per esempio, quelle relative agli addetti all'industria edilizia; altri rilievi espone circa i dati sulle caldaie a vapore e circa le navi a propulsione meccanica.

Ritiene che gli errori siano dovuti in massima all'istantaneità ed al fatto che le schede furono riempite dagli interessati.

Per formulare delle proposte concrete, sebbene di gran massima, si riferisce alle finalità perseguite dagli odierni censimenti industriali, ed a quelle che l'ordinamento corporativo rende sempre più urgenti.

Mentre la principale finalità dei censimenti industriali è il rilievo della struttura del sistema produttivo e di scambio, struttura che si ricava dalla classificazione degli esercizi secondo la dislocazione territoriale, l'attività, e secondo qualche sintomo esteriore della loro importanza, la finalità delle rilevazioni economiche, in regime corporativo, dev'essere quella di seguire (per l'opportuna disciplina) non solo la produzione come già si è cominciato a fare, ma anche la somma delle attività singole dirette all'incremento dei capitali fissi destinati alla produzione: vale a dire di appurare lo sviluppo della capacità di produzione.

Il controllo sullo sviluppo e l'impianto di nuovi stabilimenti industriali effettuato dal Ministero delle Corporazioni mira appunto al disciplinamento della produzione, per mezzo della preventiva disciplina della capacità di produzione.

Ed è proprio il Ministero delle Corporazioni che ha cominciato ad effettuare rilievi continuativi sul numero dei fusi e telai installati

ed in attività nelle nostre industrie tessili, e che estenderà fra breve tali rilievi ai maglifici ed ai calzifici.

Ritiene quindi opportuno che le predette statistiche saltuarie della struttura produttiva siano collegate con rilevazioni continuative (aventi una periodicità almeno semestrale) sullo sviluppo della capacità di produzione, in tutti i principali rami della nostra attività industriale.

O, per meglio dire, crede che le statistiche della struttura industriale debbano d'ora innanzi indirizzarsi soprattutto alla rilevazione continuativa della capacità di produzione, intercalando detto rilievo con indagini saltuarie, fatte al momento opportuno sullo stato della organizzazione produttiva.

Si tratterebbe dunque di un insieme di rilevazioni saldamente unite, di carattere continuativo e metodico.

Si può obiettare che queste rilevazioni implicherebbero una organizzazione burocratica « ad hoc » e che il loro costo sarebbe ingente. Ma egli risponde che tale compito potrebbe essere affidato agli organismi sindacali periferici ed agli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa: si tratterà di perfezionare e coordinare la loro attività.

MOLINARI. — Richiama l'attenzione del Consiglio Superiore sulla questione molto importante contemplata nel numero 3 dell'ordine del giorno. Dichiaro di non essere d'accordo con il prof. Livi, in quanto è convinto della impossibilità di sostituire una rilevazione continuativa ad un inventario dell'attrezzatura industriale nazionale quale si può compiere con i censimenti industriali convenientemente predisposti.

Riconosce fondate tutte le critiche del Livi al censimento industriale: esse sono dovute al fatto che il precedente censimento industriale è stato compiuto in modo imperfetto. È d'accordo sull'assurdità, per quel che riguarda la mano d'opera, della istantaneità dei censimenti. Studi preparatori fatti dall'Istituto sui censimenti esteri hanno dimostrato che in tutti gli Stati industriali non si fa riferimento ad un giorno ma all'anno solare o finanziario.

Se i censimenti industriali italiani sono stati eseguiti male, non è però questa una buona ragione perchè continuino ad esserlo in futuro. Ciò deve costituire uno stimolo per migliorarli.

La istantaneità diventa una necessità per una parte dei dati da rilevare, riguardanti, ad es., la forma giuridica dell'impresa, il capitale investito, la forza motrice installata e il macchinario. Un censimento industriale non potrà mai colpire invece i dati della produzione e della mano d'opera con un dato istantaneo, ma potrà, ad esempio, richiedere in occasione del censimento le notizie relative a tutto un anno.

Senza una periodicità che permetta, ad esempio, ogni dieci anni, di vedere le trasformazioni dell'artigianato, delle imprese, delle aziende secondo il numero degli addetti e secondo la forza motrice (artigianato che diventa piccola industria, piccola industria che diventa media, ecc.), non si può conoscere la traiettoria dello sviluppo industriale.

È d'accordo col prof. Livi anche sugli errori compiuti e su alcune critiche ai metodi di rilevazione; la causa principale di tali errori risiede nel fatto che non esisteva quella periodicità fissa che potesse permettere d'istituire un Ufficio permanente dei censimenti e preparare di lunga mano gli studi necessari alla importante rilevazione.

Convieni anche sull'opportunità di basarsi per le rilevazioni sugli organi sindacali e corporativi che sono gli organi direttamente interessati. Si tratta di una questione della più grande importanza che deve essere attentamente studiata anche perchè è prima necessario che tali organi siano adeguatamente attrezzati.

L'altro inconveniente è il ritardo con cui vengono dati i risultati. Ma anche a questo si potrà porre riparo, data l'attrezzatura dell'Istituto e dell'Ufficio dei censimenti, come è avvenuto per l'ultimo censimento demografico, per il quale dopo tre anni sono stati pubblicati tutti i dati facendo, a periodi più brevi, anticipazioni di dati provvisori di fondamentale importanza.

È indispensabile per tutte le rilevazioni dell'agricoltura, della industria e del commercio di avere delle fotografie istantanee.

Tutti gli Stati più importanti, Francia, Germania, Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Olanda, hanno fatto i censimenti industriali, perchè essi costituiscono gli unici elementi che possano dare un'idea della struttura intima della attrezzatura industriale di un paese.

Ciò non esclude affatto che debbano anche compiersi rilevazioni annuali o semestrali o mensili.

Una rilevazione annuale della produzione industriale non è problema impossibile come lo dimostrano le rilevazioni compiute in Germania e in altri paesi. Ma occorre anche valutare le difficoltà. Non è facile definire la capacità di produzione nè determinare statisticamente le installazioni di macchine operatrici che di tale capacità sono il presupposto. Basta ricordare le critiche rivolte alla rilevazione più semplice in materia, quella dei fusi e dei telai installati.

Per quanto riguarda l'industria chimica sarebbe veramente difficile procedere alla scelta di macchine rappresentative della attrezzatura industriale.

Esiste poi una parte ancora ignorata della struttura dell'economia nazionale, e precisamente la struttura della distribuzione. Oggi non si sa quale sia la struttura esatta del commercio; nè le vie che segue ad esempio il prodotto per passare dal produttore al consumatore.

Dal punto di vista giuridico l'obbligo di eseguire i censimenti industriali trova la sua ragione negli impegni assunti con la convenzione di Ginevra del 1928 e la legge sul calendario dei censimenti.

AMOROSO. — Trova che, nonostante le apparenze, i punti di vista illustrati dal prof. Livi e dal dott. Molinari non sono in tutto divergenti. Entrambi convengono nel condannare le incongruenze dei passati censimenti.

Livi rifiuta la rilevazione del fatto nell'istante, Molinari accetta le rilevazioni periodiche purchè siano ancorate solidamente a delle « fotografie », le quali diano, di tanto in tanto, la visione dell'assetto produttivo, in un determinato istante.

Entrambi sono pure d'accordo circa gli organi rilevatori. Unico punto sul quale manca l'accordo è il periodo della periodicità, che è una questione che ha carattere teorico ed in pratica si presenterà solo dopo il censimento 1937.

Ritiene che la questione, sulla quale hanno riferito in modo interessante tanto il prof. Livi quanto il dott. Molinari, sia molto importante e meriti un esame profondo; e che debba affidarsi al Presidente il compito di far approfondire la questione dagli organi dell'Istituto.

BOLDRINI. — Richiama l'importanza degli studi compiuti dal prof. Livi sulle variazioni della capacità di produzione e di consumo e sulla possibilità di desumerne degli indici premonitori delle crisi e ritiene che una parte delle divergenze di opinione ora manifestate sia dovuta al significato equivoco della parola censimento applicata all'industria. Ritiene che uno degli scopi fondamentali del censimento sia quello di rilevare il valore aggiunto dalla produzione, dato importantissimo, e illustra alcune caratteristiche dei censimenti esteri della produzione. Ritiene che le due tesi in discussione non siano così opposte come potrebbero sembrare a primo tratto.

SAVORGNAN, presidente. — Rileva che la questione sollevata dal prof. Livi è molto importante. Egli è perfettamente al corrente dei difetti riscontrati nel censimento del 1927 avendo avuto l'incarico di stenderne la Relazione generale.

In seguito al voto dello scorso anno proposto dal prof. Amoroso, l'Istituto ha compiuto degli studi preliminari sui criteri seguiti nei varî paesi per l'esecuzione dei censimenti industriali. Tali indagini compiute dall'Ufficio Studi dell'Istituto hanno messo in evidenza come in nessun censimento della produzione industriale fossero state poste questioni del genere di quella prospettata dal Livi. I censimenti della produzione industriale nulla hanno di comune con quelli demografici, anche se sono indicati con lo stesso termine di censimenti.

Ritiene che sia meglio non votare troppo affrettatamente l'ordine del giorno formulato dal prof. Livi. Preferisce rinviare la discussione della questione, perchè desidera vi partecipino anche i colleghi Zingali e Olivetti assenti.

MOLINARI. — Osserva che il Consiglio Superiore di Statistica è una Commissione troppo vasta, perchè si possa arrivare a delle decisioni.

Il Consiglio dopo breve discussione, alla quale prendono parte i professori Pietra, Boldrini e Niceforo, conviene col Presidente nella opportunità di rinviare la discussione a domani.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

C) *Seduta antimeridiana del 14 dicembre 1934-XIII*

PRESIDENZA DEL PROF. SAVORGNAN

Sono presenti i *Consiglieri*: MOLINARI, AMOROSO, BOLDRINI, COLETTI, GIANNINI, LIVI, NICEFORO, PIETRA, SITTA, ZINGALI.

Assenti giustificati: BAGLI, BENINI, BIANCHETTI, OLIVETTI e SERPIERI.

Segretario: AVALLONE.

Sono assenti i *Revisori dei conti*.

Assiste, in qualità di *stenografa*, la signora MARINI.

La seduta è aperta alle ore 10,30.

PIETRA. — Chiede notizie sulla questione sollevata dai liberi docenti per l'esenzione dall'esame di abilitazione nelle discipline statistiche.

SAVORGNAN, *presidente*. — Risponde che la pratica non ha avuto alcun esito, perchè vi sono varie questioni di carattere giuridico da considerare in merito a questa abilitazione. Ad ogni modo la dirigenza di un Ufficio di Statistica richiede un titolo di abilitazione, qualunque sia la persona che debba ottenerla.

PIETRA. — Prende atto, convenendo col Presidente in tale criterio. Propone di rinnovare l'ordine del giorno formulato

nella sessione dello scorso anno circa gli incarichi per insegnamento di statistica nelle Università e negli Istituti Superiori affidati a professori di materie diverse. Prega il Presidente di segnalare al Ministero dell'Educazione i casi particolari ormai noti a tutti di cattedre di statistica affidate a docenti di economia ed a civilisti.

Il Consiglio approva la proposta del prof. Pietra di rinnovare il voto formulato a tale proposito lo scorso anno.

SAVORGNA, *presidente*. — Riprendendo la discussione interrotta nella seduta precedente, relativa alla proposta del prof. Livi, riassume i punti principali della discussione medesima, mettendo in rilievo le affermazioni del prof. Livi contro l'utilità dei censimenti industriali e commerciali, come sono stati fatti sinora, e le controdeduzioni del dott. Molinari.

Per quanto riguarda gli errori dei passati censimenti, messi in rilievo dal prof. Livi, essi sono noti. Tali errori dipesero in gran parte dai difetti della affrettata preparazione, difetti che non si ripeteranno nel prossimo censimento.

Circa la rilevazione continua — sostenuta dal prof. Livi — della capacità di produzione delle singole imprese e della produzione industriale in un dato periodo, ricorda che già il prof. Amoroso, nella precedente sessione, affermò l'opportunità che ai censimenti periodici fossero « ancorate » rilevazioni continue dei principali elementi della produzione. Anche su ciò si è d'accordo. Rileva che in sostanza il dissenso tra le due tesi, esposte nella seduta precedente, si riduce alla periodicità, negata dal prof. Livi, sostenuta dal dott. Molinari.

Ciò premesso, riapre la discussione.

COLETTI. — Desidera fare un'osservazione di carattere pregiudiziale. Considerato il carattere tecnico delle proposte presentate dal professor Livi, avrebbe desiderato che — analogamente a quanto, in un passato più o meno vicino, si è fatto in casi simili — fosse stata presentata al Consiglio una particolareggiata relazione tecnica studiata dagli Uffici dell'Istituto. In tal modo i Consiglieri avrebbero avuto tutti gli elementi in giudizio.

MOLINARI. — Risponde alle osservazioni del prof. Coletti che l'Istituto ignorava il testo della Relazione del prof. Livi. Il criterio di prospettare le questioni attraverso apposite relazioni da sottoporre a Commissioni di studio o al Comitato Tecnico è costantemente seguito dall'Istituto. Nel Consiglio Superiore, discutendosi argomenti di carattere generale, che rappresentano un po' quello che debbono essere le direttive ed i programmi di lavoro (che vengono poi perfezionati in sede di Comitato Tecnico e di Commissioni di studio), non si è in generale usato il sistema delle relazioni.

Riconosce però che le osservazioni del prof. Coletti sono giuste allorchè si tratti di questioni della portata di quella attualmente discussa, su cui l'Istituto deve con una relazione ponderata e pacata esporre il proprio punto di vista.

PIETRA. — Precisa che il voto del prof. Amoroso, già ricordato dal Presidente, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio nella sessione precedente (statistiche della produzione « saldamente ancorate » al censimento dell'industria); ritiene, pertanto, che non vi siano motivi nuovi per i quali il Consiglio stesso, ad un anno di distanza, debba smentirsi in pieno per chiedere, come è proposto dal prof. Livi, la sostituzione dei censimenti industriali con la rilevazione continuativa della attrezzatura produttiva.

Circa l'istantaneità ritiene che tale carattere del censimento non escluda la possibilità di chiedere anche notizie che non abbiano il carattere suddetto, per esempio notizie sulla produzione, le quali necessariamente dovranno riferirsi all'intero ciclo produttivo. Analogamente avviene per i censimenti demografici nei quali si domanda, per esempio, alla donna il numero dei figli etc.

Alla periodicità, che rappresenta un canone fondamentale, non crede sia il caso di rinunciare, sopra tutto per ragioni tecniche di organizzazione della rilevazione, sia nei riguardi dell'Istituto, sia nei riguardi degli uffici periferici.

Circa le organizzazioni sindacali, come organi del censimento, osserva che gli schedari da queste posseduti sono tuttora imperfettissimi o addirittura non esistono affatto, mentre i funzionari, che dovrebbero curarne la compilazione e manutenzione, spesso non hanno competenza in materia. Non vorrebbe che si ripetessero nel censi-

mento industriale e commerciale i difetti che si sono riscontrati nelle rilevazioni del costo della vita, dovuti a gravi errori di metodo da parte di alcuni funzionari.

Ritiene in conclusione che il censimento industriale e commerciale debba conservarsi, con le opportune integrazioni suggerite dal nostro ordinamento corporativo, e presenta analogo ordine del giorno.

GIANNINI. — Non è d'accordo sulla visione sistematica del problema quale si rileva dalla esposizione del prof. Livi, anche per ragioni di carattere contingente. Da un punto di vista generale resta a vedere se la sostituzione di una rilevazione continuativa ad un censimento offra tutti i vantaggi che questo può dare.

Per restare nel caso dell'Italia, si dovrebbero intanto attrezzare i 93 Consigli Provinciali dell'Economia di uffici, di mezzi e di uomini. Se la rilevazione dovesse essere eseguita da personale che è preparato mediocrementemente, come si è veduto negli esami di abilitazione professionale, si domanda quale maggiore affidamento potrebbe offrire un rilevamento così fatto.

Dalle considerazioni del Livi si può ricavare la convenienza di abbreviare possibilmente la periodicità del censimento, così da rendere molto più breve il periodo intermedio nel quale si potranno utilizzare particolari rilevazioni statistiche. Si tratta però di conciliare il problema della periodicità con quello finanziario, conciliazione che può avvenire mediante la istituzione di rilevazioni compiute con rigorosi criteri tecnici, che servano ad eliminare gli inconvenienti rilevati dal prof. Livi.

Ritiene che nel complesso la discussione non sia stata affatto inutile, ringrazia anzi il prof. Livi che l'ha promossa, ma per il complesso delle situazioni contingenti e non contingenti accennate non gli sembra che si possano chiedere nè fare proposte per l'ampliamento di servizi locali e centrali.

AMOROSO. — Insiste nell'opinione che non vi sia profonda divergenza tra le idee del prof. Livi e quelle del dott. Molinari.

Non ha alcuna difficoltà a votare l'ordine del giorno del professor Pietra nel quale non scorge contraddizione con quello del prof. Livi.

Per quanto riguarda il personale, ritiene miglior criterio affidare il censimento, per quanto possibile, agli organi incaricati della rilevazione continuativa, anzichè valersi di personale fluttuante.

MOLINARI. — Desidera chiarire alcuni concetti quali quello della istantaneità e quello degli organi.

Il concetto di istantaneità va adattato all'oggetto della rilevazione, quindi per alcuni dati l'istantaneità dovrà intendersi rispetto ad un determinato giorno, mentre per altri sarebbe assurdo seguire lo stesso criterio.

È questa la linea seguita nei censimenti più importanti della produzione eseguiti all'estero.

Vi è poi la questione degli organi. È d'accordo che in regime corporativo siano gli organi sindacali, in quanto direttamente interessati al fenomeno della produzione, a costituire gli organi della rilevazione. Occorre però che siano attrezzati.

Per i censimenti futuri sarà questione di vedere fino a qual punto le nuove organizzazioni corporative saranno in grado di funzionare. Il censimento resta tuttavia una funzione fondamentale, vitale, insostituibile per la conoscenza di tutti i fenomeni economici. L'esperienza ci insegna che le rilevazioni periodiche e continuative non sono per sè stesse sufficienti a condurre ad una sicura conoscenza dei fenomeni, allo stesso modo che anche in una azienda organizzata secondo i migliori criteri, malgrado le accurate registrazioni giornaliere delle operazioni avvenute, si sente la necessità di procedere al termine dell'esercizio ad un inventario diretto della consistenza patrimoniale.

Malgrado alcuni punti di contatto, gli riesce difficile votare l'ordine del giorno Livi, che potrà essere ripreso dopo il censimento del 1937. Fa altresì presente che dati gli sforzi che si sono fatti per ottenere l'approvazione della legge sul calendario dei censimenti sarebbe inopportuno votare un ordine del giorno simile in prossimità dell'esecuzione del censimento del 1937.

Riguardo all'intervallo tra un censimento e l'altro, non ha difficoltà ad ammettere che il periodo possa non essere rigorosamente decennale, purchè sia compreso fra un censimento demografico e l'altro.

ZINGALI. — Desidera restringere i capisaldi della questione che ha così vivamente appassionato il Consiglio Superiore.

Ha l'impressione che il nocciolo della questione risieda in quelle che sono le domande che debbono essere contenute nella scheda di rilevazione. Fa distinzione tra le domande che riguardano lo *status* dei fenomeni e quelle che si riferiscono alla dinamica; ed afferma che tutto sta ad impostare in modo diverso la rilevazione, a seconda che essa si riferisca a domande di *status* o a domande che non siano veramente tali.

Sebbene la parola censimento in un certo senso urti contro la caratteristica di queste rilevazioni miste, che riguardano fenomeni di stato e fenomeni di movimento, non trova che — riconosciuta la necessità di porre domande nuove di natura più complessa, che involgono applicazioni di concetti anche tecnici — si debba, solo per questo, abolire queste rilevazioni periodiche chiamate censimenti, tanto più che in questa materia si è un poco legati a quelli che sono gli obblighi morali di carattere internazionale verso gli altri Stati che eseguono tali censimenti. Non ritiene opportuno che sia proprio l'Italia a dare l'esempio di abbandonare queste rilevazioni.

SAVORGAN, *presidente*. — Specifica che si tratta in complesso di abbinare a quello che è il censimento, concepito secondo i vecchi criteri, una inchiesta sulla capacità produttiva.

NICEFORO. — Difende il concetto di censimento industriale che permette di fare la fotografia dello *stato* delle industrie a un dato momento, e quindi una specie di fotografia istantanea, il cui valore — quale che sia il criterio che si abbia circa la raccolta delle notizie statistiche riguardanti le industrie — è innegabile. Fotografia istantanea che può anche benissimo raccogliere i dati della produzione, e non escludere affatto (tutt'altro) un'altra raccolta di dati statistici che abbia, per così dire, carattere cinematografico, o continuo, o quasi continuo.

Ritiene per questo che i nuovi censimenti industriali, oltre le notizie date fino ad ora, dovranno considerare anche le notizie riguardanti la produzione, visto che queste notizie possono oggi ottenersi (ciò che ieri non accadeva) in modo coordinato e preciso, e che sono oggi necessarie per fini sociali e scientifici.

LIVI. — Dichiaro di non aver negato, nella sua Relazione, il censimento nè rifiutato la rilevazione dello *status*, ma di aver parlato di rilevazioni continuative concatenate con le rilevazioni dello *status*.

Conviene quindi nell'*ancoramento* della rilevazione continuativa al censimento industriale, secondo il voto del prof. Amoroso approvato l'anno scorso.

Circa la istantaneità dichiaro che male si presta alla rilevazione dei fenomeni di movimento come quelli della produzione ed anche a quelli di stato quali il numero degli operai, la forza motrice, la potenzialità del macchinario.

Circa gli organi della rilevazione ritengo che questi debbano essere i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Desidero altresì che siano eliminati tutti i meccanismi occasionali, quali la distribuzione di schede, destinate poi ad essere distrutte, e siano utilizzati invece schedari permanenti.

Circa la periodicità, avendo ricevuto assicurazione che essa non sarà fissa ed immutabile si dichiaro d'accordo ed è lieto di aver provocato tale chiarimento.

In complesso, i futuri censimenti dovranno prescindere complessivamente, da ogni pregiudiziale di analogia coi censimenti demografici, dai quali differiscono profondamente per l'oggetto.

Circa l'oggetto, le future rilevazioni industriali, come egli le concepisce, non dovranno tanto riferirsi alle caratteristiche degli esercizi quanto alla rilevazione dell'attività degli esercizi stessi, intendendosi le diverse attività come oggetto principale delle rilevazioni.

In conclusione, le statistiche industriali debbono essere stabilmente organizzate alla periferia con rilevazioni continuative dirette all'accertamento della produzione, intercalate da rilevazioni saltuarie aventi intervalli lunghi, ma svincolati dal periodo decennale.

MOLINARI. — Osservo che il prof. Livi si trova d'accordo con lui sulla necessità di eseguire rilevazioni annuali della produzione, delle quali il prof. Amoroso, con la chiarezza che lo distingue, ha già affermato la necessità nella sessione precedente del Consiglio. È anche d'accordo sulla necessità di attrezzare gli organi corporativi per le rilevazioni statistiche della produzione. Ma tutto ciò è cosa diversa dal censimento della produzione, al quale debbono ancorarsi quelle

rilevazioni continuative, che debbono servire piuttosto a completarlo che a sostituirlo. Al riguardo è d'accordo col prof. Livi nel riconoscere che vi sia qualche cosa di nuovo da fare, ma non che il nuovo debba soppiantare il vecchio, opportunamente migliorato.

L'Istituto da circa due anni ha iniziato lo studio per la preparazione di un futuro censimento della produzione industriale, in base ai criteri riconosciuti tecnicamente più corretti. Si domanda in base a quali elementi si venga ora a porre in Consiglio un ordine del giorno che potrebbe essere interpretato come critica a quello che non si è ancora fatto, nè si ha minimamente intenzione di fare nel modo che viene criticato dal prof. Livi.

SAVORGNAN, *presidente*. — Mette ai voti l'ordine del giorno proposto dal prof. Livi:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« riconoscendo che i criteri con cui vengono eseguiti i censimenti demografici non possono applicarsi ai rilievi della struttura aziendale, produttiva o di scambio;

« considerando l'opportunità che detti rilievi siano, sopra tutto, indirizzati al movimento ed alla capacità di produzione;

esprime il voto

« che i censimenti delle aziende industriali e commerciali, previsti dalla legge 18 gennaio 1934-XII, siano eseguiti senza vincoli di rigorosa periodicità decennale, nella forma di inchieste aventi riguardo alla gestione annua, e che dette inchieste siano concatenate da rilevazioni continuative con periodicità almeno semestrale aventi per oggetto sintomi diretti o indiretti della capacità produttiva e della produzione.

Esprime inoltre il voto

« che i rilievi ed il controllo dei risultati siano effettuati, sotto l'alta direttiva dell'Istituto Centrale di Statistica, dagli organismi sindacali e corporativi periferici, in modo che i rilievi stessi coinci-

dano con i vari rami dell'ordinamento corporativo e servano anche per favorire e disciplinare l'attività dei predetti organismi periferici ».

Precedono alcune dichiarazioni di voto.

AMOROSO. — Dichiaro di votare in favore dell'ordine del giorno Livi, dichiarando esplicitamente che ciò non significa sfiducia nell'opera svolta dall'Istituto di Statistica.

COLETTI. — In lui la piena fiducia nell'azione dell'Istituto è così sottintesa che non ha creduto farne espressa menzione. Ma poichè altri ne ha parlato, così pure lui ne farà aperta e viva dichiarazione.

MOLINARI. — Dichiaro che egli concorda con la sola parte dell'ordine del giorno Livi che riguarda la esecuzione delle rilevazioni continuative.

Procedendosi quindi alla votazione, l'ordine del giorno del prof. Livi risulta approvato dai proff. Amoroso e Coletti; respinto dai proff. Boldrini, Giannini, Niceforo, Pietra, Sitta, Zingali.

SAVORGNAN, *presidente*. — Mette ai voti il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Pietra:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« riaffermando il principio dei censimenti, anche economici,

fa voti

« che il prossimo censimento industriale e commerciale integri le rilevazioni sulla struttura industriale ed economica del paese con quella indagine sulla produzione che l'ordinamento corporativo dello Stato consiglia e consente di compiere ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

LIVI. — Dichiara di aver votato l'ordine del giorno Pietra, interpretando, però, che con la parola « principio » non si intenda la rilevazione istantanea fatta come nei passati censimenti.

GIANNINI. — Considerato che in questo momento i compiti immediati che si presentano sono quelli di preparare il prossimo censimento della produzione, in vista del quale occorre attrezzare gli organi rilevatori, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

« udità la relazione del prof. Livi sui censimenti industriali;

« ritenuto che, date le condizioni dell'economia nazionale, è necessario accertare con ogni cura le innovazioni da introdurre nel prossimo censimento industriale;

fa voti

« che il Presidente dell'Istituto nomini una Commissione consultiva incaricata di suggerire le innovazioni da apportare al prossimo censimento industriale e per l'attrezzamento degli organi periferici, in modo che possano effettuarsi rilevazioni permanenti atte a rendere possibile di seguire gli sviluppi successivi dell'economia nazionale ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

GIANNINI. — Prega il Consiglio perchè, prima che sia chiusa la sessione, si invii un telegramma a S. E. il Capo del Governo, per il cui costante interessamento ed intervento, energico in qualche momento, si son potute superare le varie difficoltà che minacciavano la vitalità dell'Istituto.

Ha preparato un testo di telegramma adatto ad esprimere il sentimento di tutto il Consiglio Superiore.

Dà quindi lettura del telegramma: « Nel chiudere oggi lavori sessione 1934, il Consiglio Superiore di Statistica rivolge V. E. espressione devoto omaggio per alto, costante interesse V. E. che rende possibile dare nuovo impulso ai servizi statistici italiani ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOLINARI. — Poichè l'Istituto sta provvedendo al riordinamento delle collezioni scientifiche della propria Biblioteca, prega i membri del Consiglio Superiore di voler fare invio delle loro pubblicazioni che fanno difetto in tali collezioni. A tale proposito l'Istituto invierà a ciascun membro una lettera con allegato un elenco dei volumi mancanti. Tutto ciò in considerazione anche delle pubblicazioni che l'Istituto invierà gratuitamente agli Istituti di Economia.

SAVORGAN, *presidente*. — Ringrazia i convenuti per il prezioso contributo che con le loro discussioni hanno apportato ai lavori dell'Istituto.

La seduta è tolta alle ore 12,45.

II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNA

Eccellenze, Illustri Colleghi,

da quando, or è circa un anno, Vi presentai la mia Relazione, l'Istituto — prescindendo da quella che è la sua attività ordinaria — concentrò tutti i propri sforzi per condurre a termine il censimento della popolazione e i censimenti agricoli. Sono lieto di poterVi annunciare che durante il 1934 si sono potuti esaurire tutti i lavori di spoglio e di elaborazione e che anche la pubblicazione dei dati è quasi finita. A questo proposito desidero segnalare al Consiglio Superiore che i 92 fascicoli provinciali, che formano il terzo volume del censimento della popolazione, si sono pubblicati in circa quattro mesi, ciò che costituisce un vero tempo di record. Il volume fu completato con un fascicolo nel quale si sono ricostruiti per il 1931 i dati demografici per la nuova provincia di Littoria. Mancano ancora il testo della Relazione generale, di cui sono già state pubblicate le tavole, e le Relazioni sui Centri, sulle Colonie e sulla fecondità delle coniugate che sono già in corso di compilazione e che tutte vedranno la luce entro il primo semestre del 1935. Del censimento delle abitazioni sono già uscite tutte le tavole, e la compilazione della Relazione è in buone mani, poichè di essa s'è incaricato il nostro egregio Collega, il prof. Niceforo.

In quanto ai censimenti agricoli, è già stata pubblicata integralmente la Relazione sul censimento del bestiame e sul censimento delle bonifiche idrauliche e uscirà quanto prima quella sulle aziende. Inoltre nel Bollettino di statistica agraria del dicembre uscirà uno studio completo sui risultati per la provincia di Milano, che sarà quasi un modello di quanto si sarebbe ottenuto, se si fossero potute sfruttare completamente per tutto il Regno le più importanti notizie ricavate dai censimenti agricoli. Ma il Consiglio Superiore sa, per quanto ebbi a dire nelle mie precedenti Relazioni, che sia per la insufficienza di

fondi, sia per altre difficoltà, l'Istituto — uniformandosi ai voti espressi a suo tempo dalla Commissione presieduta da S. E. Serpieri — è stato costretto a ridurre notevolmente l'originario progetto di spoglio nei riguardi delle aziende agricole e a rinunciare al censimento della popolazione rurale, eseguito solo per la provincia di Milano. Del resto, se mal comune può essere mezzo gaudio, rammenterò come il censimento mondiale dell'agricoltura, concepito con grande vastità di programmi dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, ha dovuto del pari subire delle sensibili riduzioni per gli stessi motivi, per i quali l'Istituto s'è deciso a restringere il piano di elaborazione del censimento agricolo italiano.

Eccezzuate le periodiche, delle altre pubblicazioni che l'Istituto fa ordinariamente, ricorderò che durante il 1934 sono uscite: il Movimento della popolazione del 1931, le Cause di morte del 1930, le Statistiche dell'emigrazione per gli anni dal 1928 al 1933, con le quali s'è eliminato tutto l'arretrato, e che ora sono perfettamente aggiornate, altri 22 fascicoli del Catasto agrario (in tutto 32 provincie) e 2 del Catasto forestale, 3 volumi degli Annali, tra i quali l'Indice bibliografico degli Annali dal 1871 al 1934, che ha richiesto un lungo e paziente lavoro, e lo studio sull'azione promossa dal Governo nazionale a favore dell'incremento demografico, ed inoltre altre pubblicazioni di statistica varia, tra le quali vanno menzionate l'indagine sulle condizioni delle case rurali, eseguita secondo le direttive date da S. E. il Capo del Governo — indagine questa che ha avuto larga risonanza in tutto il Paese — la Statistica delle ultime elezioni politiche, e una inchiesta sugli ospedali, che da quasi un ventennio non si faceva più in Italia. Mi sia lecito ricordare ancora che col 1934 s'è iniziata la nuova serie del nostro Annuario, che — in seguito alle radicali trasformazioni subite — condensa tutta l'accresciuta materia in poco più di 300 pagine, delle quali una settantina circa sono dedicate ai confronti internazionali. I quali — comparsi per la prima volta nell'Annuario — vengono ad esaudire un giusto desiderio manifestato ripetutamente dai cultori di statistica. Nelle prossime edizioni i confronti saranno completati ed estesi ad altri fenomeni, che in questa prima edizione si sono dovuti trascurare.

A proposito delle nostre pubblicazioni, nell'ultima sessione del Consiglio Superiore S. E. Giannini si augurava che nel 1934 il nu-

mero e la mole delle pubblicazioni potessero crescere in confronto al 1933 perchè, diceva egli, ciò significherebbe il compimento di molti lavori in corso.

L'augurio espresso dal Collega Giannini è stato tradotto in realtà: nel 1934 si pubblicarono 142 volumi per un complesso di 11.000 pagine, che supera di 2.000 pagine le pubblicazioni del 1933. È vero che si tratta per la maggior parte dei risultati del censimento, ma in ogni modo queste cifre stanno a testimoniare quale mole di lavoro abbia compiuto in quest'anno l'Istituto. Coloro poi che seguono i nostri lavori avranno notato come si siano curate non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente, le pubblicazioni, ricercando assiduamente di apportarvi sempre nuovi miglioramenti di sostanza e di forma.

* * *

Altre importanti iniziative prese dall'Istituto si riannodano in gran parte all'attività svolta dalle Commissioni di studio convocate per trattare le questioni prospettate nei voti del Consiglio Superiore.

La Commissione presieduta dal prof. Amoroso ha felicemente condotto a termine il suo compito di gettare le basi di un indice generale della produzione industriale italiana. I numeri indici mensili, per accordi intervenuti tra il Ministero delle Corporazioni e il nostro Istituto, vengono elaborati dall'Ufficio Studi del Ministero e pubblicati già da alcuni mesi tanto nella Rivista « Sindacato e Corporazione » del Ministero stesso, quanto nel nostro Bollettino mensile. Dobbiamo essere grati al Collega Amoroso che, col suo fervore e con la sua competenza in materia economica, è riuscito a colmare una lacuna ch'era vivamente sentita tanto nel campo degli studi che in quello della pratica.

È stato inoltre pubblicato nel Bollettino dei prezzi dello scorso novembre il numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso con base 1932, ricavato da 1610 prezzi di 125 merci e 293 qualità per 73 piazze diverse. Così l'Istituto ha potuto costruire un vero e proprio indice nazionale dei prezzi, che si differenzia nettamente dall'indice Bachi e da quello di Milano, soprattutto per l'ampiezza dei dati e per i criteri metodologici sui quali è basato il calcolo.

Per esaudire il voto del Consiglio Superiore è intanto allo studio la costruzione di un indice globale dei prezzi praticati in ogni settore degli scambi, che rispecchi quanto più veridicamente sia possibile le variazioni del potere d'acquisto della moneta.

Allo sviluppo da darsi alle statistiche economiche si riconnetteva pure il voto concernente le statistiche corporative. L'Istituto aveva intenzione di convocare già nei primi mesi di quest'anno un'apposita Commissione di studio, ma le grandi riforme allora in corso, che hanno avuto definitiva attuazione soltanto recentemente, lo hanno indotto a soprassedere alla convocazione, in attesa che fossero chiaramente definite le funzioni che saranno affidate alle singole Corporazioni. L'Istituto confida che nel 1935 sarà possibile riprendere in esame la questione d'intesa con i Ministeri interessati.

In quanto alle statistiche bancarie le premure — che anche quest'anno non ho mancato di rivolgere alla Banca d'Italia — non hanno avuto successo, perchè il Governatore ha dichiarato più di una volta che permangono tuttora le difficoltà, che ostacolano la rilevazione dei dati.

Per le statistiche coloniali è stato ripetutamente interessato il Ministero delle Colonie, al quale s'è pure sottoposto un programma concreto, che avrebbe richiesto un modesto finanziamento, per iniziare il servizio statistico almeno nelle due Colonie libiche, affidando la esecuzione materiale del lavoro al Centro di Studi Coloniali. In questi giorni il Ministero ha comunicato che il Governo della Tripolitania è disposto a istituire il servizio, affidandolo a propri funzionari, ed ha chiesto di conoscere le modalità di rilevazione e di elaborazione dei dati per iniziare prontamente il servizio. L'Istituto, da parte sua, ha già concesso due contributi da 1000 lire per agevolare alcune importanti rilevazioni demografiche ed agricole compiute dal Centro di Studi Coloniali.

Il voto emesso dal Consiglio Superiore, affinchè le rilevazioni di carattere antropometrico e biometrico dell'Opera Nazionale Balilla venissero eseguite su base uniforme con la collaborazione dell'Istituto, non ha avuto seguito, perchè l'Opera Nazionale Balilla non è venuta incontro alle nostre richieste.

Col 1934 s'è iniziata la statistica forestale annuale, la cui attuazione aveva formato oggetto di ripetuti voti sino dai primordi della

fondazione del Regno. La preziosa collaborazione della Milizia forestale, che provvederà alla rilevazione, e la diligenza posta nell'organizzare il lavoro al centro consentono di sperare che il nuovo servizio possa dare tutti quei risultati che da esso si attendono.

La nostra Biblioteca s'è accresciuta di un numero ingente di opere, provenienti in massima parte da scambi e da doni, poichè, data la esigua dotazione, gli acquisti furono contenuti entro limiti molto ristretti. Fu del pari continuata alacramente la ricerca, già iniziata lo scorso anno, dei volumi e dei fascicoli mancanti per integrare le collezioni delle quali la Biblioteca è ricchissima. Furono così ottenute quasi del tutto gratuitamente in quest'anno oltre 5000 pubblicazioni, che aggiunte alle 7000 recuperate nel 1933 danno un complesso di più di 12.000 volumi. Però man mano che le collezioni vanno completandosi, diventa sempre più difficile procurarsi a titolo gratuito i numeri ancora mancanti, e perciò l'Istituto ha deciso di devolvere ogni anno una parte della dotazione al completamento delle preziose collezioni delle Riviste e delle altre pubblicazioni periodiche.

Anche la partecipazione dell'Istituto ai lavori di congressi scientifici fu molto attiva. Alla sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, tenutasi a Londra, l'Istituto fu rappresentato da me e dal dott. Molinari, quali delegati del Governo italiano, e vi presentarono delle comunicazioni molto apprezzate i membri del Consiglio Superiore proff. Sitta, Pietra, Livi ed il Capo Reparto dott. De Bernardinis.

Inolte nella riunione plenaria fui eletto Vice Presidente dell'Istituto Internazionale di Statistica. Mi sono permesso di menzionare questa nomina, perchè con essa fu conferito all'Italia un posto nell'Ufficio della Presidenza, nel quale, sino dai tempi di Luigi Bodio, il nostro Paese non era più stato rappresentato.

Al Congresso di geografia di Varsavia, l'Istituto delegò la propria rappresentanza al prof. Toniolo ed espose i suoi cartogrammi demografici che destarono molto interesse nei convenuti; a quello di econometrica tenutosi a Stresa, la rappresentanza fu affidata al Collega Amoruso e al dott. Barberi; a quello della Società per il progresso delle Scienze al prof. Galvani; al secondo Congresso di studi coloniali al dott. Gallo, che a nome dell'Istituto vi presentò una comunicazione sui risultati del censimento delle Colonie.

Ricorderò infine come l'Istituto, attraverso la mia nomina a membro della Delegazione italiana, abbia partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, dove si discussero importanti temi concernenti le statistiche agrarie.

* * *

Un gran passo innanzi s'è fatto in quest'anno verso la soluzione della questione dell'accentramento dei servizi statistici, sulla quale S. E. il Capo del Governo, nel suo discorso di due anni fa, ha richiamato l'attenzione del Consiglio Superiore. In conformità dell'art. 3 della legge costitutiva, l'Istituto ha sottoposto a S. E. il Capo del Governo la proposta di riprendere il programma del graduale passaggio presso l'Istituto delle statistiche ancora distaccate presso altri Dicasteri, proposta che fu approvata da S. E. il Capo del Governo. È stato così deciso di procedere all'accentramento delle statistiche del commercio estero e della navigazione, e della statistica giudiziaria, escludendo però le statistiche criminali per la necessità che ha il Ministero di Grazia e Giustizia di avere a sua immediata disposizione il casellario penale.

Per l'accentramento delle statistiche del commercio estero è stata nominata un'apposita Commissione di studio, che ha già tenuto due sedute, e l'Istituto confida di poter cominciare col prossimo anno l'elaborazione e la pubblicazione dei dati.

La Commissione nominata per concretare il trapasso delle statistiche giudiziarie sarà convocata entro breve termine per iniziare i suoi lavori.

L'Istituto ha già pronti i locali necessari per ospitare questi nuovi servizi, poichè la sopraelevazione di un'ala del palazzo, della quale ho fatto cenno nella mia ultima Relazione, è stata ultimata completamente nell'ottobre scorso. Anche in previsione del maggior lavoro che deriverà dall'assunzione di questi due servizi — usando della facoltà concessami dal Comitato Amministrativo — ho creduto conveniente di provvedere al riscatto di altre macchine automatiche, sicchè l'Istituto è in grado di far fronte a tutte le nuove esigenze.

Da questa rassegna necessariamente schematica dei nostri lavori, il Consiglio Superiore può constatare quanto intensa sia stata durante

l'anno che sta per spirare l'attività dell'Istituto, il quale — pur senza derogare da quella politica di rigida economia che gli è imposta dalle condizioni del bilancio — non solo non è venuto meno ai suoi compiti ordinari, ma ha anche cercato di allargare il proprio campo d'azione.

* * *

In seguito all'esaurirsi dei lavori per i censimenti, il numero degli addetti all'Istituto andò riducendosi durante l'anno per i successivi licenziamenti del personale avventizio. I quali licenziamenti, secondo il criterio approvato da S. E. il Capo del Governo, furono distanziati nel tempo ed eseguiti a scaglioni, trattenendo in servizio quanto più a lungo era possibile i più meritevoli, sia dal punto di vista della loro attitudine al lavoro, sia da quello delle loro benemerenze quali fascisti anziani e quali ex-combattenti, sia infine tenendo conto del loro carico di famiglia.

Al 30 novembre dell'anno corrente risultavano in servizio complessivamente 676 persone, delle quali 448 addette ai lavori ordinari e 228 ai lavori straordinari dei censimenti. Nel primo gruppo gli impiegati sono 227 e i diurnisti 221, con un rapporto di circa 1 a 1 eguale a quello dell'anno scorso; nel secondo gli impiegati sono 50 ed i diurnisti 178, con un rapporto da 1 a 3,5 di gran lunga inferiore a quello dell'anno scorso che era di 1 a 7.

Il numero dei diurnisti addetti ai lavori ordinari appare sempre eccessivo, ma purtroppo l'Istituto nulla ha potuto fare per attuare il voto del Consiglio Superiore concernente una progressiva stabilizzazione e sistemazione del personale. Il fatto di non aver potuto bandire dei concorsi, mentre li bandivano tutte le altre Amministrazioni dello Stato, ha avuto altresì la dolorosa conseguenza che molti dei nostri addetti e soprattutto i migliori, riusciti vincitori in quei concorsi, hanno lasciato l'Istituto. A questa situazione non si potrà rimediare se non quando la Finanza, riconosciuta l'opportunità di assicurare agli addetti dell'Istituto la stabilità dell'impiego, concederà i fondi supplementari necessari per bandire, se pur gradualmente, nuovi concorsi. Altrimenti l'esodo degli elementi meglio qualificati continuerà inesorabilmente, con grave danno per il funzionamento normale dei servizi.

Per quanto riguarda l'avventiziato dei censimenti — che, ormai, in seguito alla rigorosa selezione operata risulta composto quasi integralmente di buoni elementi — ho già detto nelle mie precedenti Relazioni come sarebbe nell'interesse dell'Istituto di poter protrarne il servizio per il periodo relativamente breve che ci separa dalla rilevazione del 1936. Non essendo ciò possibile per varie ragioni, soprattutto finanziarie, sarà trattenuto in servizio almeno un nucleo dei migliori diurnisti, da adibire intanto ai lavori preparatori necessari per la buona riuscita del prossimo censimento.

A tale scopo ho chiesto alla Finanza — con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo — un anticipo di un milione sui fondi che saranno messi a disposizione per l'esecuzione del censimento della popolazione, e S. E. il Ministro delle Finanze — il quale ha sempre mostrato molta comprensione per i bisogni della statistica — mi ha comunicato pochi giorni fa di averlo concesso.

Anche quest'anno è stata mia cura particolare — coadiuvato in ciò efficacemente tanto dal Direttore Generale che dal Capo del Personale — di migliorare nei limiti del possibile le condizioni del nostro personale.

L'Istituto, oltre all'aver applicato agli impiegati benemeriti della Causa fascista i benefici contemplati dal R. D. L. 13 dicembre 1933, si propone, per ragioni di equità, di studiare il modo di estendere quei benefici anche agli impiegati ex-combattenti. Inoltre, pur non avendone per legge alcun obbligo, è stato concesso ai diurnisti, iscritti al Partito Nazionale Fascista prima della Marcia su Roma o feriti per la Causa fascista, un aumento di retribuzione.

A tutto il personale diurnista fu data una settimana di licenza retribuita per contrarre matrimonio ed inoltre un premio di L. 100 a coloro che hanno celebrato le nozze il giorno 29 ottobre.

Inoltre il personale femminile, tanto provvisorio che a contratto — con retribuzione mensile inferiore a 800 lire — fu assicurato con effetti immediati alla Cassa nazionale di Maternità, e le annualità arretrate furono versate dall'Istituto.

Con questi ed altri provvedimenti di minore importanza a favore del Dopolavoro e della Sezione del Pubblico Impiego, l'Istituto ha cercato, come ha fatto negli anni passati, di accontentare i giusti desi-

deri espressi dai suoi addetti di ogni categoria, confidando che i sacrifici pecuniari, fatti nonostante le difficoltà in cui si dibatte il bilancio, verranno debitamente apprezzati.

* * *

E veniamo ora alla situazione finanziaria che da quattro anni costituisce il punto nevralgico dell'organismo del nostro Istituto, perchè in questo periodo sono cresciute notevolmente tanto le spese generali di esercizio nella nuova sede, quanto il fabbisogno per la remunerazione degli impiegati, determinato dalla concessione degli aumenti quinquennali e dalle promozioni.

Il conto consuntivo del 1933-34 si chiudeva con un disavanzo di 260.000 lire, cifra questa, che per la oculata politica di rigida economia praticata durante tutto l'esercizio, è quasi la metà di quella di 500.000 lire prevista nella Relazione dell'anno scorso. Aggiungerò che l'Istituto è stato in grado di saldare questo disavanzo di 260.000 lire con i mezzi liquidi patrimoniali ch'erano ancora a sua disposizione.

Il bilancio preventivo dell'esercizio in corso 1934-35, presentato al Comitato Amministrativo, si chiudeva con un deficit di 350.000 lire. Poichè la caratteristica di questo bilancio era quella di una previsione estremamente parsimoniosa delle spese generali, d'ufficio, di stampa, ecc., che non potevano essere diminuite, a meno che non si fosse deciso di sopprimere qualcuno dei servizi fondamentali, il Comitato Amministrativo mi dava l'incarico di segnalare a S. E. il Capo del Governo tale situazione, prospettando le due sole eventualità attraverso le quali si poteva raggiungere il pareggio: o la concessione dei fondi necessari, o l'ulteriore riduzione dei servizi e delle pubblicazioni.

Dato l'interessamento dimostrato in varie occasioni da S. E. il Capo del Governo per l'Istituto, sorto per Sua volontà, S. E. il Capo del Governo — com'era da aspettarsi — non volendo che nessun servizio fosse soppresso, si pronunciò per la prima alternativa e si compiacque di assicurarmi che sarebbe intervenuto personalmente affinché all'Istituto fosse concesso l'assegno supplementare di 350.000 lire, richiesto per mantenere integri i servizi tecnici come sono ora organizzati. Con decisione presa dal Consiglio dei Ministri, nell'adunanza dello

scorso settembre, furono assegnate all'Istituto altre 350.000 lire per l'anno 1934-35 in via straordinaria e senza carattere di continuità.

Non mancai di esprimere a S. E. il Capo del Governo la profonda gratitudine dell'Istituto per questa Sua decisione, che assicura allo Istituto quella tranquillità che deve avere per poter adempiere il suo compito.

Confido però che la somma accordata in via provvisoria per questo solo esercizio possa venir assegnata in via definitiva, perchè l'importo complessivo di 4.350.000 rappresenta il minimo necessario anche per i prossimi anni.

Il bilancio in corso è dunque in pareggio, ma poichè le assegnazioni dei vari capitoli sono strettamente commisurate ai bisogni, è d'uopo far presente che — non consentendo il bilancio alcuna elasticità — l'Istituto sarà costretto a opporsi recisamente a eventuali aumenti di spesa, per non compromettere quell'equilibrio che — solo mercè il benevolo intervento di S. E. il Capo del Governo — è stato tanto faticosamente raggiunto.

In quanto alla gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale, che sono dotati di un fondo proprio e hanno quindi un bilancio separato da quello dell'Istituto, il consuntivo dell'esercizio 1933-34 si è chiuso con una rimanenza attiva di 240.000 lire in cifra tonda. Il bilancio preventivo per il 1934-35 prevede un'entrata di poco superiore al milione — compresa la rimanenza dell'esercizio precedente — entrata che fu assegnata quasi per quattro quinti al Catasto agrario, allo scopo di ultimarne i lavori, già molto avanzati, e continuare con ritmo accelerato le pubblicazioni. Per l'anno in corso sono state pertanto limitate al minimo le spese per l'esecuzione del Catasto forestale, al quale — compiuto che sia il Catasto agrario — si spera di poter assegnare maggiori somme nei prossimi anni.

* * *

Nel chiudere questa esposizione sintetica dei nostri lavori, è doveroso che io segnali al Consiglio Superiore come tutto il personale si sia adoperato con indefessa assiduità, affinchè l'Istituto potesse adempiere con rapidità e precisione il proprio compito di Osservatorio della

vita nazionale. Il premio più ambito della sua attività, l'Istituto lo ha avuto dalle benevole parole con le quali S. E. il Capo del Governo — in due occasioni molto solenni — ha voluto pubblicamente ricordare la sua opera. Il riconoscimento venutoci da Colui, che regge le nostre sorti, va qui ricordato non solo perchè costituisce un giusto titolo di orgoglio, ma soprattutto perchè sprona l'Istituto ad intensificare i propri sforzi e a sempre meglio operare — nel campo di azione assegnatogli — in pro del Regime e della Nazione.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1933 AL NOVEMBRE 1934

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

LE CARATTERISTICHE DELL'ANNO 1934.

Le caratteristiche salienti dell'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nell'anno 1934 si possono così riassumere:

A) Nel campo tecnico

I. — Ultimazione di tutti i censimenti: demografico (compresa l'indagine sulla fecondità), delle abitazioni e agricoli.

Vastissima e preziosa esperienza, questa, per l'organizzazione dei lavori di massa e degli spogli meccanici, che ha consentito di perfezionare sensibilmente la tecnica delle elaborazioni, a mano e a macchina, e di predisporre un accurato piano di lavoro per i nuovi censimenti.

II. — Estensione delle statistiche economiche.

III. — Ripresa attuazione del piano di graduale accentramento presso l'Istituto delle statistiche tuttora eseguite da altre Amministrazioni centrali.

IV. — Affinamento e ampliamento dell'opera di coordinamento delle statistiche nazionali.

V. — Incremento sensibile delle pubblicazioni.

B) Nel campo amministrativo

VI. — Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario.

VII. — Deflazione del personale addetto ai lavori straordinari e miglioramenti ad alcune categorie di personale.

* * *

Illustriamo brevemente le caratteristiche sopra elencate.

I. — Ultimazione dei censimenti e preparazione dei nuovi.

La completa elaborazione dei censimenti demografico, delle abitazioni ed agricoli — illustrata nelle Relazioni dei Reparti III, V e VIII — ha rappresentato un severo e soddisfacente collaudo dell'organizzazione predisposta dall'Istituto.

Il censimento demografico, dopo la laboriosa e lunga opera di revisione e di controllo dei dati grezzi — intesa soprattutto a correggere le lacune e le imperfezioni del lavoro compiuto alla periferia — è stato elaborato e pubblicato in poco più di un anno: in quattro mesi sono stati pubblicati 92 fascicoli provinciali. Dietro questa massa di pagine occorre vedere — perchè è ciò che più importa — il lavoro necessario per portare a termine e mettere in parallelo le numerose fasi che intercorrono fra la revisione del foglio e la pubblicazione dei dati (1). Per permettere un flusso regolare di oltre 20 fascicoli al mese si sono dovute, infatti, dare ai lavori la struttura e la precisione di un organismo meccanico, malgrado la necessità di risolvere quotidianamente questioni di massima e di dettaglio, che minacciavano di arrestarne il funzionamento.

Tutto ciò venne eseguito avendo costantemente presente la necessità di utilizzare al massimo l'esperienza che si andava compiendo onde trarne norma per i futuri censimenti. Studio quindi delle cause degli errori, dei ritardi, dei rendimenti del personale, della migliore utilizzazione delle macchine. Quest'ultima specialmente ha richiesto assidue cure trattandosi della prima grande esperienza che l'Istituto Centrale ha compiuto in materia di organizzazione meccanica ed essendo vivissimo il desiderio di raggiungere, anche in questo campo, la rapidità e la perfezione di elaborazione che altri Stati hanno conseguito con esperienze ripetute e più vaste di quelle compiute in Italia.

(1) Accurata revisione, foglio per foglio, dei questionari; numerazione convenzionale e suo controllo; perforazione delle schede meccaniche e loro verifica; selezione con macchine automatiche; controllo del lavoro delle macchine per eliminazione delle incompatibilità e degli errori; riepilogo dei fogli di macchina; controllo delle tavole e delle loro quadrature; calcolo delle cifre percentuali; commenti illustrativi dei dati; bozze di stampa; controllo dei fascicoli stampati.

Per avere un'idea dell'entità del lavoro richiesto vedasi la Relazione del Vice-Direttore Generale.

Dei più immediati risultati dell'esperienza compiuta si accennerà nella seconda parte della presente Relazione parlando dei rendimenti tecnici.

Qui basterà accennare al fatto che per non disperdere completamente tale esperienza si è, nel mese di novembre u. s., creato un apposito ufficio — per ora modesto — che si occupa dei lavori preparatori del prossimo censimento e che costituisce il primo nucleo di quello che sarà *l'Ufficio permanente dei censimenti*.

Vi fanno parte i funzionari che hanno ricoperto incarichi di concetto nelle diverse fasi dei lavori compiuti per il VII censimento.

Detto Ufficio dovrà accrescere rapidamente la propria attività, essendo indispensabile aver disposto per il 21 aprile 1936 un piano di lavoro completo in tutti i particolari sia per quanto riguarda i compiti della periferia sia quelli del centro. Solo in tal modo sarà possibile rendere più rapida la pubblicazione dei risultati dell'VIII censimento demografico, ciò che è consigliato anche dal fatto che alla fine del 1937 si dovrebbe iniziare l'esecuzione del 2° censimento industriale, pel quale dovrebbe utilizzarsi, in parte, lo stesso personale addetto al censimento demografico (1).

(1) I compiti che dovranno essere affidati al detto Ufficio sono i seguenti:

1° Piano di ispezioni anagrafiche sui registri di popolazione che costituiscono, come è noto, la base essenziale per le operazioni di censimento e per il controllo dei risultati.

2° Riesame dei piani topografici dei Comuni e definizione dei centri, in modo che tale lavoro sia ultimato almeno 6 mesi prima della data di esecuzione del nuovo censimento.

3° Preparazione dell'organizzazione e del personale alla periferia.

4° Studio del questionario e delle istruzioni da diramarsi.

5° Studio delle norme intese ad ottenere un rapido controllo e riepilogo dei dati raccolti alla periferia.

6° Classificazione professionale.

7° Numerazione convenzionale e cartolina di spoglio.

8° Piani di spoglio.

9° Pubblicazioni.

Sono già state date le istruzioni fondamentali per l'organizzazione del lavoro e lo studio di ognuno dei punti suddetti è affidato ad uno o più funzionari. Il lavoro verrà compiuto tenendo anche conto dell'esperienza degli altri Paesi, specialmente per ciò che riguarda gli spogli meccanici. A questo riguardo occorre tenere presente che una imperfetta preparazione delle cartoline di spoglio e dei piani di elaborazione può portare a una moltiplicazione inutile ed assai onerosa di lavoro. Si tratta, infatti, per il censimento della popolazione, di circa 50 milioni di cartoline che debbono essere passate attraverso le selezionatrici per 20-30 volte: il risparmio anche di un solo passaggio — ottenuto sia attraverso una migliorata codificazione della cartolina, sia attraverso una modificazione del piano di selezionamento — arreca economie sensibili.

II. — Estensione delle statistiche economiche.

Come è noto, l'Istituto — eccezion fatta per le statistiche agricole — non possiede un reparto per le statistiche economiche, poichè queste rientrano nella sfera di competenza di altri Ministeri, e prevalentemente del Ministero delle Corporazioni. Nè l'Istituto dispone di assegnazioni speciali per tale scopo. Esso deve quindi faticosamente cercare, nella elasticità del proprio bilancio e del proprio lavoro — assai ristrette entrambe — la possibilità di assumersi oneri che non sono di sua spettanza. Ciò, come è ovvio, indipendentemente dai compiti di coordinamento spettanti all'Istituto, intesi, fra l'altro, a proporre ai diversi Ministeri e alle Amministrazioni pubbliche l'esecuzione di nuove statistiche, il perfezionamento e l'ampliamento di quelle esistenti. Questa funzione ha avuto una importanza particolare nel 1934 per il compito che l'Istituto si è assunto di invitare tutte le Amministrazioni interessate a dare esecuzione nel modo più ampio alla *Convenzione internazionale delle statistiche economiche* stipulata a Ginevra nel 1928. Le nuove statistiche compilate o da compilarsi in esecuzione di detta Convenzione sono elencate nell'allegato I.

L'Istituto ha, direttamente, provveduto, nel 1934, ad estendere le statistiche economiche come segue:

a) *Statistiche dei prezzi.* — Nell'ottobre 1934 è venuto alla luce l'*indice nazionale dei prezzi all'ingrosso* con base 1932=100. Questo indice realizza il massimo delle possibilità esistenti oggi in Italia in tale materia. Esso ha potuto tener conto delle importanti esperienze compiute in altri Paesi e dei progressi realizzati in quest'ultimo decennio nel campo della metodologia.

L'ampiezza delle rilevazioni, oltre alla classificazione fondamentale delle merci e dei rispettivi indici secondo i criteri fissati dalla Società delle Nazioni (basata essenzialmente sulla diversa origine delle merci — minerale, vegetale, animale — e secondo l'uso alimentare o non alimentare), ha consentito di costruire diversi indici speciali che formeranno strumento prezioso di studio dell'economia nazionale e internazionale. L'Istituto ha calcolato o provvederà a calcolare, infatti, indici secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci; secondo i rami di attività economica; beni di consumo e beni strumentali; prodotti agricoli acquistati o venduti dagli agricoltori; merci di

importazione o di esportazione. È da tenere presente altresì che la costruzione dell'indice nazionale ha richiesto l'esecuzione di indagini sulla quantità e sul valore della produzione di molti rami di industria, acquisendo così all'Istituto un materiale assai utile per ricerche nel campo economico (1).

L'indice con base 1932 sarà successivamente riportato al 1928 e, in seguito, al 1922 e al 1913. La serie con base 1913 sarà poi collegata a quella che si inizia nel 1870, fatta compilare dall'Istituto, in collaborazione con la Confederazione della Industria, fin dal 1931, al Dott. Cianci.

Nel campo dei prezzi l'Istituto ha provveduto altresì a raccogliere ed elaborare — in armonia alle decisioni dell'apposita Commissione di studio — il materiale per la costruzione di un *indice generale dei prezzi e dei servizi* che interesserà tutte le zone dei prezzi.

b) *Statistica degli stocks*. — L'Istituto ha pazientemente lavorato nel 1934 per colmare, parzialmente, la gravissima lacuna delle statistiche italiane in materia di stocks. La prima rilevazione è stata eseguita sulle giacenze nei magazzini generali e nei depositi doganali. I dati (quantità e numeri indici) sono già stati pubblicati a partire dal 1930. Si stanno ora ultimando le rilevazioni sui valori. Si è successivamente intensificata la ricerca su alcuni prodotti importanti, cominciando dal frumento (per il quale si sono accertate o si stanno accertando le giacenze presso i punti franchi, i mulini, i grossisti e gli enti che provvedono agli ammassi collettivi) e proseguendola per altre merci di largo consumo.

c) *Statistiche bancarie*. — L'assoluta impossibilità di contare sulla collaborazione della Banca d'Italia per allargare il campo delle rilevazioni ha indotto l'Istituto ad operare direttamente, con tentativi graduali, per far progredire, nei limiti del possibile, anche questa importante branca statistica.

Per accordi presi con l'Associazione Nazionale per le Casse di Risparmio e la competente Direzione Generale del Ministero di Agricoltura, si potrà dare parziale attuazione al voto del Consiglio Superiore di Statistica del 1932 nei riguardi delle Casse di Risparmio. Un

(1) Cfr. Istituto Centrale di Statistica: *Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso*, Roma, 1934.

primo risultato è stato già ottenuto, grazie alla collaborazione dell'Associazione delle Casse di Risparmio, con la pubblicazione dei dati percentuali relativi ai depositi vincolati. Per questi ultimi si confida che il Ministero di Agricoltura possa dare, nel 1935, la distinzione anche secondo la durata del vincolo.

Si è inoltre sistemata la statistica dei depositi a risparmio e in conto corrente presso le Banche ordinarie ed Istituti di credito pubblico, mediante rilevazioni dirette compiute sulla base di norme uniformi stabilite dall'Istituto.

L'Istituto ha inoltre iniziato il lavoro inteso a riepilogare convenientemente i dati sulle situazioni mensili delle Banche che, come è noto, vengono pubblicate nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni. Lo studio sarà ultimato nell'anno prossimo.

d) *Statistiche della produzione.* — Come è noto l'Istituto ha preso l'iniziativa, che è stata portata a termine con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni, per la costruzione di un *indice mensile della produzione industriale* con base 1928 = 100, pubblicato fin dal mese di agosto u. s. L'Istituto ha provveduto poi a calcolare direttamente *l'indice annuale della produzione con base 1922*, indice che dovrà completare la serie, tenuta sempre aggiornata, degli indici della situazione economica dell'Italia (con base 1922 = 100) pubblicata in Appendice al Compendio Statistico 1934. Ciò ha permesso di costruire e pubblicare in tale Appendice anche un *nuovo indice della produzione globale* (agricola e industriale) con base 1922 = 100.

Per ampliare il quadro degli indici della produzione e della attività industriale, l'Istituto ha calcolato e pubblicato nel Bollettino mensile di Statistica anche una numerosa serie di altri *indici diretti e indiretti*. Miglioramenti e ampliamenti di minor conto sono accennati nella Relazione del Reparto VI.

e) *Occupazione operaia nei lavori pubblici.* — Come è noto diversi Enti e, in primo luogo, il Ministero dei Lavori Pubblici, provvedevano e provvedono a raccogliere dati al riguardo, ma con criteri disformi e ad epoche diverse. L'Istituto si è assunto il non lieve compito di rilevare ed elaborare tali dati in base a norme uniformi da esso dettate. I risultati, di cui è superfluo sottolineare l'importanza, sono stati pubblicati mensilmente nel Bollettino di Statistica.

f) *Statistiche agricole.* — Le condizioni deplorevoli in cui era ridotta la statistica agraria sul finire del 1927 — quando l'Istituto ne assunse la responsabilità — le modeste assegnazioni concesse e, ancor più, la insufficiente attrezzatura degli organi periferici, non hanno consentito, nonostante 6 anni di intenso lavoro, di conferire al servizio quella attrezzatura che è necessaria per assolvere i compiti di un *Ufficio Nazionale di Statistica Agraria*. Gli sforzi compiuti fino al principio del 1934 furono quasi integralmente diretti — in materia di statistica agraria — a rifare *ex novo* la base delle rilevazioni annuali delle superfici e delle produzioni (per zone agrarie e per provincie) di una ventina di coltivazioni fondamentali, dei prezzi e dei salari.

Si può dire che col 1934 si è ottenuto dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura tutto quello che era possibile ottenere nei limiti delle loro forze, sebbene il servizio possa e debba essere ancora migliorato.

Si è naturalmente cercato, con prudente gradualità, di ampliare anche il campo delle rilevazioni, e di agganciare la statistica annuale al Catasto agrario, compito, questo, di importanza capitale che si attua però con lentezza a causa delle sopra lamentate deficienze.

Ma la statistica agraria italiana non poteva e non può, malgrado tutto, limitarsi a questi compiti basilari. È per questo che nel 1934 ho tracciato al competente Reparto un programma che implica una nuova fase di attività, che si potrebbe definire di grado superiore, e che può — assicurate le basi fondamentali del servizio — attuarsi con un aggravio relativamente modesto di lavoro e di spesa. Tale programma, che ha avuto parziale esecuzione nel 1934, si può dividere in due parti ben distinte. La prima parte, da compiersi al centro, è intesa a collegare e coordinare razionalmente i vari dati sullo stato delle colture, meteorologia, superficie, produzione, prezzi, salari, stocks, commercio estero: dati questi che a tutt'oggi sono, per così dire, staccati l'uno dall'altro.

Nel 1934 si è iniziata la compilazione e la pubblicazione di indici mensili dei prezzi e delle produzioni; si sono ampliati e migliorati i dati sullo stato delle colture ed i dati meteorologici; si sono approfonditi gli studi su alcuni prodotti agricoli (frumento, bozzoli, ecc.). Col 1935 le tavole contenenti i dati sulla produzione dovranno essere precedute da sintesi rapide sull'andamento delle colture e dei fattori meteorologici, mentre nello stesso quadro dovranno trovar posto gli

indici dei prezzi — la cui rilevazione va estesa a un maggior numero di prodotti — delle quantità del commercio estero, e — se possibile — del consumo.

Questo per le singole produzioni.

Per il quadro nazionale della produzione agricola sono in corso di preparazione: la sintesi annuale dei dati meteorologici, un indice della produzione agricola (per la costruzione del quale ho dato particolari direttive al Reparto competente e al Reparto Studi), le variazioni annuali della consistenza del bestiame, l'indice dei prezzi, l'indice dei prezzi dei prodotti venduti o comprati dagli agricoltori; uno specchio generale sull'epoca di semina e di raccolta di tutti i principali prodotti, un quadro dei dati definitivi del Catasto agrario comprendente le coltivazioni più importanti.

Questa prima parte del programma è stata, e sarà anche in avvenire, integrata da studi monografici pubblicati in Appendice al Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale.

La seconda parte del programma, già attuato parzialmente, consiste nel rilevare e coordinare tutte le notizie concernenti le molteplici attività svolte nel campo dell'economia agricola. In primo luogo si provvederà alla sintesi nazionale, che oggi manca, di quelle svolte alla periferia dalle Cattedre Ambulanti. A tal fine è in corso di preparazione uno schema di tavole statistiche, uniforme per tutte le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per raccogliere i dati che esse già in gran parte pubblicano — ma con criteri disformi — e che inseriscono generalmente nelle loro relazioni annuali. In secondo luogo, la sintesi del lavoro compiuto dai numerosi Enti che vivono a contatto con l'agricoltura: Confederazioni, Istituti di Credito, Enti per gli ammassi collettivi, ecc.

In tal modo si prepareranno gli elementi essenziali per la pubblicazione — da compiersi almeno una volta tanto — di un *Annuario Agricolo Nazionale* che, come è noto, esiste già in molte Nazioni e del quale è superfluo mettere in evidenza la importanza e l'utilità.

Un altro importante ampliamento delle statistiche agricole si è ottenuto con l'inizio del *servizio annuale di statistica forestale* che illuminerà finalmente una zona ancora oscura delle nostre conoscenze agricole.

L'intensificazione dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati sul *Catasto agrario* consentirà, così, di disporre di un servizio degno di un Paese essenzialmente agricolo come il nostro.

Si aggiungeranno nel 1935 i risultati dei *censimenti agricoli*, a proposito dei quali deve essere detto che essi, senza la buona volontà dell'Istituto e la intelligente e intensa attività del prof. Albertario, minacciavano di naufragare. Con mezzi ridottissimi e malgrado il disinteressamento completo degli Enti più direttamente interessati, l'Istituto ha portato a termine anche l'elaborazione dei dati fondamentali del censimento delle aziende agricole i cui risultati, come è stato messo in evidenza dai primi studi compiuti dal prof. Albertario per la provincia di Milano, contribuiranno a rinnovare le conoscenze, oggi ancora arretrate, sulle caratteristiche fondamentali della nostra agricoltura.

Nè va in questa sede dimenticato il *Catasto forestale* che si trova, dal punto di vista del finanziamento e, quindi, dei lavori, in una situazione difficile. Il programma iniziale — impostato nei primi anni della fondazione dell'Istituto — fu concepito su una base tecnicamente perfetta e con un'ampiezza monumentale e, indubbiamente, la sua integrale attuazione avrebbe costituito per l'Italia un titolo di orgoglio.

Ma il programma venne predisposto in funzione dei mezzi che si sperava di ottenere, ma che, purtroppo, non furono concessi che in misura molto modesta. La definitiva concessione dei fondi, in misura insufficiente, venne fatta solo nel 1932. Essendo successivamente rimasti infruttuosi i tentativi per accrescerli, l'Istituto si è trovato ad aver dato inizio, per una diecina di provincie, ad un lavoro di grande mole che l'esperienza di questi anni ha dimostrato irrealizzabile con i mezzi disponibili. L'alternativa alla quale l'Istituto si trova ora di fronte è pertanto la seguente: o attendere 15-20 anni per realizzare il programma massimo previsto all'inizio, o modificare radicalmente il programma — per le provincie nelle quali il lavoro non è ancora iniziato — in modo da avere nel giro di pochi anni una conoscenza completa almeno degli elementi fondamentali dell'economia forestale.

Di fronte a tale dilemma non ho esitato con l'approvazione del Presidente, a proporre — in sede di Commissione speciale dei Catasti — la seconda soluzione, e il competente Reparto sta provvedendo a questa radicale modificazione del programma.

g) *Statistiche sindacali e corporative.* — Le estreme difficoltà di operare in questo campo, dovute principalmente al fatto che si tratta di statistiche compiute completamente al di fuori dell'Istituto Centrale di Statistica, non hanno fatto desistere l'Istituto dal proposito di realizzare tutto quanto era in suo potere e far sì che, da una parte, fossero inserite nel complesso quadro delle statistiche mensili della Nazione le notizie di carattere strettamente sindacale, e, dall'altra, fossero esercitate pressioni sugli organi competenti perchè si ampliassero le scarse notizie attualmente esistenti nel campo della produzione, del lavoro, della distribuzione.

Dati abbastanza completi si sono raccolti nel campo sindacale (teserati, rappresentati, attività svolta nel campo contrattuale, vertenze individuali e collettive di lavoro) e si è pubblicata una tavola importante sui *nuovi impianti industriali*. L'applicazione della legge 12 gennaio 1933, n. 141, che tanta importanza ha per l'economia nazionale, anche come prima manifestazione dell'intervento dello Stato nel regolare l'economia della Nazione, ha consigliato l'Istituto a pubblicare, con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni, le statistiche sulle domande per nuovi impianti e sulle relative concessioni, distintamente per rami d'industria e secondo i prodotti. Tale tavola sarà nel prossimo anno completata da altri dati di grande interesse sulla struttura e sulle caratteristiche dei nuovi impianti in conformità ad intese intercorse col Ministero stesso.

Se scarso è stato il raccolto (1), saranno, spero, almeno apprezzati gli sforzi che si sono compiuti e il proposito di non allentare la pressione in avvenire.

Un vastissimo campo di attività potrebbe ora aprirsi, in connessione con l'*ordinamento corporativo*. Al fine di portare un primo, modestissimo, contributo alla impostazione della questione, si sono, in allegato (allegato 2), esposte alcune considerazioni al riguardo.

h) *Statistiche internazionali.* — Allo scopo di preparare e di controllare gli elementi che dovranno servire alla compilazione dell'apposito capitolo dell'Annuario Statistico destinato ai confronti interna-

(1) Vedasi per i dettagli la Relazione del Rep. VI.

zionali, si sono ampliate sensibilmente le appendici, pubblicate nei Bollettini mensili dell'Istituto, contenenti statistiche, prevalentemente economiche, dei più importanti Paesi.

III. — Accentramento di servizi statistici.

Dopo l'accentramento delle statistiche agricole e dei catasti (1927) e delle statistiche dell'emigrazione (1929), l'Istituto ha dovuto sospendere l'esecuzione dell'art. 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, che prevede il graduale accentramento presso l'Istituto delle statistiche attualmente eseguite presso altri Ministeri, per i sopravvenuti lavori di trasferimento nella nuova sede — e conseguente nuova organizzazione dei servizi — e per l'esecuzione contemporanea dei censimenti agricoli e demografici.

Ultimati questi grandi lavori, è stato deciso, da S. E. il Capo del Governo, di riprendere il programma di accentramento iniziandolo con l'assorbimento delle statistiche del commercio estero e della navigazione e delle statistiche giudiziarie.

I. — *Accentramento delle statistiche del commercio estero e della navigazione.*

La notevole importanza di tale servizio e la necessità di introdurre sensibili perfezionamenti hanno consigliato di procedere all'accentramento con particolare oculatezza e sulla base di un piano preciso di lavoro e di finanziamento. Delegato dal Presidente dell'Istituto a presiedere i lavori dell'apposita Commissione di studio, ho seguito le seguenti linee di lavoro:

1) Compilare preliminarmente, d'intesa con il Ministero delle Finanze e con la collaborazione di alcuni membri esperti della Commissione, due esaurienti relazioni: una di carattere amministrativo ed una di carattere tecnico rispettivamente sul costo e sul funzionamento dei servizi al centro e alla periferia, così come essi sono attualmente organizzati presso il Ministero delle Finanze. Questa prima parte del lavoro ha consentito all'Istituto di conoscere in tutti i dettagli le operazioni di rilevazione e di elaborazione dei dati. Al fine, poi, di approfondire la tecnica del lavoro statistico e di scegliere il metodo di spoglio dei dati più adatto alla attrezzatura meccanica dell'Istituto, ho

fatto compiere studi ed esperimenti pratici di elaborazione. Sono stati contemporaneamente studiati gli analoghi servizi di molti Paesi (Germania, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, S. U. A., Cina, ecc.) ed un funzionario dell'Istituto è stato inviato a Berlino, Praga e Vienna per prendere conoscenza, sul posto, della organizzazione dei servizi stessi.

2) In un secondo tempo l'Istituto si è preoccupato di fissare le modalità, di carattere amministrativo e finanziario, del passaggio dei servizi. Questione assai delicata e, d'altronde, fondamentale, dalla quale dipendono le possibilità di perfezionamenti futuri.

L'Istituto ha impostato la questione nel modo seguente:

a) trasferimento all'Istituto di *tutte* le somme che il Ministero delle Finanze spende attualmente per l'organizzazione dei propri servizi centrali;

b) poichè una parte di lavoro, di carattere esclusivamente statistico, viene oggi compiuto alla periferia, mentre è evidente il vantaggio di sottrarre tale compito ai servizi periferici (che per lo sminuzzamento in numerosissimi uffici e per la mancanza di mezzi meccanici e di controllo essi svolgono lentamente e non sempre correttamente), si è voluto affermare il principio che qualora l'Istituto, in avvenire, ai fini di accelerare e perfezionare le statistiche in questione, accentrasse questa parte di lavoro, gli venisse assegnato tutto quanto viene risparmiato alla periferia in conseguenza del diminuito lavoro;

c) affinchè un servizio di importanza così notevole potesse avere aperta la via ai miglioramenti futuri, l'Istituto ha anche richiesto che qualora convenzioni internazionali o disposizioni di legge imponessero nuovi lavori statistici, o qualora si accrescesse notevolmente la mole del lavoro, a seguito di una ripresa dei traffici o per altri motivi, venisse previsto il diritto a un finanziamento supplementare adeguato all'incremento di lavoro;

d) un altro punto delicato è quello riguardante il personale. Una parte di esso possiede delle conoscenze tecniche e l'Istituto non può farne a meno. Questo personale dovrebbe essere pertanto comandato dal Ministero delle Finanze presso l'Istituto nella misura da questo richiesta. Per l'altro personale — ed è la maggior parte — addetto esclusivamente a lavori di riepilogo e di elaborazione, l'Istituto intende valersi invece, in gran parte, del proprio personale specializzato in tali lavori, sia a mano che a macchina.

Qualora le richieste fatte siano accolte, l'Istituto confida di poter realizzare al più presto i seguenti miglioramenti: maggiore rapidità

della pubblicazione dei dati mensili (che dovrebbero essere pubblicati entro il mese successivo a quello cui i dati si riferiscono); maggiore rapidità delle pubblicazioni annuali, che oggi vedono la luce ogni tre anni, e che dovrebbero, invece, essere pubblicate entro l'anno successivo; maggiore esattezza dei dati, particolarmente di quelli concernenti i valori; pubblicazione di un maggior numero di notizie.

La politica degli scambi bilanciati e dei contingentamenti imporrà anche elaborazioni più pronte e più dettagliate.

Il Ministero delle Finanze non si è ancora pronunciato sulle proposte dell'Istituto, ma si confida che, per il suo stesso vantaggio, — essendo esso il più direttamente interessato all'esistenza di un servizio statistico convenientemente attrezzato — voglia accogliere il punto di vista dell'Istituto improntato ad uno spirito di assoluta equità e di aderenza alla realtà.

Per quanto riguarda la statistica della *navigazione*, che pure dovrà passare all'Istituto, è stato deciso di riprendere la questione non appena sarà provveduto al passaggio delle statistiche del commercio estero. Qui la questione assume un interesse speciale dal punto di vista statistico per la imperfezione dei dati attualmente raccolti e la necessaria eliminazione del doppione costituito dalle statistiche compiute contemporaneamente dal Ministero delle Finanze e dalla Marina Mercantile, che pure dovrà essere chiamata a decidere sull'avvenire di questa importante statistica.

2. — *Accentramento delle statistiche giudiziarie.* Per quanto riguarda le statistiche giudiziarie la questione è molto più complessa, in quanto il finanziamento attuale è del tutto insufficiente avendo il Ministero della Giustizia adibito al servizio di statistica un numero sempre più ridotto di funzionari. Ora è evidente che l'Istituto non potrà assumersi l'onere di un servizio così importante se non saranno almeno assegnati i funzionari — o le somme equivalenti — che già erano adetti al servizio nel 1919 quando l'Ufficio di statistica giudiziaria provvedeva alle proprie incombenze con sufficiente regolarità. Allora i funzionari erano in numero di 40 e venivano posti a loro disposizione fondi notevoli per il lavoro straordinario. Attualmente i funzionari sono ridotti a 15 e i fondi per lavoro straordinario sono pressochè soppressi.

Qui i lavori da compiere e i miglioramenti da introdurre potranno

essere radicali se il Ministero della Giustizia si renderà conto della indispensabilità, per una Nazione che è all'avanguardia nel campo giuridico, di possedere servizi statistici bene organizzati, che mettano fine ad uno stato di palese inferiorità in confronto agli altri Paesi e in confronto alle stesse necessità dell'Amministrazione e degli studiosi. È intuitivo, d'altronde, che le grandiose riforme giuridiche attualmente in corso non potranno non essere accompagnate da statistiche rapide e complete in materia civile, commerciale e penale.

I lavori non sono ancora iniziati, ma sono già stati presi accordi con il competente Ministero per la nomina della Commissione e per fissare l'ordine dei lavori.

IV. — Coordinamento delle statistiche nazionali.

Già nella Relazione dello scorso anno si è richiamata la grande importanza della disposizione di legge che affida all'Istituto il coordinamento di tutte le statistiche nazionali. L'Istituto possiede infatti uno strumento prezioso — se non ostasse la insufficienza dei mezzi disponibili — per perfezionare le indagini statistiche e l'attrezzatura dei servizi statistici distaccati presso altre Amministrazioni.

Nel 1934 si è accentuato il lavoro di riforma e di perfezionamento delle statistiche eseguite fuori dell'Istituto, lavorando più in profondità che in estensione. L'affinamento delle statistiche è stato particolarmente efficace per quanto riguarda le statistiche del commercio estero delle Colonie, delle statistiche culturali, delle statistiche giudiziarie e delle statistiche industriali.

Nuove statistiche sono inoltre state eseguite con la collaborazione dell'Istituto: statistica patrimoniale degli Enti Ecclesiastici, statistica degli incidenti stradali, statistica del turismo.

Maggiori dettagli al riguardo si troveranno nella Relazione del Rep. I e, in parte, in quelle del Reparto VI e VII.

V. — Incremento delle pubblicazioni.

L'indice dell'attività editoriale — se così si può chiamare — è dato dal numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate. Tale numero è anche un indice abbastanza espressivo — sebbene ritardato — dell'attività dell'Istituto, in quanto ciascuna tavola sintetizza — sia pure

grossolanamente — la massa dei diversi lavori eseguiti prima di giungere alla pubblicazione:

	1931	1932	1933	1934
Numero pagine pubblicate . . .	7.309	8.621	12.837	13.601 (1)
Indici	100	118	176	186

Il numero di pagine stampate rappresenta un massimo eccezionale — che peraltro coincide con il massimo di lavoro compiuto dall'Istituto — dovuto alla pubblicazione della maggior parte dei volumi dei censimenti demografico, delle abitazioni e del bestiame.

Per quanto riguarda il perfezionamento delle pubblicazioni se ne farà cenno nella seconda parte della presente Relazione.

VI. — Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario.

Dopo quattro anni di sensibile squilibrio fra le entrate e le spese ordinarie — che hanno esaurito quasi totalmente la parte liquida del patrimonio — grazie ad oculate economie introdotte (sia nei servizi generali, sia nei servizi tecnici) e grazie, altresì, alle nuove assegnazioni fatte nel 1934 dalla Finanza in seguito all'intervento personale di S. E. il Capo del Governo, l'Istituto ha potuto presentare quest'anno un bilancio di previsione in pareggio.

Se le assegnazioni straordinarie concesse per il 1934-1935 (lire 350.000) saranno, come si spera, mantenute negli anni successivi, l'Istituto potrà finalmente sviluppare con tranquillità il proprio programma di lavoro stabilizzando la propria attività. Risultato questo di grandissima importanza per l'avvenire dell'Istituto e della Statistica Italiana. Per mantenere il conquistato equilibrio tra entrate e spese ordinarie l'Istituto dovrà però proseguire rigidamente nella politica della lesina opponendosi recisamente a qualsiasi incremento di spesa. Non occorre dimenticare che l'Italia spende — per testa — per la Statistica, una somma enormemente bassa in confronto alle altre Nazioni. Le cifre che seguono — ricavate dal « Repertoire International » dell'Istituto Internazionale di Statistica — pubblicato al principio del 1934 — ne sono la dimostrazione (2).

(1) A calcolo per le pubblicazioni di novembre e dicembre.

(2) La Francia e l'Inghilterra figurano dopo l'Italia, ma solo apparentemente in quanto gran parte dei servizi statistici dello Stato sono affidati alle singole Amministrazioni e del costo di tali statistiche non venne tenuto conto.

Spesa per abitante in lire		Spesa per abitante in lire	
1. Stati Uniti . . .	L. 2,870	17. Norvegia . . .	L. 0,489
2. Svizzera . . .	» 2,134	18. Belgio . . .	» 0,460
3. Nuova Zelanda . . .	» 1,891	19. Cile . . .	» 0,378
4. Germania . . .	» 1,320	20. Grecia . . .	» 0,375
5. Confed. Austr. . .	» 1,144	21. Portogallo . . .	» 0,372
6. Canada . . .	» 1,110	22. Spagna . . .	» 0,367
7. Messico . . .	» 1,017	23. Rhodesia Sud. . .	» 0,313
8. Cecoslovacchia . . .	» 0,855	24. Finlandia . . .	» 0,308
9. Olanda . . .	» 0,762	25. Brasile . . .	» 0,306
10. Estonia . . .	» 0,757	26. Mozambico . . .	» 0,273
11. Svezia . . .	» 0,701	27. Unione Sud Afr. . .	» 0,243
12. Lussemburgo . . .	» 0,677	28. Lituania . . .	» 0,233
13. Danimarca . . .	» 0,663	29. Egitto . . .	» 0,228
14. Ungheria . . .	» 0,628	30. Bulgaria . . .	» 0,225
15. Irlanda . . .	» 0,550	31. Jugoslavia . . .	» 0,220
16. Austria . . .	» 0,529	32. Italia . . .	» 0,204

Per, contro, per quanto concerne il personale addetto in modo permanente al servizio centrale, si ha la seguente graduatoria:

N. addetti		N. addetti	
1. Germania . . .	3642	6. Italia . . .	404
2. Stati Uniti . . .	1432	7. Giappone . . .	389
3. Brasile . . .	497	8. Spagna . . .	338
4. Cecoslovacchia . . .	458	9. Polonia . . .	315
5. Messico . . .	410		

Se si tenesse conto del personale avventizio addetto presso il nostro Istituto ai lavori permanenti l'Italia passerebbe al terzo posto!

VII. — Deflazione del personale avventizio e miglioramenti ad alcune categorie di personale.

Il personale avventizio addetto ai lavori straordinari è sceso dal massimo di 1162 unità al marzo 1933 a 137 unità al 10 dicembre u. s. Situazione questa incresciosissima — sulla quale mi sono diffusamente intrattenuto nella Relazione dello scorso anno — perchè licenziamenti così numerosi, oltre a provocare malcontenti e proteste, che si riper-

cuotono sempre svantaggiosamente sui lavori dell'Istituto, obbligano questo a disperdere un capitale prezioso qual'è quello costituito da maestranze specializzate, istruite, selezionate e perfezionate attraverso tre anni di lavoro. Tutti gli accorgimenti per trattenere tale personale più a lungo sono stati escogitati. Si sono, infatti, adibiti diurnisti — nel limite massimo consentito dalla tecnicità dei servizi — ad accelerare lavori ordinari in corso; si sono, inoltre, compiuti per conto di altre Amministrazioni — dietro pressanti richieste dell'Istituto — lavori di spoglio del materiale di censimento, dietro rimborso delle spese vive; infine, per conto del Catasto agrario, si stanno eseguendo elaborazioni, per singoli Comuni, sui dati riguardanti la classificazione professionale della popolazione e su quelli concernenti il censimento delle aziende agricole.

Recentemente poi si è provveduto all'abolizione, pressochè integrale, del lavoro straordinario e alla riduzione dell'orario di lavoro dei diurnisti da 48 a 42 ore settimanali.

Per il servizio Comptometer si è anche provveduto a sospensioni parziali — da uno a tre giorni — di lavoro alla settimana.

Nuovi lavori che richiedano assunzioni di personale non potranno attuarsi che nel 1936, in occasione dell'VIII Censimento della popolazione. L'Istituto spera, tuttavia, che il periodo relativamente breve che ci separa dal prossimo censimento consentirà, al principio del 1936, di riprendere una parte del personale migliore che l'Istituto ha dovuto eliminare. Col 1936 dovrebbero inoltre attutirsi le conseguenze dell'antieconomico sistema di assumere oltre un migliaio di persone per licenziarle dopo due, tre anni di lavoro, salvo riassumerne altrettante a qualche anno di distanza. Con l'attuazione, infatti, del calendario dei censimenti, che avrà inizio col censimento quinquennale della popolazione del 1936, dovrebbe essere possibile stabilizzare, definitivamente, circa un centinaio dei migliori diurnisti. Poichè il numero degli addetti ai lavori di censimento varia a seconda della natura dei censimenti stessi, il numero da stabilizzare dovrà essere fissato sulla base del censimento che richiede il minor numero di persone (tenuto conto del tempo stabilito per la elaborazione dei dati), lasciando, inoltre, un margine per assicurare un rinnovamento parziale del personale stesso, onde accrescerne la efficienza con la sistematica inserzione di personale

giovane e ottimo da scegliersi fra i diurnisti di cui non si potrà fare a meno per i lavori di punta (1).

Sarà inoltre prudente fare a tale personale contratti di durata non superiore ai due anni, quanti cioè dovrebbero intercorrere fra l'uno e l'altro censimento.

Ciò metterà però sul tappeto un'altra questione: quella del personale diurnista tuttora addetto ai lavori ordinari poichè se si potrà sistemare una parte degli avventizi addetti ai lavori straordinari dovrà provvedersi, a maggior ragione, a stabilizzare il primo.

Non va inoltre taciuto che la deflazione di una massa notevole di personale avventizio porta, inevitabilmente, con sè un aggravio di spesa. Se è, infatti, facile assumere migliaia di persone, il loro licenziamento, oltrechè essere particolarmente ingrato — specie nei riguardi degli elementi ottimi — è anche costoso poichè, per forza di cose, vi è una tendenza, difficile a vincere, di trattenere in servizio — specialmente in prossimità della fine dei lavori — il personale più a lungo del necessario o per lavori non indispensabili o per altri lavori di punta che tendono poi a stabilizzarsi! Questo aggravio, non sempre avvertito, accresce il costo del lavoro per le maggiori spese del personale.

* * *

L'Istituto, in omaggio ai voti espressi lo scorso anno dal Consiglio Superiore per la formazione del personale di concetto, ha, nel 1934, provveduto ad alcune promozioni al grado superiore anche prima della scadenza del contratto. In questi ultimi anni di lavoro si sono potuti individuare alcuni giovani elementi veramente ottimi, alcuni dei quali già noti al pubblico degli studiosi per la loro attività scientifica, che (anche per frenare l'esodo verso altre Amministrazioni statali e parastatali) necessita conservare all'Istituto con un acceleramento di carriera. È questo il personale che formerà i quadri dei futuri dirigenti l'Istituto, assicurandone, si spera, vitalità e prestigio. Miglioramenti sono stati fatti anche ad alcuni avventizi di concetto.

L'Istituto ha inoltre migliorato il trattamento economico e di carriera nei confronti dei fascisti iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma — sia per quelli a contratto, in armonia alle recenti disposi-

(1) Cfr. Relazione 1933, vol. XXXIII, Annali, p. 81.

zioni di legge; sia, d'intesa con l'Associazione del Pubblico Impiego, per gli avventizi, ai quali la paga venne aumentata di oltre il 20 % — e dovrà migliorarlo, per evidenti ragioni di equità, anche agli ex-combattenti. L'estensione di tale miglioramento non ha potuto ancora attuarsi per le opposizioni fatte dalla Finanza e dalla Presidenza del Consiglio allo schema di decreto predisposto dall'Istituto a favore degli ex-combattenti unitamente a quello dei fascisti ora ricordati. Ma si confida che le nuove insistenze dell'Istituto siano presto coronate da successo.

L'onere annuale, che a seguito di tutti i sopra indicati provvedimenti si dovrà sopportare in pieno nel 1935, ammonterà a circa 140-180 mila lire annue. Trattandosi di un onere permanente, l'Istituto dovrà, in qualche modo, riassorbirlo per non compromettere l'equilibrio del proprio bilancio.

* * *

La desiderata e necessaria stabilizzazione del personale e dei servizi crea pertanto nuove cause di instabilità finanziaria che consigliano ad operare in tale delicata materia con la massima prudenza e con la visione unitaria del problema in relazione all'avvenire dell'Istituto.

PARTE SECONDA

RENDIMENTI TECNICI ED ECONOMICI DELL'ISTITUTO

A) I rendimenti tecnici

Nella Relazione dello scorso anno (1) si sono definiti ed illustrati quelli che possono chiamarsi i rendimenti tecnici dell'Istituto. Passiamoli anche quest'anno in breve rassegna:

I. — *Più efficiente organizzazione dei servizi al centro e alla periferia.* — Per quanto riguarda il *centro* è continuata l'opera intesa a perfezionare il lavoro statistico: dalla preparazione dei moduli alle varie fasi di spoglio. Tale compito è sempre più informato a criteri unitari, di razionale divisione del lavoro, di progressiva meccanizzazione e di accentramento dei servizi di carattere generale. Ultimo accentramento in ordine di tempo è quello del servizio delle macchine Comptometer (2) — posto alle mie dipendenze — che ha assunto un'importanza sempre maggiore divenendo un prezioso strumento di ausilio per i lavori di spoglio (3). Tutto il personale addetovi è stato reso esperto anche nel lavoro di perforazione delle schede per gli spogli meccanici per consentire, in caso di necessità, lo spostamento da una lavorazione all'altra.

Un cenno deve essere fatto in questa sede al servizio dei calcoli meccanici e, soprattutto, a quello degli spogli con macchine automatiche. Per quanto riguarda il primo si è rigorosamente vietato che qualsiasi pubblicazione veda la luce se prima non sia passata al controllo, sempre più efficace, di detto servizio. L'utilità di tale controllo è documentata dalle correzioni di forma e di sostanza apportate in tutte le pubblicazioni dal detto Ufficio che si è specializzato non solo

(1) Vedi Relazione 1933, vol. XXXIII degli Annali di Statistica, pag. 70.

(2) Vedasi allegato 3.

(3) Da febbraio a novembre si occuparono in media 40 comptometriste che lavorarono per un complesso di 84.556 ore (di cui oltre il 50 per cento per i lavori del Catasto Agrario).

nella materiale esecuzione di operazioni e nel controllo diretto e indiretto dei dati, ma anche nella loro più razionale intavolazione.

Importanza ben maggiore ha assunto però il perfezionamento dei lavori di spoglio con macchine automatiche. La grandiosa esperienza dei censimenti non è stata compiuta invano e notevoli miglioramenti sono già stati e saranno introdotti.

Si è, innanzitutto, creato uno speciale *Ufficio controllo*, pure posto alle mie dirette dipendenze, con i seguenti compiti principali:

a) controllo preventivo dei piani di spoglio;

b) piano generale di controllo dei risultati, da predisporre preventivamente, per tutte le tavole di macchina. Tale controllo è fatto in modo diretto, mediante un attento esame delle cifre e mediante il riscontro fra le cifre che si ripetono nelle diverse tavole; e, indiretto, mediante confronti con i risultati di inchieste o di elaborazioni eseguite in passato. L'Ufficio controllo deve poi fissare, a priori, per ciascuna tavola, l'elenco dei casi assurdi o di dubbia attendibilità;

c) ogni modificazione del piano di selezione deve essere appositamente illustrata; di ogni errore riscontrato nel lavoro delle macchine deve essere eseguita una indagine particolare con lo scopo di prevenire gli errori nelle fasi successive di lavoro o nei lavori futuri. Le disposizioni relative a tale controllo sono riassunte nei due ordini di servizio allegati (allegato 4).

Si sono, in secondo luogo, migliorate le condizioni di lavoro, intese a ridurre la fatica, senza diminuire i rendimenti, a organizzare più razionalmente i cicli di lavoro, a perfezionare la messa a punto delle macchine. Questione, quest'ultima, assai importante perchè non sono infrequenti i casi di errori dovuti essenzialmente alla macchina. Per introdurre ulteriori perfezionamenti in tale campo l'Istituto ha fatto compiere al proprio meccanico un apposito corso di istruzione a Berlino presso la casa costruttrice. Anche il Capo del Servizio Macchine ha visitato importanti uffici in Germania, Cecoslovacchia e Austria per studiare sul posto l'organizzazione degli uffici di spogli meccanici. Delle visite compiute è cenno nell'appendice alla relazione del Reparto VIII.

Gli studi sono stati compiuti sotto la mia personale direzione ed ho voluto che essi si estendessero anche alle eventuali modificazioni da introdurre al macchinario esistente, valendosi, fra l'altro, della

esperienza compiuta negli Stati Uniti e nel Canada. Un utile accorgimento è stato da me ideato per sostituire il lavoro della macchina tabulatrice — assai costosa e di cui si possiede un solo esemplare veramente moderno — con quello della selezionatrice a quattro serie di contatori. L'applicazione di tale innovazione, basata sullo sfruttamento della maggiore velocità della selezionatrice in confronto alla tabulatrice, è stata compiuta in occasione del censimento delle aziende agricole con risultati soddisfacenti.

Valendomi poi delle informazioni preziose avute dall'Ufficio Centrale del Canada ho fatto studiare ad alcune Ditte italiane l'applicazione alle nostre selezionatrici di 15-20 serie di contatori, e lo studio di un apposito dispositivo di verifica automatica delle notizie assurde o incompatibili (quali si riscontrano con una certa frequenza per errori di dichiarazioni o di numerazione convenzionale o, più spesso, di perforazione). La questione è tuttora allo studio.

Un'altra piccola macchina da me ideata — e costruita, per ora in un unico esemplare, dalla Ditta Kardex italiana — dovrebbe servire per gli spogli che, per ragioni diverse, non conviene eseguire con le macchine automatiche. Si tratta, in sostanza, dell'applicazione dello stesso principio delle macchine March, con la differenza che i contatori non sono scriventi. Tale macchina per il suo minor costo e per le molteplici applicazioni a cui si presta può essere *introdotta vantaggiosamente* negli uffici statistici. Le prove fatte compiere dal Reparto II col primo modello costruito hanno dato risultati lusinghieri.

Altri esperimenti su dispositivi meccanici ed elettrici di vario genere sono allo studio.

Il fervore di studi in questo campo si spiega anche col fatto che l'esperienza compiuta ha messo in evidenza, da una parte, come le macchine automatiche attualmente costruite siano suscettibili di notevoli e spesso radicali perfezionamenti per soddisfare alle esigenze sempre crescenti dei lavori statistici di massa e, dall'altra, come il costo delle macchine sia, relativamente, ancora elevato mentre la rapidità delle elaborazioni sia ancora scarsa. Da diverse parti si cercano, pertanto, nuove soluzioni per soddisfare sempre più prontamente e più economicamente alle esigenze degli Uffici Centrali di Statistica. Solo un regime di monopolio sfruttato eccessivamente dalle Case Nord-Americane ed Inglesi ha ostacolato la via a nuovi miglioramenti; ma già da diverse

parti (e più particolarmente nel Nord-America) si manifestano tendenze rinnovatrici che non mancheranno certo di affermarsi.

Anche la dotazione di macchine è stata aumentata sensibilmente (vedasi al riguardo la Relazione del Reparto VIII).

Si è infine, d'accordo con i diversi Reparti interessati allo spoglio meccanico dei dati, fissato il piano di lavoro del Servizio Macchine per il 1935 al fine di eliminare punte eccessive di lavoro alternantisi a fasi di sosta.

* * *

Per quanto riguarda l'attrezzatura degli *uffici periferici*, pochi sono, purtroppo, i progressi realizzati e la questione, illustrata nella Relazione dello scorso anno, rimane sempre sul tappeto e si ripercuote sui lavori dell'Istituto inceppandone l'ascesa.

Tuttavia, anche quest'anno si è realizzato qualche miglioramento come lo mostrano le cifre che seguono. (Per maggiori dettagli sulla natura dei lavori citati si rinvia alla Relazione dello scorso anno).

a) *I Comuni.*

1) *Schede demografiche (compilate da tutti i Comuni).*

	1934	1933	1932	1931	1930
% Schede incomplete o errate	2,0	2,4	4,1	5,3	5,6
% Comuni che inviarono schede errate o incomplete	21,0	23,8	36,9	39,2	39,9

2) *Bollettini mensili.*

	1934	1933	1932	1931	1930
Comuni che stampano il Bollettino	55	54	47	45	45
Comuni che lo compilano a mano sullo schema dell'Istituto	165	161	141	140	137
Città con più di 100.000 ab. che compilano un riassunto annuale dei dati mensili	16	14	15	7	2

3) *Servizi anagrafici.* — Anche la regolarizzazione dei servizi anagrafici ha subito un sensibile miglioramento nel 1934 grazie all'intenso lavoro compiuto dall'Istituto e dalle Regie Prefetture (1), e alle sollecitazioni fatte personalmente da S. E. il Capo del Governo (in occasione del rapporto annuale dei Prefetti o con richiami alle Prefetture sistematicamente inadempienti) il cui intervento ha portato rapidi e benefici effetti.

(1) L'Istituto nel 1934 inviò 7915 lettere (4220 nel 1933) e 2796 solleciti (1819 nel 1933); le Prefetture inviarono all'Istituto 11269 lettere (6402 nel 1933). Le ispezioni furono 862 nel 1930; 359 nel 1931; 435 nel 1932; 1344 nel 1933; 4706 nel 1934.

b) *I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.*

1) *Uffici di statistica.* — I Consigli aventi l'Ufficio di statistica sono saliti da 67 nel 1933 a 82 nel 1934. Il sensibile miglioramento è dovuto alla fattiva opera che, quest'anno, è stata svolta dal Ministero delle Corporazioni, in collaborazione con l'Istituto.

2) *Relazioni statistiche annuali.* — Entro l'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono inviarono all'Istituto le Relazioni suddette:

34	Consigli nel	1930
23	»	» 1931
19	»	» 1932
12	»	» 1933
nessuno	»	1934

L'Istituto possiede ora 90 Relazioni del 1928; 91 del 1929; 92 del 1930; 87 del 1931; e 71 del 1932.

L'Istituto dovrà, nel 1935, esercitare un'azione a fondo per migliorare questo importantissimo servizio che dovrebbe facilmente migliorare grazie all'aumentato numero di uffici statistici e alla compilazione di molti Bollettini mensili che dovrebbe contribuire ad accettare la compilazione della Relazione annuale.

3) *Altre rilevazioni.* — Un sensibile miglioramento può invece considerarsi realizzato per quanto concerne la raccolta dei prezzi e dei dati sui protesti cambiari e sui fallimenti.

c) *Cattedre Ambulanti di Agricoltura.*

Anche qui un lieve miglioramento si è ottenuto e ne costituiscono un indice molto grossolano i solleciti fatti per la raccolta dei dati di statistica agraria: 4.203 nel 1931; 3.073 nel 1932; 3.025 nel 1933; 2.686 nel 1934.

Ad ogni modo, nonostante un maggiore rendimento, anche dal punto di vista dell'esattezza delle rilevazioni, l'insufficiente attrezzatura di tali organi periferici è tale che l'Ufficio centrale è ostacolato seriamente nella sua attività.

Si confida, però, che a partire dal 1936, coll'attuazione della legge sulla periodicità dei censimenti, possa verificarsi un miglioramento sensibile della organizzazione periferica. Intanto si è dato, anche questo anno, un nuovo impulso al *servizio ispettivo* estendendolo, come era stato previsto, a tutti gli organi periferici più importanti.

II. — *I rendimenti del personale.* — Limitandoci, come lo scorso anno, ad esaminare i rendimenti orari degli impiegati addetti ai lavori di massa, si hanno i seguenti dati:

1) *Lavori a mano.* — Si indicano i soli rendimenti dei lavori compiuti dal Reparto II, essendo quelli del Reparto III pressochè esauriti al principio del 1934. I rendimenti orari del lavoro di prima e seconda revisione delle schede demografiche sono stati i seguenti:

<u>1934</u>	<u>1933</u>	<u>1932</u>	<u>1931</u>
106	77	63	64

Vi è stata dunque nel 1934 rispetto al 1933 una economia di tempo di circa il 30 %, dovuta però anche ad una più snella organizzazione dei lavori.

2) *Lavori a macchina.* — I rendimenti (numero schede per ora) più facilmente controllabili sono quelli relativi ai lavori di perforazione e di verifica. I risultati medi di tutti i lavori compiuti, rapportati a 45 colonne per renderli comparabili, sono i seguenti:

	1934	1933	1931	1929
Perforazione	183	181	134	89
Verifica	160	156	126	121

I rendimenti hanno subito solo un lieve aumento, come era da attendersi, anche perchè nel 1934 il lavoro prevalente fu quello del censimento delle abitazioni per il quale i rendimenti sono meno elevati (1). Si ha infatti per questo un rendimento medio di 211 cartoline orarie (riferito a 45 colonne) per la perforazione (contro 224 per il censimento della popolazione) e 167 cartoline orarie per la verifica (contro 175 per il censimento della popolazione). Gli errori però sono scesi dall'1,88 % per il censimento della popolazione (mese di dicembre 1933) a 0,9 % per il censimento delle abitazioni. Il rendimento massimo per la perforazione è stato di 255 cartoline orarie (277 per il censimento della popolazione) (2).

Lo studio dei rendimenti sia presso l'Istituto, sia presso altri Enti, sia all'estero, mostra però come i rendimenti possono elevarsi ulteriormente sfruttando adeguatamente tutti i fattori che influiscono su di essi (3), risultato che si confida di realizzare col censimento del 1936.

Per quanto concerne il rendimento del *servizio macchine Comptometer* si rileva che nel mese di febbraio, quando venne costituito l'ap-

(1) Ciò a causa della perdita di tempo necessaria a ordinare un questionario per ogni cartolina perforata, mentre per il censimento della popolazione con lo stesso questionario vengono perforate le cartoline di tutti i componenti la famiglia (in media 4,3).

(2) Il lavoro di perforazione delle cartoline per il censimento delle abitazioni si è iniziato in gennaio con 140 cartoline orarie (rendimento riferito a 45 colonne) e venne ultimato in aprile con 218 cartoline orarie.

(3) Tali sono: l'età che non deve superare i 25-29 anni; durata dello stesso lavoro che non deve essere eseguito in continuità per oltre 4 ore; brevi interruzioni del lavoro; il modo chiaro e ordinato con cui è redatto il documento; la numerazione convenzionale, che è opportuno si succeda sul documento nello stesso ordine della perforazione; la riunione di più impiegati in unico locale; un ben congegnato sistema di premi; eliminazione delle cause (luce, posizione, calligrafa del documento, ecc.) che provocano un eccessivo sforzo di attenzione.

posito ufficio centralizzato, il coefficiente medio di rendimento (1) era di 1308 e salì a 1876 nell'ottobre 1934 con un aumento pari a circa un terzo. Va tenuto presente che tale aumento è, per la maggior parte, la conseguenza della centralizzazione del servizio poichè nel febbraio 1934 la maggior parte del personale aveva già da tempo prestato servizio nei diversi Reparti. Di comptometriste ottime (coefficiente superiore a 2000) ve ne erano 1 nel febbraio e 17 in ottobre; di distinte (coefficiente 1500 a 2000) 14 in febbraio e 21 in ottobre.

III. — *Stabilizzazione e sistemazione del personale.* — In questa materia scarsi progressi sono stati compiuti e possono, pertanto, ripetersi le stesse considerazioni svolte al riguardo lo scorso anno. Solo un piccolo numero di impiegati potrà trattenersi per i lavori di preparazione del censimento 1936 e sarà questo il primo nucleo dell'Ufficio permanente dei censimenti che si spera di poter creare col 1936, stabilizzando così un buon numero di avventizi addetti ai lavori straordinari. Come si è già detto, per assicurare all'Istituto gli elementi migliori e favorire la formazione di personale di concetto (e quindi dei futuri quadri direttivi) si è accelerata la carriera degli elementi veramente ottimi, rescindendo i contratti in corso e stipulandone dei nuovi per il grado immediatamente superiore. Ciò sempre in armonia alle disposizioni del Regolamento interno. A pag. 66 e segg. si è anche accennato al lato finanziario della questione.

IV. — *Perfezionamento delle pubblicazioni.* — I sensibili miglioramenti ottenuti si possono constatare attraverso le pubblicazioni dei volumi del Censimento della popolazione, del Movimento della popolazione, del Movimento migratorio e dell'Annuario Statistico. I miglioramenti consistono, per quanto riguarda la sostanza, in una riduzione della mole dei volumi nei quali è stata concentrata una materia spesso accresciuta, ma più razionalmente intavolata ed elaborata.

Anche pei Bollettini mensili si è seguita la stessa via sebbene, apparentemente, si sia accresciuta la mole (esclusione fatta del Notiziario Demografico). In realtà, per ragioni esclusivamente finanziarie, l'Istituto è stato indotto a pubblicare, in appendice ai fascicoli, studi, rela-

(1) Rapporto fra il tempo (in secondi) della comptometrista « tipo » o « normale » ed il tempo impiegato in realtà dall'operatrice.

zioni, o tavole che ordinariamente troverebbero posto in pubblicazioni separate. Per quanto, ad esempio, concerne il Bollettino mensile di Statistica (escludendo, naturalmente, i lavori pubblicati in appendice e le tavole contenenti i risultati dei censimenti), si osserva che nel 1934 le pagine sono state in media, per fascicolo, 74 e le tabelle 100 contro 83 pagine e 90 tabelle nel 1933 e 96 pagine e 87 tabelle nel 1932.

V. — *Acceleramento delle pubblicazioni.* — Le pubblicazioni arretrate al gennaio 1934 erano le seguenti: « Movimento migratorio da e per l'Estero »; « Cause di morte »; « Movimento della popolazione ».

Nei riguardi del Movimento migratorio si sono pubblicati in meno di due anni i dati relativi ad 8 anni, aggiornando completamente il lavoro ed assicurando una pubblicazione tempestiva per gli anni futuri.

Per quanto concerne i volumi delle « Cause di morte » e del « Movimento della popolazione » si è raggiunta la meta propostasi lo scorso anno di pubblicare le tavole entro due anni (1). Infatti entro il corrente mese vedrà la luce il volume sul Movimento della popolazione del 1932 e il volume delle Cause di morte del 1931-32 (Tavole).

Gli intervalli (dal 31 dicembre dell'anno al quale i dati si riferiscono al mese di pubblicazione) sono stati i seguenti:

	Anno	Intervalli
Cause di morte	1926	32 mesi
	1927	44 »
	1928	43 »
	1929-30	34-36 » (2)
	1931-32	24 » (3)
Movimento della popolazione	1926	24 mesi
	1927	36 »
	1928	36 »
	1929-30	30 »
	1931	27 »
	1932	24 »

Un piano di lavoro è già stato fissato al Reparto competente perchè il termine di due anni sia ridotto ad uno, ciò che rappresenterà il massimo ottenibile e che non è stato raggiunto che da pochi Paesi.

(1) Vedi Relazione 1933, pag. 87

(2) 34 mesi per le tavole, 36 per la relazione.

(3) Per le tavole.

Col 1936 non vi sarà così più nessuna pubblicazione che possa dirsi arretrata.

Va ricordato, per quanto riguarda il Movimento della popolazione, che i dati *definitivi* per singoli Comuni dell'anno 1933 sono stati pubblicati nel mese di ottobre del 1934, mentre quelli del 1932 furono pubblicati nel mese di maggio del 1934.

VI. — *Rapida pubblicazione dei dati.* — In omaggio al principio che la conoscenza rapida dei dati, anche approssimativi, è molto più utile della raffinata elaborazione dei dati definitivi, che si pubblicano a distanza di tempo, l'Istituto ha continuato anche nel 1934 il lavoro sistematico per rendere più sollecita la pubblicazione dei risultati provvisori di indagini o rilevazioni di particolare interesse. Così è stato fatto per i dati concernenti il movimento della popolazione, per i censimenti demografico, delle Colonie, del bestiame, delle aziende agricole e per numerosi altri dati contenuti nei Bollettini mensili dell'Istituto.

B) I rendimenti economici.

I rendimenti economici, intesi nel senso di un minor carico di spesa per unità di lavoro, cioè per impiegato (con tutte le riserve con cui deve essere accompagnata tale forma di calcolo) hanno segnato, in parte, un peggioramento, nonostante le reali e sensibili economie introdotte nei vari servizi. Peggioramenti si sono verificati, infatti, per le spese del personale e per le spese generali (di cancelleria, spese di ufficio, manutenzione locali, ecc.) riferite ad impiegato.

L'apparente contraddizione si spiega con la circostanza che, da una parte, sono aumentati gli oneri per gli scatti di stipendio e le promozioni — la riduzione degli stipendi e la diminuzione dei prezzi ha giocato in pieno solo per l'esercizio finanziario in corso, mentre i dati esaminati si riferiscono all'esercizio finanziario 1933-34 — e che, d'altra parte, a seguito della forte riduzione di personale le spese di carattere fisso (manutenzione dello stabile, delle macchine, spese postali, pulizia, ecc.) riferite ad un numero di unità sensibilmente ridotto sono conseguentemente accresciute. Ecco le cifre.

Spese di personale addetto ai servizi ordinari.

Esercizi	Personale	Spesa media annua per impiegato Lire
1926-27	59	11.061
1927-28	134	11.509
1928-29	164	11.150
1929-30	171	12.322 (1)
1930-31	196	11.265 (2)
1931-32	320	9.652
1932-33	310	9.542
1933-34	329	9.766 (3)

Spese generali di cancelleria, di ufficio, ecc.
(spese per addetto)

1926-27	L. 1.762
1927-28	» 2.703
1928-29	» 1.427
1929-30	» 1.698
1930-31	» 1.436
1931-32	» 998
1932-33	» 587
1933-34	» 676

La spesa complessiva è diminuita invece da 717.900 nel 1933 a 679.000 nel 1934 (— 5,7 %).

Le *spese di stampa*, invece, escluse quelle dei Censimenti e dei Catasti, hanno costituito il 12,4 % delle spese totali nel periodo 1926-29; il 14,7 % nel periodo 1929-32 (massimo 15,9 % nell'esercizio 1930-31), il 12,6 % nell'esercizio 1932-33 e l'8,15 % nell'esercizio 1933-34.

Mentre nell'esercizio 1932-33 furono pagate in complesso sui fondi dei residui e su quelli della competenza L. 588.651,30, nel 1933-34 furono pagate solo L. 385.413,80,

(1) Aumenti di stipendio e concessione dell'aggiunta di famiglia.

(2) Riduzione del 12 per cento dal 1° dicembre 1930.

(3) La riduzione degli stipendi ha influito solo per i mesi di maggio e giugno.

* * *

ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Alle normali attività della Direzione Generale (1) — rese particolarmente gravose nel 1934 per la eccezionale attività editoriale dell'Istituto e per gli sforzi fatti per ultimare entro l'anno tutte le elaborazioni dei censimenti in corso — si sono aggiunti i nuovi compiti derivanti dall'aver posto alle dirette dipendenze della Direzione Generale l'Ufficio degli Spogli meccanici (per la parte tecnica), integrato dallo speciale Ufficio controllo, e l'Ufficio Comptometer. L'esperienza ha infatti dimostrato la necessità che tutti gli Uffici tecnici centralizzati, che debbono eseguire lavori per conto di più Reparti, siano posti alle dirette dipendenze del Direttore Generale affinché la loro attività possa essere razionalmente disciplinata.

La Direzione Generale si è inoltre assunto il compito di curare direttamente la compilazione del Volume XXX degli Annali contenente gli *Indici degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934*. Il lavoro, eseguito in gran parte dal Cav. Buccione, è durato oltre un anno, e si confida che sarà accolto con favore da tutti gli studiosi di statistica.

Particolari cure hanno dovuto inoltre essere dedicate dalla Direzione Generale ai lavori preparatori per l'accentramento dei servizi statistici del commercio estero.

Un altro lavoro di carattere straordinario curato dalla Direzione Generale — che si spera possa tornare di qualche utilità agli studiosi — è stato quello di rendere di pubblica ragione, per le pubblicazioni fondamentali dell'Istituto, le notizie che, pur esistendo presso gli archivi dell'Istituto, non vengono pubblicate (per ragioni di ordine diverso e, in generale, per non aumentare eccessivamente la mole dei volumi). L'elenco di tali notizie — messo a disposizione degli interessati — sarà, d'ora in avanti, pubblicato, in fogli separati, contemporaneamente ai volumi ai quali esso si riferisce.

Una parte dell'attività della Direzione è stata inoltre dedicata a presiedere, per incarico del Presidente, tre importanti Commissioni di studio, a partecipare ai lavori delle altre presso l'Istituto ed a quelli di

(1) Vedasi Relazione 1932 - Vol. XXIX degli Annali, pag. 115.

una Commissione per gli studi sulla statistica della distribuzione presso la Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale.

Essendo stato prescelto dall'Istituto Internazionale di Statistica a rappresentarlo presso la Camera di Commercio Internazionale, il sottoscritto ha, inoltre, preso parte attiva ai lavori del Comitato Tecnico e del Bureau per gli studi internazionali sulla distribuzione, istituiti presso detta Camera. È stato inoltre nominato direttamente dal Bureau International du Travail quale esperto per la questione degli otto paesi di maggiore importanza industriale in relazione all'art. 393 del Trattato di Versailles.

* * *

I lavori in corso, i programmi per i nuovi lavori, l'attuazione del calendario dei censimenti, la dotazione crescente di mezzi meccanici ed, infine, la formazione di personale specializzato, di concetto e d'ordine, mostrano come l'Istituto Centrale di Statistica — che col 1935 dovrebbe avere alle sue dipendenze, non solo tutti i servizi statistici che furono, in un passato ormai remoto, sia pure temporaneamente, alla dipendenza della ex Direzione Generale della Statistica (come l'Ufficio Emigrazione e l'Ufficio di Statistica Giudiziaria), ma anche nuovi importanti servizi, come quello delle statistiche del Commercio estero e della Navigazione — si avvii sempre più rapidamente ad assumere quella robusta struttura, tecnica e funzionale, voluta da S. E. il Capo del Governo, che lo deve rendere sempre più idoneo ad assolvere i compiti di organo coordinatore e propulsore delle statistiche nazionali e di strumento a disposizione dello Stato e del Governo per la conoscenza rapida e sicura di tutti i principali aspetti della vita demografica, economica e sociale della Nazione.

Gli apprezzamenti lusinghieri sui lavori dell'Istituto fatti da statistici eminenti di molti Paesi ed il crescente interesse per la sua organizzazione e per le sue pubblicazioni attestano, inoltre, l'alto prestigio di cui gode l'Istituto nel campo internazionale.

Il Direttore Generale

A. MOLINARI

ALLEGATO 1.

**Nuove statistiche compilate (o in corso di compilazione) in esecuzione della
Convenzione internazionale per le statistiche economiche.**

Commercio estero - 1. — Sono stati introdotti nelle statistiche del commercio speciale, per le quantità di merci importate ed esportate espresse in unità di misura diverse dal peso, i coefficienti di conversione in peso ed i dati indicanti il peso reale delle navi importate ed esportate.

2. — Con decorrenza dal corrente anno sono stati rilevati dalla Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette i dati relativi al commercio di transito diretto, comprensivo dei trasbordi, ed a quello di transito indiretto.

3. — Le merci importate ed esportate temporaneamente per completamento di mano d'opera, riportate fino al 1929 nel solo « Commercio generale », sono incluse dal 1930 nelle Statistiche del Commercio speciale di importazione e di esportazione, nelle quali non vi figuravano affatto. Altrettanto è stato fatto per le merci reimportate o riesportate dopo avere subito la riparazione, per le quali precedentemente non era tenuto conto nè nel Commercio generale, nè in quello speciale. Inoltre sono state incluse sia nel Commercio generale che nel Commercio speciale, dal 1930, le merci destinate all'approvvigionamento delle navi nazionali.

Statistica delle professioni. — Sarà effettuata anche in occasione dei censimenti demografici quinquennali.

Censimenti agricoli. — Saranno compiuti ogni dieci anni in conformità alla legge sul calendario dei censimenti (legge 18 gennaio 1934, n. 120).

Dati annuali sul bestiame. — E' in corso da parte dell'Istituto il lavoro preparatorio per l'esecuzione di tale statistica annuale.

Statistica della pesca. — È stata promossa dal Ministero dell'Agricoltura la rilevazione statistica del pesce preparato, della produzione della pesca, del personale e naviglio addetti alla pesca. Intanto si sono già rilevati e pubblicati i dati sulle quantità di pesce portate sui mercati.

Statistica delle miniere e della metallurgia. — Si è ottenuta dal Ministero delle Corporazioni la rilevazione *mensile*:

- a) dei dati sulla produzione petrolifera e su quella dello zolfo;
- b) dei *combustibili fossili*.

Statistica degli esercizi industriali e commerciali. — Con la legge 18 gennaio 1934, n. 120 è stata decretata l'esecuzione del Censimento degli esercizi industriali e commerciali ad intervalli di 10 anni.

Statistica della produzione industriale. — Si è ottenuto con decorrenza dal 1° gennaio c. a. la rilevazione statistica mensile:

a) delle materie prime utilizzate nell'industria tessile, dei cui dati sarà iniziata la pubblicazione col gennaio 1935;

b) della produzione automobilistica.

Indice dell'attività economica. — Colla collaborazione dell'Istituto, il Ministero delle Corporazioni ha proceduto al calcolo dell'indice generale della produzione industriale con base 1928=100, indice del quale è stata iniziata la pubblicazione nel luglio del corr. anno (vedi Bollettino mensile). Pure con decorrenza dal predetto mese di luglio è stata iniziata la pubblicazione degli indici mensili diretti ed indiretti prospettanti le variazioni della produzione e dell'attività nei rami più rappresentativi dell'industria, indici questi ultimi che vengono elaborati dall'Istituto.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso. — È stato calcolato l'indice nazionale con base 1932=100.

Osservazioni sulle statistiche economico-corporative.

1. — In regime di economia controllata e corporativa la Statistica assume una funzione fondamentale paragonabile solo a quella che, nelle aziende private e nello Stato, è affidata alla Contabilità.

2. — Senza una organizzazione statistica completa — estesa alla produzione, alla distribuzione ed al consumo — non può attuarsi un controllo razionale e integrale dell'Economia Nazionale. Per controllare e regolare occorre in primo luogo conoscere, prevenire e, in parte, prevedere. Solo la Statistica può assolvere tali compiti, fornendo gli elementi quantitativi e qualitativi necessari per prendere decisioni intese a regolare e a potenziare la attività economica, a fissare o correggere le direttive di politica economica.

3. — Le rilevazioni statistiche che debbono servire agli scopi di cui al punto precedente debbono possedere i seguenti principali requisiti:

a) rilevare i caratteri essenziali e significativi dei fenomeni;

b) essere sufficientemente esatte;

c) essere controllate, sintetizzate, coordinate e pubblicate nel modo più rapido.

4. — Affinchè le statistiche in questione posseggano i requisiti di cui al punto precedente è necessario:

a) che sia studiato e predisposto un piano organico di lavoro informato a direttive tecniche unitarie, da attuare con una dosata gradualità, ma con rigida disciplina;

b) che la comunicazione delle informazioni statistiche agli organi incaricati della rilevazione abbia il carattere di obbligatorietà, analogamente — e forse in misura più accentuata — a quanto è previsto per i libri contabili;

c) che gli organi rilevatori siano in diretto contatto con i fenomeni economici che si debbono studiare;

d) che i dati grezzi o elementarmente elaborati affluiscono, per il controllo e la elaborazione completa, ad un centro unico convenientemente attrezzato (Istituto Centrale di Statistica) che, finanziato adeguatamente, dovrebbe funzionare in stretta collaborazione con il Ministero delle Corporazioni.

5. — Gli organi più adatti per le rilevazioni statistiche di tal genere — a condizione, s'intende, che siano prima attrezzati nel modo dovuto — sono quelli che formano l'ossatura sindacale e corporativa dello Stato (quindi: Sindacati e Federazioni; Unioni e Confederazioni; Corporazioni) perchè essi:

a) sono in diretto contatto con gli oggetti della rilevazione (aziende);

b) sono fortemente interessati alla esatta conoscenza dei dati;

c) posseggono l'autorità ed i mezzi di controllo necessari per ottenere informazioni complete, rapide ed esatte per tutte le « unità » oggetto di rile-

vazione, senza suscitare negli informatori apprensioni e dubbi circa la finalità delle rilevazioni (1).

d) già compiono — sia pure con criteri disformi — rilevazioni statistiche.

Dovrà, naturalmente, esistere il collegamento fra tali organi ed i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e fra questi e gli Ispettorati Corporativi.

Rilevazioni, compiute in tal modo, giustificerebbero anche l'appellativo di « corporative » da taluno attribuito alle statistiche sopraindicate.

6. — Le statistiche attualmente disponibili sulla produzione, distribuzione e consumo sono del tutto insufficienti all'esercizio delle funzioni regolatrici — anche le più elementari — dell'economia nazionale.

Su 108 rami di industria appartenenti alle 16 Corporazioni considerate dalla legge nei primi due gruppi (a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale e a ciclo produttivo industriale e commerciale) 69 non posseggono dati attendibili sulla quantità della produzione. Per nessuna delle categorie commerciali si posseggono dati od indici delle vendite (quantità o valore): vedasi sub-allegato A.

Le rilevazioni compiute attualmente dai Ministeri e dagli organi corporativi e sindacali (vedi sub-allegato B) sono caratterizzate da insufficienza e disformità. Manca spesso il necessario controllo critico dei dati che in molti casi non sono nè elaborati, nè pubblicati.

7. — La necessità di iniziare rilevazioni statistiche economico-corporative è stata già messa ripetutamente in rilievo (2).

8. — I dati fondamentali da rilevarsi mensilmente in un primo tempo potrebbero essere i seguenti:

(1) Nessuna di queste caratteristiche posseggono, ad es., i Comuni, che sono inoltre oberati da mille incombenze diverse e spesso insufficientemente attrezzati.

(2) Ci limiteremo a ricordare: il prof. L. AMOROSO, Relazione al Consiglio Superiore di Statistica (seduta del 5 dicembre 1933-XII) sull'ampliamento delle statistiche economiche (Vedasi vol. XXXIII, *Annali di Statistica*, pag. 43 e segg.).

G. PIETRA, Relazione al Consiglio Superiore sulle nuove funzioni della Statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato. Sedute del 4 dicembre 1933-XII (Vedasi vol. XXXIII, *Annali di Statistica*, pag. 12 e segg.).

IDEM, *Principali lineamenti di statistica corporativa* (Padova, Tipografia Antoniana, 1934-XII).

P. FORTUNATI, *Fonti e problemi di statistica corporativa* (Padova, Tipografia Antoniana, 1934-XII).

G. PIETRA, *Statistica corporativa*, in « L'Economia Italiana » (Numero speciale: Le corporazioni fasciste) nov.-dic. XIII.

S. E. BOTTAI, nell'articolo *Le corporazioni al lavoro*, (*Messaggero* 1° novembre 1934), indica i seguenti compiti statistici da affidare alle 22 Corporazioni: « Secondo, Statistica delle aziende che rientrano sotto la competenza della Corporazione. Loro classificazione per territorio, dimensioni (mano d'opera, forza motrice, patrimonio sociale, capitale investito, ecc.), forma giuridica dell'impresa (individuale, società anonima, ecc.), autonomia aziendale (appartenenza a gruppi finanziari, accordi interaziendali di sviluppo, di vendita, ecc.), tipo di produzione, mercati di approvvigionamento e di sbocco, ecc. ».

(Segue nota a pag. 86).

- a) quantità e valore della produzione;
- b) quantità e valore delle vendite;
- c) quantità e valore degli stocks (per le merci più importanti);
- d) quantità, valore e provenienza delle principali materie prime consumate (almeno per i più importanti rami d'industria);
- e) consumi di energia elettrica, carbone, forza motrice, ecc.;
- f) attrezzatura tecnica e attività (forza motrice, macchinario installato e coefficienti di attività industriale) (1);
- g) occupazione operaia per tutti i rami d'industria, distinta per sesso ed età (adulti e ragazzi): operai occupati, ore di lavoro in complesso, ad orario normale, ridotto, superiore al normale;
- h) salari: ammontare dei salari pagati globalmente al personale maschile, femminile, (adulti e ragazzi); salari per singoli mestieri in base a contratti collettivi e a dati di fatto. Salari orari e giornalieri (2);
- i) dati sui rappresentati e tesserati; sulle vertenze sindacali, individuali e collettive.

9. — Per le statistiche sulla struttura economica della produzione e della distribuzione dovranno servire le notizie raccolte in occasione dei *censimenti industriali e commerciali*, notizie che, per alcuni dati fondamentali, sarà necessario tenere, almeno *annualmente*, aggiornate.

Naturalmente il campo delle rilevazioni da attuarsi in un secondo tempo è ancora più vasto del precedente, dovendo estendersi al mercato monetario, alla capacità di produzione e di acquisto (domanda e offerta), agli elementi costituenti il costo di produzione, ai prezzi, alle spese di distribuzione, al tenore di vita, ecc.

10. — Perchè l'organizzazione sopra tracciata possa funzionare in modo pienamente soddisfacente sono necessari anni di esperienza paziente e sistematica. Ciò consiglia di non ritardare l'inizio degli studi concreti sull'attrezzatura e sul funzionamento dei nuovi organi di rilevazione statistica.

Il finanziamento, sia degli uffici periferici che di quelli centrali, non dovrebbe gravare sul bilancio dello Stato, ma sugli stessi organi sindacali e corporativi.

(Seguito della nota (2) della pagina precedente).

Tali dati sono in parte rilevabili mediante il censimento industriale e commerciale di cui la legge vigente prevede l'esecuzione per il 1937 o per il 1938. Tali dati potrebbero, in parte almeno, essere tenuti aggiornati, mensilmente o annualmente, negli intervalli intercensuari.

Prof. G. VERONESE e Prof. L. LIVI negli articoli scritti sulle riviste *Economia* (gennaio e febbraio 1934-XII) e *Commercio* (maggio 1934-XII).

Doct. G. TAGLIACARNE, nell'articolo *Potenziare le corporazioni*, apparso sul *Popolo d'Italia* del 27 giugno 1934-XII.

(1) Questi dati, dopo gli studi fatti in proposito dal LIVI, sembrano costituire utile strumento, almeno per alcuni rami di industria, per prevenire o regolare le crisi di sovrapproduzione.

(2) L'attuale insufficienza di statistiche salariali è assai grave: nonostante che i contratti collettivi di lavoro siano, obbligatoriamente, depositati e pubblicati, nessuna statistica completa è stata fatta su tale materiale che pure è a disposizione degli organi corporativi.

SUB-ALLEGATO A.

STATISTICHE SULLA PRODUZIONE NEI RAMI DI INDUSTRIA
COMPRESI NELLE PRIME 16 CORPORAZIONI.

Per le industrie o commerci stampati in carattere *corsivo* non si posseggono dati diretti sulla produzione o sulle vendite.

I. — CORPORAZIONE DEI CEREALI:

Cerealicoltura.

Industrie molitoria, risiera, delle paste e dolciaria.

Industria della panificazione.

Commercio dei cereali e dei prodotti di dette industrie.

II. — CORPORAZIONE DELLA ORTO-FLORO-FRUTTICOLTURA:

Orto-floro-frutticoltura.

Industria delle conserve alimentari vegetali (solo stime annuali molto grossolane).

Industria dei derivati agrumari e delle essenze.

Commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e derivati.

III. — CORPORAZIONE VITI-VINICOLA:

Viticoltura: *Industrie enologiche (vini e liquori).*

Industria della birra e affini.

Industria per la produzione dell'alcool di seconda categoria.

Commercio del vino, dei liquori e dell'alcool.

IV. — CORPORAZIONE OLEARIA:

Coltura dell'olivo e di altre piante da olio.

Industria per la spremitura e la raffinazione dell'olio d'oliva.

Industria per la spremitura e la raffinazione dell'olio di semi.

Industria dell'olio al solfuro.

Commercio dei prodotti oleari.

V. — CORPORAZIONE DELLE BIETOLE E DELLO ZUCCHERO:

Bieticoltura.

Industria dello zucchero.

Industria dell'alcool di prima categoria.

Commercio dello zucchero e dell'alcool.

VI. — CORPORAZIONE DELLA ZOOTECNIA E DELLA PESCA:

Praticoltura, allevamento del bestiame, allevamento del pesce di acque interne.

Industria della pesca e della lavorazione del pesce.

Industria del latte per consumo diretto.

Industria dei derivati del latte.

Industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari.

Commercio del bestiame.

Commercio del latte e dei derivati.

VII. — CORPORAZIONE DEL LEGNO:

Industrie boschive e forestali e prima lavorazione del legno.

Fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico.

Produzione degli infissi e dei pavimenti.

Produzione del sughero.

Lavorazioni varie.

Commercio dei prodotti e delle industrie sopra indicate.

VIII. — CORPORAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI:

Industrie cotoniere.

Ovicoltura.

Industria laniera.

Industria del seme-bachi.

Gelsi-bachicoltura.

Industria della trattura e torcitura della seta.

Tessitura della seta.

Industria del rayon (filatura).

Tessitura del rayon.

Produzione del lino e della canapa.

Industria del lino e della canapa.

Industria della juta.

Industria della tintoria e della stampa dei tessuti.

Industria dei tappeti ed affini.

Commercio dei cotoni, della lana, della seta, del rayon e di altri prodotti tessili; commercio al dettaglio dei prodotti tessili.

IX. — CORPORAZIONE DELLA METALLURGIA E DELLA MECCANICA:

Industria siderurgica.

Altre industrie metallurgiche.

Fonderie.

Industrie per la produzione di automobili, motocicli e aeroplani.

Industria dei prodotti di gomma per uso industriale.

Industria dei prodotti di cuoio per uso industriale.
Industria del materiale mobile ferro-tramviario.
Industria delle costruzioni navali.
Industria delle macchine industriali.
Industria delle macchine agricole.
Industria del macchinario elettrico.
Industria dei cavi e cordoni isolanti e dei prodotti accessori dell'industria elettrica.
Industria degli apparecchi radio-telegrafonici.
Industria della meccanica di precisione e degli apparecchi ottici e sanitari.
Industria delle armi.
Carpenteria in ferro.
Coltellineria.
Orafi e argentieri.
Meccanica varia.
Commercio dei metalli, delle macchine, degli auto-motocicli, accessori ed affini, dell'oro e dell'argento, di articoli vari.

X. — CORPORAZIONE DELLA CHIMICA:

Grande industria degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro e dei prodotti chimici per l'agricoltura.
Industria degli acidi organici, dei prodotti chimici organici ed inorganici.
Industria degli esplosivi.
Industria del fosforo e dei fiammiferi.
Industria dei materiali plastici.
Industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici, dei prodotti sensibili per fotografia.
Industria dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami.
Industria dei gas compressi.
Industria saponiera, stearica e della glicerina.
Industria degli estratti concianti.
Industria conciaria.
Industria degli oli essenziali e sintetici e delle profumerie.
Industria degli oli minerali.
Industria della distillazione del catrame.
Industrie farmaceutiche.
Commercio dei prodotti chimici.

XI. — CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO:

Industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.).
Industria della pellicceria.
Industria del cappello.

Industria delle calzature e di altri oggetti di pelle per uso personale.

Industria dei guanti.

Produzione degli oggetti di gomma per uso di abbigliamento.

Maglifici e calzifici.

Produzione di pizzi, ricami e nastri, tessuti elastici e passamanerie.

Industria dei bottoni.

Produzioni varie per l'abbigliamento.

Ombrellifici.

Commercio dei prodotti delle industrie sopraelencate.

XII. — CORPORAZIONE DELLA CARTA E DELLA STAMPA:

Industria della carta.

Cartotecnica.

Industrie poligrafiche e affini.

Industrie editoriali giornalistiche.

XIII. — CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI:

Industria delle costruzioni (costruzioni edilizie e opere pubbliche).

Industria dei laterizi e dei manufatti di cemento.

Industria dei materiali refrattari.

Commercio dei materiali da costruzione.

Proprietà edilizia.

XIV. — CORPORAZIONE DELL'ACQUA, DEL GAS E DELLA ELETTRICITÀ:

Industrie degli acquedotti.

Industrie del gas.

Industrie elettriche.

XV. — CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE:

Industria dei minerali metallici.

Industria dello zolfo e delle piriti.

Industria dei combustibili fossili.

Industria delle cave (marmo, granito, pietra ed affini).

Lavorazione del marmo e della pietra.

Commercio dei prodotti delle industrie sopraindicate.

XVI. — CORPORAZIONE DEL VETRO E DELLA CERAMICA:

Industria delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, grés e degli abrasivi.

Industrie delle bottiglie.

Industria del vetro bianco.

Industria delle lastre.

Industria degli specchi e dei cristalli.

Industria del vetro scientifico (compreso quello d'ottica).

Industria del vetro artistico e conterie.

Industria delle lampade elettriche.

Commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

SUB-ALLEGATO B.

RILEVAZIONI STATISTICHE PERIODICHE SUL LAVORO E L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA COMPIUTE DAI MINISTERI E DAGLI ORGANI SINDACALI E CORPORATIVI (1).

AVVERTENZA. — *Le notizie, per le quali è stata messa l'indicazione « dati non pubblicati », non sono, spesso, nè controllate, nè elaborate, talvolta anche la rilevazione è incompleta. L'elenco che segue non può considerarsi completo in ogni parte, sia per le inevitabili omissioni o imperfezioni nelle quali è facile incorrere, sia perchè talvolta non sono note tutte le rilevazioni compiute per uso interno.*

1. ATTIVITÀ SINDACALE.

a) *Numero dei datori di lavoro e lavoratori.* (Rappresentati e Associati distinti per Confederazioni).

Ministero delle Corporazioni. (Pubblicazione annuale).

b) *Contratti collettivi di lavoro.* (Per i contratti nazionali e interprovinciali, contratti depositati; per i provinciali, contratti stipulati distinti secondo l'attività produttiva (industria, agricoltura, commercio, ecc.).)

Ministero delle Corporazioni. (Pubblicazione annuale).

Le Confederazioni rilevano dati più analitici con la distinzione per categorie (2).

c) *Vertenze sindacali.* (Vertenze conciliate, non conciliate, abbandonate o rinviate).

Confederazioni dei lavoratori (3). (Pubblicazione annuale e, in parte, mensile).

N. B. — *Per quanto concerne l'attività sindacale va tenuto presente che presso le Confederazioni e Associazioni ad esse aderenti esiste una grande quantità di dati analitici raccolti con criteri difformi ai fini amministrativi e organizzativi. Questi dati vengono pubblicati solo in piccola parte nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni « Sindacato e Corporazione » e nel Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.*

2. OCCUPAZIONE OPERAIA.

A) *Numero degli operai occupati.*

a) *Nell'industria:*

N. 6501 stabilimenti industriali, comprendenti circa il 42 % degli operai in totale, divisi in 24 categorie.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

(1) Escluse quelle compiute dall'Istituto Centrale di Statistica.

(2) Per esempio la Confederazione Fascista degli Industriali fornisce i dati distintamente per alcune categorie d'industria. La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura distingue i contratti per Federazioni nazionali (Impiegati di aziende agricole e forestali; coloni e mezzadri; salariati e braccianti; maestranze specializzate).

(3) La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura rileva dati molto analitici con la distinzione per categorie dei lavoratori interessati.

N. 20-30 mila ditte, pari al 20 % delle ditte, comprendenti circa il 50 % degli operai occupati, distribuite in 39 categorie.

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti. (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile).

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Tutte le Opere Pubbliche, compresi i lavori dell' A. A. S. S. e le Opere Pubbliche di competenza del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale, distinte per categorie di opere (1).

b) Nell'agricoltura:

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie (2).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati*).

B) *Operai occupati distinti per sesso.*

a) Nell'industria:

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Industrie chimiche ed affini.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

b) Nell'agricoltura:

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie (2).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati*).

C) *Operai occupati distinti in adulti e ragazzi.*

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave, distintamente per maschi e femmine.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Industrie chimiche ed affini (per i soli maschi).

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

(1) Vengono rilevate le giornate-operaio e il numero medio giornaliero degli operai occupati.

(2) Compartecipanti, salariati, braccianti fissi od obbligati, braccianti giornalieri od avventizi, lavoratori non specializzati addetti ai lavori di pubblica utilità, specialisti in lavori in terra e in colture arboree e arbustive, pastori, boscaioli, addetti alla lavorazione di prodotti agricoli, mondariso, mietitori, raccoglitori di olive.

D) *Operai occupati con orario normale, superiore al normale o ridotto.*a) *Nell'industria:*

N. 6501 stabilimenti industriali, comprendenti circa il 42 % degli operai in totale, divisi in 24 categorie.

Ministero delle Corporazioni — Ispettorato Corporativo. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

b) *Nell'agricoltura:*

Lavoratori occupati nell'agricoltura in genere, distinti per categorie, che lavorarono per 6, 5 e 4 ore giornaliere (1).

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati*).

E) *Ore di lavoro eseguite.*

N. 20-30 mila ditte, pari al 20 % delle ditte, comprendenti circa il 50 % degli operai occupati, distribuite in 39 categorie.

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti. (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile).

3. SALARI.

A) *Salari medi orari effettivamente pagati.*

Attività industriale in genere distinta in 33 categorie d'industrie (2).

Ministero delle Corporazioni — Ispettorato Corporativo. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

N. 20-30 mila ditte, pari al 20% delle ditte, comprendenti circa il 50% degli operai occupati, distribuite in 39 categorie (3).

Confederazione Fascista degli Industriali e Associazioni ad essa aderenti (4). (Rilevazione bimestrale e pubblicazione mensile degli indici dei salari).

(1) Vedi la nota (2) alla pagina precedente. La Confederazione rileva inoltre il numero delle giornate di lavoro in cui furono impiegati lavoratori a turno (di tre o quattro giorni la settimana) distinti sempre per categorie e sesso.

(2) Salari medi ottenuti dividendo l'ammontare dei salari complessivi per il numero di ore di lavoro ordinario e straordinario.

I dati sono stati pubblicati fino al 1930. In un'ampia inchiesta fatta nel 1929 i salari medi orari vennero calcolati distintamente per gruppi di maestranze e il salario medio venne distinto in:

$$\text{salario medio ponderato} \left\{ \begin{array}{l} \text{senza straordinario} \\ \text{con straordinario} \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} \text{orario} \\ \text{giornaliero} \end{array} \right.$$

(3) Salari medi ottenuti dividendo l'ammontare dei salari complessivamente pagati a tutte le maestranze (senza distinzione di età, sesso, categorie, ecc.) per il numero di ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

(4) Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici e Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta.

B) *Salari giornalieri effettivamente pagati.*

Tutte le miniere, le officine metallurgiche e mineralurgiche e le cave. Salario giornaliero medio (1), massimo e minimo per categorie di lavoratori (sorveglianti, picconieri, manovali, ecc.).

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

C) *Salari orari di tariffa (2).*

Operai occupati nelle Opere Pubbliche (distinti per Provincie e categorie di lavoratori).

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione mensile; dopo il 1932 i dati non si pubblicano più).

D) *Salari di tariffa in genere (2).*

Agricoltura in genere. Tariffe dei contratti collettivi (giornaliere e orarie) e tariffe consuetudinarie (giornaliere e orarie) per i casi in cui non esistono contratti collettivi.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. (Rilevazione mensile, *dati non pubblicati* (3)).

4. PRODUZIONE, ATTIVITÀ INDUSTRIALE, ECC.

A) *Quantità prodotte.*

Cemento macinato, perfosfati, acido solforico, seta, rayon, carta e cartoni, solfato di rame, solfo greggio, petrolio e derivati (benzina, petrolio raffinato, paraffina, ecc.).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Tutti i prodotti delle miniere, officine metallurgiche e mineralurgiche e cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

(1) Il salario medio giornaliero è calcolato dividendo l'importo complessivo delle mercedi di ciascuna categoria per il totale delle giornate di presenza della categoria stessa.

(2) Circa i salari orari e giornalieri di tariffa si fa presente che essi non formano generalmente oggetto di rilevazioni statistiche, ma vengono fissati dai contratti collettivi. Tutte le Confederazioni e Associazioni aderenti dovrebbero essere in possesso di una quantità notevole di dati analitici al riguardo.

(3) I dati sono distinti per categorie di lavoratori. Per i braccianti e salariati le notizie sono richieste *distintamente per sesso ed età*; per lavori ordinari e straordinari.

La Confederazione rileva anche le retribuzioni mensili dei salariati pagati a mese ed eventuali compensi in natura (lire).

Tutti i principali prodotti delle industrie chimiche e farmaceutiche.

Ministero delle Corporazioni — Commissione per le Industrie Chimiche. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Alcuni principali prodotti chimici ed affini.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione bimestrale, dati in parte pubblicati annualmente).

Ghisa, acciaio greggio, leghe di ferro (suddivise in 4 gruppi), laminati, piombo, zinco, alluminio, rame, mercurio, antimonio.

Associazione Nazionale Fascista Industriali Metallurgici. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Energia idroelettrica e termoelettrica.

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Energia idroelettrica e termoelettrica.

(94% della produzione complessiva).

Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Energia idroelettrica e termoelettrica prodotta dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Gas in m³ (secondo la specie) prodotto dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Merci colpite da imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche e esplosivi, oli di semi, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile; pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi, sali e fiammiferi.

Ministero delle Finanze - Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Filati di cotone.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione mensile e semestrale, *dati non pubblicati*).

Filati e tessuti di lino e canapa, cordami.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Navi varate ed impostate.

Direzione Generale della Marina Mercantile. (Rilevazione trimestrale, dati pubblicati).

Materiale ferroviario — Costruzioni ordinate dalle FF. SS. (Costruzioni di locomotive e automotrici, a vapore ed elettriche, carrozze, carri, ecc.).

Ministero delle Comunicazioni. (Dati pubblicati mensilmente).

Automezzi — Quantità di chassis e carrozzerie di autovetture da turismo, autoveicoli industriali per trasporti di persone o cose, automezzi varii con distinzioni in classi e sotto classi).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazioni mensili iniziate nel gennaio 1934, *dati non pubblicati*).

Carta (per specie), cartoni e pasta di legno.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

Conserva di pomodoro e pomodori pelati.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Alimentari ed Agricole Varie. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Costruzioni edilizie autorizzate (N. di appartamenti e n. di vani). Vani dichiarati abitabili. (1).

Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati. (Rilevazione e pubblicazione trimestrale).

Produzioni delle cooperative di produzione e lavoro (dati variabili secondo la specie di cooperative).

Ente Nazionale della Cooperazione. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

B) Materie prime impiegate.

Materie prime adoperate nella fabbricazione dello zucchero (barbabietole, cereali, vini, ecc.), degli oli di seme (quantità e specie di semi impiegati), della birra (malto, riso, luppolo).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Materie prime per la fabbricazione dei tabacchi (tabacchi greggi).

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

(1) Distinti secondo l'ubicazione (centro, corpo, periferia della città, suburbio), secondo il carattere della costruzione (nuove costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti), secondo il tipo (appartamenti multipli, palazzine, villini, case a schiera, ville), secondo la natura del proprietario (privati, Enti pubblici, cooperative edilizie).

Materie prime entrate in lavorazione nelle industrie chimiche (qualità, quantità e provenienza). Combustibili ed energia elettrica consumata (per l'illuminazione e la lavorazione).

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. (Rilevazione trimestrale, *dati non pubblicati*).

Filati di lino e canapa (nazionali ed esteri) usati nella tessitura e nella fabbricazione dei cordami.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Cotone in balle (distinto per provenienza) impiegato nella filatura.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione e pubblicazione semestrale).

Lana, lino, canapa, juta messi in lavorazione per la filatura. Filati di seta naturale, di rayon, di lana, di lino, di canapa, di juta e di altre fibre tessili messe in lavorazione per la tessitura.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione iniziata dal gennaio 1934, *dati non pubblicati*).

Combustibile, nazionale ed estero, usato nella produzione dell'energia termoelettrica dalle Aziende elettriche municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

Carbone impiegato nella produzione del gas dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

C) *Macchinario installato.*

a) *Industrie minerarie e metallurgiche.*

Numero e potenza dei motori idraulici, elettrici, a vapore, a gas, ecc., impiegati nelle miniere, officine metallurgiche e mineralurgiche e cave.

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

b) *Industrie elettriche.*

Numero e potenza installata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche).

Ministero dei LL. PP. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Numero e potenza installata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche).

Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

Numero e potenza installata delle centrali elettriche (idroelettriche e termoelettriche) delle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

c) Industrie tessili.

Fusi e telai installati per la filatura e tessitura del cotone, lino e canapa, juta; bacinelle esistenti per la trattura della seta; filiere installate e fusi di torcitura per il rayon; telai installati per seta e rayon; pettinatrici, fusi e telai installati per la lana.

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

d) Industria della carta.

Potenzialità massima di produzione delle macchine per la fabbricazione della carta, cartoni e pasta di legno.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

e) Apparecchi a pressione e apparecchi termici.

Numero degli apparecchi a pressione distinti per specie (attivi e inattivi) dei consortisti iscritti all'Associazione Nazionale Fascista per il Controllo della Combustione.

Numero degli impianti ed apparecchi termici (gassogeni, generatori di vapore, motori; quest'ultimi distinti in motori a vapore, Diesel, a gas, ecc.; forni) sottoposti a sorveglianza.

Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

D) *Attività del macchinario.*

Attività del macchinario per la filatura e tessitura del cotone, lino e canapa, juta, seta, rayon e lana (1).

Ministero delle Corporazioni. (Rilevazione e pubblicazione mensile).

(1) Per il cotone, lino e canapa, juta: fusi attivi e inattivi, fusi-ora settimanali a normale andamento, fusi-ora lavoranti, coefficienti di attività, ecc.

Dati analoghi sono richiesti per i telai.

Per la seta: bacinelle attive e inattive, bacinelle-giorno lavorate o perdute, ecc. Per il rayon: filiere attive e inattive. Per la lana: pettinatrici, fusi e telai attivi.

Dati ancora più analitici sono rilevati dalla Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie e dall'Istituto Cotoniero Italiano.

E) *Attività industriale.*

Per tutte le categorie di industrie raggruppate in 39 voci, il numero delle ditte che cessarono o sospesero la loro attività, che aprirono la prima volta, che riaprirono, che ridussero o aumentarono il personale, che lavorarono con orario ridotto o a turno, ecc.

Confederazione Fascista degli Industriali. (Rilevazione e pubblicazione bimestrale; pubblicazione annuale più analitica).

F) *Rimanenze.*

Merci soggette a imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche ed esplosivi, oli di semi, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro).

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile; pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi.

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Esistenze di filati e tessuti di lino e canapa.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Esistenze di cotone sodi e di filati di cotone.

Istituto Cotoniero Italiano. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Scorte di vini giacenti nelle cantine dei produttori e dei commercianti distinti secondo la gradazione alcoolica e la qualità (sicura, dubbia, deficiente).

Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Vino e Prodotti Affini. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

Navi in disarmo e consistenza del naviglio mercantile.

Direzione Generale della Marina Mercantile (Rilevazione e pubblicazione mensile).

G) *Quantità vendute.*

Merci colpite da imposte di fabbricazione (spirito, acido acetico, birra, cicoria e surrogati del caffè, glucosio, zucchero, polveri piriche ed esplosivi, oli di semi, gas-luce, energia elettrica, lampadine elettriche, margarina ed altri succedanei del burro) passate al consumo.

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane. (Rilevazione e pubblicazione mensile, pubblicazione annuale più analitica).

Tabacchi, sali, chinino e fiammiferi (quantità passate al consumo).

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Energia elettrica venduta dalle Aziende municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Filati e tessuti di lino e canapa (impegni di fornitura assunti e quantità spedite).

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Tessili Varie. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Filati di cotone (impegni di fornitura assunti e quantità spedite).

Istituto Cottoniero Italiano. (Rilevazione semestrale, *dati non pubblicati*).

Gas erogato e sottoprodotti venduti dalle Aziende del gas municipalizzate.

Federazione Nazionale Fascista Aziende Industriali Municipalizzate. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Merci vendute dalle cooperative di consumo.

Ente Nazionale della Cooperazione. Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

Articoli di abbigliamento e di arredamento (vendite al minuto; numeri indici).

Confederazione Fascista dei Commercianti (Rilevazione e pubblicazione mensile).

H) *Valori delle merci.*

Prodotti delle miniere, cave e officine metallurgiche e mineralurgiche (valore unitario e complessivo di ogni singolo prodotto).

Ministero delle Corporazioni — Corpo Reale delle Miniere. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Prezzo medio del tabacco greggio acquistato presso i concessionari, valore dei tabacchi passati al consumo.

Ministero delle Finanze — Amministrazione dei Monopoli di Stato. (Rilevazione e pubblicazione annuale).

Valori della carta e cartoni venduti.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta. (Rilevazione bimestrale, *dati non pubblicati*).

Valori complessivi delle merci vendute dalle cooperative di consumo.

Ente Nazionale della Cooperazione. (Rilevazione annuale, *dati non pubblicati*).

ORDINE DI SERVIZIO N. 1

OGGETTO: Servizio e disciplina delle Comptometriste.

A decorrere dal 1° febbraio 1934 tutti i gruppi di signorine comptometriste attualmente assegnati ai Reparti II, III, IV, V, verranno fusi in un unico gruppo che sarà posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale, nei locali del Servizio Macchine.

Il gruppo delle comptometriste avrà un unico Capo Sala, il Comm. Mangiacapra, che, oltre alla sorveglianza disciplinare del personale, avrà i seguenti incarichi:

1) Curerà la preparazione e l'addestramento tecnico del personale a tutti i tipi di lavoro attualmente eseguiti, provvedendo anche alla preparazione di appositi corsi di istruzione.

2) Disporrà, secondo gli ordini che in proposito riceverà dai singoli Capi Reparto, circa l'urgenza o meno delle varie elaborazioni e distribuirà il lavoro assegnato dai vari Reparti in modo da realizzare il massimo rendimento del personale.

In caso di più lavori egualmente urgenti la precedenza sarà stabilita dal Direttore Generale.

3) Si terrà in stretto contatto con i vari Reparti per tutto quanto si riferisce alla tecnica delle singole lavorazioni.

4) Farà la consegna dei lavori direttamente alle signorine capo settore o capo gruppo delle quali vigilerà e controllerà l'opera.

5) Ai fini di addebitare ai vari Reparti o servizi l'importo dei lavori compiuti per loro conto, dovrà mensilmente provvedere ad indicare l'importo delle ore di lavoro eseguito per i vari Reparti o servizi.

6) Dovrà mensilmente presentare la graduatoria o le qualifiche del personale dipendente.

7) I vari reparti dovranno impartire le istruzioni tecniche per tramite del Capo Sala, il quale presenterà settimanalmente al Direttore Generale un rapporto sull'andamento dei lavori, attività svolte, rendimento del personale, proposte, ecc.

Roma, 23 gennaio 1934-XII

Il Direttore Generale
MOLINARI

ALLEGATO 4.

ORDINE DI SERVIZIO N. 31

OGGETTO : Ufficio Controllo degli spogli meccanici.

Dispongo che l'Ufficio Controllo creato presso il Servizio Macchine, per il controllo ed esame critico dei dati del VII Censimento della popolazione, venga esteso a tutti gli spogli meccanici, per qualunque servizio dell'Istituto.

Esso assume la denominazione di « Ufficio Controllo degli spogli meccanici » e vien messo alle dirette dipendenze del Direttore Generale che potrà delegare a sostituirlo il Vice Direttore Generale.

I) A tal uopo dispongo che tutti i piani di spoglio, prima della loro esecuzione, siano comunicati *preventivamente* insieme alle tavole (o alle testate delle medesime) al Capo del predetto Ufficio affinchè questi, in base all'esperienza compiuta nel suo servizio, vi apponga le proprie osservazioni. *Ogni piano di spoglio* con tutte le istruzioni relative, con le osservazioni suddette e le decisioni del Vice Capo Reparto preposto al servizio Macchine, sarà quindi trasmesso al Capo Reparto competente e da questo al Direttore Generale.

II) Il Capo del Servizio Controllo dovrà predisporre altresì preventivamente, per ogni lavoro da compiersi agli spogli meccanici, un *piano generale di controllo* delle tavole, contenente l'elenco di tutti i controlli diretti e indiretti da compiersi sulle tavole stesse.

Per i criteri di massima da seguire per l'impostazione del lavoro suddetto saranno date, se del caso, ulteriori istruzioni.

III) Il Capo del Servizio Controllo dovrà sempre redigere un rapporto scritto sui risultati del controllo compiuto, in due copie: una da consegnarsi al Vice Capo Reparto preposto ai Servizi meccanici, l'altra al Direttore Generale. Tale rapporto potrà essere complessivo o — quando il Capo del Servizio lo ritenga necessario — frazionato in singoli riferimenti sui diversi elementi del lavoro sottoposto al suo esame. Il rapporto dovrà anche contenere tutte le eventuali proposte di modifiche circa l'organizzazione del lavoro in corso o di altri analoghi per l'avvenire.

Roma, 10 ottobre 1934-XII

Il Direttore Generale

MOLINARI

Segue ALLEGATO 4.

ORDINE DI SERVIZIO N. 32

OGGETTO: **Controllo spogli meccanici.**

Il funzionamento dell'« Ufficio Controllo » presso il Servizio spogli meccanici di cui all'ordine di servizio n. 31 in pari data non elimina l'opportunità che nella Sala macchine si compia un primo ed utile riscontro, immediatamente dopo i singoli spogli, sia a mezzo dei dati già ottenuti nelle così dette « tavole collegate » sia con altri sistemi idonei affinchè si possano immediatamente rilevare gli eventuali errori dei dati parziali, prima di giungere ai dati complessivi (totali verticali ed orizzontali a piè di tavola).

Tale *primo riscontro* però, deve essere riservato, in massima, al Capo sala ed ai Capi settore, i quali effettueranno, anche con tale mezzo, quell'*intervento* concreto e tempestivo *nel lavoro* che è loro compito essenziale — e non secondario — e che deve essere sempre compiuto dai suddetti funzionari.

Solo nel caso che siano *frequentissimi i primi riscontri*, questi si potranno affidare agl'impiegati addetti alle macchine; ma in tal caso la sorveglianza dei Capi settore dovrà essere organizzata in modo che i Capi settore medesimi vengano a cognizione di *tutte*, anche le minime differenze riscontrate, e diano essi le opportune disposizioni al riguardo, salvo la superiore ingerenza del Capo sala, al quale dovrà essere fatto dai capi-settore un breve rapporto su tutte le differenze riscontrate e sui provvedimenti adottati. Prescrivo infine che di tali differenze e dei più importanti provvedimenti sia presa nota sintetica e rapida su apposito registro. Questo dovrà esser compilato in modo da ridurre al *minimo le operazioni di scrittura* ed il tempo occorrente per le medesime.

Ricordo ancora una volta che tutte le disposizioni relative ai riscontri ed all'accertamento degli errori non hanno il solo scopo di eliminare rigorosamente gli errori stessi, ma anche quello — ben più importante — d'impedire il moltiplicarsi degli errori in avvenire e di migliorare l'organizzazione e la tecnica dei lavori. Quindi la tendenza degli impiegati ad occultare errori commessi o dei capi settore ad occultare quelli degli impiegati non solo è un atto gravissimo d'indisciplina — punibile con il licenziamento se si tratta di diurnisti, con pene della stessa gravità se si tratta di impiegati di concetto — ma dimostra, in coloro che eventualmente operino in tal senso, una mancanza completa di attitudini a ricoprire il posto loro affidato, poichè gli errori, se saranno conosciuti e *studiati*, secondo i reiterati e precisi ordini da me impartiti, daranno luogo a quella continua opera di perfezionamento che dev'essere l'ambizione massima di tutti i dirigenti, dal Capo Reparto al Capo settore. Solo in tal modo si potrà, via via, raggiungere lo scopo essenziale di

Segue ALLEGATO 4.

tutte le lavorazioni a macchina e cioè di eliminare gli errori *prevenendoli* e creando una maestranza esperta.

Nell'organizzazione di ogni lavoro da eseguirsi mediante spogli meccanici (cioè: compilazione dei piani di spoglio, piani di controllo, progetti di riepiloghi con le macchine calcolatrici e relativi controlli, ecc.) si dovrà anche predisporre un ordine di servizio interno che regoli per i singoli lavori il *primo riscontro* dei dati, da eseguirsi nella sala macchine, secondo le direttive generali sopra enunciate, sotto la diretta responsabilità del Capo-sala. Tale ordine di servizio dovrà essere sottoposto al mio esame.

Roma, 10 ottobre 1934-XII

Il Direttore Generale

MOLINARI

2. — RELAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE
SUI LAVORI COMPIUTI NELL'ANNO 1934 DAL REPARTO III

I.

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

Al 1° dicembre 1933–XII lo stato dei diversi lavori relativi al VII Censimento generale della popolazione era — come risulta dalla Relazione dell'anno scorso — il seguente:

— compiute, in ogni particolare, la revisione dei fogli di famiglia e la numerazione convenzionale;

— compiuta la perforazione meccanica delle cartoline per i fascicoli provinciali e quasi compiuta la verifica (a mano) delle cartoline perforate;

— selezionati meccanicamente circa i $2/3$ delle cartoline suddette;

— pubblicati o in corso di pubblicazione n. 8 fascicoli provinciali e compilate le tavole per oltre metà dei restanti fascicoli ed iniziata la pubblicazione di dati riassuntivi del VII Censimento sul « Bollettino mensile di Statistica »;

— iniziata la revisione dei questionari della Indagine sulle abitazioni;

— esaurita la parte di studio e di preparazione occorrente per la compilazione degli elenchi dei centri abitati;

— compiuta la prima revisione dei fogli del Censimento coloniale e richieste integrazioni o controlli ai Governi delle Colonie.

Nel periodo che va dal 1° dicembre dello scorso anno al 30 novembre dell'anno corrente — come verrà illustrato nella presente Relazione — è stata compiuta la pubblicazione del Vol. III (fascicoli provinciali), del Vol. IV (Relazione generale – Parte II – Tavole) e della « Indagine sulle abitazioni » (Parte II – Tavole); è stata quasi compiuta la compilazione degli elenchi dei centri abitati e ne è stata iniziata la stampa; è quasi compiuta la elaborazione del Censimento

coloniale; è stata iniziata la compilazione della Relazione generale; infine è stato adeguatamente preparato ed iniziato un ampio studio critico su tutte le numerose fasi del Censimento, dalla rilevazione alle ultime e più minute lavorazioni inerenti alla pubblicazione dei dati.

Come già fu avvertito nella Relazione dell'anno scorso, anche la presente si limiterà ad illustrare la preparazione e la esecuzione dei lavori, esaminando solo nella più stretta misura indispensabile gli argomenti relativi al suddetto *studio critico* e rinviando il più ampio sviluppo di tale studio alla « Relazione tecnica » alla quale si accennò l'anno scorso.

* * *

1. — *Fascicoli provinciali (Vol. III del VII Censimento demografico)*. — Al 1° dicembre 1933-XII si dovevano ancora compiere per i fascicoli provinciali i seguenti lavori:

- a) riepilogo e compilazione tavole per fascicoli n. 36;
- b) compilazione prospetti e note illustrative per fascicoli n. 84;
- c) stampa di fascicoli n. 84.

Il lavoro di cui alla lett. a) fu compiuto l'8 marzo 1934-XII; poco più di 9 mesi dopo il suo inizio, con una media quindi di 10 fascicoli provinciali al mese. Furono impiegate complessivamente circa 28.000 ore lavorative, con una media di circa 300 ore per provincia, compreso il tempo occorso per le tavole riassuntive pubblicate nel Bollettino mensile, delle quali si parlò nella Relazione precedente.

Il lavoro di cui alla lett. b) fu compiuto il 9 marzo 1934, circa 3 mesi e mezzo dopo il suo inizio, con una media di oltre 26 fascicoli al mese e, corrispondentemente, di 650 prospetti al mese.

Si riportano alcuni dati sul lavoro richiesto complessivamente dalla compilazione dei 92 fascicoli:

tavole di spoglio (1) riepilogate n. 7169 con totale fogli	29.883
tavole definitive compilate 1564 per complessive pagine di stampa	5.113

(1) provenienti dallo spoglio meccanico: v. Relazione 1933.

operazioni aritmetiche eseguite nelle tavole:	
addizioni.....	10.040.065
altre	523.112
percentuali	25.185
prospetti compilati per le note illustrative ...	2.300
per detti prospetti:	
operazioni aritmetiche diverse	164.642
percentuali	146.964

Nell'intento di guadagnare anche le minime frazioni di tempo e di sfruttare nel miglior modo così le risorse dell'Ufficio come le possibilità dei diversi tipografi, cui fu affidato il lavoro di stampa, il riepilogo delle tavole e la compilazione dei prospetti costituiscono due lavorazioni separate, con separata organizzazione.

Parallelamente ai lavori sopra illustrati furono organizzati i relativi controlli, in modo però che — pur essendo accurati ed esaurienti — non intralciassero la pubblicazione dei fascicoli. Fu necessario superare parecchie difficoltà per ottenere il necessario sincronismo.

Nella mole del lavoro sopra descritto, la revisione definitiva (eseguita dall'Ufficio Controllo e Calcolo Meccanico) riscontrò i seguenti errori di compilazione: 48 nelle tavole e 56 nei prospetti.

Anche la *revisione delle bozze* richiese un'organizzazione separata che fu studiata e seguita con ogni cura, poichè una revisione imperfetta avrebbe potuto costituire una ricca fonte di errori nei fascicoli.

Dovendosi terminare la pubblicazione entro il 21 aprile 1934-XII, la stampa dei 92 fascicoli fu affidata a 6 tipografie (due delle quali fuori Roma): Poligrafico, Failli, Operaia Romana, T. E. R. S. A., Vallecchi (Firenze), Panetto e Petrelli (Spoleto). Il numero delle tipografie e la sede di due di esse fuori Roma furono elementi che aggravarono le difficoltà, sia per la perdita di tempo sia per il maggior pericolo di errori, anche perchè soltanto nelle tipografie romane fu possibile far seguire da presso, da un impiegato dell'Istituto, i lavori di stampa.

In un complesso di circa 2.200 giornate-impiegato lavorative furono revisionate 6587 pagine, delle quali 5113 riguardanti le tavole

e 1474 le note illustrative. Poichè ogni composizione non veniva revisionata mai meno di due volte, il numero delle pagine corrette sale a 13.000, con una media di 6 pagine al giorno per impiegato. Media elevata, se si consideri che si trattava di pagine dense di cifre, in caratteri corpo 6 e quasi sempre sterlineate.

Gli errori sfuggiti ai revisori di bozze e riscontrati nel controllo definitivo furono complessivamente 203 nelle tavole e 266 nelle note illustrative.

La stampa del 92° fascicolo provinciale fu terminata il 7 aprile 1934-XII.

2. — *Relazione generale (Vol. IV - Parte II - Tavole)*. — Nel frattempo erano state studiate le tavole riepilogative per Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno, da pubblicarsi nella Parte II del Vol. IV sul Censimento (Relazione generale), definiti e approvati i relativi modelli e preparati i campioni di stampa.

Cosicchè, appena terminato il lavoro di compilazione delle tavole per la stampa dei fascicoli provinciali, si poté dar subito inizio (9 marzo c. a.) ai riepiloghi in parola.

I riepiloghi furono prima eseguiti per i singoli Compartimenti, quindi per le Ripartizioni geografiche ed infine per il Regno.

Tutto il lavoro fu compiuto in circa 2 mesi e mezzo, essendo terminato il 25 maggio 1934, e richiese circa 7.000 ore lavorative. Per i riepiloghi occorsero :

1.827.102 addizioni
37.641 moltiplicazioni
261 percentuali

in totale poco meno di 2 milioni di operazioni aritmetiche. Ciò nonostante, l'Ufficio Controllo e Calcolo Meccanico, nella revisione definitiva dei riepiloghi, segnalò *un solo errore*.

Prima ancora che fosse ultimato il lavoro suddetto si cominciò (11 maggio) l'invio dei manoscritti alla tipografia e fino dal 17 maggio fu iniziata la correzione delle prime bozze. Il lavoro di stampa si protrasse fino al 28 giugno, cosicchè il volume poté essere pubblicato il 30 giugno.

Gli errori riscontrati nella revisione definitiva, imputabili ai revisori delle bozze, furono 28.

3. — *Indagine sulle abitazioni.* — Mentre ancora duravano i lavori per la compilazione dei fascicoli provinciali si era iniziata — come fu accennato nella precedente Relazione — la fase preparatoria dei lavori relativi alla Indagine sulle abitazioni. Terminato il confronto tra i questionari e i fogli di famiglia per quanto riguardava i dati sulla popolazione e sulla professione, accertati i questionari mancanti (che furono richiesti ai Comuni), si procedette al riordinamento completo dei questionari medesimi e si passò quindi alla revisione ed alla numerazione convenzionale (codificazione).

La revisione dette luogo a parecchie correzioni, per la compilazione non sempre accurata da parte dei censiti, e ad alcune osservazioni, delle quali si terrà conto nelle future indagini.

La numerazione convenzionale eseguita in Ufficio si è dimostrata preferibile a quella affidata ai Comuni, secondo il sistema usato per i fogli di famiglia (v. quanto fu detto sull'argomento nella Relazione 1932).

Il controllo della revisione e della codificazione fu eseguito al 100 %.

Le tre fasi: revisione, codificazione e controllo, per le quali si era ottenuto fin dalle prime settimane di lavoro un sincronismo quasi perfetto, ebbero termine tra il 6 e il 17 aprile.

I questionari esaminati furono 3.503.058 e le tre fasi di lavoro suddette richiesero complessivamente 63.595 ore lavorative.

Alla revisione e numerazione convenzionale dei questionari (mod. 3), relativi alla indagine speciale limitata a 422 Comuni, va aggiunta la revisione dei mod. 11 *bis*, riferentisi a quella indagine sommaria che l'Istituto aveva fatto contemporaneamente compiere in tutti i 7311 Comuni del Regno. Tale revisione, eseguita mediante il confronto con gli stati di sezione (mod. 2 e 7), portò alla correzione di numerosi errori commessi dai Comuni nella compilazione dei suddetti mod. 11 *bis*.

Il piano di massima, che a suo tempo era stato approvato dal Comitato Tecnico, per la compilazione delle tavole da pubblicarsi, venne ripreso in esame ed accuratamente studiato sotto la guida del

Presidente e del Direttore Generale, in relazione ai censimenti stranieri, alla convenienza obiettiva delle elaborazioni ed anche all'attendibilità dei diversi dati raccolti. Fu, per esempio, eliminata la elaborazione dei dati sulle pigioni, ai quali non era possibile attribuir valore né attribuire un grado uniforme di approssimazione nei diversi Compartimenti e nelle diverse categorie di Comuni (grandi e medie città e Comuni rurali).

Il 16 aprile c. a. si riunì nuovamente il Comitato Tecnico ed approvò il piano definitivo delle tavole da pubblicarsi (alleg. 1).

Si dette quindi inizio agli spogli meccanici, che terminarono nel mese di giugno (v. capitolo « Spogli meccanici »).

Il 25 maggio furono iniziati il riepilogo delle tavole di spoglio e la compilazione delle tavole per la stampa.

Il lavoro richiese l'opera di 12 impiegati ed un complesso di circa 6.000 ore lavorative; ed ebbe termine alla fine di agosto.

Il volume « Indagine sulle abitazioni » è stato pubblicato nella seconda parte (Tavole) il 28 ottobre u. s. mentre della prima parte (Relazione) è stato incaricato l'illustre prof. Niceforo.

La seconda parte del volume suddetto consta di XVI tavole e di 295 pagine.

4. — *Rilevazione dei centri abitati.* — Fu già accennato nella Relazione precedente al lungo lavoro preparatorio eseguito nello scorso anno e ad un piano di massima predisposto perchè si potesse addivenire concretamente alla compilazione degli elenchi dei centri abitati, in base ai criteri stabiliti dalla Commissione appositamente nominata e costituita in maggior parte da professori di geografia.

La compilazione ha presentato non lievi difficoltà, perchè si esaminava per la prima volta un numero così grande di località coi criteri, relativamente nuovi, adottati questa volta, e non si poteva trovare quindi in precedenti elenchi una base completa di lavoro; perchè il materiale inviato dai Comuni presentava gravi lacune; perchè non in tutti i Compartimenti è stato facile trovare disponibili i professori di geografia che assumessero l'incarico di esaminare e correggere gli elenchi preparatori compilati dall'Ufficio; perchè infine è stato necessario conseguire anche una sufficiente uniformità tra i criteri dei

diversi geografi, sia pure col dovuto adattamento ai caratteri delle diverse parti della Penisola. A tal uopo l'Ufficio si è valso anche dell'opera dell'Ispettore Capo, che più volte si è recato a conferire coi diversi geografi per agevolare il contatto tra questi e l'Istituto.

I geografi, che volenterosamente e cortesemente hanno collaborato con l'Istituto, sono stati 19 ed hanno esaminato, complessivamente, circa 26.000 nominativi proposti dall'Istituto.

Ma per comprendere nei propri elenchi preparatori tale numero di centri, l'Ufficio ha dovuto esaminare un numero di località di gran lunga maggiore, che può calcolarsi approssimativamente in circa 50.000, verificando accuratamente per ognuna se, in base ai dati forniti dai mod. 2 del censimento (stati di sezione provvisori) e dai piani topografici, risultassero tali elementi da farla designare come « centro » secondo i criteri della Commissione.

La procedura — in termini sommari — è stata la seguente: Gli elenchi preparatori, compilati in Ufficio, contenevano: i centri considerati, in ogni Comune e frazione di censimento, nel Censimento 1921; i centri che l'Ufficio riteneva poter designare per il Censimento 1931-IX in base ai risultati dei mod. 2 (stati di sezione provvisori) e dei mod. 10 *bis* (frazioni di censimento) e dei piani topografici; l'altimetria, la popolazione dei singoli centri e, nelle frazioni di censimento, la popolazione sparsa; gli elementi che avevano indotto l'Ufficio a designare le località come centri (scuole, chiese, magazzini, ecc.).

Detti elenchi preparatori venivano rimessi ai geografi per la revisione. Esaminate quindi con ogni accuratezza le correzioni che i revisori vi apportavano, gli elenchi venivano rinviati ai medesimi con le eventuali osservazioni dell'Ufficio e con preghiera di ulteriore esame; dopo il quale gli elenchi diventavano in massima definitivi.

Da questa cordiale collaborazione tra geografi ed Istituto è derivato un progressivo perfezionamento degli elenchi, anche per quanto riguarda la giusta interpretazione e l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione.

Come si chiarirà nella breve Relazione che precederà gli elenchi, questi non potranno rappresentare un lavoro definitivo e perfezionato — in materia così complessa e difficile — se non dopo diversi censimenti. Mantenendosi i criteri ora faticosamente definiti e mante-

nendosi la cordiale collaborazione dei geografi, che hanno personalmente un grande interesse scientifico al perfezionamento degli elenchi stessi, questi ultimi potranno costituire, in un prossimo avvenire, un'opera pregevolissima per esattezza e per utilità.

Al lavoro sopra illustrato sono stati addetti 4 funzionari di concetto e 6 impiegati d'ordine.

Attualmente (1° dicembre 1934-XIII) lo stato dei lavori relativi agli elenchi dei centri è il seguente:

	Provincie	Comuni
elenchi già definiti ed in corso di stampa . .	38	3765
elenchi per i quali si attende dal geografo la revisione definitiva	48	3326
elenchi per i quali si attende dal geografo la prima revisione	6	220
Totali . . .	92	7311

5. — *Statistica sulla fecondità della donna.* — Si sono studiate — sotto la guida del Presidente dell'Istituto e del Direttore Generale — le tavole per la statistica sulla fecondità della donna, in base alla elaborazione dei dati contenuti nelle colonne 18, 19, 20 e 21 dei fogli di famiglia (mod. 4) del censimento. Studio complesso, che si riferiva ad una statistica nuova in Italia e richiedeva un'attenta considerazione di limiti, sia per la complessità della materia, che esige l'accertamento di numerosi elementi affinché l'esame dia risultati scientificamente interessanti, sia per il vaglio dei dati che — in una inchiesta nuova e di argomento così delicato — richiedevano una coscenziosa cernita.

Le 6 tavole approvate sono riportate nell'allegato n. 2.

Un attento preordinato studio delle tavole, nonchè il numero limitato e la composizione delle medesime, hanno consentito che le tavole di stampa — eccettuata la tav. VI che si otterrà interamente dalle macchine calcolatrici, senza impiego delle selezionatrici — vengano ricavate direttamente dagli spogli meccanici, risparmiandosi in tal modo l'ingente lavoro di riepilogo e la conseguente alea di errori; salvo, naturalmente, gl'indispensabili riepiloghi per le Ripartizioni

geografiche e per il Regno. Il che rappresenta — sia pure in condizioni favorevoli di materia — un risultato di quella tendenza e di quello studio per la eliminazione di tavole intermedie tra lo spoglio meccanico e la pubblicazione, cui si accennò nella Relazione 1932, parlandosi degli spogli meccanici.

Ciò premesso, i dati sul lavoro eseguito per l'Indagine sulla fecondità della donna si espongono nel capitolo « Spogli meccanici ».

Il lavoro è stato ormai compiuto per quanto riguarda la classifica e relativo controllo; i riepiloghi sono in corso.

È stata anche iniziata la stampa delle tavole. Sono in preparazione i prospetti per le note illustrative.

6. — *Spogli meccanici.* — Nella Relazione precedente fu indicata, con largo cenno, l'importanza sempre maggiore che l'opera delle macchine (calcolatrici, perforatrici, selezionatrici ed altre) va assumendo nelle elaborazioni dei censimenti. Fu anche illustrata l'opera di perfezionamento — nella organizzazione, nella esecuzione e nei controlli — perchè i risultati del lavoro delle macchine raggiungano quel grado di esattezza che è lecito attenderne.

Nell'anno in corso gli studi e gli accorgimenti per tutti i perfezionamenti escogitati — dalla selezione del personale al perfezionamento ed all'impiego delle macchine — si sono moltiplicati.

I risultati di tali studi e di tali provvedimenti saranno diffusamente illustrati nella prossima Relazione tecnica (più volte ricordata) sui lavori del Censimento.

Nella presente si espongono solo i dati più rilevanti sull'ordine dei lavori eseguiti e sul rendimento delle macchine e dei controlli.

Lo spoglio dei dati per i fascicoli provinciali fu terminato nel mese di febbraio, e fu immediatamente iniziato quello dei dati relativi alla Indagine sulle abitazioni, dal quale risultarono 1300 tavole di spoglio.

Nel mese di agosto ebbe quindi inizio lo spoglio dei dati relativi al Censimento delle Colonie (popolazione metropolitana ed indigena); dal quale risultarono 43 tavole di spoglio.

Subito dopo si dette mano alla selezione delle cartoline (9.500.000) relative alla Indagine sulla fecondità; lavoro che è terminato verso

la metà del novembre u. s. dando luogo alla compilazione di 474 tavole di spoglio con 2120 fogli.

Il numero complessivo dei passaggi (1) dal 1° dicembre 1933-XII al 30 novembre 1934-XIII si può calcolare in oltre 1.200.000.000.

Complessivamente i lavori relativi al Censimento ed alle Indagini sulle abitazioni e sulla fecondità hanno assorbito l'impiego dei Servizi meccanici per due anni e hanno dato luogo alla compilazione di 9308 tavole di spoglio di grande formato composte di 35.795 fogli.

* * *

Si riportano infine — come nella precedente Relazione — alcuni dati più interessanti circa il rendimento dei diversi Servizi meccanici e dei relativi controlli.

a) *Personale addetto*

(compresi i capi-settori. Le cifre rappresentano medie mensili)

MESE	TOTALE	alla per- forazione	alla verifica e superve- rifica	alla classifica	al controllo	alle Compto- meter	al magazzino
Dicembre 1933	198	—	73	81	22	19	3
Gennaio 1934	159	14	17	81	25	19	3
Febbraio »	166	23	27	74	26	13	3
Marzo »	125	22	25	45	26	4	3
Aprile »	126	20	23	49	25	6	3
Maggio »	133	—	35	74	9	12	3
Giugno »	147	—	39	68	16	21	3
Luglio »	141	—	33	78	14	13	3
Agosto »	105	2	1	77	12	10	3
Settembre »	99	2	4	70	12	8	3
Ottobre »	120	4	4	69	18	23	2
Novembre »	102	1	6	68	13	13	1
Situaz. al 1° dicembre. . .	81	2	7	45	13	13	1

(1) cioè: cartoline passate nelle macchine selezionatrici.

b) *Produzioni mensili*

MESE	PERFORAZIONE cartoline (1)	VERIFICA cartoline (2)	Spoglio a mano (3)	Classifica con macchine «March» (3)	CLASSIFICA (4)		MAGAZZINO		CONTROLLO		COMPTOMETER	
					Province	Cartoline	Movimento di materiale		Tavole	Fogli	Tavole	Fogli (5)
							cassetti di cartoline	pacchi di fogli di famiglia				
Dicembre 1933	—	945.714	—	—	11	7.608.146	10.756	2.347	879	2.039	597	4.508
Gennaio 1934	483.228	435.024	—	—	13	5.807.609	11.316	2.963	1.168	3.736	588	3.051
Febbraio »	962.476	831.260	—	—	—	4.492.372	9.748	6.136	928	3.059	465	5.354
Marzo »	1.139.512	753.484	—	—	—	2.959.926	18.352	5.722	113	527	61	899
Aprile »	929.830	662.540	—	—	—	—	19.537	5.025	53	236	175	1.594
Maggio »	—	1.087.689	—	—	—	2.203.877	4.660	5.220	50	50	567	7.043
Giugno »	—	—	3.515.046	1.040.048	—	1.308.605	13.153	12.450	920	920	533	7.952
Luglio »	—	—	2.958.006	359.863	—	—	22.402	14.689	200	208	277	2.387
Agosto »	7.680	5.866	—	—	—	—	16.662	7.467	190	230	174	1.559
Settembre »	53.857	55.671	—	—	—	2.402.794	4.095	—	105	729	270	1.531
Ottobre »	21.725	4.897	—	—	—	4.142.783	6.219	—	73	595	616	8.803
Novembre »	68.306	85.134	—	—	—	10.383.050	8.904	—	576	3.110	121	3.001
Totale	3.666.614	4.867.279	6.473.052	1.399.911	24	41.309.162	145.804	62.019	5.255	15.439	4.444	47.682

(1) Per la perforazione si nota che i dati da gennaio ad aprile riguardano l'indagine sulle abitazioni, ove il rendimento orario è stato di 206 cartoline nel mese di gennaio, di 317 nel mese di aprile; mentre i dati da agosto a novembre riguardano il censimento coloniale (pop. metrop. e indig.) ove il rendimento orario è stato di 216 cartoline nel mese di agosto, di 515 nel mese di novembre.

(2) Per la verifica i dati del mese di dicembre riguardano il censimento della popolazione in cui il rendimento medio orario è stato di 220 cartoline. I dati da gennaio a maggio riguardano l'indagine sulle abitazioni in cui il rendimento medio orario è stato di 215 nel mese di gennaio, di 240 nel mese di maggio. I dati da agosto a novembre riguardano il censimento coloniale in cui il rendimento orario è stato di 170 in agosto e di 270 in novembre.

(3) Sono stati eseguiti da impiegati addetti alla «verifica». I lavori riguardano l'inchiesta sulla proprietà e quella sul subaffitto.

(4) Per la classifica si nota che il numero medio delle cartoline «passate» in un'ora nelle macchine selezionatrici è stato di 11.552 nel mese di dicembre, di 12.456 nel novembre c. a.

Dagli impiegati addetti alla classifica sono state perforate, inoltre, a mezzo della Gang-Punch N. 10.417.064 cartoline, di cui 3.512.482 riguardanti la perforazione per la cucina piccolo vano e 6.904.582 la perforazione per la durata del matrimonio e l'età del marito al matrimonio.

(5) Sono compresi anche i prospetti accessori di classifica serviti per la compilazione delle tavole di spoglio dell'indagine sulle abitazioni e della Tav. VI per la Relazione generale del Censimento.

c) *Produzioni medie orarie*

	1933	1934
Perforazione cartoline	222	262
Verifica cartoline	170	227
Classifica passaggi	6.600	12.004

d) *L'Ufficio Controllo* — la cui istituzione fu illustrata nella precedente Relazione — ha controllato 5255 tavole composte complessivamente di 15.439 fogli; e in tale controllo ha proceduto a

n. 42.544 verifiche di fogli di censimento, accertando n. 6.185 errori di numerazione, 10.485 errori di perforazione e 1.486 errori di selezione meccanica.

7. — *Censimento delle Colonie.* — Nella Relazione precedente fu illustrato tutto il lavoro preparatorio compiuto dopo il primo esame del materiale pervenuto dalle Colonie e dai Possedimenti, il lavoro di perfezionamento richiesto dall'Istituto ai Governi delle Colonie stesse e la preparazione dei piani per la elaborazione dei risultati definitivi, relativamente alla popolazione metropolitana ed a quella locale delle Colonie e dei Possedimenti.

Entro l'anno corrente il materiale pervenuto, dopo le integrazioni e revisioni richieste, ha confermato le previsioni — esposte nella precedente Relazione — sui risultati di questo primo Censimento: risultati importanti per una prima pubblicazione ufficiale ed organica sulle nostre Colonie e Possedimenti; suscettibili senza dubbio di miglioramenti nelle rilevazioni future.

I risultati provvisori del Censimento sono stati presentati dall'Istituto, per mezzo del Capo Reparto cav. uff. Gallo, al II Congresso coloniale tenuto in Napoli il 1^o-5 ottobre u. s.

I risultati definitivi — le cui elaborazioni sono ormai quasi compiute — saranno quanto prima inviati alla stampa. La Relazione che accompagnerà le tavole preciserà meglio i caratteri della rilevazione e della elaborazione ottenuta, e i dati a questa relativi.

8. — *Personale addetto ai diversi lavori del Censimento generale del Regno e delle Colonie.* — Se nei due anni precedenti il compito principale assolto nei riguardi del personale fu l'organizzazione di masse e il sincronismo dei lavori cui esse erano addette, nell'anno in esame — ridotto il personale a piccoli ma numerosi gruppi d'impiegati — il compito principale è stato quello della selezione e della formazione del personale per diverse specialità. Basti pensare ai lavori di riepilogo delle 9.308 tavole (35.795 fogli, come s'è detto), alla compilazione di 4.284 prospetti, alla revisione di 7.596 pagine di stampa. Sono tutti lavori modesti per definizione, che però esigono particolare attitudine delle persone e sono importantissimi nei servizi statistici, e che

impongono pertanto una selezione oculatissima. A titolo di esempio si accennerà che alla revisione delle bozze dei fascicoli provinciali furono addetti dapprima 40 impiegati, fra i quali furono scelti i 20 che poi condussero a termine il lavoro. Ma questi 20 costituivano, alla fine dello scorso aprile, un gruppo selezionatissimo di revisori specializzati ed abilissimi, che pochi uffici pubblici e privati possono vantare, non tanto per il lungo ed interessantissimo allenamento cui erano stati sottoposti quanto per la continua cura avuta del loro perfezionamento professionale, mercè una sorveglianza oculatissima sui risultati della revisione ed un razionale progressivo miglioramento del *modo* di lavorare.

Si ebbe allora la vivissima preoccupazione di non *distruggere* la maestranza. E si fece quanto possibile perchè gli impiegati suddetti non perdessero la speciale attitudine acquistata mediante un razionale sfruttamento delle attitudini personali.

Ma, purtroppo, di un'altra più grande maestranza non è stato e non sarà possibile evitare il disperdimento: la maestranza addetta a tutti i lavori del Censimento. Entro l'anno in esame sono stati licenziati 109 impiegati (M. 105 e F. 4) e si sono dimessi 45 impiegati (M. 39 e F. 6). Non occorre aggiungere che le dimissioni sono state agevolate e che un gran numero di esse è stato dovuto alla certezza, da parte degli impiegati, di prossimo licenziamento.

Dei diurnisti assunti per i lavori del Censimento, 237 sono ancora in servizio, dei quali 121 per lavori di stralcio del Censimento stesso e 116 presso altri Servizi. A ciò si aggiunga che 28 diurnisti addetti al Censimento — ammessi al concorso interno nell'autunno del 1933-XI, nonostante che in massima parte avessero poca anzianità — furono nominati Ufficiali di Statistica di III classe e che 2 di essi, per le particolari doti dimostrate, sono stati già promossi Ufficiali di II classe mentre gli altri sono stati tutti confermati, dopo un anno di lodevolissimo esperimento. Naturalmente la maggior parte dei suddetti 28 Ufficiali di Statistica è oggi addetta a servizi diversi, ma costituisce una riserva istruita per le necessità del prossimo Censimento.

Dei dimissionari: n. 4 erano laureati; n. 7 ragionieri, n. 8 avevano altro diploma secondario di grado superiore.

Degli impiegati licenziati per riduzione di personale: 46 erano classificati buoni, 54 distinti, 5 ottimi.

Delle impiegate licenziate: 3 erano classificate distinte, 1 ottima. Per circa l'86% i dimissionari erano buoni elementi, che avevano lavorato in modo soddisfacente.

9. — *Studi critici e preparatori.* — Per la Relazione tecnica, cui si è più volte accennato, non solo è stata raccolta una ingente mole di materiale (rendimenti ed errori degli impiegati, errori commessi dai Comuni, ecc.), ma anche un prezioso materiale di critica, esposta dai funzionari preposti ai Servizi del Censimento: critiche e suggerimenti che sono stati sintetizzati in 106 quesiti, dei quali 52 si riferiscono alla rilevazione, 14 alla numerazione convenzionale, 17 alle successive elaborazioni, 26 alla Indagine sulle abitazioni. Detti quesiti formano già materia di accurata analisi e di proposte concrete.

Tale raccolta di critiche e suggerimenti servirà non solo per la suddetta Relazione tecnica ma sopra tutto per la pratica organizzazione del prossimo Censimento demografico.

Gli studi preparatori infatti sono stati già — sia pure lentamente — iniziati. In base a criteri di massima già approvati da S. E. il Capo del Governo, si sta preparando il foglio di famiglia che dovrà essere distribuito per l'VIII Censimento della popolazione (21 aprile 1936-XIV); si è predisposto uno studio di massima per la compilazione delle tavole; si è predisposto nelle linee generali un piano completo di ispezioni allo scopo di preparare nel prossimo anno le anagrafi comunali a sostenere il delicato compito loro assegnato per l'esatto controllo dei risultati del Censimento e per preparare inoltre tempestivamente i funzionari delle Prefetture e dei Comuni al migliore adempimento dei loro compiti; infine si è predisposto lo studio di tutti i particolari perchè le future elaborazioni siano portate a compimento nel termine più breve consentito dalla moderna organizzazione, basata prevalentemente sul razionale sfruttamento delle numerose macchine oltre che sul razionale impiego degli uomini. Per tale studio è stato anche raccolto abbondante materiale dall'estero.

Mentre si chiude quest'anno di lavoro, si apre quindi un periodo di studio intenso e molteplice e s'inizia quella fase preparatoria dell'VIII Censimento, che fra poche settimane assumerà grande sviluppo ed assorbirà l'opera dei più abili funzionari e di un ristretto numero di selezionatissimi impiegati in tutto l'anno 1935, se verrà

concesso l'anticipo richiesto sul fondo da stanziarsi per il prossimo Censimento. In tal modo la rilevazione — essendo stata adeguatamente preparata — fornirà un materiale che consentirà una elaborazione sempre più agevole e soddisfacente.

II.

ISPETTORATO PER I SERVIZI COMUNALI DI STATISTICA ED ANAGRAFE

L'Ispettorato — sviluppando l'attività energicamente iniziata l'anno scorso — ha svolto quest'anno un'azione in profondità per la normalizzazione dei servizi anagrafici del Regno.

L'avvicinarsi del prossimo Censimento generale della popolazione ha determinato un lavoro febbrile e complesso, volto a sfruttare il tempo nel modo più intenso, per arrivare alla maggiore perfezione del funzionamento dei Registri di popolazione, affinché questi possano effettivamente costituire quel mezzo di controllo che solo può garantire i buoni risultati di un censimento demografico.

Le cifre che seguono danno un'idea chiara del lavoro compiuto:

lettere pervenute dalle RR. Prefetture e dai Comuni	11.269
lettere inviate alle RR. Prefetture	7.915
solleciti inviati	2.796
ispezioni eseguite dalle Prefetture	4.706
quesiti risolti	69
circolari inviate a tutte le Prefetture	10

Un raffronto col lavoro svolto negli anni precedenti darà ancor meglio la sensazione degli sforzi compiuti:

	1930	1931	1932	1933	1934
lettere pervenute..	3.902 (1)	3.876	4.098	6.402	11.269
lettere inviate	2.930	827 (2)	4.264	4.220	7.915
solleciti inviati	—	—	904	1.819	2.796
circolari	4	7	6	9	10
quesiti	—	—	—	55	69

(1) Tale cifra comprendeva oltre 4000 verbali che i Comuni e le Prefetture, interpretando erroneamente le norme dettate dall'Istituto, avevano inviati con note isolate.

(2) Un numero non piccolo di rilievi venne considerato attinente al censimento; pertanto la cifra si può ritenere inferiore alla vera di circa 2000 lettere.

Sin dal principio del corrente anno l'Ufficio ha concentrato i suoi sforzi allo scopo di ottenere una più larga attuazione di quel piano d'ispezioni che — studiato e comunicato ai Prefetti un anno prima (v. Relazione precedente) — non era stato eseguito nella misura desiderata dall'Istituto.

Precisati fin dall'anno scorso, con la circolare n. 3 del 7 gennaio 1933·XI, i criteri rigorosi per l'esattezza delle verifiche ai servizi anagrafici, l'Ufficio ha diretto, nel corrente anno, le ispezioni prefettizie verso i Comuni che non erano mai stati ispezionati o lo erano stati in data molto remota e per i quali si aveva quindi giustificato timore che le notizie di regolarità, pervenute con i verbali di revisione annuale mod. E, potessero non corrispondere alla realtà.

A conseguire tal fine era anzitutto necessario, che fosse particolarmente rigoroso l'esame dei verbali suddetti. Ciò è stato attuato tenendosi conto non solo delle risultanze dei verbali stessi, ma esaminandosi per ogni Comune tutti i precedenti esistenti in atti e tutte le prescrizioni impartite dall'Istituto.

Complessivamente risultarono, da tutti i verbali mod. E pervenuti, 1602 Registri non tenuti in regola, pari al 21,9 % del totale nel Regno. Furono inviate quindi n. 1602 lettere di rilievi e furono fissati termini, richiesti provvedimenti disciplinari, sorvegliati i lavori, richieste ispezioni di controllo, sostituzioni di personale, dotazioni degli uffici di mobili idonei alla buona conservazione ed alla praticità dell'uso del materiale anagrafico.

Secondo la percentuale dei Comuni che, sempre dai mod. E, risultarono avere il Registro in disordine, le 92 Province si ripartivano nel modo seguente:

	fino al 15 %	25%	35%	45%	50%	oltre 50%
Province n°	25	30	18	8	6	5

Le irregolarità si distribuivano come segue :

N. d'ordine	ADEMPIMENTI MANCATI	PROVINCIE NELLE QUALI SI È RILEVATA L'IRREGOLARITÀ									
		in nessun Comune	fino al							oltre il 50 %	Province che avevano almeno un Reg. irregol.
			5 %	10 %	15 %	20 %	30 %	40 %	50 %		
del totale dei Comuni											
1	Irregolarità nella toponomastica e nella numerazione civica.....	7	32	28	11	8	3	3	—	—	85
2	Fogli di famiglia e schede individuali mancanti di notizie.....	12	37	23	9	4	6	1	—	—	80
3	Schede mancanti delle indicazioni del N. P. S. degli atti di stato civile.....	19	42	16	9	2	3	1	—	—	73
4	Atti migratori non definiti nei termini previsti dal Regolamento.....	26	41	15	4	5	1	—	—	—	66
5	Rinnovo totale del Registro con modelli regolamentari	30	45	14	2	—	1	—	—	—	62
6	Revisione generale del Registro.....	38	44	7	1	1	1	—	—	—	54
7	Irregolarità nell'ordinamento dei fogli di famiglia.....	39	45	6	1	1	—	—	—	—	53
8	Revisione schede provvisorie non eseguita.....	48	39	4	1	—	—	—	—	—	44
9	Variazioni dipendenti da atti di stato civile.....	49	39	3	1	—	—	—	—	—	43
10	Cambiamenti di abitazioni non eseguiti.....	51	38	2	1	—	—	—	—	—	41
11	Non eseguito il riscontro del Registro con il materiale del Censimento 1931.....	65	21	5	1	—	—	—	—	—	27

La irregolarità più diffusa, nella tenuta dei Registri, è stata quella della mancanza di dati regolamentari nelle schede individuali e nei fogli di famiglia (80 provincie).

Notevoli anche : la mancata definizione, nel tempo regolamentare, degli atti migratori (66 provincie); la mancata registrazione degli atti di stato civile (43 provincie) e dei cambiamenti di abitazione (41 provincie). Infine, gravissima, la irregolarità della denominazione stradale e della numerazione civica (85 provincie).

Le più forti percentuali di Comuni con l'Anagrafe irregolarmente tenuta si son trovate nelle Provincie della Sardegna ed in quelle di Padova, Ferrara, Massa Carrara, La Spezia, Firenze, Catania, Enna, Reggio Calabria, Matera, Brindisi, Rieti, Macerata, Mantova, Gorizia, Modena, Trapani.

Dal seguente prospetto si rileva che le Provincie, le quali presentavano un minor numero di Comuni col Registro di popolazione irregolarmente tenuto, erano proprio quelle nelle quali le ispezioni eseguite erano poco numerose o molto remote.

% DEI REGISTRI IN DISORDINE SUL TOTALE DELLA PROVINCIA	NUMERO DELLE PROVINCIE	DELLE QUALI AVEVANO REGISTRI MAI ISPEZIONATI O NON PIÙ ISPEZIONATI DAL 1932	% DEI REGISTRI MAI ISPEZIONATI O NON PIÙ ISPEZIONATI DAL 1932 SUL TOTALE DELLA PROVINCIA
0-15	25	19	70,6
15-25	30	19	60,3
25-35	12	11	60,1
35-45	8	4	50,0
45-50	6	2	33,3
oltre 50	5	2	40,0

La correlazione sopra indicata risulta quasi perfetta. E l'Ufficio, ritenendola poco verosimile, procedette ad una revisione generale di tutti gli atti in possesso, al fine di determinare nominativamente i Comuni non ispezionati o non più ispezionati da tempo. Il lavoro diede al 1° gennaio 1934 il seguente risultato: Registri mai ispezionati n° 4389; non più ispezionati

	dal 1930	dal 1931	dal 1932	dal 1933
Registri n°	825	364	430	1368

Si provvide alle segnalazioni ai Prefetti e si richiese il pronto intervento perchè i Comuni venissero ispezionati e reinspezionati. Oggi, dopo ripetute insistenze, la situazione risulta così modificata: Registri mai ispezionati n° 1965; non più ispezionati

	dal 1930	dal 1931	dal 1932	dal 1933
Registri n°	454	243	252	802

Si sono cioè ridotti:

del 55,22 %	i Registri mai ispezionati.
del 44,96 %	i Registri non più ispezionati dal 1930.
del 33,24 %	» » » » » 1931.
del 41,39 %	» » » » » 1932.
del 41,37 %	» » » » » 1933.

Si sono inoltre eseguite, da parte delle Prefetture, n. 1048 ispezioni di controllo.

Dal confronto dei risultati delle suddette ispezioni con le dichiarazioni dei Podestà, contenute nei mod. E, si è rilevato quanto segue:

Anno dell'ultima ispezione	Verbale mod. E 1934 Registri regolari	Esito ispezioni 1934		
		Registri regolari	irregolari	% irregolarità sul complesso mod. E
1930	306	93	213	69,6
1931	96	27	69	71,8
1932	138	30	108	78,2
1933	428	160	268	62,6

quindi - nei limiti delle ispezioni come sopra eseguite - le dichiarazioni di regolarità contenute nei verbali mod. E erano false per oltre il 70 %.

L'Istituto non ha mancato di richiamare l'attenzione dei Prefetti su tale grave fatto e, per rendere più veritiere le dichiarazioni dei verbali di revisione annuale mod. E che i Comuni dovranno trasmettere nei primi mesi del prossimo anno, ha fatto presente, con circolare n. 73 del 24 settembre 1934-XII (all. n. 3), che l'omissione di una esplicita denuncia, nel verbale mod. E, delle irregolarità e deficienze esistenti nelle Anagrafi, costituisce un falso in atto pubblico, per il quale il Podestà, pubblico ufficiale, commette il reato contemplato dall'art. 479 del Codice penale.

* * *

Le ispezioni hanno raggiunto complessivamente il numero di 4706 e rappresentano il coronamento di una insistenza tenace ed assidua che ha impegnato per tutto un anno l'Ufficio.

Si riporta il numero delle ispezioni eseguite dalle RR. Prefetture durante questo primo quinquennio dall'applicazione del vigente Regolamento anagrafico.

	<u>1930</u>	<u>1931</u>	<u>1932</u>	<u>1933</u>	<u>1934</u>
Ispezioni	862	359	435	1344	4706

Tralasciando di considerare le ispezioni eseguite nel 1930, il cui numero fu determinato dalla necessità di provvedere all'istituzione di Registri anagrafici non esistenti in diversi Comuni, le ispezioni negli anni 1932, 1933 e 1934 hanno segnato, in confronto a quelle eseguite rispettivamente negli anni 1931, 1932 e 1933, un incremento del 21,17 %, 208,97 %, 250,14 %.

La percentuale dei Comuni ispezionati è salita dal 4,91 % nel 1931 al 5,95 % nel 1932, al 18,38 % nel 1933, al 64,21 % nel 1934. In questo ultimo anno, quindi, si è realizzato un incremento del 45,83 % in confronto all'anno precedente.

Dei 1602 Registri che risultavano irregolari al principio dell'anno debbono ancora ultimare la regolarizzazione soltanto 51.

In complesso, i Registri risultanti irregolari dalle ispezioni eseguite ascendono attualmente a 1427. Si osserva però che le irregolarità riguardano nella quasi totalità adempimenti in corso relativi a nuove disposizioni impartite dall'Istituto nel corrente anno, per l'ulteriore perfezionamento dei servizi anagrafici.

Degno di nota: le irregolarità sono risultate in gran parte dal controllo (energicamente voluto dall'Istituto) degli atti anagrafici con gli atti di stato civile. Infatti, con circolare n. 29 del 28 marzo corrente anno (all. n. 4), l'Ufficio ha richiesto che tutti i Comuni provvedessero, relativamente a ciascun iscritto in anagrafe, al controllo dei dati di stato civile (nascita, matrimonio, morte) con i relativi atti, ed alle conseguenti variazioni ed annotazioni del N. P. S. nelle schede individuali e nei fogli di famiglia. Tale lavoro è già stato ultimato da tutti i Comuni in circa un terzo delle Provincie, nelle altre sarà ultimato entro il 31 dicembre. Nei primi mesi dell'anno prossimo sarà possibile precisare quale sia stata l'utilità e l'importanza di tale lavoro. Per ora, basterà accennare alla utilità di detto riscontro ai fini del controllo dei risultati del prossimo censimento e di tutti i censimenti

futuri, dovendo le suddette annotazioni essere sempre eseguite, d'ora innanzi, per tutti i nuovi iscritti, secondo le rigorose norme date dall'Istituto.

Si aggiunga, ai suddetti risultati diretti, un vantaggio indiretto realizzato con la citata revisione: si sono identificate tutte le persone — numerose, in qualche Comune — delle quali *manca l'atto di nascita nei Registri di Stato Civile* e si sono provocate le tardive dichiarazioni di nascita. (Ben 154 nel solo Comune di Crognaleto della Provincia di Teramo, che contava, al 21 aprile 1931, 3794 abitanti).

Si sono infine rilevate inesattezze di numerosi atti di stato civile e sono state proposte le rettifiche alle competenti Autorità giudiziarie (357 nel solo Comune di Buggiano della Provincia di Pistoia che, al 21 aprile 1931, aveva una popolazione di 5377 abitanti).

Oltre le circolari suddette, l'Ufficio, per assicurare l'aggiornamento delle annotazioni nei Registri di popolazione relativamente alle indicazioni delle abitazioni ed ai cambiamenti di residenza, con circolare n. 45 in data 22 maggio richiamava l'osservanza delle disposizioni contenute all'art. 30 del Regolamento approvato con R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132.

Essendo risultato inoltre che dai Capi delle Amministrazioni pubbliche, civili e militari non veniva rispettata la norma di cui all'art. 2 del Regolamento anagrafico, quella cioè di notificare all'Ufficio comunale, entro dieci giorni dall'avvenuto trasferimento, i traslochi del rispettivo personale, sono stati interessati i vari Ministeri a richiamare l'attenzione degli Uffici dipendenti sulla disposizione regolarmente citata. Tutti i Ministeri hanno, con pronta collaborazione, diramato circolari al riguardo.

A dare un'idea dell'intensificata attività dell'Ufficio in quest'ultimo anno si rileva che nel 1934 il movimento della corrispondenza (assorbita quasi interamente dall'attività ispettiva) ha subito in relazione a quello del 1933 un aumento:

- del 76,02 % per la corrispondenza in arrivo;
- dell'87,55 % per la corrispondenza in partenza;
- del 53,71 % per il numero dei solleciti.

* * *

Per mettersi in grado di studiare la possibilità di norme atte ad eliminare il grave inconveniente che deriva alla regolare tenuta dei Registri di popolazione dalle iscrizioni fittizie, richieste da persone al fine di trovar lavoro nei grandi Comuni, l'Ufficio, con circolare n. 56 in data 23 giugno u. s., ha richiesto alle RR. Prefetture, copia delle ordinanze emesse a norma della legge 24 dicembre 1928, n. 2961, per limitare l'urbanesimo.

Il materiale raccolto è stato oggetto di esame e saranno quanto prima formulate proposte concrete, da sottoporsi eventualmente al parere dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Interno, perchè sia posto termine all'inconveniente lamentato, purtroppo su larga scala, per il quale oggi si rifiuta in molti Comuni la iscrizione anagrafica a persone effettivamente immigrate ovvero s'iscrivono persone che vantano una residenza fittizia solo per ottenere la iscrizione negli Uffici di collocamento dei grandi Comuni.

Sempre nell'intento di evitare intralci all'applicazione rigorosa delle disposizioni regolamentari vigenti per la tenuta del Registro di popolazione, l'Ufficio ha promosso dal Ministero dell'Interno apposita circolare (n. 2400-281708 del 6 giugno c. a.) con la quale si sono rammentate ai Comuni le norme che regolano l'acquisto del domicilio di soccorso e pertanto si sono diffidati a non creare ostacoli alle iscrizioni anagrafiche dipendenti da immigrazioni, essendo in pratica dette iscrizioni irrilevanti per l'acquisto di tale diritto da parte dei cittadini immigrati.

Non va taciuta, infine, l'opera svolta dall'Ufficio per conformare quanto più possibile, tenendo, però, conto delle particolari condizioni ambientali, la tenuta dei Registri di popolazione delle Colonie e delle Isole dell'Egeo a quella dei Comuni del Regno.

L'Istituto ha rimesso, tanto al Ministero delle Colonie quanto al Ministero degli Esteri, un congruo numero di copie del Regolamento anagrafico e delle più importanti circolari integrative ed esplicative diramate dal 1930 al 1934 ed ha offerto la sua assistenza tecnica per il funzionamento del servizio predetto.

I governi della Cirenaica, Eritrea, Somalia e Tripolitania hanno rimesso a questo Istituto i regolamenti anagrafici e i moduli in uso ed alcune circolari diramate.

Il governo delle Isole Egee, infine, ha modificato, seguendo i suggerimenti dell'Istituto, i modelli anagrafici in uso e gradatamente si uniformerà alle norme regolamentari vigenti nel Regno.

Attraverso l'opera coordinata e incessante svolta in 5 anni dall'applicazione del Regolamento — durante i quali sono stati adottati ben 129 provvedimenti disciplinari, dei quali: n. 45 a carico d'impiegati, n. 56 a carico di Segretari Comunali e n. 28 (richiami) a carico di Podestà inadempienti — il funzionamento dei servizi anagrafici comunali si avvia verso uno stato sempre più soddisfacente.

Si deve però anche questa volta chiudere la rassegna annuale affermando che occorre ancora molto lavoro per mettere le anagrafi in grado di prestare al Censimento del 1936 quel valido aiuto che da molto tempo si auspica. L'opera intensissima da svolgersi nel 1935 farà quindi parte integrante — come si è illustrato nel paragrafo precedente — dei lavori preparatori per il prossimo Censimento.

III.

BOLLETTINI COMUNALI DI STATISTICA

Nel corrente anno il numero dei Comuni che hanno aderito alla compilazione del Bollettino è aumentato di appena 5 nei confronti del 1933 (da 215 a 220). Malgrado ogni insistenza restano ancora 32 Comuni che, pur avendo popolazione superiore a 20.000 abitanti, non aderiscono alla compilazione. Fra tali Comuni figurano 4 capiluoghi di Provincia: Chieti, Modena, Potenza, Salerno.

Qualitativamente la compilazione del Bollettino suddetto è alquanto migliorata nel corrente anno. Benchè, infatti, il numero dei Bollettini finora pervenuti all'Ufficio sia superiore (2478) rispetto a quello dell'anno precedente (2168), il numero delle lettere di rilievo si è ridotto da 972 nel 1933 ad 882 nel corrente anno. Anche la regolarità dell'invio è stata maggiore. Il numero dei solleciti si è ridotto da 729 nel 1933 a 720.

I Riassunti annuali sono stati nel corrente anno in maggior numero che nel 1933: 164 invece di 100.

Fra le grandi città, a differenza degli anni precedenti, hanno inviato il Riassunto anche le città di Catania, Palermo, Reggio Calabria e Taranto.

Hanno continuato a non provvedervi le città di Bari, Firenze, Roma e Venezia malgrado si tratti di città le quali compilano il Bollettino assai bene ed hanno Uffici di Statistica convenientemente attrezzati.

Non si può chiedere queste note sui Bollettini comunali senza ripetere ciò che fu affermato nella Relazione precedente: è necessario, se si vuole che le statistiche comunali abbiano una vita rigogliosa, che la compilazione del Bollettino sia resa obbligatoria e siano fissati termini precisi per l'invio all'Istituto: almeno — in un primo tempo — per i Comuni con 50.000 abitanti e più. Ne resterà — fra l'altro — arricchita e continuamente aggiornata la materia nella quale si scelgono i dati per l'Annuario e per il Compendio Statistico.

* * *

Indagine sulle case rurali. — Al fine di dare al Regime una fonte aggiornata di dati sulle opere per il risanamento edilizio ed in particolare dei fabbricati rurali, l'Ufficio, in base alle direttive impartite dal Direttore Generale, ha richiesto, con circolare n. 72 in data 14 settembre u. s. indirizzata ai Prefetti del Regno, la comunicazione da parte dei Podestà entro i primi 10 giorni di ogni mese, su modulo appositamente predisposto, di alcune notizie principali sulle opere progettate ed eseguite relativamente alle abitazioni in complesso e, in particolare, a quelle rurali. Le richieste di notizie riguardano le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le riparazioni e le demolizioni e si limitano al numero delle case, dei vani e delle stanze.

Sono stati inoltre predisposti un questionario ed alcuni moduli speciali per una inchiesta eventualmente più complessa.

A tutt'oggi le Provincie che hanno provveduto all'invio dei moduli compilati ammontano, per il mese di settembre, a 83 e per il mese di ottobre a 88.

L'osservanza dei termini fissati sarà rigorosamente richiesta appena i Comuni abbiano superato le prime incertezze, proprie di ogni nuova indagine.

Nel prossimo anno sarà iniziata la pubblicazione, nel Bollettino mensile di Statistica, dei dati riassuntivi.

IV.

RELAZIONI DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELL'ECONOMIA CORPORATIVA

Il miglioramento registrato l'anno scorso circa la puntualità della compilazione delle Relazioni annuali ha subito quest'anno un arresto. Infatti: le Relazioni pervenute per l'anno precedente sono state: 3 al 1° dicembre 1933-XII e nessuna al 1° dicembre 1934-XIII; e le Relazioni riferentisi al penultimo anno (rispettivamente 1931 e 1932) sono state: 77 al 1° dicembre 1933-XII e 71 al 1° dicembre 1934-XIII.

Durante l'anno in esame son pervenute complessivamente le seguenti Relazioni:

	<u>per il 1930</u>	<u>per il 1931</u>	<u>per il 1932</u>
N°.....	2	10	68

Si rileva che nelle Relazioni per l'anno 1932 non si sono avuti — per la prima volta — abbinamenti con quelle dell'anno successivo.

Per la qualità, le condizioni sono state piuttosto soddisfacenti. Infatti, delle 59 Relazioni finora esaminate per l'anno 1932, molte hanno presentato un miglioramento o si sono mantenute buone. Nel seguente prospetto le 59 Relazioni sono esaminate in rapporto a quelle per l'anno 1931 e ripartite nei 3 gruppi di Consigli costituiti agli effetti del premio annuale (1).

Sono risultate nel...	<u>1° gruppo</u>	<u>2° gruppo</u>	<u>3° gruppo</u>	<u>TOTALE</u>	
migliori.....	4	9	8	21	
stazionarie {	buone ..	13	3	—	16
	mediocri	3	1	2	6
	scadenti	—	3	3	6
peggiori.....	6	2	2	10	
	<u>26</u>	<u>18</u>	<u>15</u>	<u>59</u>	

(1) Per il conferimento del premio annuale i Consigli sono stati ripartiti in 3 gruppi, in relazione alla potenzialità finanziaria ed all'importanza demografica:

1° Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Padova,

Nella Relazione precedente fu illustrato, anche con esame retrospettivo, l'annoso problema dello scarsissimo attrezzamento degli Uffici statistici dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. E si concludeva che un terzo dei Consigli non possedeva un Ufficio sufficientemente attrezzato o non lo possedeva affatto.

Oggi invece si trovano in queste condizioni soltanto 10 Consigli: Belluno, Como, Ravenna, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno, Rieti, Lecce, Taranto, Catanzaro.

Nell'anno in corso la sistemazione, per la quale l'Istituto fece durante oltre un quinquennio le più vive insistenze, è un fatto quasi compiuto.

Il seguente prospetto degli Uffici costituiti al 30 novembre dei diversi anni dimostra le fasi del progresso:

30-XI-1930	56
30-XI-1932	65
30-XI-1933	67
30-XI-1934	82

I benèfici effetti della sistemazione degli Uffici non si sono però ancora avvertiti, sia perchè gran parte del personale assunto recentemente non ha la necessaria esperienza, sia perchè molti Uffici hanno dovuto quest'anno affrontare una nuova pubblicazione periodica: il Bollettino mensile, al quale si accennò nella Relazione precedente.

Ma si ha motivo di sperare che — aumentando l'esperienza dei funzionari e superata la fase iniziale della nuova pubblicazione mensile — i benèfici effetti della sistemazione degli Uffici non tardino molto a farsi sentire.

Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

2° Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Bolzano, Cagliari, Cosenza, Foggia, Forlì, Grosseto, Imperia, La Spezia, Lecce, Lucca, Massa Carrara, Messina, Perugia, Pisa, Ravenna, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Terni, Trapani, Trento, Treviso, Udine.

3° Agrigento, Aquila, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Enna, Fiume, Frosinone, Gorizia, Macerata, Matera, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Viterbo, Zara.

Il nuovo schema delle Relazioni annuali, approvato l'anno scorso, è stato già osservato da alcuni Consigli per la Relazione 1932. Per quello che si riferisce al 1933 l'osservanza del nuovo schema è divenuta obbligatoria per tutti i Consigli. Sarà compito dell'Ufficio far sì che l'osservanza divenga sempre più accurata e procuri una maggiore uniformità tra gli elaborati: uniformità assolutamente necessaria per gli scopi che l'Istituto si ripromette.

* * *

Il 29 ottobre si è riunita presso l'Istituto, come già negli anni scorsi, la Commissione esaminatrice delle Relazioni statistiche partecipanti al concorso per l'assegnazione dei premi per l'anno 1932.

L'esame è riuscito particolarmente laborioso a causa di parecchie Relazioni che, nel limite del 1° gruppo dei Consigli, presentavano notevoli pregi ed ugual grado d'interesse.

Il premio per le Relazioni del 1° gruppo restò assegnato al Consiglio di Roma ed al Consiglio di Siena quello per il 2° gruppo.

La Commissione ha deciso di non assegnare premio alle Relazioni presentate dai Consigli del 3° gruppo ed ha proposto d'inviare una lettera di vivo encomio al Consiglio Provinciale dell'Economia di Mantova e di far pervenire il compiacimento dell'Istituto ai Consigli di Piacenza e di Brindisi, per gli elaborati che si distinguevano per compiutezza ed organicità tra quelli presentati dai Consigli appartenenti al 1° ed al 3° gruppo.

V.

LAVORI DIVERSI

Tra i lavori diversi, di minore importanza, compiuti durante l'anno si ricordano i più notevoli.

1) Si è pubblicato un fascicolo contenente le variazioni territoriali delle circoscrizioni amministrative approvate dal 16 ottobre 1930 al 31 marzo 1931.

2) Allo scopo di utilizzare nel miglior modo — prima di distruggerlo — il materiale del VII Censimento, e di rendere un utilissimo servizio ai diversi Enti, è stata diramata una circolare (all. n. 5) con la quale si metteva a disposizione degli Enti stessi il materiale del Censimento, offrendosi le elaborazioni che essi eventualmente desiderassero a prezzo di solo rimborso spese.

La circolare è stata spedita ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ai Comuni con più di 50.000 abitanti, alle Confederazioni nazionali fasciste, alle Scuole di statistica e professori di statistica, ed agli Enti sociali, di credito, finanziari, di previdenza, industriali e scientifici.

Hanno chiesto il preventivo per speciali elaborazioni sul Censimento: l'ENIT, 7 Confederazioni nazionali fasciste, 17 Comuni e 45 Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa; in totale: 70 Enti. Di questi solo 22 hanno fatto eseguire elaborazioni per un importo complessivo di lire 46.815.

3) Si è completato lo schedario dei Comuni con l'indicazione della popolazione censita al 1931 nella circoscrizione territoriale esistente al 1921 e della popolazione censita al 1921 nella circoscrizione esistente al 21 aprile 1931, col numero delle famiglie censite al 1931, coi dati relativi alle quote altimetriche dei Comuni, aggiornando le indicazioni di appartenenza alle zone agrarie, secondo le ultime risultanze comunicate dal Rep. IV.

4) Proseguendo nell'attuazione del programma di assicurare agli Uffici periferici personale convenientemente preparato per i lavori di statistica richiesti dall'Istituto, con circolare n. 65 del 25 luglio (all. n. 6) si è richiamata l'attenzione delle LL. EE. i Prefetti sull'opportunità di affidare costantemente gli incarichi, che abbiano attinenza con la statistica, agli stessi funzionari, scegliendo questi fra coloro che mostrino particolare competenza in materia e possibilmente che siano in possesso del diploma di abilitazione alle discipline statistiche.

5) In sèguito alle recenti pubblicazioni contenenti i dati del Censimento agricolo, del Censimento demografico e del Catasto agrario è apparsa l'opportunità di aggiornare ed integrare i dati sulle « Caratteristiche delle zone agrarie del Regno » (Annali - Serie VI - Vol. V).

Secondo le direttive impartite dal Direttore Generale si è quindi preparato un piano di lavoro, che sarà eseguito appena terminate le ultime elaborazioni relative al VII Censimento demografico. Si otterrà in tal modo il duplice scopo: di aggiornare e perfezionare un'opera di grande interesse per gli studi statistici e di dar lavoro a qualcuno dei migliori impiegati avventizi assunti per i due Censimenti sopra indicati.

6) Sono stati infine compilati, dai diversi funzionari, articoli per il « Notiziario demografico » pubblicato dall'Istituto; e sono stati compilati diversi prospetti e forniti dati numerosi per i diversi Reparti dell'Istituto.

Il Vice Direttore Generale

A. AVALLONE.

ALLEGATO 1.

I. — INDAGINE SOMMARIA (PER TUTTI I COMUNI DEL REGNO)

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE.

Tav. I. — Abitazioni, stanze che le compongono e persone che le occupano.

(Per Regioni agrarie nelle Provincie, nei Compartimenti, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno).

Tav. II. — Abitazioni, stanze che le compongono e persone che le occupano.

(Per classi di Comuni nelle Regioni agrarie delle Ripartizioni geografiche).

II. — INDAGINE SPECIALE (PER 422 COMUNI)

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE.

Tav. III. — Abitazioni occupate, stanze che le compongono e persone che le occupano. Principali servizi (cucina, latrina, acqua potabile) di cui sono fornite le abitazioni occupate. Grado di affollamento (abitazioni non affollate (1), affollate (2), sovraffollate (3). Abitazioni non occupate.

(Per ognuno dei 442 Comuni).

Tav. IV. — Abitazioni occupate e stanze che le compongono, secondo l'uso cui sono destinate (esclusivamente adibite ad uso di alloggio, con stanze ad uso promiscuo, con stanze ad uso interamente diverso). Abitazioni non occupate secondo il motivo della non occupazione (affittate, sfitte, in restauro, per altri motivi).

(Per classe (4) di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. V. — Abitazioni occupate e non occupate secondo l'ubicazione (grotte e simili; baracche, barche, ecc.; botteghe, magazzini abitati, ecc.) od il piano (seminterrato, terreno e terreno rialzato, 1° 2° 3°, 4° e 5°, 6° e superiore, soffitte abitate, in più piani, ignoto) in cui sono situate.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

(1) Con non più di 1 persona in media per stanza. — (2) Con più di 1 e non più di 2 persone in media per stanza. — (3) Con più di 2 persone in media per stanza. — (4) Classe I: Comuni con 100.000 e più ab.; classe II: Comuni da 50.000 a 99.999 ab.; classe III: Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti.

ABITAZIONI OCCUPATE.

A) *Da famiglie con e senza membri residenti nel Comune.*

Tav. VI. — Abitazioni occupate fornite di cucina (vera stanza, piccolo vano), acqua potabile, latrina (ad acqua, senza acqua), luce elettrica, gas (solo ad uso di illuminazione, solo ad uso di cucina, ad uso di illuminazione e di cucina), termosifone, bagno, giardino od orto.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. VII. — Abitazioni occupate secondo il numero delle famiglie (1, 2, 3, 4, 5-w) che le occupano e secondo il numero delle stanze (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10-w). Abitazioni « a comune ».

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. VIII. — Abitazioni occupate dai rispettivi proprietari distinte « in piena proprietà od in usufrutto » e « in proprietà condizionata o differita » secondo il numero delle stanze (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10-w) e secondo la condizione sociale del capo-famiglia: Capi di aziende agricole, industriali, commerciali, ecc.; Braccianti agricoli, operai e salariati vari; Impiegati ed altri; Condizioni non professionali.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. IX. — Abitazioni con subaffitto secondo il numero delle stanze (1, 2, 3, 4, 5, 6-w) e secondo la condizione sociale del capo famiglia subaffittante: Addetti all'agricoltura; Industriali ed artigiani; Commercianti; Operai; Personale di servizio e di fatica; Forze armate, culto, professioni ed arti liberali; Impiegati; Proprietari e benestanti; Condizioni non professionali. Stanze subaffittate - Persone in subaffitto.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

B) *Da famiglie con almeno un membro residente nel Comune.*

Tav. X. — Abitazioni occupate fornite di acqua potabile, latrina ad acqua, gas (solo ad uso di illuminazione, solo ad uso di cucina, ad uso di illuminazione e di cucina), termosifone, bagno, giardino od orto, e persone che le occupano secondo la condizione sociale del capo famiglia: Addetti all'agricoltura; Industriali ed artigiani; Commercianti; Operai; Personale di servizio e di fatica; Forze armate, culto, professioni ed arti liberali; Impiegati; Proprietari e benestanti; Condizioni non professionali.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XI. — Abitazioni secondo il numero delle stanze (1, 2, 14, 15-w) che le compongono, e delle persone (1, 2, 19, 20-w) che le occupano.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XII. — Abitazioni occupate da una sola famiglia, secondo il numero dei componenti (1, 2, 19, 20-w) e secondo il numero delle stanze (1, 2, 14, 15-w).

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XIII. — Abitazioni « a comune », stanze che le compongono, persone che le occupano. Persone in abitazioni « a comune » secondo il numero delle stanze, 1, 2, 3, 9, 10-w).

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XIV. — Abitazioni secondo il numero delle stanze (1, 2, 6, 7-w) e secondo il grado di affollamento (non affollate, affollate, sovraffollate) Persone che le occupano.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XV. — Abitazioni sovraffollate secondo il numero delle stanze (1, 2, 6, 7-w) e secondo il grado di sovraffollamento (con persone in media per stanza più di 2 e non più di 3, più di 3 e non più di 4, più di 4) Persone che le occupano.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

Tav. XVI. — Abitazioni in complesso e abitazioni sovraffollate secondo il numero della stanze (1, 2, 3, 4-5, 6-8, 9-w) e secondo la condizione sociale del capo famiglia: Addetti all'agricoltura; Industriali ed artigiani; Commercianti; Operai; Personale di servizio e di fatica; Forze armate, culto, professioni ed arti liberali; Impiegati; Proprietari e benestanti; Condizioni non professionali. Persone che le occupano.

(Per classi di Comuni nelle Ripartizioni geografiche e per Comuni capiluoghi di Provincia).

INDAGINE SULLA FECONDITÀ.

Tav. I. — *a) Coniugate una sola volta*
b) Coniugate più volte
c) Vedove, divorziate e separate
d) In complesso } secondo l'età alla data
 del censimento e secondo
 il numero dei figli.

(Regno - Ripartizioni geografiche - Compartimenti - Singoli Comuni con oltre 500.000 abitanti - Blocco di Comuni con 100.000 e più abitanti).

Tav. II. — Coniugate, vedove, divorziate e separate secondo il numero dei figli avuti e secondo il numero dei figli sopravvivenuti.

(Regno - Ripartizioni geografiche - Compartimenti - Singoli Comuni con oltre 500.000 abitanti - Blocco di Comuni con 100.000 e più abitanti).

Tav. III. — Coniugate una sola volta, che avevano 45 e più anni alla data del censimento, secondo l'età al matrimonio e secondo il numero dei figli.

(Regno - Ripartizioni geografiche - Singoli Comuni con oltre 500.000 abitanti - Blocco di Comuni con 100.000 e più abitanti).

Tav. IV. — Coniugate una sola volta (*) secondo la durata del matrimonio e secondo il numero dei figli.

(Regno).

Tav. V. — Coniugate una sola volta (*) secondo la loro età al matrimonio, l'età al matrimonio dello sposo, la durata del matrimonio e il numero dei figli e secondo la condizione sociale dello sposo.

(Regno).

Tav. VI. — Figli delle coniugate una sola volta (*) distinte secondo la loro età al matrimonio, l'età al matrimonio dello sposo, la durata del matrimonio e il numero dei figli e secondo la condizione sociale dello sposo.

(Regno).

(*) Conviventi col marito.

ALLEGATO 3.

CIRCOLARE N. 73 - NUMERO DI PROTOCOLLO 22495. -- A S. E. il Governatore di Roma - A S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli - Alle LL. EE. i Prefetti del Regno - A S. E. il Commissario Speciale per l'Agro Pontino Littoria.

Roma, addì 24 settembre 1934 - Anno XII.

OGGETTO: Registri di popolazione (*Redazione dei verbali mod. E*)

Numerose ispezioni praticate da funzionari delle RR. Prefetture ai Registri di popolazione dei dipendenti Comuni hanno posto in rilievo irregolarità e deficienze occultate da alcuni Podestà nella redazione del verbale relativo alla verifica da eseguirsi, con l'assistenza del Segretario Comunale, nei primi quindici giorni dell'anno, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 41 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132.

Una norma di legge (art. 54, n. 4 del Nuovo Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale) fa obbligo al Podestà, quale Ufficiale del Governo, di provvedere alla regolare tenuta del Registro di popolazione, che per precise disposizioni di S. E. il Capo del Governo deve essere tenuto in modo rigorosamente accurato.

Questo Istituto, mentre richiama ancora una volta l'attenzione delle LL. EE. su tale servizio comunale, fa presente la gravità della mancanza che si commette qualora le irregolarità e le deficienze esistenti nelle Anagrafi non si facciano esplicitamente risultare nel verbale indicato in principio.

Infatti, nell'attestare falsamente in un *atto pubblico*, quale il verbale mod. E annesso al Regolamento dianzi citato, fatti dei quali l'atto stesso è destinato a provare la verità, il Podestà, *pubblico ufficiale*, commette il reato contemplato nell'art. 479 del Codice penale.

Ciò premesso, questo Istituto è costretto a pregare le LL. EE.:

a) di invitare i Sigg. Podestà ed i Sigg. Segretari Comunali a redigere i verbali di ispezione annuale ai Registri di popolazione in modo che ne rispecchino esattamente lo stato reale;

b) di esaminare, con criteri di rigore, la possibilità di adottare provvedimenti punitivi a carico di coloro che si rendessero ancora responsabili delle non veritiere dichiarazioni di cui sopra.

Si gradirà un cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

ALLEGATO 4.

CIRCOLARE N. 29 - NUMERO DI PROTOCOLLO 6420 — *A S. E. il Governatore di Roma - A S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli - Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, addì 28 marzo 1934 - Anno XII.

OGGETTO : Annotazione del Numero, Parte e Serie degli atti di stato civile, negli atti del Registro di popolazione.

L'esperienza fatta in questi ultimi anni, attraverso l'opera svolta da propri Ispettori e da quelli delle RR. Prefetture, ha permesso di rilevare che ancora oggi molti Comuni non hanno provveduto a completare il Registro di popolazione con l'annotazione sulle schede individuali e sui fogli di famiglia, del Numero, Parte e Serie degli atti di stato civile, relativi alle persone iscritte.

Nel richiamare su tale inadempienza l'attenzione delle LL. EE. devo far presente come tale annotazione sia di grandissima importanza.

Infatti l'annotazione del Numero, Parte e Serie degli atti di stato civile relativi a ciascuna persona iscritta in anagrafe — per nascita o per immigrazione — importa la esecuzione di un accurato controllo di tutti i nominativi con i registri di stato civile. Tale controllo ha per risultato di rendere *esatte* tutte le notizie relative alla data di nascita, alla data e luogo di matrimonio di ciascun cittadino iscritto.

Molte anagrafi comunali impiantate sulla base del materiale dei vecchi censimenti, contengono, invece, per le inevitabili inesatte dichiarazioni fatte, anche in buona fede, dalle persone censite, notizie notevolmente errate.

Ciò costituisce un grave inconveniente tutte le volte che si abbia interesse, da parte del cittadino o da parte della Amministrazione comunale o della R. Questura o degli Uffici governativi in genere, di conoscere le esatte generalità di taluni individui. L'anagrafe invece, deve poter, in qualunque momento, corrispondere alle richieste, sia dei privati che delle Autorità, *con assoluta precisione.*

Ma oltre a tale inconveniente quotidiano, un altro non meno grave, si verifica in occasione del controllo del materiale del Censimento della popolazione. Indagini sulla composizione per età della popolazione, indagini sulla fecondità matrimoniale della donna, ecc., richiedono che le notizie fornite nel foglio di censimento siano precise. L'Anagrafe non rettificata, per mezzo del controllo con gli atti di stato civile, non offre alcuna possibilità di rettificare le dichiarazioni eventualmente errate dei censiti.

È necessario pertanto che *tutti i Comuni* provvedano ad eseguire il controllo del materiale anagrafico con i Registri di Stato civile al fine di poter per ogni individuo accertare la precisa data di nascita (giorno, mese, anno) e la precisa data del matrimonio.

Si pregano le LL. EE. i Prefetti di voler illustrare l'importanza dell'adempimento anzidetto ai dipendenti Comuni e fissare termini perentori per l'esecuzione delle prescrizioni impartite al riguardo.

Gradirò ricevere un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNA

ALLEGATO 5.

CIRCOLARE N. 96 - NUMERO DI PROTOCOLLO 28514.

Roma, addì 21 dicembre 1933 — Anno XII.

OGGETTO : Elaborazioni ed indagini speciali sul Censimento demografico.

Il VII Censimento generale della popolazione, effettuato il 21 aprile 1931-IX, ha consentito la raccolta di numerose notizie (soprattutto per quanto riguarda la classificazione professionale della popolazione), di cui, tuttavia, solo una parte potrà essere elaborata e pubblicata da questo Istituto.

Prima di procedere alla distruzione del materiale censuario, si porta a conoscenza degli Enti e degli studiosi, che desiderassero avere elaborazioni più dettagliate di particolari notizie, o, addirittura, nuove elaborazioni eseguibili mediante il materiale stesso, che questo Istituto può attualmente compiere — dietro rimborso delle spese — tali lavori straordinari, usufruendo della presente efficienza dei propri servizi, che consente grandissima economia di tempo e di lavoro.

Potrebbero, ad esempio, essere eseguite elaborazioni dettagliate sulle professioni — che l'Istituto compie e pubblica solo per 56 classi anziché per le 339 voci professionali — sulla distribuzione della popolazione secondo il sesso, l'età, la religione, l'analfabetismo, ecc.; sugli stranieri, sulle abitazioni, ecc.; e per circoscrizioni più ristrette di quelle pubblicate (ad es. per singoli Comuni, invece che per Province o gruppi di Comuni, per zone agrarie o per altre zone diverse dalle ordinarie circoscrizioni territoriali, ecc.).

Poichè i lavori del Censimento sono ormai in via di ultimazione, si invitano gli Enti interessati ed i privati studiosi a voler far pervenire al più presto, e, comunque, non oltre il 31 gennaio p. v. le eventuali richieste relative ai lavori desiderati, avvertendo che questo Istituto sarà ben lieto di fornire ogni altro chiarimento in proposito, nonchè il preventivo della spesa occorrente.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNA.

ALLEGATO 6.

CIRCOLARE N. 65 - NUMERO DI PROTOCOLLO 17090 — *A S. E. il Governatore di Roma - A S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli - Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, addì 25 luglio 1934 - Anno XII.

OGGETTO: Funzionari con incombenze statistiche.

L'estensione che vanno assumendo le indagini statistiche occasionali e periodiche compiute presso gli Enti periferici (Comuni, RR. Questure, Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ecc.) inducono questo Istituto a richiamare l'attenzione delle LL. EE. i Prefetti, pel tramite dei quali tali indagini generalmente si svolgono, circa l'opportunità di affidare tutti gli incarichi che abbiano attinenza con la statistica sempre agli stessi funzionari scegliendoli fra coloro che mostrino una particolare competenza in tal genere di lavoro e, se possibile, fra coloro che siano in possesso del diploma di abilitazione alle discipline statistiche.

Ciò permetterà di conseguire, da una parte quel grado di esattezza e di ordine che è indispensabile, d'altra parte la segnalazione di inconvenienti, anomalie, errori riscontrati, la cui conoscenza è particolarmente importante per giungere a valutazioni esatte ed alla eventuale attuazione di provvedimenti per i quali l'indagine stessa era stata effettuata.

La utilizzazione sistematica di funzionari in tali lavori permetterà di migliorare notevolmente, attraverso l'esperienza giornaliera, la loro capacità di osservazione e di critica in materia statistica, e pertanto, di formare elementi esperti, quindi utilissimi, per qualsiasi lavoro e in particolare in quelli fondamentali relativi alla revisione del materiale dei censimenti, evitando gli inconvenienti spesso verificatisi per la impreparazione dei funzionari che le Regie Prefetture erano costrette ad incaricare della revisione suddetta.

Si confida che le LL. EE. vorranno accogliere il suggerimento suddetto.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNA

3. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I

(Annuario Statistico e Coordinamento).

Annuario Statistico Italiano 1934-XII. — Allo scopo di perfezionare sempre più l'Annuario Statistico Italiano, che costituisce una delle più importanti pubblicazioni dell'Istituto, il Presidente e il Direttore Generale fin dal 1933 hanno disposto un piano completo di numerose e radicali modificazioni di forma e di sostanza da introdurre nell'Annuario 1934. La trasformazione delle vecchie serie degli Annuari ha consigliato di dare inizio a una quarta serie degli Annuari stessi della quale quello del 1934 è il primo volume.

L'esposizione della materia è stata modificata in maniera più chiara, più semplice e più razionale; i diversi capitoli sono stati disposti secondo un nuovo ordine sistematico e le *notizie retrospettive*, che prima erano riportate tutte in una appendice separata, sono state distribuite a principio dei singoli capitoli corrispondenti.

Mentre si sono fornite più ampie notizie per alcuni fenomeni i cui dati, negli Annuari precedenti, erano troppo sintetici, sono state aggiunte nuove notizie interessanti specialmente nei capitoli dello stato e del movimento della popolazione, dell'agricoltura, dei prezzi, della sanità pubblica, dell'assistenza e beneficenza, dell'educazione nazionale e della giustizia.

In questo Annuario, inoltre, sono riportati i risultati riassuntivi e definitivi dei censimenti della popolazione, delle abitazioni e del bestiame.

Per venire incontro al desiderio degli studiosi, è stata aggiunta per la prima volta una appendice di confronti internazionali; questi sono per ora limitati allo stato e al movimento della popolazione, alla superficie e produzione agraria, alla produzione industriale, al commercio estero e alla navigazione, al lavoro, ai salari e agli indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto; successivamente tali confronti verranno estesi anche agli altri fenomeni più importanti.

È stato inoltre completamente rifatto ed ampliato l'indice alfabetico, ed è stato premesso alle tavole l'elenco delle pubblicazioni ufficiali che possono essere consultate da tutti coloro che vogliano approfondire gli argomenti trattati nell'Annuario.

Anche la composizione e la veste tipografica dell'Annuario sono state migliorate; la disposizione delle tavole è stata rifatta con criteri più razionali e si sono adottati caratteri più nitidi per la composizione, per modo che, pur essendo aumentata la materia, si è potuto ridurre quasi di un quarto il numero delle pagine.

Compendio Statistico. — Il Compendio Statistico Italiano 1933-XII fu pubblicato regolarmente nel dicembre dello scorso anno.

Dato il grande favore che ha incontrato presso il pubblico l'edizione del 1932, si ritenne opportuno di mantenere per il volume del 1933 la stessa struttura e la stessa forma del Compendio del 1932, pur aggiungendovi nuove notizie di particolare interesse sulla classificazione professionale della popolazione, sulle opere assistenziali del Regime, sull'assicurazione contro la tubercolosi, sul movimento dei buoni postali fruttiferi, ecc.

Al volume fu aggiunta un'appendice, dovuta al Prof. Galvani e concernente la determinazione dei centri di gravità della popolazione, dell'industria e del commercio per il Regno e per ciascun Compartimento.

Nel dicembre del corrente anno vedrà la luce il Compendio Statistico Italiano 1934-XIII, compilato, per quanto riguarda l'inquadatura, l'esposizione dei dati e le linee generali, in conformità di quello del 1933, ma tenendo conto delle modificazioni introdotte nell'Annuario Statistico del 1934.

Statistiche culturali. — Con la collaborazione e la partecipazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, tanto per la raccolta dei dati, quanto per la spesa occorrente, l'Istituto ha rinnovato, per l'anno scolastico 1931-32, l'indagine quinquennale delle statistiche culturali, già eseguita una prima volta nell'anno scolastico 1926-27.

La raccolta e la elaborazione dei dati, iniziata nel 1933, è continuata durante il 1934; sono già quasi ultimate le elaborazioni relative all'insegnamento elementare e medio (nel quale ultimo sono anche

compresi i dati relativi alle scuole agrarie, professionali, commerciali, artistiche).

Per quanto riguarda l'insegnamento superiore, le Accademie e Biblioteche, i Musei e gli Istituti di Antichità, gli Archivi ecc., i dati occorrenti sono stati in gran parte raccolti; si stanno ora sollecitando le Amministrazioni e gli Uffici ritardatari.

Della particolare indagine sugli studenti universitari mediante schede individuali, già ricordata nella Relazione dello scorso anno, che era rimasta sospesa per mancanza di fondi, soltanto da poco si è potuta iniziare l'elaborazione, in seguito all'assicurazione data dal Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale dell'Istruzione Superiore) di contribuire alle spese necessarie per questo lavoro.

Fra i vari lavori occasionali compiuti dal Reparto in materia di statistica culturale è da ricordare quello concernente l'unificazione dei tipi delle tabelle statistiche che sogliono essere pubblicate negli Annuari delle Università e degli Istituti Superiori. Attualmente queste tabelle non sono omogenee nè pel contenuto nè per i criteri seguiti nella compilazione e nella esposizione dei dati e tale disformità rende spesso difficile di fare utili confronti e raggruppamenti.

Per ovviare a questo inconveniente il Reparto ha studiato e predisposto un certo numero di tabelle che tutte le Università od Istituti dovrebbero adottare per fornire nei rispettivi Annuari notizie statistiche.

Le tabelle proposte dall'Istituto sono state comunicate al Ministero dell'Educazione Nazionale che le ha approvate e che con apposita circolare ne prescriverà l'adozione da parte delle Università e degli Istituti superiori.

Statistica della produzione libraria italiana. — Alle statistiche culturali si riallaccia, facendone parte integrante, la statistica della produzione libraria. Tale statistica viene compilata con la collaborazione dell'Istituto Italiano del Libro, il quale provvede alla raccolta dei dati e alla formazione delle schede elementari, mentre il nostro Istituto provvede alle elaborazioni successive.

I risultati di questa statistica per gli anni 1928, 1929 e 1930 furono pubblicati in tre volumi speciali (Annali di statistica - Serie VI - volumi IX, XXVIII e XXXI).

Più tardi i due Istituti ritennero, di comune accordo, che fosse eccessivo fare ogni anno una pubblicazione speciale analitica sull'argomento, e fu pertanto convenuto che a partire dal 1931 le notizie sarebbero state raccolte al completo come per il passato, ma l'elaborazione statistica sarebbe stata limitata alle sole notizie fondamentali e la pubblicazione dei risultati sarebbe stata fatta nel Bollettino mensile di Statistica; ogni cinque anni, invece, si pubblicherebbe un volume speciale con tutte le notizie analitiche disponibili.

In conformità di questo accordo, nel Bollettino mensile di Statistica di agosto 1934 furono pubblicate alcune tabelle contenenti i risultati della statistica del 1931; si trova in corso di elaborazione la statistica analoga del 1932.

A questo modo sarà possibile di eliminare fra breve tutto l'arretrato di questa statistica, e di dare ogni anno le notizie relative all'annata immediatamente precedente.

Statistica degli Ospedali. — L'ultima indagine statistica sui ricoverati negli Ospedali e negli Istituti pubblici e privati di assistenza fu eseguita nel 1907 dalla soppressa Direzione Generale della Statistica; da allora non è stata più eseguita alcuna indagine statistica di carattere generale.

Per colmare tale lacuna, il I Reparto, come fu già comunicato nella precedente Relazione, ha eseguito una nuova indagine la quale abbraccia tutti gli Istituti di assistenza sanitaria ospedaliera e fornisce i dati sulla capacità di ricovero, sul movimento degli infermi assistiti durante l'anno 1932 e sul numero delle giornate di assistenza ad essi prestate, nel corso dell'annata anzidetta.

Il volume è stato pubblicato nel mese di aprile del corrente anno.

Statistica delle Elezioni Generali Politiche per la XXIX Legislatura. — Dalla proclamazione del Regno d'Italia, tutte le volte che ebbero luogo le elezioni generali politiche, la soppressa Direzione Generale della Statistica, e per l'anno 1929 l'Istituto ne hanno pubblicato e illustrati i dati in appositi volumi.

Continuando questa ormai lunga tradizione, l'Istituto ha proceduto alla raccolta e alla illustrazione, sotto tutti gli aspetti, dei risultati delle elezioni plebiscitarie del 25 marzo 1934-XII per la XXIX Legislatura.

Il volume, compilato dal I Reparto, è stato pubblicato nell'agosto dell'anno corrente.

* * *

Oltre ai lavori suindicati, il I Reparto ha curato e seguito l'elaborazione di alcune statistiche le quali vengono eseguite con la collaborazione di altri Uffici od Enti. Fra questi lavori sono da ricordare i seguenti:

Statistiche giudiziarie. — È noto che l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero della Giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie, le quali erano tutte in grande arretrato.

La situazione dei lavori per queste statistiche è oggi la seguente:

— per la statistica giudiziaria civile è stato pubblicato nel 1933 il volume relativo al 1930 e nel 1934 quello relativo al 1931; è in corso di elaborazione la statistica relativa al 1932;

— per la statistica giudiziaria penale sono state pubblicate nel 1933 le statistiche relative al 1929 e al 1930 e nel 1934 la statistica relativa al 1931; è in preparazione il volume relativo al 1932;

— per la statistica notarile è stato pubblicato nel 1932 un volume che si riferisce alle annate dal 1916 al 1925, e nell'anno 1933 un altro volume con i dati degli anni dal 1926 al 1930; sta per essere compiuta la statistica degli anni 1931 e 1932;

— per la statistica della criminalità, infine, sono stati pubblicati due volumi per gli anni 1924-25 e 1926-27; sono in preparazione le statistiche analoghe del 1928 e del 1929.

Allo scopo di fornire prontamente agli studiosi notizie sintetiche di statistica giudiziaria, i lavori sono stati organizzati in modo che è ora possibile di pubblicare nel Bollettino mensile di Statistica dati recentissimi, sia pure provvisori; così, per es. nel Bollettino di ottobre si sono cominciati a pubblicare i dati relativi al 1° semestre 1934.

Per raccogliere elementi statistici intorno al fenomeno della delinquenza minorile, il Ministero della Giustizia ha ora predisposta una scheda individuale con la quale, a partire dal 1° gennaio 1934, per ogni minorenni denunciato o condannato per delitto saranno raccolti non solamente i dati giuridici relativi all'istruttoria, al giudizio e alla condanna, ma anche interessanti dati demografici e biologici.

Le norme per la compilazione delle schede individuali per minorenni denunziati per delitti furono impartite con la Circolare n. 2326, del 21 settembre 1933 dal Ministro della Giustizia.

Lo stesso Ministro con decreto del 10 ottobre 1934 ha approvato i modelli dei registri che dovranno essere tenuti dagli Uffici dei Tribunali per minorenni.

Lo stato dei lavori in corso e il programma dei lavori futuri saranno esaminati fra breve dall'apposita Commissione di studio. Una speciale Commissione esaminerà poi le modalità pratiche per il trasferimento all'Istituto del servizio delle statistiche giudiziarie.

Statistica delle Opere Pubbliche. — La rilevazione statistica delle Opere Pubbliche che si eseguono a cura diretta, in concessione o col sussidio dello Stato, iniziata nel 1929, è stata regolarmente eseguita semestralmente in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici. Essa riguarda, come è noto, le opere che non sono di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, ma delle altre Amministrazioni dello Stato. Il numero di queste Amministrazioni si è molto ridotto in seguito al concentramento presso il Ministero dei LL. PP. di alcuni servizi relativi alla esecuzione delle opere edilizie per conto dello Stato, disposto dal R. decreto 18 maggio 1931, n. 544.

È stata già eseguita la rilevazione per i due semestri del 1933 e i relativi dati sono stati trasmessi al Ministero dei LL. PP. per l'esame tecnico e l'elaborazione.

Il Reparto sta ora procedendo alla raccolta dei dati per il 1° semestre 1934.

Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame. — Come fu riferito altra volta all'On. Consiglio Superiore, la Direzione generale della Sanità Pubblica, d'accordo con l'Istituto, aveva avviata una rilevazione statistica relativa alla morbosità e alla mortalità del bestiame.

La Direzione anzidetta non potendo, per mancanza di personale, procedere alla elaborazione dei dati raccolti, ha affidato questo lavoro ad un impiegato del I Reparto, il quale lo compie in ore estranee all'orario normale, a spese della predetta Direzione Generale.

È ormai compiuta l'elaborazione dei dati concernenti le annate 1930 e 1931 ma i risultati non ne sono stati ancora pubblicati; è in corso l'elaborazione dei dati per l'anno 1932.

Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione. — Questa statistica, come è noto, è stata intrapresa, d'accordo con l'Istituto, dal Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tranvie ed Automobili).

Allo scopo di eliminare l'arretrato, fu stabilito, d'intesa con l'Istituto, di pubblicare i dati per gli anni 1928, 1929 e 1930 in 4 soli volumi; uno relativo alle Ferrovie concesse all'industria privata, uno riguardante le Tranvie extraurbane, il terzo relativo agli Autoservizi extraurbani, e il quarto relativo ai Trasporti urbani, ai servizi pubblici di navigazione interna, ecc.

I primi 3 volumi sono stati pubblicati nell'anno 1933, il quarto nel 1934.

Anche per gli anni 1931, 1932 e 1933 si è pensato di pubblicare dei volumi triennali. Nell'anno corrente sarà pubblicato il volume relativo alle Ferrovie e si spera che possa veder la luce anche il volume delle Tranvie extraurbane; sono in corso di stampa e saranno pubblicati entro il primo semestre del 1935 i volumi triennali degli Autoservizi extraurbani e dei Trasporti urbani, servizi pubblici di navigazione interna, funicolari, ecc.

Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi, e sui canali. — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto dal Circolo di Ispezione Superiore per il Po in Parma e dal Magistrato delle acque in Venezia.

Nell'anno corrente è stato pubblicato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici un volume per l'anno 1932, che contiene anche i dati che negli anni precedenti venivano pubblicati nei Bollettini trimestrali.

Statistica patrimoniale degli Enti Ecclesiastici. — La statistica dei redditi e delle spese dei Benefizi ecclesiastici congruati e congruabili la quale, come fu già riferito all'On. Consiglio Superiore, viene eseguita dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto di concerto coi nostro Istituto, tende non solo a raccogliere dei dati di divulgazione

statistica, ma altresì ad offrire all'Amministrazione del Fondo per il Culto utili elementi di comparazione agli effetti dell'applicazione dei provvedimenti sulle congrue al Clero.

Il lavoro abbraccia le situazioni di quasi 30.000 Benefizi (Vicarie curate, Parrocchie, Canonici, Mense vescovili).

Il rilievo dei dati viene effettuato mediante ricerche d'archivio a cui fanno seguito accurate ricerche contabili sulle rubriche e sui conti correnti delle congrue e degli altri assegni al Clero, e infine un attento esame di tutto il carteggio contenuto nei singoli fascicoli. Le schede così compilate, che hanno un carattere prevalentemente amministrativo, vengono poi accuratamente rivedute anche per esaminare l'opportunità di procedere alla revisione delle singole liquidazioni di supplementi di congrua a termine di legge.

Il lavoro è stato già compiuto per le Parrocchie e le Vicarie curate (schede 16537) ed è stato riveduto per 9614 Benefizi congruati.

Per i Benefizi non congruati sono state preparate 5800 schede, ma per completarle si attendono notizie dagli Uffici periferici (Prefetture, Uffici del Registro, Agenzie delle Imposte). Restano a compilarsi le schede per i Benefizi delle Terre redente e quelle per gli Arcivescovi, Vescovi, Canonici e Beneficiati delle Chiese Cattedrali (schede n. 6400).

Dopo che saranno state compilate tutte le schede amministrative, con elementi tratti da esse saranno redatte le schede statistiche, adottando opportuni criteri per rendere omogenei, e quindi paragonabili, i dati che attualmente differiscono perchè dipendenti da una legislazione e da un lavoro amministrativo risalenti ad epoche diverse.

Statistica del carreggio lungo le strade provinciali. — Come fu già comunicato lo scorso anno, il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, d'intesa con l'Istituto, intraprese una statistica del carreggio lungo le strade provinciali, a simiglianza di quanto l'Azienda Autonoma Statale della Strada fa per le strade statali.

La rilevazione è continuata fino a tutto dicembre 1933; essa è stata eseguita, in 234 posti di rilevazione, una volta ogni 13 giorni e precisamente nelle stesse giornate nelle quali l'Azienda Autonoma delle Strade Statali eseguiva l'indagine analoga per le strade statali.

La situazione del lavoro al novembre del corrente anno è la seguente. Sono stati rilevati i dati dell'anno 1933 e si sta procedendo

alla elaborazione dei dati e alla compilazione dei riepiloghi. I risultati saranno pubblicati prossimamente in apposito volume.

Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma. — Il Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Roma, in conformità degli accordi presi precedentemente con l'Istituto, eseguì un rilevamento statistico del traffico in alcune vie della città di Roma, allo scopo di studiare i provvedimenti da proporre per agevolare il traffico cittadino.

La rilevazione, fatta in 30 nodi stradali scelti fra quelli di maggiore importanza, fu eseguita da circa 150 rilevatori nelle ore di punta dei giorni 24 e 26 aprile 1934.

Si stanno ora completando le diverse elaborazioni dei dati rilevati e si spera di pubblicarne entro l'anno i risultati.

Statistica degli incidenti stradali. — Il Reale Automobile Club d'Italia espresse lo scorso anno all'Istituto l'intendimento di iniziare una regolare rilevazione statistica degli incidenti stradali che avvengono in seguito a collisione fra veicoli, o comunque per imprudenza degli utenti delle strade.

L'Istituto aderì a tale proposta che veniva ad integrare una ricerca analoga che l'Istituto stesso aveva avviata limitatamente alle grandi Città.

Furono studiate d'accordo con l'Istituto le modalità della indagine e i modelli da servire per la rilevazione dei dati che è stata iniziata con il 1° gennaio del 1934.

È già stata compilata la statistica del primo semestre 1934; i dati riassuntivi sono stati pubblicati nel Bollettino mensile di Statistica del settembre 1934.

Statistica degli acquedotti. — Come fu già riferito all'On.le Consiglio Superiore, il Sindacato Fascista Ingegneri, d'accordo con l'Istituto, ha avviata una indagine di carattere statistico e tecnico, per rilevare le condizioni dei singoli Comuni tanto in riguardo agli acquedotti, quanto in riguardo alle fognature.

Questa indagine, che si riferisce al 1932, e che riuscirà forse più interessante di quella del 1928 della Direzione Generale della Sanità Pubblica (la quale, dalla Direzione stessa, non è stata portata a ter-

mine) è ancora in corso. Si spera di poterne pubblicare i risultati nell'anno 1935.

Statistiche del turismo. — Il I Reparto ha continuato ad occuparsi attivamente delle statistiche che vengono eseguite dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

Le ultime statistiche speciali pubblicate dall'Enit sono: la « Statistica del movimento turistico in Italia nel 1931 » e la « Statistica delle stazioni di cura, soggiorno e turismo nel 1932 ». Però lo stesso Enit nel suo Bollettino mensile pubblica ogni mese le notizie sul movimento dei forestieri nelle Stazioni di cura, sul movimento complessivo degli stranieri entrati nel Regno, e sul movimento dei viaggiatori segnalati dagli albergatori alle Autorità di P. S.

Queste notizie sono regolarmente riportate nel Bollettino mensile di Statistica dell'Istituto.

* * *

Oltre al compito di seguire l'esecuzione dei lavori suindicati, spetta al I Reparto, il compito molto importante di curare il *coordinamento* delle statistiche affidate alle Amministrazioni statali e pubbliche, agli Enti parastatali ed agli Organi corporativi e sindacali.

Tale opera di coordinamento si esplica in un primo tempo con l'esaminare i progetti di nuove rilevazioni statistiche, ovvero i programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti e, in un secondo tempo, con l'esaminare le bozze di stampa delle pubblicazioni fatte dalle dette Amministrazioni aventi in tutto od in parte carattere statistico.

Il Reparto nell'annata ha esaminati i seguenti programmi di lavori statistici:

Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. — Notiziario statistico mensile della Confederazione per l'anno 1934.

Reale Automobile Club d'Italia. — Tavole di spoglio relative alla statistica degli incidenti stradali.

Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. — Questionari statistici riguardanti l'attività del servizio di statistica dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Azienda Autonoma Statale della Strada. — Modelli riepilogativi della statistica del carreggio lungo le strade statali.

Banco di Sicilia. — Nuovo schema delle tavole da inserire nel Bollettino mensile del Banco.

* * *

Il Reparto ha inoltre esaminato le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, delle quali si è autorizzata la stampa:

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO:

Ministero dell'Aeronautica. — Statistica delle linee aeree civili italiane nell'anno 1933.

Ministero delle Colonie. — Movimento commerciale marittimo delle Colonie per gli anni 1931-32.

Ministero delle Comunicazioni. — Relazione sui servizi postali e telegrafici — Esercizio 1932-33.

— Azienda di Stato per i Servizi Telefonici - Relazione annuale per i servizi telefonici - Esercizio 1932-33.

— Relazione sulla Marina Mercantile Italiana al 31 dicembre 1931.

— Relazione e dati statistici sulle tranvie e autolinee urbane, sulla navigazione interna, sulle funicolari e funivie per gli anni 1928, 1929, 1930.

Ministero delle Corporazioni. — Statistica dei libretti di lavoro nell'anno 1932.

— Annuario per le Industrie Chimiche e Farmaceutiche Anno 1932 (Parte I).

— Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale per l'anno 1933.

— Relazione sul servizio minerario:

per l'anno 1932 (Volume completo);

per l'anno 1933 (Parte I - Statistica).

— Relazione sulla campagna risicola del 1933.

Ministero dell'Educazione Nazionale. — Statistica degli Istituti tecnici, regi, pareggiati e privati.

Ministero delle Finanze. — Statistica delle imposte di consumo relativa agli anni 1930 (1° aprile-31 dicembre), 1931 e 1932.

— Statistica delle imposte di fabbricazione - Esercizio 1932-33.

— Relazione annuale sull'andamento dei lavori catastali durante l'esercizio 1932-33.

— Relazione sui lavori eseguiti dagli Uffici Tecnici di Finanza durante l'esercizio 1932-33.

— Bollettino di Statistica e di legislazione comparata - Fasc. IV dell'anno 1933 e Fasc. I, II e III dell'anno 1934.

— Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1931.

Ministero della Giustizia. — Statistica giudiziaria civile e commerciale per l'anno 1931.

— Statistica giudiziaria penale per l'anno 1931.

Ministero della Guerra. — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1903, nell'anno 1904 e nell'anno 1910.

— Relazione medico-statistica delle condizioni sanitarie del R. Esercito, anno 1930.

(Queste Relazioni sono state esaminate per la parte tecnica anche dal II Reparto).

Ministero dei Lavori Pubblici. — Le opere pubbliche al 31 dicembre 1932-XI.

Ministero della Marina. — Relazione sulla leva di mare dei giovani nati nel 1912.

— Statistica sanitaria dell'Armata per gli anni 1931-1932.

(Queste statistiche sono state esaminate per la parte tecnica anche dal Reparto II).

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna. — Le migrazioni interne in Italia nell'anno 1932.

Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. — Tavole statistiche del bilancio industriale, esercizio 1932-33.

— Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'esercizio 1933-34.

ENTI:

Provveditorato alle Opere Pubbliche con sede in Bari. — Relazione sulla campagna antimalarica nell'anno 1933.

Istituto Nazionale di Economia Agraria. — Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra - Piemonte (Dottor Eugenio Turbati).

— Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera nell'agricoltura italiana - Puglie (Prof. Nardini Giuseppe).

(Queste monografie sono state in parte esaminate anche dal Reparto IV).

Ente Nazionale Serico. — Annuario serico 1933.

(Questo Annuario è stato esaminato anche dal Reparto IV).

Ente Nazionale Industrie Turistiche. — Statistica del movimento turistico in Italia - Anno 1931.

Cassa Provinciale di Malattia - Trento. — L'assicurazione contro le malattie - Dati statistici sulla Venezia Tridentina.

Consorzio Autonomo del Porto di Genova. — Movimento commerciale e marittimo del Porto di Genova nell'anno 1933-XII.

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa del Carnaro. — Statistica del commercio e della navigazione di Fiume e della Provincia del Carnaro - Anno 1933.

Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. — Statistica della prevenzione e del controllo termico al 31 dicembre 1933.

Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale. — Relazione sull'attività svolta dal Patronato nell'anno 1933.

Federazione Nazionale Fascista Industrie Chimiche ed Affini. — Relazione all'Assemblea generale dei Delegati (27 aprile 1934-XII).

Federazione Nazionale Fascista Produttori Fibre tessili artificiali. — Relazione sulla produzione e sul commercio delle fibre tessili artificiali nel 1933.

Federazione Nazionale Fascista dell'Industria dei Prodotti chimici per l'agricoltura. — Annuario Statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura - Anno 1933. (Esaminato anche dal Reparto IV).

Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. — Pubblicazione sulle case rurali.

Registro Italiano Navale ed Aeronautico. — Relazione per l'anno 1933.

Rivista « Trentino ». — Note statistiche sulla consistenza zootecnica del Trentino.

Azienda Autonoma Statale della Strada. — Statistica del carreggio lungo le strade statali (1933-XI). (Sono state esaminate le bozze di stampa relative alle prime sedici strade).

Istituto di Urbanistica. — VIII Annuario Statistico delle Città Italiane.

(Questo lavoro è stato esaminato in parte anche dai Reparti III e IV).

* * *

Il Reparto ha inoltre eseguiti altri lavori connessi con il servizio del coordinamento, tra i quali vanno segnalati i tre seguenti:

Ministero delle Colonie. — Movimento Commerciale Marittimo delle Colonie. L'Istituto, dietro rimborso delle spese, ha proceduto alla revisione del manoscritto della statistica del « Movimento commerciale marittimo delle Colonie » per gli anni 1930-31 e 1931-32.

In questa occasione si è fatta presente al detto Ministero la necessità di procedere ad una revisione dei criteri seguiti nella valutazione delle merci della Somalia e dell'Eritrea, perchè si hanno fondate ragioni di ritenere che i valori delle merci non siano attendibili. Il Ministero ha risposto che ha interpellato al riguardo i Governi Coloniali e si riserva di comunicare a suo tempo le loro risposte.

Ministero delle Comunicazioni. — L'Istituto, avendo riscontrato delle discordanze nei dati pubblicati dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nel Bollettino mensile FF. SS., nella Relazione annuale e nel fascicolo annuale « Traffico viaggiatori diviso per stazioni », ha invitata la detta Direzione Generale a fornire chiarimenti al riguardo, e questa ha data assicurazione che, mentre da un lato saranno eliminate alcune discordanze dovute ad errori di stampa, dall'altro saranno messe delle note esplicative per esporre la diversità di criteri seguiti nella rilevazione ed elaborazione dei dati.

Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne. — La Confederazione aveva proposto all'Istituto di procedere all'accertamento del traffico camionistico nazionale basandosi sull'accertamento del traffico in tonn-km. che viene fatto dalla Finanza, per l'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale. L'Istituto, dopo aver fatto degli studi in proposito, comunicò alla Confederazione che non era possibile procedere per tale via all'accertamento del traffico, principalmente a causa della mancata denuncia del traffico chilometrico da parte della quasi totalità dei contribuenti.

* * *

Fra i compiti del Reparto I è di primaria importanza quello di seguire le adunanze delle varie Commissioni di studio create presso l'Istituto, di prendere nota delle proposte e dei voti approvati dalle Commissioni stesse e di interessarsi dell'applicazione pratica di tali voti.

Dal novembre 1933 a tutto novembre 1934 furono convocate 4 diverse Commissioni di studio.

Le proposte ed i voti da esse formulati sono esposti nell'accluso allegato.

Il Capo del Reparto

E. ANTONUCCI

ALLEGATO I.

PROPOSTE E VOTI DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

1. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale della produzione industriale si riunì il 9 dicembre 1933, il 5 giugno e il 4 luglio 1934.

Nella seduta del 9 dicembre fu presa visione della relazione predisposta dal Ministero delle Corporazioni (Ufficio Studi e Ricerche) e, in base alle risultanze di tale relazione, fu deciso di prendere come base dell'indice l'anno 1928.

Non essendo i vari membri della Commissione d'accordo circa i criteri da seguire nella ponderazione degli indici elementari per la costruzione degli indici di categoria e nella ponderazione di questi ultimi per la costruzione dell'indice generale, fu deciso di fare dei saggi seguendo 4 criteri:

1) ponderazione fissa in base al numero degli addetti secondo il censimento industriale e commerciale dell'ottobre 1927;

2) ponderazione fissa, combinando il numero degli addetti con la potenza installata;

3) ponderazione variabile, assumendo come pesi fino al 1929 o al 1930 il numero degli addetti risultante dal censimento del 1927 e per il periodo successivo pesi variabili di anno in anno dedotti dalle rilevazioni della Confederazione dell'Industria;

4) nessuna ponderazione.

Per la scelta delle serie di indici rappresentativi, fu incaricata la Confederazione dell'Industria di fare degli studi in proposito allo scopo di migliorare gli indici e particolarmente per cercare di sostituire gli indici indiretti della produzione con indici diretti.

Fu anche stabilito di adottare per la sintesi degli indici la media geometrica.

Nella seduta del 5 giugno fu esaminata la relazione generale predisposta dal Ministero delle Corporazioni secondo le direttive fissate nella precedente riunione della Commissione e in base a successivi accordi intervenuti.

Nella relazione si proponeva, per un complesso di ragioni teoriche e pratiche che sarebbe lungo esporre:

di calcolare l'indice mensile a partire dal 1928;

di ponderare gli indici in base al numero degli addetti;

di eliminare le serie dell'industria alimentare e dei prodotti chimici per l'agricoltura;

di far corrispondere la classificazione degli indici a quella delle corporazioni di categoria.

Alcuni membri mossero delle critiche ai criteri esposti nella relazione, particolarmente alla ponderazione fatta secondo il numero degli addetti, e proposero delle modifiche al riguardo.

Dopo ampia discussione fu deciso che prima di procedere alla pubblicazione dell'indice sarebbe stato opportuno fare dei nuovi studi di controllo:

1) calcolando dal 1928 al 1933 un indice annuale, per la costruzione del quale si sarebbero potuti utilizzare altri dati sulla produzione che nella costruzione dell'indice mensile avevano dovuto essere trascurati;

2) facendo un esame dei nuovi criteri di ponderazione proposti, principalmente per la ponderazione in base al valore e in base agli addetti e potenza installata combinati;

3) esaminando la correlazione esistente tra la curva dell'occupazione operaia calcolata dalla Confederazione dell'Industria e le varie curve dell'indice della produzione industriale.

Nella seduta del 4 luglio furono esaminati i risultati degli studi fatti e si accertò che la serie degli indici annuali, calcolata comprendendo altri settori della produzione industriale, concordava in modo soddisfacente con l'indice calcolato sulle serie adottate per il calcolo dell'indice mensile; se ne concluse che l'indice mensile poteva considerarsi rappresentativo di tutta la produzione industriale.

Circa i criteri da seguirsi nella ponderazione fu stabilito di fare la ponderazione in base agli addetti per gli indici di categoria e in base agli addetti combinati col valore aggiunto per l'indice generale.

Fu infine deciso che l'indice dovesse essere pubblicato, al più presto, nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni e nel Bollettino mensile di Statistica.

2. — *Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli.*

La Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli si riunì il 16 maggio 1934.

Si discusse dapprima sui risultati della rilevazione del raccolto dei bozzoli per l'anno 1933, e fu stabilito di perfezionare tale rilevazione con opportuni confronti e con una indagine suppletiva, presso i Consigli Provinciali dell'Economia, diretta ad accertare se, e in quali casi, i bozzoli non mercantili, ma il cui filato viene utilizzato, siano stati ammessi al premio e compresi nella statistica.

Si passò poi ad esaminare le modalità da seguire per la rilevazione del raccolto dei bozzoli per l'anno 1934.

Furono prospettate le maggiori difficoltà che avrebbe presentata l'indagine rispetto ai due anni precedenti perchè per l'anno 1934 non sarà corrisposto alcun premio come per il 1932 e il 1933, e fu chiarito che i risultati della rilevazione del 1934 sono da considerarsi per tale ragione come largamente approssimativi.

Dopo ampia discussione fu deciso di affidare ai Comuni la raccolta dei dati attraverso le denunce fatte dai singoli allevatori, tenendo conto del fatto che già nel biennio precedente gli allevatori erano stati tenuti alla presentazione della denuncia della produzione.

I risultati dell'indagine saranno in seguito controllati sia mettendoli a raffronto con quelli degli anni 1932 e 1933, sia utilizzando le denunce fatte all'Ente Serico sui quantitativi di bozzoli acquistati e venduti.

Sul seme incubato, non possedendo l'Ente Serico elementi di controllo, fu considerata l'opportunità di raccogliere dati in proposito attraverso il Consorzio Produttori seme bachi.

Infine la Commissione si dichiarò ad unanimità favorevole alla proposta fatta dal Presidente sulla opportunità di procedere ogni 5 o 6 anni, ovvero in occasione del censimento dell'agricoltura, ad un censimento del raccolto bozzoli, come si fa per il grano trebbiato a macchina.

I risultati provvisori del raccolto bozzoli sono stati pubblicati nel Bollettino di Statistica Agraria e Forestale del mese di ottobre e quelli definitivi nel Bollettino di novembre.

3. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.*

La Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso si riunì il 6 giugno 1934.

Nella precedente riunione del 20 novembre 1933 si erano fissate le linee generali da seguire nella costruzione di tale indice, che dovrà risultare più completo e attendibile di quelli attualmente esistenti in Italia.

Nella seduta del 6 giugno 1934 si discusse sul numero e la specie di merci considerate, sui raggruppamenti merceologici adottati, sui criteri da seguirsi per la sintesi dei prezzi di una stessa qualità o specie di merce e di più qualità o specie di una stessa merce e sul metodo da adottare per la formazione degli indici di gruppo e dell'indice generale.

Fu anche stabilito di abbandonare la rilevazione dei prezzi fatti dai Ministeri, perchè fu riconosciuto essere tali prezzi poco rappresentativi dell'andamento del mercato.

Il lavoro compiuto dalla Commissione è stato sottoposto ed approvato dal Comitato Tecnico ed i primi risultati, tenendo conto degli ulteriori suggerimenti del Comitato stesso e della Commissione, sono stati pubblicati, insieme ad una dettagliata relazione, nel mese di novembre 1934.

4. — *Commissione di studio per il passaggio all'Istituto del servizio delle statistiche del commercio con l'estero.*

La Commissione di studio per il passaggio all'Istituto del servizio delle statistiche del commercio con l'estero si riunì il 20 luglio e il 12 novembre 1934.

Nella seduta del 20 luglio il Presidente precisò che il compito della Commissione non era quello di studiare l'opportunità o meno del passaggio del servizio dal Ministero delle Finanze all'Istituto, in quanto che tale questione era già stata risolta in senso affermativo personalmente da S. E. il Capo del Governo, ma di esaminare le modalità di tale passaggio, allo scopo di aumentarne al massimo i vantaggi e ridurle al minimo gli inconvenienti.

Nella Commissione fu fatta presente la necessità di una stretta collaborazione tra il Ministero e l'Istituto, principalmente per quanto si riferisce ai rapporti con gli Organi periferici che, in seguito all'accentramento, verranno a dipendere da due diverse Amministrazioni centrali.

La Commissione, in questa prima seduta, ritenne che fosse necessario, prima di ogni altra cosa, conoscere nei più minuti particolari l'organizzazione del servizio sia al centro che alla periferia. Fu deciso pertanto di procedere alla compilazione di due relazioni, una relativa alla organizzazione tecnica dei servizi e una relativa al personale e alla amministrazione.

Le relazioni effettivamente predisposte furono quattro, due di carattere amministrativo e due di carattere tecnico, perchè alle relazioni compilate dal Ministero si aggiunsero due relazioni più analitiche compilate dall'Istituto.

Nella seduta del 12 novembre la Commissione non ritenne opportuno di procedere ad un esame particolareggiato delle dette relazioni, le quali saranno esaminate in seguito da apposite sottocommissioni, ma si occupò di precisare, da un punto di vista generale, le modalità da seguire per il trasferimento, considerando principalmente il problema del finanziamento, anche in vista di eventuali perfezionamenti e ampliamenti del servizio nel futuro.

La Commissione concordemente riconobbe che nel caso dovesse verificarsi un aumento di lavoro al centro, o per una diversa distribuzione del lavoro tra periferia e centro, o per effettuare nuove indagini volute dal Ministero delle Finanze, o in adempimento di accordi internazionali, ovvero in seguito ad aumento del traffico, l'Istituto avrebbe dovuto essere dotato dal Ministero delle Finanze dei mezzi finanziari necessari.

Sulla inclusione, nella disposizione legislativa che dovrà regolare il passaggio, di una clausola che contemplasse tale eventualità, il Direttore Generale delle Dogane dichiarò che non poteva prendere impegni perchè non aveva istruzioni al riguardo, ma che avrebbe dovuto prima ricevere l'autorizzazione dal Ministro delle Finanze.

Fu poi esaminata, in linea di massima, la questione del trasferimento del personale e la Commissione stabilì che il sistema migliore da seguire fosse

quello di considerare il personale del Ministero delle Finanze che presterà servizio presso l'Istituto come comandato, ciò sia per eliminare molte questioni dovute alla diversità dei regolamenti del personale nelle due Amministrazioni, sia per poter sempre avere dei funzionari che siano al corrente di tutta la complessa materia doganale.

La Commissione decise infine di riunirsi nuovamente entro la successiva settimana.

ELENCO DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI DI STUDIO.

1. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.*

Presidente: AMOROSO prof. Luigi;

Membri: ANGELELLI dott. Amleto; CIANCI prof. Ernesto; COPPOLA d'ANNA dott. Francesco; D'ADDARIO prof. Raffaele; GALVANI prof. Luigi; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MOLINARI dott. Alessandro; SAIBANTE prof. Mario; SANTORO dott. Ernesto; SPINA dott. Lorenzo; TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

Segretario: BARBERI dott. Benedetto.

2. — *Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro;

Membri: BARSANTI dott. Gastone; BOSISO dott. Italo; CIANCI prof. Ernesto; COLOMBO prof. Guido; FRANDI gr. uff. Edoardo; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; MELGIOVANNI dott. Andrea; ORTALI dott. Alfredo; PLUCHINO dott. Giorgio; SCRITTORE prof. Ottavio; SEMENZA ing. Camillo; SPINA dott. Lorenzo; TAPPI prof. Manlio.

Segretario: ALBERTARIO prof. Paolo.

3. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro;

Membri: BACHI prof. Riccardo; CIANCI prof. Ernesto; CIBRARIO dottor Luigi; COPPOLA d'ANNA dott. Francesco; GALVANI prof. Luigi; MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo; SAIBANTE prof. Mario; SCRITTORE prof. Ottavio; SPINA dott. Lorenzo; TAGLIACARNE dott. Guglielmo; VERONESE dott. Giacomo.

Segretario: BARBERI dott. Benedetto.

4. — *Commissione di studio per il passaggio dal Ministero delle Finanze all'Istituto delle Statistiche del Commercio con l'Estero.*

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro;

Membri: ADAMI avv. Giuseppe; ARCUCCI gen. Ercole; AVALLONE comm. Alfredo; BACHI prof. Michele; BACHI prof. Riccardo; BAGLI dott. Ivo; CHILLÈ comm. Quintino; CIATTI dott. Claudio; DELLA TORRE comm. Gabriele; ROSELLI dott. Bruno; SPANI dott. Domenico; SPINA dott. Lorenzo.

Segretari: BARSANTI dott. Gastone; DI COMITE dott. Angelo.

4. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II.

(Statistiche demografiche e sanitarie)

PREMESSA. — L'attività del Reparto, giusta le direttive date dal Direttore Generale, si è principalmente svolta nel senso di eliminare il lavoro rimasto arretrato e nel disporre semplificazioni nelle varie operazioni di raccolta, verifica, spoglio, intavolazione ed elaborazione dei dati, al fine di conseguire le maggiori economie nel personale e nelle spese generali. Per quanto riguarda il primo compito, si è intensificato, principalmente e compatibilmente al personale disponibile, il lavoro delle statistiche delle migrazioni come risulta nel capitolo « Pubblicazioni periodiche »; per quanto riguarda il secondo compito si è cercato di semplificare il lavoro di verifica del materiale demografico, come si dirà nei capitoli « Rilevazioni di statistica demografica » e « Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione e sulle cause di morte, per il 1933 ».

I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono stati pubblicati:

- a) il volume sul « Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1931 »;
- b) l'Introduzione del volume sulla « Statistica delle cause di morte negli anni 1929 e 1930 »;
- c) il « Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno nel 1932 »;
- d) il « Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno nel 1933 »;
- e) il volume sulla « Statistica delle migrazioni da e per l'estero negli anni 1928, 1929 e 1930, con confronti dal 1921 al 1927 »;
- f) « id. anni 1931 e 1932, con confronti dal 1928 al 1930 »;
- g) « id. anno 1933 con confronti dal 1928 al 1932 ».

Movimento della Popolazione. — Nel volume sul « Movimento della popolazione nell'anno 1931 », si è conservata, sostanzialmente, la stessa disposizione della materia che si è data per gli anni 1929 e 1930.

Furono solo aggiunti — come è indicato sulla Relazione precedente — alcuni nuovi dati, e, precisamente:

1) i dati retrospettivi sulla popolazione delle Provincie e sui relativi coefficienti di nuzialità, natalità e mortalità, per i singoli anni dal 1922 al 1930, ricalcolati sulla popolazione rettificata nella circoscrizione al 31 dicembre 1931-X;

2) i dati sulle combinazioni matrimoniali secondo il luogo di nascita degli sposi, che rappresentano un indice della tendenza alla fusione di elementi provenienti da territori diversi;

3) i dati sulla durata della gestazione, sull'assistenza al parto e sugli intervalli fra la data del matrimonio e la nascita dei figli per i nati di tutti gli ordini di generazione.

Inoltre, in appendice alle Tavole, è stato riportato il movimento naturale della popolazione nel 1931, nei Comuni del Regno, per Provincie, ordinate per Compartimenti.

Infine, nel « Movimento della popolazione » sono state abolite, a partire dal 1931, le tavole relative ai morti nel 1° anno di vita classificati secondo il genere di allattamento.

Nel volume sul « Movimento della popolazione nel 1932 », di prossima pubblicazione, è stata soppressa la tavola relativa al movimento naturale della popolazione nei Comuni ex capiluoghi di Circondario e nei Comuni non capiluoghi con almeno 30.000 abitanti presenti al censimento del 21 aprile 1931.

Si è semplificata la tavola relativa alla sottoscrizione o meno dell'atto di matrimonio da parte degli sposi, dando in essa solo gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio. La tavola relativa alle combinazioni di età e stato civile, è stata conservata solo per il Regno con la distinzione, però, in Comuni capiluoghi di Provincia ed altri Comuni.

Sono state abolite anche altre due tavole, e cioè: la tavola relativa ai matrimoni celebrati nel Regno (con la distinzione fra capiluoghi di Provincia e altri Comuni), classificati secondo le combinazioni della professione o condizione del padre per la sposa « attendente a casa » e la professione o condizione dello sposo; e la tavola riguardante i bambini morti nel primo anno di vita, nelle Provincie, nei Compartimenti e nel Regno, classificati secondo l'età alla morte e il sesso, non essendo la medesima che il riassunto delle due tavole, nelle quali i

bambini morti nel primo anno di vita sono classificati anche secondo la filiazione legittima o illegittima.

A partire dall'anno 1932, il movimento della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno è stato pubblicato nel « Bollettino Mensile di Statistica » dell'Istituto, non facendo così più parte, come appendice, del volume del « Movimento della popolazione ».

I nati del 1932, anzichè per gruppi quinquennali, sono stati classificati per classi annuali di età della madre.

I nati da parti multipli sono stati distinti per vitalità in relazione alla durata della gestazione, all'assistenza al parto ed al luogo dove avvenne il parto, mentre per il 1931 tale distinzione non avvenne.

Per l'anno 1932 è stato considerato un minor numero di durate di matrimonio sia per i primogeniti, sia per i non primogeniti.

Non sono state considerate, per i primogeniti, le durate di — 7 e 7 mesi; le durate da 5 anni in poi, che erano annuali, sono state trasformate in quinquennali; per i non primogeniti non è stata considerata la durata di matrimonio di 20-24 anni, ma si sono raggruppate quelle di 20 anni ed oltre.

Infine, nel volume sul « Movimento della popolazione » nel 1932 saranno dati i quozienti specifici — sulla base del censimento del 1931 — per sesso, stato civile ed età per i più importanti fenomeni demografici con confronti col passato.

Lo stato dei lavori relativi alla compilazione del volume sul movimento della popolazione, per il 1932, lascia prevedere che il volume potrà vedere la luce entro il corrente anno.

Cause di morte. — È stata pubblicata la I Parte (Introduzione) del Volume delle cause di morte del 1929-1930, con le modificazioni già esposte nella Relazione citata. Anche al volume sulle cause di morte nel 1931 e 1932 è stato accennato nella Relazione precedente. Sono in corso di stampa le tavole. Come fu ricordato, in questo volume, sono state adottate le nuove nomenclature nosologiche stabilite dalla IV Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche (Parigi 15-19 ottobre 1929). In genere, nelle tavole del 1931 e 1932, è stata adottata la nomenclatura intermedia, eccetto che nelle tavole dei morti distinti secondo le cause nelle singole Provincie e nei Compartimenti, in cui è stata usata la nomenclatura dettagliata di 200

voci. Per il 1931, inoltre, sia nella suddetta tavola, che nella tavola in cui i morti sono distinti per età, sesso e cause di morte, si è data la classificazione secondo la nuova e la vecchia nomenclatura, usando per la prima tavola la nomenclatura dettagliata del 1924, e nella seconda la nomenclatura intermedia.

Inoltre, nella tavola, in cui i morti sono distinti per cause nei singoli Compartimenti, è stata fatta la distinzione secondo il sesso.

Sono state aggiunte due tavole: una relativa ai morti nel Regno, nella prima settimana di vita, classificati per sesso, età e causa di morte, ed una relativa ai morti in ciascun Compartimento e nel Regno, classificati secondo le cause di morte con distinzione delle morti sopravvenute dopo atto operativo.

Sono state sopresse otto tavole relative ai bambini morti nel primo anno di vita, distinti per alcuni gruppi di cause e per il complesso delle cause, classificati secondo l'età e il genere di allattamento, poichè non era possibile stabilire rapporti di derivazione, ma solo rapporti di composizione che non erano abbastanza significativi.

È in corso di compilazione la parte introduttiva che verrà ancora alleggerita, sopprimendo quelle notizie riguardanti la mortalità generale nel Regno e nei Comuni capiluoghi di Provincia, che troveranno miglior sede nel volume sul « Movimento della popolazione », e non pubblicando i coefficienti di mortalità per cause nei Compartimenti, nei Comuni più popolosi, ecc., che sono facilmente ottenibili dagli studiosi che vogliono calcolarli. Per stabilire il grado di comparabilità dei coefficienti di mortalità per cause attraverso il tempo, è stato eseguito un accurato e minuzioso raffronto delle 85 voci della nuova nomenclatura intermedia con le voci delle vecchie nomenclature usate a partire dal 1887, e ciò per eventuali confronti con il passato.

Saranno pubblicati, utilizzando i dati sulla popolazione forniti dai censimenti, i quozienti di mortalità specifici per sesso e per età, nei trienni a cavallo dei censimenti 1900-02, 1910-12, 1920-22 e 1930-32, per alcune principali cause di morte, come il morbillo, la scarlattina, la difterite, la febbre tifoidea ed il paratifo, la tubercolosi in tutte le sue varie forme e sedi, la tubercolosi polmonare e disseminata, le altre forme tubercolari, le pleuriti, la bronchite cronica, le peritoniti senza causa indicata, la meningite semplice, i tumori maligni, il diabete mellito, le convulsioni nei bambini in età inferiore a 5 anni, le malattie

della gravidanza, parto e puerperio, la malaria, le malattie del cuore e l'enteriti al disotto di 2 anni.

In un primo tempo si era anche pensato di calcolare i coefficienti specifici di mortalità per sesso e per età per poliomelite anteriore acuta, ulcera gastrica e duodenale, enteriti e nefriti, ma, studiando accuratamente le tavole e le nomenclature usate negli anni antecedenti, si è visto che o non vi era perfetta comparabilità fra alcune di queste voci, o queste cause di morte non erano tenute distinte nelle tavole per sesso e per età. Ci si è limitati, perciò, a calcolare i coefficienti specifici per le suddette 18 voci, pur notando che la voce « pleurite » della nuova nomenclatura non è perfettamente comparabile alle analoghe voci delle nomenclature precedenti, in quanto in queste è compreso anche l'emotorace. Oltre che per studiarne l'andamento in sè stesso, si è pensato di calcolare i coefficienti specifici per sesso e per età per pleurite, bronchite cronica, peritonite e meningite semplice, per stabilire se il miglioramento riscontrato nella mortalità per malattie tubercolari subisca o non subisca l'influenza delle denunce delle morti per pleurite, bronchite cronica, peritonite e meningite in cui non è stata indicata la natura tubercolare. Secondo le istruzioni date dal Direttore Generale, si sono, per il triennio 1930-32, riclassificati i morti per tumori maligni, distinguendoli oltre che secondo l'età alla morte anche secondo la sede del tumore, in modo che per il triennio 1930-32, si potranno ottenere i coefficienti specifici per sesso e per età per i tumori maligni anche secondo la sede del tumore.

I gruppi di età, secondo le direttive date dal Direttore Generale, sono così stabiliti: per il morbillo, scarlattina e difterite e croup, anni: 0, 1, 2, 3, 4, 5-9, 10-14, 15-19, 20-24, 25-44, 45 e oltre; per la febbre tifoidea e paratifo: 0-4, 5-9, 10-14, 15-19, 20-24, 25-34, 35-44, 45 e oltre; per la tubercolosi in tutte le sue forme e sedi, la tubercolosi polmonare e disseminata, le altre forme tubercolari, la pleurite, la bronchite cronica e la peritonite: 0, 1-4, 5-9, 10-14, 15-19, 20-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74, 75 e oltre; per la meningite semplice: 0, 1, 2, 3, 4, 5-9, 10-14, 15-19, 20-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74, 75 e oltre; per i tumori maligni: 0-4, 5-14, 15-29, 30-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74, 75-79, 80 e oltre; per il diabete mellito: 0-9, 10-14, 15-24, 25-34, 35-44,

45-54, 55-64, 65 e oltre; per le malattie della gravidanza, parto e puerperio: 15-24, 25-34, 35-44, 45-54; per la malaria: 0-4, 5-9, 10-14, 15-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre; per le malattie del cuore: 0-4, 5-9, 10-14, 15-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre.

Lo stato dei lavori relativi al volume sulla statistica delle cause di morte per gli anni 1931-32 fa prevedere che, entro il corrente anno, possano essere pubblicate le tavole e, nel primo quadrimestre del venturo anno, l'introduzione.

Statistiche delle Migrazioni. — Con i volumi pubblicati sulla « Statistica delle Migrazioni », secondo il piano stabilito dal Direttore Generale e di cui è stato fatto cenno nella Relazione precedente, l'Istituto ha esaurito tutto l'arretrato ereditato dal Ministero degli Affari Esteri all'atto del passaggio legale dell'Ufficio delle Migrazioni all'Istituto stesso (1° luglio 1933-XII), Ufficio di cui, fin dal febbraio 1929, l'Istituto, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, aveva assunta la direzione tecnica.

Il lavoro relativo alle statistiche di otto anni (dal 1926 al 1933) — spoglio, elaborazione e pubblicazione dei dati — è stato portato a termine in poco più di due anni, poichè l'inizio dei lavori non rimonta che ai primi del 1932, epoca in cui le difficoltà di carattere finanziario che ne avevano, fino allora, ostacolato l'esecuzione, erano finalmente superate.

Nel volume relativo alle « Statistiche delle Migrazioni » del triennio 1928-1930, le fonti sono identiche a quelle adoperate fino al 1927 e cioè: passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S. per gli espatriati sia per i Paesi continentali che per i Paesi transoceanici; cedole distaccate dai passaporti alle frontiere e nei porti per i rimpatriati da Paesi continentali; liste nominative di bordo compilate dalle Compagnie di navigazione relativamente agli sbarchi nei porti di Genova, Napoli, Palermo e Trieste, integrate con le cedole distaccate dai passaporti dei rimpatriati attraverso porti esteri o attraverso porti italiani con piroscafi non in servizio di emigrazione. Tali statistiche si differenziano da quelle pubblicate nel Vol. I per ciò che riguarda l'oggetto della rilevazione ed il concetto di nazionalità, oggetto e concetto adottati a seguito della nuova politica migratoria instaurata dal Governo Fa-

scista sulla fine del primo semestre dell'anno 1927 ed i cui primi effetti possono farsi risalire all'anno 1928. Allo scopo, però, di confrontare i dati rilevati secondo i nuovi criteri con quelli rilevati anteriormente, si sono eseguite delle indagini suppletive che hanno permesso di ricostruire i nuovi dati secondo i concetti adottati fino al 1927. In tal modo, la comparabilità dei dati può essere fatta risalire sino all'anno 1904, anno dal quale si incomincerà ad avere anche identità di fonti di rilevazione.

L'oggetto della rilevazione ed il concetto di nazionalità adottati nelle statistiche delle migrazioni dal 1876 (anno in cui si inizia la rilevazione del fenomeno migratorio) al 1927 e dal 1928 in poi sono illustrati, oltre che nelle introduzioni ai volumi della Serie II delle « Statistiche delle Migrazioni », nella relazione presentata al Consiglio Superiore di Statistica nell'anno 1933.

Come fu accennato nella Relazione precedente, con l'anno 1931 sono state mutate le fonti di rilevazione per i movimenti di espatrio, rendendole analoghe a quelle già in uso per i movimenti di rimpatrio. Sono state quindi adottate per gli espatriati, diretti a Paesi continentali (Europa e Paesi del Bacino Mediterraneo), le cedole di espatrio distaccate alle frontiere e nei porti, e, per quelli diretti in Paesi transoceanici, le liste nominative di bordo compilate dalle Compagnie di navigazione relativamente alle persone imbarcate nei porti del Regno (Genova, Napoli, Palermo e Trieste), con l'aggiunta delle cedole distaccate dai passaporti di coloro che si imbarcano in porti stranieri o in porti italiani su piroscafi non espressamente autorizzati al trasporto delle persone.

I dati sugli espatriati rilevati dal 1931 in poi non sono, pertanto, nei riguardi delle fonti, comparabili con quelli rilevati fino al 1930.

Occorre tenere presente, infatti, che, dal 1876, inizio della rilevazione degli espatriati, al 1930, le fonti sono state varie e precisamente:

per gli espatriati per Paesi continentali nei periodi:

1876-1903, nulla osta concessi dai Sindaci per il rilascio dei passaporti,
1904-1921, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S.,
1921-1927, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S. e cedole distaccate dai passaporti alle frontiere e nei porti,

1928-1930, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S.;

per gli espatriati per Paesi transoceanici nei periodi:

1876-1903, nulla osta concessi dai Sindaci per il rilascio dei passaporti,

1904-1921, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S.,

1902-1927, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S. e liste nominative di bordo,

1928-1930, passaporti rilasciati dalle RR. Autorità di P. S.

Per conseguenza, mentre i dati sugli espatriati dal 1931 in poi potevano essere, nei riguardi delle fonti, messi a confronto con quelli elaborati, in base ad analoghe fonti, dal 1921 al 1927 per i Paesi continentali e dal 1902 al 1927 per i Paesi transoceanici, non così poteva farsi per il triennio 1928-1930.

Allo scopo, pertanto, di avere una serie non interrotta di dati sugli espatriati secondo le stesse fonti, anche per il triennio 1928-1930, la rilevazione, espressamente eseguita, è stata condotta anche sulle fonti adottate a partire dal 1931.

Inoltre, i dati del quinquennio 1928-1932 sono stati classificati, oltre che in base ai nuovi criteri di rilevazione introdotti nel 1928, anche secondo i criteri adottati fino al 1927. In tal modo, si offrono al lettore elementi di comparazione delle nuove statistiche con quelle passate secondo le stesse fonti, lo stesso oggetto e lo stesso concetto di nazionalità.

Tuttavia, la ricostruzione dei dati rilevati secondo i vecchi criteri è stata limitata agli anni 1928-1932, essendosi ritenuto sufficiente condurre l'osservazione per un solo quinquennio.

Nei volumi II (anni 1928-1930) e III (anni 1931-1932) i dati sono classificati secondo il piano esposto nella precedente Relazione.

Il volume IV (anno 1933) contiene le stesse tavole riprodotte nei volumi precedenti; ma una più estesa classificazione è stata fatta dei non lavoratori, per i quali sono state date notizie circa l'età, la professione, lo stato civile, ecc. fino al 1932 limitate ai soli movimenti per ragioni di lavoro.

Fino al 1932 i rimpatriati sono stati classificati anche secondo la durata della permanenza nel Regno. Nel volume contenente le statistiche del 1933 tale classificazione è stata abbandonata, perchè, mancando nel materiale di spoglio, allora in uso, la domanda relativa

alla durata della permanenza nel Regno, la classificazione dei rimpatriati veniva eseguita in base alla dichiarazione generica dell'interessato, dichiarazione che è risultata, in seguito ad accertamenti appositamente compiuti, spesso in contrasto con il motivo del rimpatrio.

Il volume relativo alle statistiche del 1934, per il quale sono già in corso i lavori preparatori, e che sarà pubblicato entro il primo semestre del 1935, conterrà gli stessi dati e le stesse classificazioni del volume dell'anno 1933.

Il 28 febbraio 1934 è stata posta in vigore — anche in relazione alle raccomandazioni formulate dalla Conferenza internazionale degli statistici delle migrazioni tenutasi a Ginevra dal 3 al 7 ottobre 1932 — mediante apposita circolare, la nuova cedola, la quale presenta sensibili variazioni rispetto alla precedente. Di tale nuova cedola fu fatto cenno nella Relazione precedente (v. allegati 1 e 2).

Allo scopo di migliorare il servizio di distacco delle cedole alle frontiere, l'Istituto, nel marzo 1934, iniziò trattative con il Ministero dell'Interno, da cui dipendono le Autorità incaricate del distacco. Le trattative hanno condotto ad adottare i provvedimenti seguenti:

a) le RR. Questure ed i RR. Uffici all'Estero, nel procedere al rilascio dei passaporti, cureranno di apporre su tutte le 12 cedole costituenti il blocchetto annesso ai passaporti le seguenti notizie: 1°) Autorità che ha rilasciato il passaporto; 2°) data del rilascio; 3°) numero del passaporto, e ciò allo scopo di mettere in grado l'Istituto di potere effettuare gli eventuali controlli sulla scorta dei registri dei passaporti. Le stesse autorità suindicate, inoltre, cureranno di richiamare l'attenzione del titolare sull'avvertenza stampata sulla faccia interna della copertina del passaporto: « Non si passa la frontiera senza avere redatto completamente e consegnato la cedola statistica ». Analogo preciso richiamo sarà fatto sistematicamente ai viaggiatori alle stazioni di partenza (per treni con carrozze internazionali) prima del passaggio della frontiera, ma sempre in tempo utile, sull'obbligo di riempire le cedole, avvertendoli, sia pure a titolo intimidatorio, che, in caso di inadempienza, potrebbe essere inibito il proseguimento del loro viaggio finchè non venga ottemperato alla formalità richiesta;

b) l'Istituto, dal suo canto, provvederà a fornire tutti gli Uffici predetti, di appositi talloncini, predisposti a sua cura, che dovranno essere, dalle RR. Questure e dai RR. Uffici all'Estero, assicurati in modo visibile al passaporto all'atto della sua emissione. Tali talloncini colorati, riprodurranno, con caratteri appariscenti, le avvertenze e le norme vigenti sulla compilazione delle cedole. Ad ovviare, poi, all'inconveniente, che spesso si verifica, di viaggiatori che all'atto di passare il confine esibiscano i propri passaporti sforniti di blocchetti di cedole, sia perchè esauriti, sia per altre ragioni, l'Istituto doterà tutti gli Uffici di frontiera di una scorta di cedole, per potere, all'occorrenza, fornire gratuitamente di cedole i transitanti che ne risulteranno sprovvisti.

I talloncini colorati e le cedole sono attualmente in corso di preparazione.

Le statistiche delle migrazioni sono preparate mensilmente per la pubblicazione nel « Bollettino Mensile di Statistica ». Contemporaneamente si attende alla preparazione delle tavole per la pubblicazione del volume relativo al 1934, non appena saranno ultimati gli spogli del mese di dicembre.

II. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

a) *Preparazione dei modelli per la rilevazione.* — Sono state studiate ed apportate alcune variazioni ed aggiunte ai diversi modelli per le rilevazioni di statistica demografica da distribuirsi ai Comuni per l'anno 1935, tenendo presenti le osservazioni fatte sulla revisione del materiale del 1934, ed uniformandosi, come fu già detto nella precedente Relazione, al criterio di massima di non apportare che le sole variazioni ed aggiunte strettamente necessarie, onde conservare ai modelli una certa uniformità che rende abitudinaria, e, quindi, più facile la compilazione e la revisione.

Nelle schede di morte per la richiesta relativa al luogo dove avvenne il decesso, si sono elencate le voci (domicilio, ospedale, ecc.) che sono a base della classificazione usata dall'Istituto, sostituendo la domanda usata in precedenza: ciò risparmia al compilatore una più lunga scritturazione, essendo sufficiente di rispondere « sì » in corrispondenza della domanda che fa al caso, ed all'Istituto apporta una

economia, non essendo più necessaria la numerazione convenzionale che è già indicata a fianco di ciascuna domanda.

Inoltre, ad evitare errori, si è indicato in nota che la data di matrimonio va messa per i soli coniugati.

Per le schede di nascita (v. allegato 3) al fine di diminuire il tempo necessario per il controllo e numerazione convenzionale della durata del matrimonio ed allo spoglio dei dati per ordine di generazione, la scheda è stata trasformata radicalmente nella forma, ed è stata resa analoga a quella dei matrimoni e delle morti, mettendo, cioè, sul *recto*, tutte le notizie relative al Comune, alla Provincia, al numero dell'atto di nascita, firma dell'ufficiale di Stato Civile, note e avvertenze e, sul *verso*, tutte le altre notizie relative al nato ed ai genitori. Nelle schede usate precedentemente, tali notizie erano distribuite nel *recto* e nel *verso* della scheda e la verifica di alcune notizie ed il calcolo della durata di matrimonio, in genere, erano ostacolati appunto dal fatto di dover esaminare la scheda dai due lati.

Sono modificate, inoltre, alcune diciture relative al numero di figli avuti precedentemente dalla madre onde evitare qualche incertezza rilevata nelle risposte date alle domande contenute nelle schede precedentemente in uso. In queste figurava una sola domanda relativa agli illegittimi non riconosciuti e a quelli di filiazione ignota che costituiscono ora oggetto di due domande distinte.

Infine, oltre alla richiesta dell'età della donna al parto, è stata messa quella dell'età della donna al matrimonio.

Sia nel Mod. C (allegato 4) che nel Mod. E-F (allegato 5), è stata abolita, per i movimenti migratori, la distinzione in M e in F allo scopo di poter ottenere un risparmio di tempo nel riepilogo dei dati.

Ciò ha portato anche un guadagno di spazio, cosicchè, nel mod. C, si è potuto aggiungere, seguendo le direttive del Direttore Generale, una parte relativa al calcolo della popolazione presente, alla fine di ciascun mese. È stata aggiunta una parte riguardante le variazioni territoriali, ed, in parziale accoglimento di una richiesta della Federazione della Proprietà Edilizia — per i soli Comuni capiluoghi di Provincia — l'indicazione sulle immigrazioni e sulle emigrazioni in nuclei familiari.

Nel prospetto *E* del mod. *E-F*, essendosi guadagnato spazio per la stessa ragione, è stata abolita la Parte II ed i dati in essa contenuti, relativi alla regolarizzazione di atti anagrafici, sono stati inseriti nel quadro 3 (Movimento Migratorio) della Parte I ed è stata aggiunta una colonna per il calcolo dell'eccedenza dei nati vivi sui morti: si è reso così più facile il calcolo della popolazione presente, per il quale è stato aggiunto apposito Quadro.

Analogamente è stato modificato il prospetto *F*.

Data l'importanza cui assurgono i Comuni di Sabaudia e Littoria, si è pensato che sarebbe stato utile per tali Comuni conoscere il numero e la provenienza degli immigrati ed emigrati e se il movimento avviene isolatamente o a nuclei familiari: è perciò che per detti Comuni verranno, per il 1935, istituite schede di emigrazione e di immigrazione.

b) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto.* — Allo scopo di ottenere economia di tempo e di personale, in base anche alle istruzioni ricevute dal Direttore Generale, il materiale demografico inviato dalle Provincie, relativo al 1934, viene sottoposto a revisione con metodo diverso da quello usato per il materiale degli anni precedenti.

Rimaste invariate le norme relative alla verifica delle notizie contenute nelle schede e al controllo numerico delle schede allegate ai prospetti mod. *C*, con i dati trascritti dai Comuni nei detti mod. *C*, la revisione viene eseguita in un solo tempo, e, precisamente, dopo il controllo delle schede con i dati trascritti sui mod. *C*, vengono formate le posizioni di verifica così come è stato fatto negli anni decorsi nella seconda revisione.

Si è, inoltre, disposto che le schede del mese in cui risulta formato l'atto non vengano più trasferite a quello in cui effettivamente l'avvenimento si è verificato, essendo risultato, da saggi praticati, che la distribuzione stagionale dei vari fenomeni nel complesso della Provincia non veniva ad essere mutata poichè generalmente, il numero delle schede che da un mese passavano a quello precedente, erano compensate da quelle che vi passavano poi dal mese successivo. D'altro canto il trasferimento delle schede dal materiale di un mese a quello del mese precedente, richiedeva numerose annotazioni sulle schede e correzioni in rosso delle cifre dei mod. *C*, non scevre da inconve-

nienti. Le disposizioni così attuate portano ad una economia di circa dieci impiegati.

Anche il sistema di corrispondenza con i Comuni per il completamento numerico delle schede o per quello delle notizie mancanti è stato semplificato e ridotto, limitandolo:

1) a richiedere le schede mancanti in confronto dei dati numerici segnati sui modelli;

2) a richiedere le notizie omesse sulle schede senza rinviare le schede.

In conseguenza è stato modificato il formulario (v. allegato 6) che non viene più scritto in duplice copia, realizzandosi anche in questo campo una economia.

Oltre alle notevoli economie così realizzate, si ha il vantaggio di una maggiore speditezza nei lavori, cosicchè sarà possibile di anticipare la pubblicazione dei dati.

Lo stato dei lavori di verifica e di quelli ad essa inerenti è il seguente: Sono state completamente riviste le schede del primo e del secondo trimestre del 1934. Per quelle del terzo trimestre la revisione è ultimata per una Provincia.

c) *Schedario dei Comuni*. — Nella Relazione dell'anno scorso fu accennato che il calcolo della popolazione al 31 dicembre 1931 era stato terminato per i Comuni di 16 Provincie ed era in corso per i Comuni delle altre Provincie. Questo lavoro è adesso completato per tutte le Provincie, per il 1931 e per il 1932.

In seguito a disposizioni del Direttore Generale si sta procedendo all'aggiornamento delle notizie complementari. A tutt'oggi lo schedario è completo per quanto riguarda le notizie relative agli Istituti di ricovero, le dichiarazioni, e relative revoche, di zone malariche nei Comuni in cui dominava l'endemia malarica.

Per i Comuni delle Provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese è stata completata la trascrizione delle notizie relative alle Regioni e zone agrarie ed all'altimetria. È in corso di lavoro la trascrizione per le altre Provincie.

Si è iniziato il lavoro per riportare sullo schedario dei Comuni le notizie relative al censimento industriale e commerciale.

III. — PREDISPOSIZIONI PER I VOLUMI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE E SULLE CAUSE DI MORTE PER IL 1933.

Si è accennato alla maggiore speditezza dei lavori che renderà possibile di anticipare la pubblicazione dei dati.

A tale riguardo, per quanto concerne il movimento della popolazione, d'ordine del Direttore Generale, è stato studiato, d'accordo con l'Ufficio Spogli Meccanici, un piano in cui viene stabilito che mensilmente si proceda alla preparazione per gli spogli, di tutto il materiale, in modo che, pervenuto e verificato e controllato il materiale di dicembre, si possano incominciare subito le operazioni di spoglio e tabulazione dei dati. A queste operazioni seguiranno tempestivamente quelle di riepiloghi e controlli e preparazione delle tavole per la tipografia in maniera che, per il movimento della popolazione, le tavole possano essere inviate alla stampa entro il mese di ottobre dell'anno susseguente a quello cui i dati si riferiscono ed entro dicembre quelle delle cause di morte. L'abbreviazione dei termini per l'invio in tipografia porta a delle punte nel fabbisogno del personale ed è allo studio il modo di ridurle al minimo con spostamenti di personale fra il II Reparto e l'Ufficio Spogli meccanici.

Per il volume della statistica delle cause di morte del 1933, in seguito ad ordini del Direttore Generale, sono state proposte ed approvate alcune modificazioni nella esposizione dei dati, che, da un lato, consentono di ridurre alcune elaborazioni e, dall'altro, offriranno in modo più particolareggiato alcuni dati che è sembrato interessante mettere a disposizione degli studiosi.

Per il 1931 e 1932, le nomenclature usate nelle statistiche delle cause di morte erano la nomenclatura dettagliata e la nomenclatura intermedia, approvate dalla Conferenza Internazionale per la nomenclatura delle cause di morte (1929).

La prima nomenclatura ha 200 voci, la seconda 85.

Si è pensato che sarebbe stato utile adoperare anche la nomenclatura abbreviata per alcuni spogli, cosicchè le tavole che verranno pubblicate per l'anno 1933, pur consentendo una comparabilità con quelle pubblicate anteriormente, saranno modificate come appresso:

La Tavola prima dà distintamente i morti per le 200 cause elencate nella nomenclatura dettagliata per Provincie similmente a quelle usate fino al 1932; avrà in più un riassunto Compartmentale e per grandi Ripartizioni Geografiche: per questi riassunti sarà data anche la distinzione di sesso, il che consente di abolire una tavola in cui appunto le notizie erano date per Compartimento con distinzione di sesso.

Verrà abolita la tavola in cui i decessi erano distinti, oltre che per cause di morte e per Compartimenti, anche secondo la dimora stabile o occasionale che i deceduti avevano avuto nel Comune ove avvenne la morte, dato lo scarso interesse che tale classificazione aveva. Rimarrà, invece, la distinzione secondo la dimora, ma senza indicazione di cause e verrà pubblicata nel volume sul « Movimento della popolazione » .

Nella tavola in cui i decessi erano distinti per cause di morte e per il complesso dei capiluoghi di Provincia di ciascun Compartimento e per gli altri Comuni, invece della nomenclatura intermedia di 85 voci sarà adottata la nomenclatura abbreviata, semplificando gli spogli.

Nella tavola in cui si davano alcune cause di morte distinte per mese e per Compartimenti saranno contenute le stesse voci, ad eccezione del « vaiuolo » e della « dissenteria ».

Le voci « Morte improvvisa » e « Cause non specificate o mal definite », che precedentemente erano unite, saranno tenute distinte.

Sono stati invece aggiunti due altri gruppi di voci, e cioè: « Altre malattie del cuore » e « Altre malattie dell'apparato circolatorio ».

Invece che per Compartimenti, le cifre saranno date per grandi Ripartizioni Geografiche, in modo da avere cifre di un ordine di grandezza superiore a quelle che risultavano per Compartimenti.

Le distinzioni dei morti secondo le cause, l'età e il sesso erano date in base alla nomenclatura intermedia. Dato l'interesse che possono avere queste classificazioni, si sostituirà la nomenclatura intermedia con la nomenclatura dettagliata. E sarà possibile così, ad esempio, studiare la mortalità per cancro nelle diverse sedi e la mortalità per tubercolosi nelle diverse forme, cosa che non era possibile fare con la nomenclatura intermedia.

Altrettanto dicasi per la tavola relativa ai bambini morti nel primo anno di vita.

I morti dopo atto operatorio, distinti per Compartimenti, saranno classificati per cause di morte secondo la nomenclatura abbreviata invece che secondo la nomenclatura intermedia.

Verrà abolita la classificazione dei morti a meno di 15 anni, secondo la professione e la condizione del Capo famiglia: i dati, che potevano indicare lo stato sociale cui appartenevano i morti, non sono risultati di grande interesse.

Altrettanto accadrà per la tavola in cui le nubili in età da 15 a 39 anni e che non avevano una professione specifica erano classificate secondo la professione del Capo famiglia.

Si è anche sostituita la nomenclatura abbreviata a quella intermedia nella classificazione dei morti da 15 anni in poi per sesso e stato civile.

La tavola in cui i morti nei singoli Comuni capiluoghi di Provincia erano classificati secondo la nomenclatura intermedia sarà sostituita da una tavola in cui sarà adottata la nomenclatura abbreviata e l'indagine sarà limitata ai singoli Comuni con più di 100.000 abitanti. Ciò, sia perchè ormai quasi tutti i capiluoghi di Provincia compilano un Bollettino con l'indicazione delle cause di morte e sia perchè l'esposizione di tali dati non era molto significativa essendo costituita da cifre piccolissime.

La tavola in cui si dava, secondo la nomenclatura intermedia, la distinzione dei morti secondo le cause, per i Comuni ex capiluoghi di Circondario e per i Comuni non capiluoghi con almeno 30.000 abitanti al censimento del 1931, verrà sostituita da una tavola in cui i morti saranno classificati per cause secondo la nomenclatura abbreviata e i Comuni saranno raggruppati secondo le seguenti classi:

meno di 2.000 abitanti	
da 2.000 a 4.999 abitanti	
» 5.000 » 9.999	»
» 10.000 » 19.999	»
» 20.000 » 49.999	»
» 50.000 » 99.999	»
e da 100.000 e più	»

Appare evidente l'utilità di questa nuova classificazione che consente, fra l'altro, la comparazione internazionale, per la popolazione che viene comunemente indicata sotto il nome di popolazione urbana e rurale.

Infine, saranno aggiunte due tavole che sembrano avere un certo interesse per la mortalità infantile e per alcune malattie di speciale importanza.

La prima darà i morti da 0 a un anno, distinti per Compartimenti e per mese di morte solo per le seguenti voci: malattie dell'apparato respiratorio; malattie dell'apparato digerente; complesso delle restanti cause.

La seconda darà i morti da 15 anni in poi, distinti per professione, sesso e gruppi di età per le seguenti cause:

tubercolosi, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato circolatorio, tumori maligni, malaria, malattie della gravidanza, parto e puerperio.

I morti per suicidio, infine, distinti per Compartimenti in cui avvenne la morte, il sesso e i mesi, saranno dati invece che per Compartimenti, per gruppi di Comuni.

IV. — LAVORI VARI COMPIUTI O IN CORSO.

I risultati del calcolo della popolazione presente in ciascuna Provincia ed in ciascun Compartimento, alla metà degli anni dal 1922 al 1930, nella circoscrizione territoriale a tutto il 31 dicembre 1931, eseguito con il metodo cui è stato ampiamente accennato nella Relazione precedente ed i corrispondenti quozienti di nuzialità, natalità e mortalità, sono stati riportati nel volume del « Movimento della popolazione, secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1931 », come è stato precedentemente accennato.

Si è eseguito il calcolo della popolazione nelle singole Provincie alla fine e alla metà degli anni 1932 e 1933, e, alla metà, del 1932 nei capiluoghi di Provincia ed in 177 Comuni presi in particolare esame, calcoli che sono serviti sia per comunicarli ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, sia per le pubblicazioni sul movimento della popolazione e sulle statistiche delle cause di morte.

a) *Indagini varie.* — Sono stati pubblicati nel « Compendio

Statistico Italiano del 1933-XII » i risultati dell'indagine compiuta dall'Istituto sugli individui iscritti negli Elenchi dei poveri nei Comuni, cui fu accennato nella Relazione dello scorso anno. Questi dati sono stati anche riportati nell'« Annuario Statistico Italiano » del 1934-XII, nel capitolo « Assistenza e Beneficenza ».

b) *Disposizioni emanate.* — Fra le disposizioni di particolare importanza, emanate dall'Istituto, oltre quelle sulle quali si è già richiamata l'attenzione parlandone nei rispettivi capitoli, merita di essere qui ricordata la Circolare n. 31, del 3 aprile 1934-XII, indirizzata alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. il Governatore di Roma, relativa alle « Notizie sulla mortalità infantile e per tubercolosi, ecc. (Mod. G) ». (v. allegato 7).

Inoltre, sono state emanate le Circolari seguenti, che si danno in allegato:

Circolare n. 90, del 22 novembre 1934-XIII, indirizzata all'Alto Commissariato per la Città e la Provincia di Napoli, al R. Commissariato Speciale per l'Agro Pontino, alle RR. Prefetture del Regno, sulle « Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935. Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico » (allegato 8);

Circolare n. 91, del 22 novembre 1934-XIII, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà del Regno, e, per conoscenza, alle RR. Prefetture del Regno, sulle « Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935. Istruzioni per la compilazione degli stampati » (allegato 9).

Da un esame critico sommario dei dati raccolti per il 1933 a mezzo dei mod. G, sembrò all'Istituto che questi fossero molto al disotto della realtà, fatto, questo, particolarmente grave, attesa la grande importanza della rivelazione in parola. Allo scopo di richiamare l'attenzione dei Podestà su tale fatto è stata diramata la circolare cui è stato accennato. Inoltre, detto esame è stato approfondito per i Comuni di alcune Provincie (Napoli ed Enna), confrontando i dati risultanti dai mod. G, con i dati risultanti dalle schede mod. B e B-bis, ed è stato scritto a quelle Prefetture, richiamando l'attenzione sui Comuni in cui particolarmente notevoli erano tali differenze. Per il 1934 si presume, da un primo esame dei dati pervenuti, che le cifre siano meno lontane dalla realtà di quanto non lo fossero nel 1933.

c) *Altri lavori.* — 1) Sono state esaminate le bozze di stampa delle seguenti pubblicazioni:

- a) Statistica sanitaria dell'armata per gli anni 1931-1932;
- b) Relazione sulla leva marittima dei nati nell'anno 1912;
- c) Relazione sulla leva marittima dei nati nell'anno 1913;
- d) Relazione sulla leva di terra sui giovani nati nell'anno 1903;
- e) Relazione sulla leva di terra sui giovani nati nell'anno 1904;
- f) Relazione sulla leva di terra sui giovani nati nell'anno 1910;

2) Sono state fornite informazioni sui Segretari Comunali candidati agli esami per l'abilitazione alla direzione di servizi statistici;

3) È stato esaminato un progetto di accordo internazionale proposto dal Governo Britannico, relativo alle statistiche delle cause di morte, allo scopo di assicurarne l'uniformità e la comparabilità;

4) È stato esaminato un progetto di scheda proposto dal costituendo ufficio di statistica sanitaria degli Ospedali Riuniti di Roma;

5) È stato esaminato il nuovo Elenco Nosologico Ospedaliero dell'Ospedale Maggiore di Milano, eseguito in conformità della nuova nomenclatura nosologica e sono state suggerite alcune modifiche allo scopo di renderlo, ad un tempo, paragonabile con l'antica nomenclatura ospedaliera e con la nuova nomenclatura internazionale;

6) Sono stati forniti al Reparto III i dati relativi alla eccedenza naturale e migratoria nei periodi 1901-11, 1911-21, 1921-31, in 56 Province nella circoscrizione territoriale del 1931: i dati relativi alle altre 36 Province non sono stati forniti a causa delle numerose variazioni territoriali verificatesi nei detti periodi. Inoltre, sono stati forniti, sempre allo stesso Reparto, i dati relativi all'eccedenza naturale e migratoria nei periodi 1901-11, 1911-21, 1921-31 nei singoli Compartimenti. Al Reparto IV sono stati forniti i dati relativi alla natalità, mortalità, eccedenza dei nati vivi, nelle Regioni agrarie per i periodi 1910-12 e 1930-31 delle 54 Province per le quali ancora non erano stati forniti nello scorso anno. Per le Province degli Abruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Lucania, delle Calabrie, della Sicilia e della Sardegna, sono state rettificata le popolazioni al 1921, nella circoscrizione territoriale del 1931, nelle singole zone agrarie (popolazione sparsa e agglomerata) nei capiluoghi di Provincia, nelle Province e nei restanti Comuni;

7) Sono stati forniti al Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, mensilmente, i dati demografici per la Provincia di Roma;

8) Sono stati esaminati mensilmente i prospetti statistici di alcune città da inviare alla Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni.

Sono stati inoltre controllati e completati alcuni prospetti demografici e sanitari per l'Italia e per alcune città, inviati all'Istituto dalla Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni;

9) Sono stati forniti ad Enti o privati dati demografici: al dott. Isacco dati sui morti nel Regno per accidenti dovuti alla circolazione stradale di moderni e rapidi mezzi di trasporto durante gli anni 1930 e 1931; all'on. Ciarlantini dati sull'emigrazione;

10) Sono stati recensiti, per il Consiglio Nazionale delle Ricerche, i volumi pubblicati dal Reparto;

11) Sono state fornite, per l'Istituto Internazionale di Statistica, notizie relative ai volumi pubblicati dal Reparto.

V. — PERSONALE.

Le riduzioni fatte a scopo di economia non hanno permesso assunzioni di personale ed il bilancio del personale del Reparto si è finora chiuso con la perdita di ben altre 23 unità (dimessi 7 impiegati, licenziati 8, passati ad altri Reparti 23; avuti da altri Reparti 15), per cui attualmente il numero complessivo degli impiegati (di concetto e d'ordine) ammonta a 88.

È appena da accennare qui che le impiegate addette alle Comptometer, che prima facevano parte del Reparto, adesso, in seguito alla unificazione del servizio dei Calcoli meccanici, sono passate all'VIII Reparto.

VI. — COMMISSIONI DI STUDIO.

Conformemente al voto espresso nella seduta della Commissione di studio per la statistica degli aborti del 27 gennaio 1934, cui fu accennato ampiamente nella precedente Relazione, fu sollecitato il Ministero dell'Interno, perchè, nell'attesa che fosse stato adottato il nuovo prospetto di scheda proposto dalla Commissione, si fosse iniziata senza altro la rilevazione degli aborti, prescrivendo che la scheda in vigore

fosse compilata in duplice copia e una di esse spedita, con le dovute cautele, ai fini del rispetto del segreto professionale, al Ministero dell'Interno per provvedere allo spoglio dei dati. Il Ministero dell'Interno rispondeva che non aveva nulla in contrario a che il modulo attualmente in uso fosse sostituito da quello proposto e che il modello stesso sarebbe stato quanto prima stampato e — previo l'assenso del Ministero delle Comunicazioni, agli effetti postali — approvato dal Ministro con apposito decreto.

Attualmente, il modulo è stato stampato in bozza e — con lievi modifiche riguardo al formato — approvato dal Ministero delle Comunicazioni, per cui sembra imminente la pubblicazione del decreto.

Si spera che la rilevazione — di importanza che non sfugge ad alcuno — potrà avere inizio col gennaio 1935.

Il Capo del Reparto

Ten. Col. medico LUIGI DE BERNARDINIS

CIRCOLARE N. 22. — *Alle RR. Prefetture del Regno ; Alle RR. Rappresentanze Diplomatiche e Consolari all'Estero ; e per conoscenza Al Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Italiani all'Estero).*

Roma, addì 28 febbraio 1934 - Anno XII

OGGETTO : Passaporti, nuovo tipo di cedola.

Allo scopo di perfezionare la rilevazione statistica dei movimenti migratori italiani, questo Istituto ha apportato alcune modificazioni al libretto di cedole annesse al passaporto.

Le modificazioni introdotte riguardano il numero delle cedole (aumentato da 3 a 6 sia per gli espatri, sia per i rimpatri) e alcune notizie contenute nelle cedole stesse.

Nulla è innovato per quanto riguarda la compilazione delle cedole e pertanto restano pienamente in vigore le norme impartite da questo Istituto con la circolare in data 7 aprile 1929-VII.

La prima cedola di espatrio e la prima cedola di rimpatrio continueranno, come è stato praticato fino ad oggi, ad essere riempite dall'Autorità che rilascia il passaporto, salvo per quelle notizie non ancora precisabili, che dovranno essere fornite, al momento della partenza, dal titolare del passaporto.

L'Autorità che rilascia il passaporto dovrà riempire, in tutte le altre cedole che compongono il libretto e all'atto del rilascio del passaporto, le prime due righe che contengono l'indicazione dell'Autorità stessa, della sua sede e della data del rilascio. A tale scopo, per facilitarne il compito, le Autorità potranno servirsi di apposito timbro, evitando però di coprire le righe successive.

Qualche R. Questura suole apporre, con un timbro, sul libretto di cedole, la seguente annotazione: *Il titolare del passaporto ha l'obbligo di curare la compilazione delle cedole successive alla prima.* Sarebbe preferibile che tutte le Autorità che rilasciano i passaporti seguissero tale esempio.

Quando il passaporto viene rilasciato all'Estero, l'Autorità Consolare distaccherà ed annullerà la prima cedola di espatrio.

Dovrà essere richiamata l'attenzione dei titolari dei passaporti sull'avvertenza inserita nella prima pagina del passaporto e riprodotta sulla seconda pagina della copertina del libretto delle cedole; cioè che *non si passa la frontiera senza avere redatta completamente e consegnata la cedola statistica.* Le RR. Prefetture dovranno impartire alle dipendenti Autorità ai confini

terrestri o nei porti precise istruzioni affinché l'avvertenza di cui sopra abbia il risultato che questo Istituto si ripromette, vale a dire che le cedole siano completamente compilate e *tutte* indistintamente consegnate, così dalle persone che espatriano per motivi di lavoro, come dalle persone che espatriano per altri motivi (affari, diporto, studio, ecc.) o rimpatriano a seguito di espatrio avvenuto, a suo tempo, per uno dei predetti motivi.

Poichè spesso accade che i titolari dei passaporti non siano in grado di consegnare la cedola perchè sprovvisti del libretto di cedole, è opportuno che le Autorità ai confini terrestri o nei porti siano dotate dalle RR. Prefetture di un certo numero di libretti, affinché possano munirne, dietro pagamento (L. 0,50 a libretto), quei titolari che ne risultassero sprovvisti e metterli così in grado di compilare e consegnare la cedola relativa al viaggio compiuto o da compiere.

Qualche Ufficio di confine, di sua propria iniziativa, pratica già, con ottimo risultato, una tale procedura e pertanto se ne torna a raccomandare la generalizzazione, già segnalata con circolare n. 17 (protocollo n. 2215) del 5 febbraio 1931-IX, diretta a tutti gli Uffici di P. S. di confine.

Le cedole di nuovo tipo dovranno essere richieste - come in passato - al Ministero degli Affari Esteri in Roma.

IL PRESIDENTE

dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGNAN

1° ESPATRIO

Passaporto rilasciato da	Colonna riservata allo Istituto Centrale Statistica
di il (data)	
N. del Passaporto N. del Reg.	
Cognome e nome del titolare	
..... Paternità	
3. Sesso ⁽¹⁾ 4. Stato civile ⁽²⁾	
5. Sa scrivere? ⁽³⁾ 6. Professione o condizione: ⁽⁴⁾	
.....	
7. Posizione nella professione ⁽⁵⁾	
8. Giorno, mese ed anno di nascita	
9. Luogo di nascita { Comune	
{ Provincia Stato	
10. Luogo di dimora abituale { Comune	
{ Provincia Stato	
11. Viaggia solo o accompagnato? ⁽⁶⁾	
12. Motivo dell'espatrio ⁽⁷⁾	
Documento comprovante il motivo dell'espatrio: ⁽⁸⁾	
.....	
L'espatrio è definitivo? ⁽⁹⁾	
13. Durata presumibile dell'espatrio temporaneo: ⁽¹⁰⁾	
.....	
14. Paese di destinazione { Stato	
{ Località	

Bollo, a data, dell'Ufficio di Polizia di
Confine o del Porto di imbarco che distacca
la cedola.

Note per la compilazione delle Cedole

(1) Maschio: M.; femmina: F. — (2) Celibe, nubie, coniugato, vedovo, separato legalmente, divorziato. — (3) Sì o No. — (4) Specificare la professione esercitata, evitando espressioni generiche. — (5) Padrone, dirigente, artigiano, impiegato, operaio. — (6) Nel caso in cui il titolare del Passaporto viaggi accompagnato, trascrivere nel retro della cedola le generalità delle persone che lo accompagnano. — (7) Motivi di lavoro, affari (specificare il genere), diporto, cura, studio, motivi familiari, raggiungere congiunti stabilmente residenti all'estero, ecc. — (8) Contratto di lavoro, atto di chiamata, ecc. — (9) Sì o No. — (10) Anni, mesi o giorni di presumibile durata dello espatrio o del rimpatrio. — (11) Motivi di lavoro, affari (specificare il genere), diporto, cura, studio, motivi familiari, termine del motivo per cui avviene l'espatrio, ecc.

1° RIMPATRIO

<p>Passaporto ritasciato da</p> <p>di il (data)</p> <p>N. del Passaporto N. del Reg.</p> <p>Cognome e nome del titolare</p> <p style="text-align: center;">..... Paternità</p> <p>3. Sesso ⁽¹⁾ 4. Stato civile ⁽²⁾</p> <p>5. Sa scrivere? ⁽³⁾ 6. Professione o condizione: ⁽⁴⁾</p> <p>.....</p> <p>7. Posizione nella professione ⁽⁵⁾</p> <p>8. Giorno, mese ed anno di nascita</p> <p>9. Luogo di nascita { Comune</p> <p style="margin-left: 100px;">{ Provincia Stato</p> <p>10. Luogo in cui intende dimorare { Comune</p> <p style="margin-left: 100px;">{ Provincia Stato</p> <p>11. Viaggia solo o accompagnato? ⁽⁶⁾</p> <p>12. Motivo per cui avvenne l'espatrio ⁽⁷⁾</p> <p>Motivo del rimpatrio ⁽¹¹⁾</p> <p>Il rimpatrio è definitivo? ⁽⁹⁾</p> <p>13. Durata presumibile del rimpatrio temporaneo: ⁽¹⁰⁾</p> <p>.....</p> <p>14. Paese di provenienza { Stato</p> <p style="margin-left: 100px;">{ Località</p>	<p>Colonna riservata allo Istituto Centrale Statistica</p>
--	--

Bollo, a data, dell'Ufficio di Polizia di
Confine o del Porto di sbarco che distacca
la cedola.

Avvertenza. — Il verso della cedola di rimpatrio è analogo a quello della cedola di espatrio (v. alleg. 2, verso) — Per le note vedasi l'alleg. 2 (recto).

SCHEMA DI NASCITA PER MASCHIO

nato vivo
(g)
nato morto

Mod. N
(Valido per il 1935)

La presente scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 381 C. C.

AVVERTENZE. — Per « nati vivi » devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo, anche se morti prima della denuncia di nascita. Per « nati morti » devono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di

In detto Comune la madre aveva

Provincia di

dimora stabile? (a)

La presente scheda corrisponde all'atto di nascita

num. del Registro di stato civile -

Parte Serie dell'Ufficio di

Firma dell'Ufficiale di stato civile

Bollo

Note. — (*) In questo caso redigere e allegare anche la scheda di morte (Art. 2 R. D. 18 novembre 1880, n. 5793, § II). — (a) Rispondere sì o no a seconda del caso. — (b) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno. — (c) Indicare se il nato è il 1° figlio nato dopo l'attuale matrimonio, il 2°, il 3°, ecc., computando anche i figli premorti, compresi i nati morti, ed esclusi i riconosciuti all'atto di nascita, i legittimati in seguito a matrimonio avvenuto dopo la nascita, ed esclusi i nati da precedenti matrimoni dei genitori. — (d) Rispondere sì in corrispondenza della causa di morte. — (e) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ». — (f) Indicare il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/C/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc. — (g) Sottolineare la dicitura corrispondente al caso.

ALLEGATO 7

CIRCOLARE N. 31. — *Alle LL. EE. i Prefetti del Regno ; A S. E. il Governatore di Roma.*

Roma, 3 aprile 1934 - Anno XII

OGGETTO : Notizie sulla mortalità infantile, tubercolosi, ecc. (Mod. G).

Le rilevazioni sul numero dei morti nel 1° anno di vita e sul numero dei morti per alcune malattie d'importanza sociale - e in particolare per tubercolosi - furono prescritte da questo Istituto affinchè le Supreme Gerarchie del Governo e del Regime, e gli studiosi tutti, potessero essere informate tempestivamente circa i risultati degli sforzi compiuti dal Regime, specialmente nel campo dell'*assistenza alle madri e della lotta contro la tubercolosi.*

Ora, l'esame critico dei dati raccolti per il 1933 fa presumere che i dati comunicati nei modelli G dai vari Comuni *siano molto al disotto della realtà*, ciò che è particolarmente grave non solo perchè gli Organi Supremi dello Stato sono, in tal modo, erroneamente informati, ma perchè si corre il rischio di gettare il discredito sulle notizie concernenti alcune delle fondamentali realizzazioni del Regime in quanto, i dati definitivi, pubblicati a un anno di distanza, potrebbero smentire le cifre prima rese di pubblica ragione e con tanta cura raccolte ed elaborate.

Questo Istituto ha l'impressione che spesso i Sigg. Podestà non si rendono menomamente conto dell'importanza di far pervenire al centro - specialmente per fenomeni come quelli in parola - notizie *esatte* e affidino il lavoro a personale inadatto o poco scrupoloso. In tal modo essi contribuiscono ad occultare o deformare la realtà che con tanta cura il Regime vuole conoscere in sintesi e in dettaglio.

Questo Istituto si riserva, attraverso il confronto fra i dati provvisori comunicati con i Mod. G e quelli definitivi - in base allo spoglio delle schede di morte - di individuare i Comuni di ciascuna Provincia particolarmente negligenti nella compilazione del prospetto G, per le opportune segnalazioni.

Ma è necessario che, frattanto, le LL. EE. i Prefetti prendano le disposizioni che riterranno più idonee per eliminare i gravi inconvenienti sopra lamentati.

Si attende un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

CIRCOLARE N. 90. — *All'Alto Commissariato per la Città e la Provincia di Napoli; alle RR. Prefetture del Regno; al R. Commissariato Speciale per l'Agro Pontino.*

Roma, addì 22 novembre 1934 - Anno XIII

OGGETTO: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935 — Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico.

AVVERTENZE IMPORTANTI. — E' assolutamente necessario che le Regie Prefetture, entro il giorno 10 di ciascun mese, inviino all'Istituto Centrale di Statistica, via Balbo - Roma, in plico raccomandato, un prospetto riepilogativo *mod. 2 mov. pop.*, insieme alle cartoline dei singoli Comuni, disposte per ordine alfabetico di Comune, poichè, in base ad essi, l'Istituto compila un prospetto riassuntivo per il Regno, che deve servire alla preparazione delle tavole da pubblicare sul « Bollettino Mensile di Statistica ».

Le bozze di stampa del Bollettino debbono essere presentate a S. E. il Capo del Governo il giorno 18 di ogni mese. Poichè i dati devono essere verificati accuratamente, ed occorre integrare le eventuali lacune con opportuni calcoli, è necessario che il detto limite sia scrupolosamente osservato. Le Prefetture, quindi, debbono esigere che i Comuni inviino le cartoline *mod. 1 mov. pop.* entro i primi tre giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono; la mancanza anche di un sol Comune intralcia e ritarda i lavori da parte dell'Istituto e costringe a calcoli laboriosi per ottenere dati che sono solo approssimativi. Se, entro il 10 di ciascun mese non fossero pervenute tutte le cartoline, sia inviato il *mod. 2*, incompleto, segnalando i Comuni inadempienti.

Le Prefetture dovranno trasmettere entro il 30 del mese successivo a quello cui il materiale si riferisce, il *mod. C* e le relative schede dei singoli Comuni, ed entro il 20 del mese di gennaio 1935, indipendentemente dal materiale statistico mensile, una delle due copie dei riepiloghi annuali modello E-F pervenuti alla Prefettura, disposti per ordine alfabetico di Comune. Per le pubblicazioni relative al movimento della popolazione e alla Statistica delle cause di morte, che sono fatte in base a detto materiale statistico, sono stati stabiliti dei termini che non ammettono ritardi. È perciò necessario

che anche per il mod. C e relative schede, le RR. Prefetture esigano dai Comuni dipendenti la massima scrupolosità nell'osservanza dei termini d'invio (entro 15 giorni dalla fine del rispettivo mese).

Modificazioni ai modelli di rilevazione.

Gli stampati necessari per le rilevazioni di statistica demografica, per l'anno 1935, non hanno subito notevoli varianti. Dette varianti sono state illustrate con la Circolare 91 del 22 novembre 1934-XIII allegata.

Affinchè gli impiegati della R. Prefettura, incaricati della raccolta, del controllo e della trasmissione del materiale statistico, siano informati delle segnalazioni fatte dall'Istituto ai Comuni, per poter esplicitare con esattezza il loro compito, si uniscono alla presente alcuni esemplari della Circolare e dei modelli in parola.

A rendere più sollecita e completa la revisione delle schede individuali, questo Istituto conferma la determinazione di riservare a sè tale revisione, e di lasciare alle Prefetture solo i compiti che vengono indicati qui di seguito e sui quali si richiama l'attenzione delle Prefetture stesse.

A). — Rilevazioni provvisorie mensili.

(cartolina mod. 1, prospetto mod. 2 mov. pop. e mod. G).

1. - *Cartolina mod. 1 mov. pop.* — Sorvegliare che la segnalazione dei Comuni dipendenti sia fatta esclusivamente mediante le prescritte *cartoline mod. 1 mov. pop.*, valide per il 1935, compilate secondo le norme indicate nella Circolare d'istruzione e nelle cartoline stesse, e che l'invio di esse alla Prefettura sia fatto *entro i primi tre giorni* del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, sollecitando telegraficamente e richiamando i Comuni eventualmente inadempienti.

Si richiama particolarmente l'attenzione sulla necessità per quanto riguarda le annotazioni degli immigrati ed emigrati sulle cartoline suddette, che siano tenute presenti le disposizioni impartite con Circolare n. 153 del 10 dicembre 1931, riportate anche al n. 50 della Circolare 90 del 18 novembre 1932.

2. — Controllare le notizie riportate sulle cartoline, richiedendo ai Comuni spiegazioni in caso di discordanza o mancanza di qualche dato.

3. - *Prospetto riepilogativo mod. 2 mov. pop.* — Compilare in duplice copia il *prospetto riepilogativo mod. 2 mov. pop.* in base alle notizie desunte dalle singole cartoline.

Poichè detto prospetto, è tracciato a mano da molte Prefetture in modi e formati diversi, si pregano le Prefetture di volere per l'avvenire compilare un prospetto eguale al modello che segue, in formato cm. 22×30. Tale pro-

spetto potrebbe servire non solo per le rilevazioni demografiche, ma anche per la notazione di altri fenomeni con evidente risparmio di tempo nelle scritturazioni.

R. Prefettura di

Mod. 2 mov. pop

Prospetto riepilogativo mensile dei dati del movimento naturale della popolazione presente e movimento migratorio del mese di 19..

Numero d'ordine	COMUNI	MATRIMONI	NATI VIVI (compresi i nati vivi ma morti prima della denuncia di nascita)	NATI MORTI	MORTI (esclusi i nati morti)	Differenza in + od in - fra i nati vivi ed i morti Col. 4-6	IMMIGRATI	EMIGRATI
1	2	3	4	5	6	7	8	9

4. — Trattenerne presso la Prefettura una delle copie del prospetto o mod. 2, per eventuali confronti e controlli, e inviare l'altra — come è stato precedentemente detto — *in plico raccomandato*, all'Istituto Centrale di Statistica, via Balbo - Roma, insieme alle cartoline dei singoli Comuni, disposte per ordine alfabetico di Comune, non più tardi del giorno 10 di ciascun mese.

5. — Tenere in evidenza i nomi dei Comuni abitualmente ritardatari nell'invio del mod. 1, per le opportune sanzioni disciplinari.

6. — Non appena ricevute le cartoline dei Comuni ritardatari, inviare all'Istituto Centrale di Statistica, insieme ad esse, un prospetto mod. 2 suppletivo, con il riepilogo dei rispettivi dati.

7. — Qualche volta l'Istituto è costretto a richiedere telegraficamente i dati, perchè il mod. 2 mov. pop. non è pervenuto in tempo: le Prefetture dovranno ripetere, nel telegramma di risposta, i dati per il totale della Provincia e per il Comune capoluogo, e non limitarsi a dare assicurazione che il modello è stato spedito.

8. — *Modelli G.* — *Controllare le notizie riportate sui mod. G, richiedendo ai Comuni spiegazioni in caso di discordanza o mancanza di qualche dato.* Si noti particolarmente:

a) *che i morti per febbre tifoidea o paratifo, morbillo, ecc. debbono riferirsi a tutta la popolazione e non ai soli bambini morti al disotto di un anno, come è stato erroneamente interpretato da alcuni Comuni;*

b) *che le cifre relative ai morti al disotto di un anno si riferiscono invece ai morti in complesso, per qualsiasi causa, (e non ai morti per le*

poche cause, per le quali — come si è detto — si richiedono notizie relativamente alla popolazione complessiva), come erroneamente hanno indicato alcuni Comuni;

c) Si è notato che, per taluni Comuni, i dati trasmessi a mezzo dei mod. G sono molti diversi dai dati quali risultano dalle schede di morte mod. B e B bis. La rilevazione compiuta a mezzo dei mod. G è di straordinaria importanza, perchè serve ad informare le supreme Gerarchie del Regime e gli studiosi tutti, tempestivamente, circa i risultati degli sforzi compiuti dal Regime nel campo dell'assistenza alle madri e della lotta contro la tubercolosi. È necessario, quindi, che i Comuni compilino, con la massima esattezza, i mod. G e che le Prefetture esercitino il massimo controllo dei dati trascritti sui mod. G, prendendo le disposizioni più opportune per eliminare qualsiasi inconveniente.

9. — Riunire i mod. G e trasmetterli, disposti in ordine alfabetico secondo il nome del Comune, a questo Istituto, *non oltre il giorno 25 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono*, raccomandati, segnalando i Comuni inadempienti.

10. — Sollecitare e richiamare tempestivamente i Comuni inadempienti, affinché i termini suddetti siano scrupolosamente rispettati.

B). — *Rilevazioni definitive mensili ed annuali*
(Prospetto mod. C) (Riepilogo mod. E-F).

11. — Sorvegliare che l'invio alla Prefettura del materiale statistico mensile e dei riepiloghi annuali da parte dei Comuni dipendenti, proceda a seconda delle norme prescritte dalla circolare d'istruzioni ed *entro 15 giorni* dalla fine del rispettivo mese.

12. — Raccogliere il materiale statistico trasmesso dai singoli Comuni, tenendo nota, in apposito registro, della data di arrivo, *sollecitandone l'invio in caso di ritardi, e provvedendo per le inadempienze o le irregolarità*, con opportuni richiami o sanzioni a carico dei relativi Podestà.

13. — *Controllare* che il materiale statistico mensile dei singoli Comuni sia completo, *che cioè il numero delle schede, modelli: A, N, N-bis, B, B-bis corrisponda alle rispettive cifre segnate nel prospetto mod. C nelle rispettive specificazioni (matrimoni religiosi, civili; nati vivi legittimi, illegittimi, maschi, femmine, ecc.)*.

14. — Controllare, sia pure sommariamente, le schede per rilevare le omissioni di notizie, specie per i Comuni che sono segnalati alle Prefetture come abitualmente inadempienti alle richieste di questo Istituto e provvedere in merito alle manchevolezze riscontrate.

15. — *Trattenere*, per essere informata del movimento demografico nei Comuni dipendenti e per gli eventuali controlli, *uno dei due esemplari, sia del prospetto mensile mod. C, sia del riepilogo annuale mod. E-F*, che i Comuni devono inviare alla Prefettura.

Accade, infatti, frequentemente che alcuni Enti, e specie i Consigli Provinciali dell'Economia, si rivolgano a questo Istituto per avere dati sul movimento della popolazione della propria Provincia. Questo Istituto, generalmente, invita i Consigli stessi a rivolgersi alle Prefetture, le quali, conservando gli esemplari suddetti, devono essere in grado di fornire i dati richiesti.

16. — *Provvedere che il materiale di ciascun Comune sia legato separatamente, e che quindi il materiale di tutti i Comuni della Provincia, disposto per ordine alfabetico di Comune, sia raccolto in uno o più pacchi, non molto voluminosi e sia imballato con cura, in un involucro resistente e ben legato.*

I pacchi saranno inviati, raccomandanti, — come è già detto — entro il 30 del mese successivo a quello cui il materiale si riferisce, all'Istituto Centrale di Statistica. Ciò è assolutamente necessario perchè le pubblicazioni dell'Istituto non subiscano ritardo.

17. — Contemporaneamente alla spedizione dei pacchi e del materiale mensile o dei riepiloghi annuali, inviare *separatamente* all'Istituto Centrale di Statistica una lettera dalla quale risulti il numero dei Comuni di cui viene spedito il materiale, quello dei Comuni eventualmente mancanti, e se il materiale è spedito in uno o più pacchi.

18. — Allegare alla lettera in parola un *elenco alfabetico* dei Comuni dipendenti, sul quale siano indicate, oltre alla data d'arrivo del materiale di ciascun Comune alla Prefettura, *le eventuali soppressioni od aggregazioni di Comuni*, che hanno avuto luogo nel mese rispettivo, ed eventualmente le ragioni per le quali manca il materiale di qualche Comune.

* * *

Per opportuna norma si ricorda che per il disposto dell'art. 19 della legge 27 maggio 1929, n. 1285, sulle modifiche all'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1929, n. 176, « *le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale* ».

* * *

Questo Istituto ha notato che il controllo del materiale di statistica demografica, inviato dai Comuni alle Prefetture, non è stato, da tutte, fatto con la necessaria diligenza ed esattezza, tanto che ha dovuto svolgere, coi Comuni, una diretta corrispondenza alla quale alcuni Comuni non hanno data completa e sollecita evasione. Ciò ha costretto l'Istituto stesso a rivolgersi alle Prefetture per sollecitare i Comuni inadempienti, ed ha causato un notevole

intralcio al lavoro di revisione. *Questo Istituto ha notato che in generale sono quasi sempre gli stessi Comuni che debbono essere sollecitati, per il tramite delle Prefetture, sia per rimettere il materiale statistico, sia per dare evasione alle eventuali richieste di completamento del materiale stesso.*

Si raccomanda, pertanto, alle Prefetture di sorvegliare in modo particolare i Comuni che inviano il materiale con ritardo o incompleto od errato, procedendo, se del caso, a carico dei responsabili, affinchè l'inconveniente lamentato abbia a cessare.

Molte Prefetture hanno disposto perchè, in caso di errori o manchevolezze, le spese che ne derivano siano addebitate ai funzionari responsabili e tale provvedimento si è dimostrato particolarmente efficace.

L'Istituto Centrale di Statistica ha tenuto e terrà conto della cura che le Prefetture porranno nell'assolvere i compiti surricordati, e dell'osservanza dei termini di tempo stabiliti per gl'invii, assegnando, a titolo di premio, alle Prefetture più diligenti un maggior compenso. Qualora, per contro, l'Istituto dovesse rilevare manchevolezze nel materiale in parola o ritardi di trasmissione, provvederà a diminuire il compenso fissato, in misura proporzionale all'entità delle manchevolezze o dei ritardi riscontrati.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNA

CIRCOLARE N. 91. — *A. S. E. il Governatore di Roma; ai Signori Podestà dei Comuni del Regno; e per conoscenza: Alle RR. Prefetture del Regno.*

Roma, addì 22 novembre 1934 - Anno XIII

OGGETTO: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935 — Istruzioni per la compilazione degli stampati.

AVVERTENZE IMPORTANTI.

Data di invio del materiale. — I termini indicati nella tabella-scadenza-rio, riportata alla fine della presente, per l'invio del materiale, debbono essere osservati con la *massima scrupolosità*. Il ritardo — anche da parte di un solo Comune — nell'invio del mod. 1 mov. pop., costringe questo Istituto a porre a calcolo i dati mancanti, con conseguente ritardo ed inesattezze nella pubblicazione dei dati di tutto il Regno, dati che debbono essere tempestivamente sottoposti a S. E. il Capo del Governo.

D'altronde, il ritardo nell'invio del materiale statistico mensile (prospetto mod. C; schede mod. A, N, N-bis; B, B-bis; G), oltre ad intralciare il lavoro di revisione, impedisce il lavoro di riepilogazione e di elaborazione dei dati, e, per conseguenza, ritarda la pubblicazione dei volumi.

Richieste suppletive di stampati. — Per l'anno 1934 sono state numerose le richieste suppletive di stampati. Per il 1935, questi sono stati distribuiti ai Comuni, nella misura ad essi occorrente, con un largo margine. Pertanto, non saranno inviati assolutamente altri stampati, se non a pagamento, ai seguenti prezzi di costo:

Schede individuali, L. 10 ogni mille;

Schede mod. G, L. 10 ogni mille;

Prospetti numerici mensili o annuali e cartoline mensili, L. 4 ogni cento.

Ad evitare che le spedizioni degli stampati richiesti siano gravate da spese di assegno, è necessario che ogni richiesta sia accompagnata dal relativo importo.

Infine, nel caso che i Comuni, per rispondere ad altre esigenze, volessero compilare una doppia copia del mod. G e di altri modelli, sono tenuti a provvedere a loro spese.

Aggiunte e varianti nei modelli di rilevazione.

Gli stampati occorrenti per le rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935, non hanno subito notevoli variazioni. Pertanto, anche per quest'anno, — come per lo scorso anno — non si ritiene necessario diramare

una nuova Circolare contenente le istruzioni per le rilevazioni di statistica demografica, e valgono quindi, per il 1935, le disposizioni impartite con la Circolare n. 90 del 18 novembre 1932-XI.

Le aggiunte e varianti apportate nei modelli per il 1935 sono le seguenti:

A - *Schede di morte* (Modelli B e B-bis). — Allo scopo di risparmiare al compilatore della scheda una più lunga scritturazione, nella richiesta del luogo dove avvenne il decesso, si sono elencate le voci (domicilio, ospedale, ecc.) che sono a base della classificazione seguita dall'Istituto, sostituendo la domanda usata in precedenza. Basterà rispondere « si » in esatta corrispondenza della dicitura che fa al caso, badando che il « si » non sia scritto in modo da generare equivoci o dubbi, tra due diciture.

Inoltre, è stata aggiunta una nota allo scopo di chiarire che la data di matrimonio va messa per i soli coniugati.

B - *Schede di nascita* (Modelli N ed N-bis). — La scheda è stata trasformata solo nella forma, essendo stata resa analoga a quella dei matrimoni e delle morti, mettendo sul *recto* tutte le notizie relative al Comune, alla Provincia, al numero dell'atto di nascita, firma dell'ufficiale di stato civile, note e avvertenze e sul *verso* tutte le altre notizie relative al nato ed ai genitori.

Onde evitare alcune incertezze nelle risposte date alle domande circa il numero di figli avuti precedentemente dalla madre, le diciture relative — che erano in numero di due — sono state modificate nel modo seguente e fuse in una sola:

La madre ha avuto figli prima dell'attuale matrimonio? . . . Quanti? . . .

Infine, si richiama l'attenzione sulla nuova domanda aggiunta circa l'età della donna al matrimonio, che non risulta dagli atti di stato civile e che deve essere richiesta direttamente ai dichiaranti e controllata nel Registro di popolazione.

C - *Prospetto mensile del movimento della popolazione e notizie complementari* (Modello C). — Sul *recto*, è stata abolita, per i movimenti migratori, la distinzione in maschi e femmine. È stata, invece, aggiunta una parte relativa al calcolo della popolazione presente (1). Inoltre, i soli Comuni capoluoghi di Provincia dovranno riempire le indicazioni relative alla immigrazione e alla emigrazione dei nuclei familiari (Parte V del Quadro II).

Infine, è stata aggiunta una parte riguardante le variazioni territoriali effettuate nel Comune (Quadro VI).

(1) La popolazione presente civile al 1° gennaio 1935, si ottiene sottraendo dalla popolazione presente censita al 21 aprile 1931, le forze armate dello Stato, di stanza nel Comune (tenuto conto per queste di quanto è disposto nella circ. 90 del 18-11-1932-XI. Pagg. 28 e 29) e aggiungendo l'incremento netto verificatosi nella popolazione presente civile dal 21 aprile 1931 al 31 dicembre 1934.

Tale incremento si può desumere:

per il 1931, totale (b) delle col. (9 + 10 + 19 + 20 + 21 + 22 + 23 + 24) — totale (b) delle col. (17 + 18 + 25 + 26 + 27 + 28 + 29 + 30) del prospetto E del mod. E-F, 1931;

per il 1932, il 1933 ed il 1934, totale delle col. (9 + 10 + 19 + 20 + 21 + 22 + 23 + 24 + 25 + 26 + 27 + 28 + totale della Parte II) — totale delle col. (17 + 18 + 29 + 30 + 31 + 32 + 33 + 34 + 35 + 36) del prospetto E dei rispettivi mod. E-F, 1932, 1933 e 1934.

Si tenga presente che, spesso, sul mod. *C*, sono segnate legittimazioni che non risultano dallo spoglio delle schede, perchè si riferiscono a matrimoni celebrati in altri Comuni: nella registrazione delle legittimazioni sul mod. *C*, se queste si riferiscono a matrimoni celebrati in altro Comune, occorrerà specificarne il nome.

D - Riepilogo annuale (Modello E-F). — Anche nel prospetto *E* e nel prospetto *F*, è stata abolita, per i movimenti migratori, la distinzione in maschi ed in femmine.

Inoltre, nel prospetto *E*, è stata aggiunta una colonna relativa all'ecce-
denza naturale ed un quadro relativo al calcolo della popolazione *civile* presente (1) che i Comuni dovranno eseguire mensilmente. Sempre nel prospetto *E* è stato aggiunto, a parte, un quadro relativo al calcolo della popolazione *complessiva* presente al principio e alla fine dell'anno (1). Anche nel prospetto *F*, il calcolo della popolazione complessiva (civile + forze armate), al principio e alla fine dell'anno, verrà eseguito in un quadro a parte. Infine, sia nel prospetto *E* che nel prospetto *F*, la parte relativa alle regolarizzazioni di atti anagrafici di persone sfuggite al censimento, da considerarsi nel calcolo della popolazione, è stata inserita nel quadro del movimento migratorio.

E - Rilevazioni mensili sulla mortalità infantile e per tubercolosi, tumori maligni, ecc. (Modello G). — Si richiama l'attenzione su quanto è scritto nelle premesse « Avvertenze importanti » e su quanto è stato scritto nelle avvertenze a terzo del mod. *G*: sulla necessità, cioè, che questi siano compilati con la massima esattezza, trattandosi di dati che servono ad informare rapidamente le Alte Gerarchie sulle condizioni sanitarie e sull'efficacia dei provvedimenti profilattici ed assistenziali.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

(1) Vedi nota (1) a pag. 201.

TABELLA - SCADENZARIO

MATERIALE CHE DEVE ESSERE SPEDITO	Data in cui il materiale deve essere trasmesso	Ufficio a cui deve essere spedito	NOTE
CARTOLINA mod. 1 (movimento popolazione).	Dal 1° al 3 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Art. 62 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
PROSPETTO mod. C (in duplice copia) corredato delle schede individuali - mod. A, B, B ^{bis} - N e N ^{bis} .	Dal 6 al 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Art. 63 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
SCHEDA mod. G	Non oltre il 15 del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla R. Prefettura	Circolare 97 del 22 dicembre 1932.
SCHEDA mod. D per la tutela dei minorenni.	Subito dopo redatti o trascritti gli atti di Stato Civile che danno luogo al provvedimento.	Al Pretore del Mandamento, da cui il Comune dipende	Art. 49 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
RIEPILOGO ANNUALE modello E-F. (in duplice copia).	Non oltre il 15 gennaio dell'anno successivo a quello cui i dati si riferiscono.	Alla Prefettura, separatamente dal materiale del mese di dicembre.	Art. 66 della Circolare 90 (18 novembre 1932).
RICEVUTA degli stampati	Subito dopo aver ricevuto gli stampati ed averne controllato il quantitativo.	All'Istituto Centrale di Statistica - Roma.	Art. 3 della Circolare 90 (18 novembre 1932).

5. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV

(Statistiche agrarie e Catasto agrario)

Le stesse considerazioni che nei precedenti rapporti ebbi ad esporre in merito alla gravità delle condizioni in cui versa il servizio delle statistiche agrarie per la insufficiente attrezzatura degli organi periferici, debbo confermare nella presente relazione, per non avere gli organi detti ricevuto durante l'anno alcun inizio di miglioramento.

Tale stato di cose, debbo ripetere, mantiene il servizio in una condizione sempre più precaria col procedere della pubblicazione dei dati del nuovo Catasto agrario, che imporrebbe un parallelo perfezionamento nelle pubblicazioni mensili delle statistiche annuali, che restano invece quali sono, con tutte le manchevolezze, le insufficienze e i difetti da lungo tempo lamentati.

È indubbio che allo stato attuale delle cose, per quanti sforzi si facciano al centro e per quanta volontà e cura si pongano per migliorare il servizio, tale perfezionamento — tanto più necessario dato il carattere di approssimazione lata delle stime delle produzioni agrarie — non potrà restare che allo stato di semplice aspirazione. Non posso non tornare ad invocare la meditazione e l'intervento delle Superiori Autorità (che anche ultimamente hanno riconosciuto la necessità politico-economica di un incremento delle statistiche agrarie, aderendo ufficialmente al voto recente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura), perchè avvisino ai modi onde uscire dal grave stato di cose lamentato. Non debbo e non posso nascondere che questo Reparto che — sotto l'alta guida, l'incitamento e l'esempio quotidiano di volontà del Direttore Generale — ha condotto e conduce ogni sforzo ai fini di un miglioramento del servizio, è profondamente preoccupato di procedere innanzi nelle condizioni dette.

Su proposta del sottoscritto, si è pensato opportunamente di chiedere l'ausilio attivo, ufficiale e responsabile, degli Ispettori regionali dell'Agricoltura per coadiuvare il Reparto nell'accennata opera di miglioramento.

L'alta autorità di S. E. Serpieri, che degli Ispettorati è stato il promotore, e che presiede la Commissione delle statistiche agrarie, affida sulla utilità della auspicata collaborazione. Ricorderò, a tal proposito, che una prima riunione si è tenuta in questi giorni presso l'Istituto, con la partecipazione di tutti i 14 Ispettori dell'Agricoltura, i quali unanimemente hanno offerto il loro pieno e incondizionato contributo di collaborazione nel senso suindicato. Tale collaborazione sarà in un certo senso preziosa e non mancherà di recare utili frutti; ma non sarà tuttavia sufficiente a rimuovere i mali che sono alla radice, e cioè le deficienze derivanti dalla scarsa attrezzatura delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per tutti i complessi servizi cui debbono attendere, tra i quali, quello delle statistiche agrarie passa troppo spesso in seconda se non in ultima linea.

Purtroppo, alle considerazioni accennate, va aggiunta anche la non perfezionata attrezzatura centrale in dipendenza della instabilità e deficienza del personale.

Accennerò solo a tale proposito che sono quotidiane le difficoltà in cui è messo il Reparto per il continuo movimento di tale personale, che si è avverato quest'anno con intensità preoccupante a seguito delle numerose dimissioni presentate. Basterà accennare che, nel solo periodo gennaio-novembre di quest'anno, si è dovuto sostituire quasi metà del personale della statistica agraria e, per ciò che concerne il Catasto agrario v'è stato in soli 10 mesi un movimento complessivo, tra uscenti ed entranti, di ben 51 impiegati, pari al 165 % del personale già addetto a tali lavori.

Particolarmente per ciò che concerne il personale tecnico, la gravità di tali condizioni è evidente, quando si pensi che da 26 tecnici esistenti al 1° gennaio dell'anno corrente si è discesi a 16, attraverso le dimissioni dei migliori elementi che si contavano al Reparto.

È da notare che, nell'anno precedente, si erano avute anche più numerose dimissioni, sempre di elementi tecnici addetti all'esame critico ed alle elaborazioni dei dati del Catasto agrario, e che tutti questi elementi tecnici, che il Reparto ha perduto in così breve tempo, erano i migliori su cui il Reparto stesso poteva fare affidamento ed erano stati assunti attraverso severi esami di concorso.

Se il fatto che quasi tutti i detti impiegati sono usciti dal Reparto per occupare posti di maggiore retribuzione e più sicura stabilità, vinti

attraverso i noti concorsi statali e parastatali, può e deve recare alta soddisfazione all'Istituto, nel senso che dimostra la preparazione che in esso hanno potuto formarsi ottimi giovani attraverso il lavoro del nuovo Catasto agrario, ciò d'altra parte costituisce triste testimonianza delle condizioni di estrema difficoltà attraverso le quali è stato ed è giocoforza condurre i lavori del Reparto.

Basti pensare al lavoro di necessario tirocinio e addestramento, di un personale preso qua e là dai vari Reparti, per un compito che — pur essendosi riusciti a meccanizzare dovunque possibile — resta tuttavia, per gran parte, lavoro qualitativo di specializzazione tecnica.

Tale situazione di fatto, era necessario e doveroso esporre a titolo informativo, e non certo per trincerarsi dietro le indicate molteplici difficoltà, dalle quali posso assicurare che il Reparto non si è mai lasciato sviare e men che meno sopraffare nel procedere dei lavori. Tanto è vero, che il sottoscritto — con il valido concorso dei due Vice Capi Reparto, Comm. Ugo Ferrucci, per il Catasto agrario, e Prof. Paolo Albertario che ha sostituito, per la statistica agraria, il Dott. Manlio Tappi passato alla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, ed ai quali mi è grato testimoniare qui il più pieno riconoscimento per la zelante e competente loro attività collaboratrice — è riuscito, malgrado tutto, a mantenere ai lavori del Reparto il prestabilito ritmo e anche in qualche misura ad affinarli qualitativamente.

RAPPORTI ESTERNI.

Come sempre, il Reparto ha mantenuto attivi rapporti cogli Enti con i quali esso ha, per varie cause, ragioni di contatti e di collaborazione. Agli Enti, quali il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'Istituto Nazionale dell'Economia Agraria, le Confederazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, l'Istituto Internazionale di Agricoltura, l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, ecc., sono da aggiungersi l'Opera Nazionale dei Combattenti, i Ministeri delle Colonie, delle Finanze, delle Opere Pubbliche, la Confederazione del Commercio, le Federazioni delle Industrie Prodotti Chimici, degli Industriali Mugnai, Pastai e Risieri, l'Ente Nazionale Risi, la Federazione Consorzi Agrari, ed altri Enti minori e privati.

SERVIZIO MENSILE DI STATISTICA AGRARIA.

L'attività del Reparto in questo servizio si è particolarmente volta quest'anno al miglioramento qualitativo del servizio stesso, cercando di affinare i vari elementi di raccolta ed elaborazione dei dati, attraverso un accentuato controllo e un sempre più attento esame critico dei dati; particolarmente attendendo al coordinamento dei dati mensili della statistica agraria sulla base dei risultati del nuovo Catasto agrario.

Si è migliorata, per quel che era possibile, *la statistica meteorologica*, aggiungendo per le precipitazioni atmosferiche i dati relativi alla « frequenza » e raggruppando in una sola pagina, per un più facile esame, sia le indicazioni termo-udometriche, sia le notizie delle principali caratteristiche climatiche relative alle tre consuete decadi.

Anche per lo *stato delle coltivazioni* si è migliorata e resa più sintetica la segnalazione, pubblicando per mese, anzichè per quindicina, i riassunti per il Regno e per le singole Provincie. È questa una parte che verrà gradualmente subendo dei perfezionamenti sulla base dell'antico programma formulato dal sottoscritto, in relazione alle possibilità dell'Ufficio Centrale di Meteorologia che, per la sua parte, fornisce gli elementi, e in relazione al desiderato miglioramento dei servizi periferici di statistica agraria. Per quanto riguarda una più completa e più sollecita raccolta dei dati meteorologici, è stato anche conferito con i dirigenti dell'Ufficio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, che hanno assicurato tutta la loro collaborazione al nostro Istituto. Sono in corso le pratiche per realizzare convenientemente una tale collaborazione. Intanto, sarà cura del Reparto di completare la rappresentazione statistica dell'andamento meteorologico, con l'aggiunta di adatti *numeri indici* pei confronti nel tempo, e, possibilmente, di pubblicare annualmente un riassunto critico sull'andamento delle coltivazioni in rapporto a quello climatico.

Si sono iniziate indagini speciali per la conoscenza di alcuni aspetti dell'economia colturale (epoca di semina e di raccolta delle coltivazioni oggetto di regolare rilevazione statistica; indagine particolare sulle coltivazioni foraggere).

Per quanto concerne i *concimi chimici* distribuiti per il consumo, se ne è notevolmente migliorata la rilevazione, iniziando la pubblicazione delle *quantità di elementi fertilizzanti* in essi contenuti. L'indagine considera i quantitativi di fosforo, di azoto, e di potassio, esprimendoli, rispettivamente, sotto la forma di anidride fosforica (distinta in solubile e insolubile), di azoto elementare (distinto in nitrico, ammoniacale e cianamidico) e di ossido potassico.

Tale perfezionamento renderà possibili elaborazioni e studi, assai più correttamente di quanto non fosse possibile trarre precedentemente dalle semplici indicazioni, in quintalaggio complessivo, dei concimi distribuiti per il consumo.

Per i *prezzi* e i *salari*, è in corso il lavoro per una più completa e corretta rappresentazione statistica del mercato agricolo, con la rilevazione dei prezzi di prodotti animali ancora non considerati, di quelli orto-frutticoli, dei costi dei mezzi di produzione. Si è iniziata la pubblicazione di una tabella contenente i prezzi medi mensili al produttore (per i prodotti agricoli mensili e per il bestiame da macello) e i salari (uomini, donne e ragazzi) con i relativi *numeri indici* e con il *confronto* col mese corrispondente di ciascuno degli ultimi cinque anni.

Si è pubblicata una prima tabella relativa alla *statistica forestale*, contenente la distribuzione territoriale e l'epoca di raccolta dei prodotti secondari dei boschi.

Sono stati pubblicati i risultati definitivi e particolareggiati della indagine sulle *case rurali*.

Si è organizzata la raccolta dei dati sul *movimento quindicinale del frumento nazionale nei molini, e magazzini dipendenti*, di potenzialità superiore a 40 quintali giornalieri. È in corso la elaborazione di tali dati, per iniziarne la pubblicazione periodica.

Parallelamente, si sta conducendo un'indagine sulle quantità di frumento italiano ed estero commerciato dai *grossisti*.

Si sta procedendo, d'intesa con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e con la Federazione dei Consorzi agrari, ad una regolare rilevazione statistica dell'entità degli *ammassi dei principali prodotti agricoli* (frumento, vino, canapa, bozzoli). Per gli *ammassi bozzoli*, va ultimandosi una particolareggiata rilevazione per i singoli anni del quindicennio 1920-34.

Con l'Ente Nazionale Risi è stata convenuta una rilevazione periodica sul *movimento commerciale del riso*.

Per la *produzione dei bozzoli*, è in corso di ultimazione una analitica elaborazione dei dati raccolti nel 1932 e nel 1933, con particolare distinzione per tipi di allevamento, per quantità di seme allevato, per numero di allevatori, e resa per oncia.

Sono in corso le elaborazioni di una indagine sulle principali *varietà di frumento* seminate nell'anno 1933 e 1934 e sulle superfici investite a frumento per *gruppi di produzione unitaria*.

In analogia a quanto già l'Istituto ha fatto per la produzione industriale e per l'indice nazionale mensile dei prezzi all'ingrosso, è in istudio la costruzione di *numeri indici mensili del volume della produzione agraria nazionale*.

Lavoro di particolare e minuziosa cura è stato quello, tuttora in atto, del *collegamento dei dati* della statistica agraria delle varie Province sulla base dei dati del nuovo Catasto agrario col procedere dei lavori di revisione. A tal proposito è da rilevare l'iniziato *esame critico* dei dati della statistica agraria, attraverso un analitico confronto delle produzioni unitarie di ogni singola coltura, tra zone agrarie finite di Province diverse. Il risultato di un primo esperimento condotto all'uopo ha messo in chiara evidenza molteplici incongruenze, a riparare le quali non potrà essere provveduto che con il sopraccennato indispensabile miglioramento dell'attrezzatura periferica.

Si è, come di consueto, provveduto alla revisione ed all'aggiornamento dei capitoli « Agricoltura e Foreste » e « Colonie e Possedimenti » per l'*Annuario Statistico* e per il *Compendio Statistico* 1934.

Sono state revisionate, per il nulla osta alla stampa, varie pubblicazioni di Enti diversi. Particolarmente importante la revisione ed il perfezionamento dei dati alla relazione annuale del Ministero delle Finanze sullo stato dei lavori del Catasto geometrico, di cui si accennerà appresso.

Per quanto concerne il desiderato servizio di *statistica agraria coloniale* si è, purtroppo, allo stesso punto di prima; nessun concreto passo avanti si è potuto ancora fare. Sono in corso pratiche per poter riuscire a pubblicare, con qualche regolarità, notizie dirette dalle Colonie sulle principali produzioni, in attesa della auspicata organizzazione dei servizi statistici nelle Colonie stesse.

In merito sempre al servizio di statistica agraria, è infine da ricordare l'iniziato studio per attuare un nuovo tipo di organizzazione nella elaborazione e controllo dei dati che pervengono mensilmente dalle Cattedre, applicando possibilmente a tale elaborazione il *sistema Comptometer* e, conseguentemente, adottando un nuovo tipo di schede per gli organi periferici.

Come vedesi, il Reparto sta compiendo ogni sforzo per mantenere in efficienza il servizio e cercare di fronteggiare le condizioni non liete nelle quali il servizio stesso si trova per le lamentate deficienze dell'attrezzatura periferica.

BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA.

Una importante innovazione è stata introdotta nel Bollettino, ed è quella della pubblicazione di *studi vari* concernenti la statistica agraria, e dei quali studi viene pubblicato regolarmente un certo numero di estratti. Nell'anno corrente sono stati pubblicati (fino all'ottobre):

Gennaio - Dott. Mazzocchi-Alemanni. — *Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario (1929).*

Febbraio - Prof. Albertario. — *Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico, al 19 marzo 1930.*

Marzo - Prof. Albertario. — Id. Id.

Aprile - *Indagine sulle case rurali.*

Maggio - Dott.ssa Arcari. — *I salari agricoli in Italia dal 1905 al 1933.*

Luglio - *Indagine sulle case rurali.*

Settembre - *Censimento delle bonifiche idrauliche di 1^a categoria, al 19 marzo 1930-VIII.*

Ottobre - Dott. De-Angelis. — *Indagine sul frumento impiegato nelle semine.*

Proseguendo nell'accennata iniziativa, si continueranno a pubblicare, come appendice dei fascicoli del Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale, *studi diversi*, tra i quali: superfici e altimetrie dei Comuni del Regno; commercio estero dei prodotti agrari nel dodicennio 1922-33; superfici improduttive distinte per varie categorie; distribuzione delle varie specie di piante legnose; distribuzione dei terreni in base alle diverse classi di produttività; consumo del frumento; con-

cimazioni chimiche nel quinquennio 1930-34; commenti ai censimenti della agricoltura; argomenti di statistica forestale, ecc.

In seguito *ad un riassunto provvisorio dei risultati del nuovo Catasto agrario*, si è potuto premettere, in tutti i fascicoli del Bollettino, alla parte recante i dati di superficie e produzione delle colture agrarie, una pagina fissa con la ripartizione delle superfici territoriali tra le diverse qualità di coltura, per Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno, secondo i suaccennati risultati provvisori del Catasto agrario 1929.

Si è inoltre introdotta la pubblicazione di una tabella contenente le *variazioni degli stocks* di alcune merci importanti, in cifre assolute e in numeri indici, con confronti annui e mensili dell'ultimo anno.

Oltre ad aver proceduto alla regolare pubblicazione delle consuete tabelle mensili sulle superfici e produzioni agrarie, commercio, prezzi, salari, sono stati perfezionati o aggiunti prospetti, in relazione alle nuove indagini di cui è stato detto precedentemente.

Per la *produzione floreale* non si è potuto, quest'anno, pubblicare la tabella relativa perchè, a seguito dei controlli e revisioni del nuovo Catasto agrario, si sono riscontrate notevoli lacune ed errori che hanno obbligato a condurre una nuova indagine, tuttora in corso di completamento.

Sono infine stati apportati numerosi perfezionamenti di indole tipografico-editoriale, particolarmente per ciò che riguarda la forma e la disposizione di vari prospetti e delle note riassuntive.

CATASTO AGRARIO.

A malgrado delle sopralamentate condizioni del personale, l'attività del Reparto per il Catasto agrario è stata quest'anno particolarmente intensa.

Le considerazioni già altra volta esposte circa le *notevoli manchevolezze negli elaborati* trasmessi all'Istituto dai Commissari periferici, hanno continuato a richiedere lunghi riscontri e controlli, e lungo tempo per i perfezionamenti occorrenti. Basti qui ricordare che si tratta spesso di parecchie decine di pagine di rilievi per Provincia. Se si consideri che a tali richieste debbono necessariamente seguire nuovi accertamenti e successive nuove analisi critiche prima di poter sistemare i dati, per passare poi alle successive fasi di lavorazione, si com-

prenderà facilmente la complessità e onerosità del lavoro e il lungo tempo che tutto ciò ha richiesto e richiederà.

Un lavoro di particolare importanza è stato contemporaneamente condotto dal Reparto, ed è quello del perfezionamento e *trasformazione della tavola fondamentale* della pubblicazione del Catasto.

In conseguenza delle pubblicazioni avvenute del censimento demografico, del censimento del bestiame, e dell'approntamento del materiale, in via di pubblicazione, del censimento delle aziende, e in conseguenza al criterio adottato dall'Istituto di pubblicare nelle tavole relative a qualunque rilevazione, le sole cifre assolute, omettendo tutte le cifre percentuali, che debbono invece trovare sede nelle relazioni o illustrazioni che precedono ogni pubblicazione di tavole; si è stabilito di adottare analogo criterio anche per le tavole del Catasto agrario. Ne è conseguito un notevole risparmio di spazio, che si è pensato di utilizzare per la registrazione più particolareggiata di taluni elementi rilevati, ma finora pubblicati sinteticamente: ciò, in particolare, riguarda il *numero medio delle piante legnose*; in secondo luogo, le *coltivazioni intercalari*; infine, i dati sulle *aziende agricole* e sulla *popolazione agricola*.

Ne è derivata una notevole trasformazione della tavola fondamentale del Catasto. Ma lo studio di questa trasformazione, e la sua realizzazione hanno portato a *trasformare buona parte dell'ordinamento del lavoro*, particolarmente per quel che concerne la preparazione delle striscie « comptometer » e le elaborazioni relative. Anche, è stata necessaria la richiesta di ulteriori dati ai cattedratici.

Al fine di non ritardare con tale nuovo indirizzo il normale ritmo della pubblicazione dei fascicoli provinciali, si sono continuate e si vanno portando a termine, col metodo precedente, tutte quelle Province la cui elaborazione era già avviata e avanzata col vecchio sistema. In tal modo, la nuova tavola riguarderà una metà delle Province. Per l'altra metà, già pubblicata o in via di pubblicazione, si esaminerà in un secondo tempo la opportunità di pubblicare dati supplementari.

Con il nuovo sistema, le tavole vengono arricchite dei seguenti dati:

Per la *popolazione agricola*, sulla base dell'ultimo censimento demografico e della classificazione secondo lo stato sociale del capo famiglia, si danno gli addetti all'agricoltura per numero di fami-

glie e per componenti, distintamente per singole categorie (conducenti terreni propri, fittavoli, mezzadri, giornalieri, altri addetti);

Per le *aziende agricole*, si dà il numero e la superficie per classi di ampiezza (10 classi) e per sistema di conduzione (economia diretta, affitto, colonia, misto).

Pertanto, il reparto III e IV del primo Quadro (dati generali) della Tavola verrà così modificato:

I. — DATI GENERALI

3. Popolazione agricola (*) (Censim. 21-IV-1931-IX)			4. Aziende agricole (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)					
addetti all'agricoltura	fami- glie	com- ponenti		num.	superf. ha.	sistema di conduz.	num.	superf. ha.
Conducenti terreni propri			1. Fino a 0,50 ha.			Economia diretta		
Fittavoli			2. da 0,51 » 1 »					
Mezzadri			3. » 1,01 » 3 »			Affitto		
Giornalieri			4. » 3,01 » 5 »					
Altri addetti			5. » 5,01 » 10 »			Colonia		
			6. » 10,01 » 20 »					
			7. » 20,01 » 50 »			Misto		
			8. » 50,01 » 100 »					
			9. » 100,01 » 500 »					
			10. » oltre 500 »					
Totale			Totale			Totale		

(*) Per Km² territoriale di superf. agr. e forest.

Per le *coltivazioni intercalari* (Quadro III della Tavola) queste si danno distintamente per gruppi di coltivazioni: nei seminativi e nelle colture legnose specializzate: così che il Quadro detto verrà modificato nel modo seguente:

III. — SUPERFICIE DEI SEMINATIVI (1929)

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE ettari	SUPERFICIE RIPETUTA COLTIVAZIONI INTERCALARI ettari		
		nei seminativi	nelle coltivaz. legnose specializz.	totale
1	2	3	4	5
Coltivazioni avvicendate				
1. Cereali	-	-	-	-
2. Coltivazioni industriali	-	-	-	-
3. Altre coltivazioni	-	-	-	-
4. Foraggiere	-	-	-	-
5. Riposi con o senza pascolo	-	-	-	-
6. Tare	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Coltivazioni permanenti				
7. Orti stabili, risaie stab., ecc.	-	Note		
8. Tare	-			
Totale	-			
Superficie complessiva	-			

Ma, come detto, la più importante modificazione riguarda le *piante legnose*. Anzitutto, è da notare che il numero medio ad ettaro di tali piante si dà non solamente per gruppi di coltivazioni, come in precedenza (Quadro IV), ma anche per singole specie di piante legnose (Quadro V). Inoltre, si è, più razionalmente, potuta introdurre la segnalazione delle diverse combinazioni in cui si trovano le piante legnose sul terreno, e cioè si è distinta la coltura specializzata in: *pura* (costituita da una sola specie legnosa nel Quadro V; da specie di un solo gruppo nel Quadro IV) e in *mista*; questa seconda, a sua volta, distinta per *specie prevalenti* e per *specie secondarie*. A questa segue la *coltura promiscua* (di piante erbacee e legnose) e la segnalazione delle *piante nelle tare e sparse*.

La registrazione è fatta in guisa tale che, tanto nel Quadro IV come nel V, risulti chiaramente la attribuzione dei suddetti tipi, distintamente alla superficie *integrante* e alla superficie *ripetuta*.

In tal modo il Quadro IV, ed il reparto secondo (coltivazioni legnose) del Quadro V verranno modificati nel modo seguente:

IV. - SUPERFICIE E DENSITÀ DELLE COLTURE LEGNOSE

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE					SUPERFICIE RIPETUTA									
	a coltura specializzata											a coltura promiscua		piante nelle tare e sparse	
	pura		prevalente		mista		secondaria								
	ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.	Totale (col.2+4) ettari	ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
1. { Viti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Sostegni vivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2. Olivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
3. Agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
4. Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
5. Fruttiferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
6. Piante ornamentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
7. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
8. Vivai, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
9. Tare	-	-	-	000,000	-	-	-	-	-	-	-	-			
Superficie complessiva..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

(¹) Forma allev. preval.

Il lavoro compiuto fino al 30 novembre 1934, si riassume in questi dati:

a) Sono ormai pervenuti al Reparto pressochè tutti gli *elaborati* delle 93 Provincie; mancano solamente 77 Comuni appartenenti a 5 Provincie pervenute incomplete.

b) È stato eseguito il *controllo contabile* di 91 Provincie, per un numero complessivo di 6.971 Comuni. Mancano ancora 2 Provincie al completo per 281 Comuni oltre ad 86 Comuni inerenti a 8 Provincie.

c) È stata compiuta la *revisione* degli elaborati di 81 Provincie per un complesso di 6.288 Comuni. Mancano ancora 12 Provincie con 1.050 Comuni.

d) Sono state compilate le *note di revisione* e inviate a 70 Commissari le relative richieste di chiarimento per un complesso di 5.519 Comuni. Restano ancora 23 Provincie con 1.819 Comuni.

e) A seguito delle risposte dei Cattedratici, è stata compiuta la *sistemazione* dei dati di 53 Provincie, per un complesso di 3.598 Comuni. Ne restano ancora 40, per Comuni 3.740.

f) È stato provveduto alla *compilazione delle striscie* IV, VIII, IX e X di 48 Provincie, per 3.038 Comuni. Rimangono 45 Provincie per 4.300 Comuni.

g) È stato proceduto alla *compilazione delle striscie* II, III, V e V-bis, VI, VII ed al raggruppamento della striscia IV, per 47 Provincie pari a 2.987 Comuni. Rimangono 46 Provincie per 4.351 Comuni.

h) Si è compiuta la *compilazione del modello VII-a* (Tavole I, II, III, della pubblicazione) per 38 Provincie pari a 2.298 Comuni. Rimangono 55 Provincie, per 5.040 Comuni.

i) Sono stati compilati i *cenni illustrativi* per 35 Provincie. Ne rimangono 58.

Da aggiungere ancora, che in quest'anno si è dovuto — in relazione al deciso coordinamento delle due catastazioni agraria e forestale, per quelle Provincie per le quali i dati del Catasto forestale sono già a

disposizione — *rifare completamente il lavoro di elaborazione per 4 Provincie.*

E ancora: *per altre 3 Provincie, la rielaborazione completa dei dati* è stata resa necessaria a causa di sopraggiunte notevoli variazioni di circoscrizione.

È stato insomma praticamente dovuto provvedere quasi per intero a 7 Provincie in più.

1) *Sono stati pubblicati i fascicoli di 31 Provincie.* Rimangono 62 Provincie da pubblicare.

Le Provincie pubblicate a tutto novembre sono le seguenti: Rovigo, Piacenza, Arezzo, Fiume, Pistoia, Matera, Padova, Bari, Milano, Lucca, Livorno, Brindisi, Ascoli Piceno, Ravenna, Ferrara, Bolzano, Enna, La Spezia, Potenza, Cremona, Ancona, Modena, Cagliari, Ragusa, Massa-Carrara, Trento, Taranto, Terni, Lecce, Treviso, Vicenza.

Come vedesi, dunque, quanto era stato esposto, come desiderio, nella precedente Relazione, di riuscire cioè possibilmente a pubblicare un paio di fascicoli al mese, si è in realtà riusciti ad attuare, essendo stati pubblicati, in dieci mesi del 1934, 21 fascicoli ed essendo imminente la pubblicazione di altri due (Littoria e Firenze).

Completate le residue Provincie elaborate con l'attuale sistema, per le altre (circa la metà delle Provincie del Regno) verrà eseguita la pubblicazione, secondo il già predisposto metodo delle nuove tavole.

È da aggiungere che si è dovuto provvedere, nell'ultimo scorcio di tempo, alla preparazione del Catasto agrario per la nuova Provincia di *Littoria* di recentissima costituzione. Si sono compiuti, con la massima celerità, i lavori di aggiornamento al 1934 delle rilevazioni 1929; si sta ora attendendo alla revisione ed elaborazione dei dati per pubblicare rapidamente il fascicolo.

Il lavoro di esecuzione delle *corografie* che vengono allegate a ciascun fascicolo è stato intensificato attraverso la forma del lavoro a cottimo, al quale sono stati quest'anno assegnati da 5 a 7 disegnatori. Tale lavoro è pressochè al termine e verrà sicuramente completato entro l'anno.

Poichè tali schemi cartografici hanno interessato vari Enti e studiosi, è stato deliberato di formare un *album* separato, di tutte le

93 corografie, premettendovi un cartogramma sintetico per il Regno. Tale *album* sarà pronto per la fine dell'anno. Le carte in esso contenute costituiranno non ultimo elemento per il riesame delle zone e regioni agrarie, in relazione alla definitiva determinazione e al coordinamento delle « zone statistiche » del Regno.

In complesso, a malgrado delle sopraindicate cause che hanno moltiplicato le già complesse difficoltà inerenti al lavoro, questo è proceduto, non solo intensamente e con soddisfacente risultato, ma anche con sufficiente ordine per quanto concerne il graduale succedersi delle varie fasi. A tal proposito, si riporta l'unito quadro dimostrativo.

L'*Ufficio Superfici*, che ha provveduto alla formazione delle sopradette corografie, ha inoltre proceduto intensamente nel suo specifico lavoro di sistemazione e controllo delle superfici territoriali.

Così, esso ha proseguito nel lavoro di *sistemazione delle superfici territoriali* per i Comuni non aventi Catasto geometrico. Oltre ai controlli e rettifiche degli elaborati in relazione ai risultati ottenuti per mezzo delle istruttorie e dei calcoli effettuati l'anno decorso, ha compiuto altri lavori d'indole tecnica. Tra questi: una indagine presso i singoli Uffici Tecnici del Catasto Geometrico per riscontrare quali delle *variazioni territoriali* avvenute *negli ultimi trent'anni* in ciascun Comune del Regno, furono introdotte nei registri catastali, ed accertare se i dati comunicati dai nominati Uffici erano aggiornati in base a dette variazioni. Lavoro quanto mai opportuno, che ha potuto rettificare varie omissioni e inesattezze nei registri detti.

Inoltre, è stato compilato un elenco delle superfici territoriali, secondo il nuovo Catasto geometrico per i Comuni che lo possiedono e, per gli altri, calcolate sulle nostre planimetrazioni. Tale elenco è stato trasmesso, raggruppando i Comuni secondo gli *Uffici Distrettuali delle Imposte, alla Direzione generale del Catasto*, per il controllo delle relazioni annuali inviate dagli Uffici dipendenti alla Direzione stessa sull'andamento dei lavori catastali. La Direzione generale del Catasto ha valutato grandemente tale collaborazione, ed in seguito agli ottimi risultati constatati, ha preso intese con questo Istituto ed ha dato disposizioni ai suoi dipendenti Uffici per la continuità di tale collaborazione.

Si è completata la preparazione dei dati per un *volume* che farà parte degli Annali dell'Istituto, contenente le superfici territoriali ed

agrario-forestali dei Comuni, delle Zone e Regioni agrarie, Provincie, Compartimenti e Regno, oltre alle coordinate geografiche, alle quote altimetriche dei Capoluoghi, allo sviluppo del litorale per ciascun Comune marittimo (con le caratteristiche della costa e della spiaggia) nonchè allo sviluppo, per Comune, Provincia, Compartimento, Regno, dei confini terrestri.

Sulla scorta di tali dati e dei relativi completati accertamenti, si sono costruiti istogrammi e curve da inserire nella relazione che accompagnerà il volume.

Per il completamento delle tabelle e dei dati geografici si è provveduto a desumere dalle carte al 25.000 per n. 6.972 Comuni le *quote altimetriche*, massima e minima, e l'altitudine prevalente di ciascun territorio comunale.

Il lavoro di aggiornamento delle superfici territoriali dei Comuni procede continuativamente, riportandosi sulle carte al 25.000 le variazioni che vengono man mano disposte con Decreti Reali nei territori del Regno, desumendo le variazioni topografiche dei territori dalle planimetrie allegate ai Decreti. In base a queste si procede contemporaneamente alle planimetrazioni ed al calcolo delle nuove superfici territoriali. Con tale lavoro, nel maggio-giugno di *ogni anno* il Reparto, attraverso le suindicate intese con la Direzione Generale Cat. Geom., provvede a fornire agli altri Reparti dell'Istituto i dati di superficie aggiornati al 21 *aprile dell'anno stesso*.

È questo un lavoro di particolare delicatezza e di somma utilità, che raggiungerà al massimo il proprio scopo, quando ci sarà permesso di portare l'esame critico anche su tutti i Comuni che possiedono il nuovo Catasto geometrico, attraverso il controllo tecnico dei più che 6.400 quadri d'unione già esistenti presso questo Reparto ed acquistati a tal fine: lavoro già iniziato e in corso per qualche Provincia (Frosinone e Provincie calabre) e che procede in relazione alle attuali possibilità del Reparto. Esso potrà fornire materiale perfezionato e fondamentale per i prossimi censimenti.

La parte amministrativa del Catasto agrario ha proceduto con la consueta intensità e scrupolosissima cura.

In quest'anno sono stati esaminati i rendiconti di 34 Provincie ed è stata così chiusa definitivamente la contabilità per un totale di 67 Provincie, liquidandone i versamenti relativi, salvo che per 22, il

cui saldo è lasciato ancora sospeso per le consuete prudenziali ragioni di garanzia tecnica. Restano a tutto oggi aperte le contabilità di 25 Provincie.

Mentre si è cercato di avere i massimi possibili contatti diretti con i Commissari periferici, sia profittando di ogni occasione di loro presenza a Roma per ragioni di servizio, sia convocandoli appositamente presso questo Reparto nei casi più indispensabili e urgenti, non si sono compiute ispezioni che in misura minima; sono stati infatti eseguiti solamente 4 sopralluoghi in due missioni dal personale del Reparto.

Della situazione del personale addetto al Catasto agrario ho più sopra accennato, trattando in generale dei servizi del Reparto.

Aggiungo qui che, a seguito delle numerose dimissioni recentemente presentate dal personale tecnico, e in relazione ai licenziamenti in corso presso il Reparto V, si sta attualmente provvedendo a coprire i vuoti ed aumentare il numero del personale stesso, passando da quello a questo Reparto alcuni impiegati d'ordine tra i migliori, che si spera poter gradualmente avviare a talune fasi del lavoro della catastazione. Debbo insistere sul fatto del considerevole aumento di lavoro e di tempo e sulle difficoltà connesse con tale necessario orientamento nella sistemazione del personale.

La corrispondenza del Reparto in questi dieci mesi consta di oltre 5.000 lettere arrivate e di oltre 5.300 spedite. Da notare che, come già accennato più sopra, si tratta talvolta di comunicazioni accompagnanti rilievi voluminosi, che per il Catasto agrario hanno raggiunto talvolta decine e decine di pagine, non di semplice corrispondenza ma di critica tecnica.

Durante l'anno sono state emanate 27 circolari per il servizio della Statistica agraria ed 1 per il Catasto agrario; in allegato, si riportano le più interessanti.

Desidero chiudere la presente Relazione, ricordando i contatti avuti con il Ministero di Agricoltura e Foreste in merito alla proposta di attrezzare adeguatamente pel servizio di statistica agraria, almeno la Cattedra della Provincia di Roma che, data la facilità di controlli e di contatti da parte di questo Reparto, potrebbe costituire il primo efficace esperimento di orientamento per quella futura auspicata migliore attrezzatura dei servizi periferici della statistica agraria.

Ma se tale esperimento, ove fosse attuato, potrebbe essere indubbiamente giovevole a precisare nei dettagli gli orientamenti di quella migliore attrezzatura periferica, che è auspicabile, *sarebbe tuttavia sommaramente necessario sin d'ora, mentre sembra imminente la attuazione di un nuovo ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno, interessare vivamente le Autorità competenti e particolarmente il Dicastero dell'Agricoltura affinché, nella elaborazione di tale ordinamento nuovo, si tenga adeguato conto delle particolari necessità del servizio statistico, quale strumento basilare pel corretto e severo funzionamento di ogni altra attività inerente alle Cattedre stesse.*

Sulla opportunità e urgenza di tale voto mi permetto di richiamare la particolare attenzione delle Superiori Autorità.

Il Capo del Reparto

NALLO MAZZOCCHI ALEMANNI

ALLEGATO I.

CIRCOLARE N. 63 - PROT. N. 16254. — *Agli Uffici Tecnici del Catasto.*

Roma, 17 luglio 1934-XII

OGGETTO: Variazioni territoriali.

Si è riscontrato che, talvolta, le superfici territoriali dei Comuni, trasmesse a questo Istituto dagli Uffici catastali secondo lo stato di fatto di una determinata epoca, non corrispondono in effetti alla realtà, in quanto non si è tenuto conto nei Registri catastali delle variazioni disposte dai relativi decreti Reali. Poichè è risultato che talvolta la detta omissione deriva dal fatto che l'applicazione dei decreti di variazione si effettua solo al compimento di prestabilite formalità, e poichè ciò rende incerti se la superficie comunicata comprenda, o meno, il decreto di variazione, questo Istituto ha disposto una apposita indagine di accertamento. A tal uopo si allega alla presente un elenco dei decreti Reali o Leggi di variazioni territoriali, disposti per codesta Provincia negli ultimi trenta anni (esclusi quelli che già furono oggetto di speciale corrispondenza con codesto Ufficio) con al lato la indicazione della superficie territoriale di ciascun Comune, trasmessa testè da codesto Ufficio. Si prega la cortesia della S. V. di volere sbarrare con linea ad inchiostro rosso quei Decreti che ebbero applicazione nei Registri catastali, onde poter controllare se la citata superficie territoriale sia effettivamente quella corrispondente allo stato di fatto del 21 aprile 1934-XII, oppure debba essere oggetto di rettifiche.

Si prega di provvedere d'urgenza a restituire l'elenco detto con le sbarature relative, affinchè questo Istituto possa procedere alla *definitiva* compilazione della scheda delle superfici territoriali dei Comuni di codesta Provincia; superfici che dovranno essere quelle da comunicare da codesto Ufficio alla Direzione Generale del Catasto per la redazione della consueta Relazione annuale.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

ALLEGATO 2.

CIRCOLARE N. 74 - PROT. N. 22843. — *All' On. Direttore della Cattedra
Ambulante di Agricoltura Commissario Provinciale per la Statistica Agraria.*

Roma, 29 settembre 1934-XII

OGGETTO: Epoca di semina e di raccolto delle principali colture agrarie.

Il ricorso a nuove razze vegetali, l'introduzione di colture in zone dalle quali erano in precedenza escluse, l'adozione di nuovi sistemi di coltura, hanno per qualche coltura modificato, e talora sensibilmente, in alcuni territori in special modo, quelle che in passato costituivano le normali epoche di inizio e termine del ciclo produttivo.

Questo Istituto, agli effetti anche del miglior ordinamento del servizio della statistica agraria, ha ritenuto opportuno rendersi conto dei limiti entro i quali sono avvenuti i richiamati spostamenti delle date che segnano il decorso delle singole *campagne di produzione*.

Ha ravvisato pure l'opportunità di avere in evidenza, oltre che gli *estremi* di tempo entro i quali si compiono normalmente le operazioni di semina (o di messa a dimora, per le piante fatte nascere in vivaio) e le operazioni di raccolto, anche il periodo in cui si *addensano i lavori*, sia di semina che di raccolto.

Per le colture legnose a frutto annuo, per quelle almeno di maggiore importanza economica, è parso assai interessante conoscere anche le varietà più precoci e più tardive, con le quali, cioè, si apre e si chiude la campagna di raccolto, e ancora le varietà più rappresentate nella produzione del *periodo di colmo* del raccolto.

Per la raccolta delle notizie in parola, questo Istituto fa appello alla S. V., certo di poter fare affidamento sulla migliore rispondenza dei dati che verranno forniti.

Per l'indicazione delle notizie domandate la S. V. vorrà servirsi del prospetto qui unito. I quesiti sono riferiti alle regioni agrarie (Montagna-Collina-Pianura). Superfluo avvertire che, qualora in seno alla stessa regione agraria i fenomeni allo studio presentassero sensibili varianti da zona a zona, si rende necessario farne cenno in « Osservazioni » fornendo, se del caso, separatamente i dati per quelle zone le cui notizie si discostano sensibilmente da quelle delle altre zone della regione.

Data l'importanza dell'indagine e delle utilizzazioni che dei dati verrà poi fatta da parte di questo Istituto, raccomando caldamente alla S. V. il massimo impegno nella compilazione del prospetto.

Anticipo sentiti ringraziamenti.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

Segue ALLEGATO 2.

EPOCA DI SEMINA (O DI MESSA A DIMORA) E D

A) COLTURE ERBACEE	REGIONE DI			Seguono COLTURE ERBACEE	REGIONE DI			Seguono COLTURE ERBACEE	REGIONE DI		
	Montagna	Collina	Pianura		Montagna	Collina	Pianura		Montagna	Collina	Pianura
Frumento autunnale				Cece ...				Tabacco			
				a) (epoca semina) periodo di punta ..							
Frumento marzuolo				Cicerchia							
				b) (epoca raccolto) periodo di punta ..							
Frumento				Lenticc..				Pomodoro			
				{ a) ... b) ...							
Segale...				Lupino ..				Popone .			
				{ a) ... b) ...							
Avena...				Pisello..				Cocomero			
				{ a) ... b) ...							
Orzo				Veccia..				Carciofo.			
				{ a) ... b) ...							
Grano sa- raceno				Barbabie- tola da zucchero				Cardo...			
				{ a) ... b) ...							
Miglio...				Canapa .				Finocchio			
				{ a) ... b) ...							
Riso				Lino....				Sedano .			
				{ a) ... pr. pn. b) ... pr. pn.							
Granotur- co mag- gengo				Cotone..				Cavolfiore			
				{ a) ... pr. pn. b) ... pr. pn.							
Granotur- co cinq.				P a t a t a				Cipolla..			
				{ a) ... b) ...							
Fave da seme				P a t a t a				Aglione			
				{ a) ... pr. pn. b) ... pr. pn.							
Fagiolo..				Asparago				Riso di trapianto			
				{ a) ... b) ...							

N. B. pr. = periodo; pn. = punta.

RACCOLTA DELLE PRINCIPALI COLTURE

Provincia di.....

B) COLTURE LEGNOSE	REGIONE DI			Spazio per l'indicazione della varietà là dove è richiesta	Seguono COLTURE LEGNOSE	REGIONE DI			Spazio per l'indicazione della varietà là dove è richiesta
	Montagna	Collina	Pianura			Montagna	Collina	Pianura	
Vite					Pera				
Oliivo					Ciliegio				
Arancio					Pesco				
Limone					Albic.				
Mandar.					Mandorlo				
Berg.					Noce				
Cedro					Nocciolo				
Melo					Castag.				

ANNOTAZIONI

.....

ALLEGATO 3.

CIRCOLARE N. 61. - PROT. N. 16055. — *A tutti i Prefetti del Regno - Al-
l'Alto Commissario per la città di Napoli - Al Commissario speciale per
l'Agro Pontino - Littoria.*

Roma, 13 luglio 1934-XII

**OGGETTO: Rilevazione del quantitativo di frumento nazionale esistente nei
molini e magazzini dipendenti.**

Sulla scorta delle denunce, che — in ottemperanza al Regio decreto-
legge 21 maggio 1934, n. 821, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 mag-
gio — gli esercenti molini di potenzialità nominale non inferiore a quintali 40
giornalieri debbono presentare al Prefetto della Provincia, questo Istituto
intende rilevare il quantitativo di frumento nazionale esistente al 31 maggio
ultimo scorso nei molini e magazzini dipendenti di cui sopra, e seguirne poi
le variazioni quindicinali.

Scopo della rilevazione in parola è la raccolta di dati che consentano di
conoscere le *scorte* di frumento esistenti all'inizio di una nuova campagna di
raccolto, nonchè le quantità disponibili per il consumo ai singoli momenti
dell'anno.

Sarò grato alla E. V. se vorrà compiacersi dare disposizioni affinchè sia
inviato regolarmente, a questo Istituto, un prospetto riepilogativo quindici-
nale delle denunce sopra accennate, analogo a quello allegato.

Con preghiera di cortese assicurazione, anticipo sentiti ringraziamenti.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

INFORMAZIONI QUINDICINALI

Segue ALLEGATO 3.

SUL MOVIMENTO DEL FRUMENTO NAZIONALE NEI MOLINI E MAGAZZINI DIPENDENTI DI POTENZIALITÀ NOMINALE
NON INFERIORE A 40 QUINTALI GIORNALIERI NELLA PROVINCIA DI.

Anno 19. mese di. quindicina.

COMUNI DI RESIDENZA	MOLINI		Esistenza al.....	ENTRATE				USCITE			Esistenza al.....	Osservazioni
	Numero	Totale potenzialità nominale giornaliera (Quintali)		Proveniente dagli ammassi		Non proveniente dagli ammassi (Quintali)	Totale	Quantitativi macinati (Quintali)	Quantitativi venduti o comunque tra- sferiti ad altri molini (Quintali)	Totale		
				quintali	(1)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12 = (4+8-11)	13

(1) Indicazioni sull'annata di produzione.

ALLEGATO 4.

CIRCOLARE N. 47 - PROT. N. 11965. — *Al Sig. Podesta di*

Roma, 2 giugno 1934-XII

OGGETTO: Rilevazione statistica raccolto bozzoli 1934.

Come alla S. V. è noto, la rilevazione statistica della produzione dei bozzoli nei decorsi anni 1932 e 1933 è stata eseguita in base alle denunce presentate dagli allevatori di bachi alle competenti organizzazioni sindacali agli effetti del conseguimento del premio governativo.

L'abolizione del premio sui bozzoli, sostituito, per il R. decreto-legge 8 marzo 1934 n. 337, da un premio sulla seta tratta prodotta con bozzoli italiani, toglie il modo di valersi, per il prossimo raccolto, della stessa forma di rilevazione.

D'altra parte, la necessità di fornire al R. Governo elementi precisi sull'andamento di un'industria di importanza fondamentale, per il nostro Paese, ha consigliato di non rinunciare al rilievo diretto, unico sistema di accertamento che possa dare risultati soddisfacenti.

Questo Istituto, d'intesa con l'Ente Nazionale Serico — sentita un'apposita Commissione di Studio composta di tecnici e di rappresentanti dei Ministeri e delle Confederazioni interessate — ha deciso di affidare ai Comuni, come in passato, la rilevazione in parola, non senza prima avere avuto dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori e dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura l'assicurazione che i fiduciari comunali delle due organizzazioni si terranno a disposizione degli Uffici stessi per tutto quanto concerne il procedimento e l'esecuzione della indagine statistica.

La rilevazione deve essere condotta secondo le norme di cui all'unito foglio.

I dati complessivi sul numero degli allevatori, sul numero di once allevate, sul quantitativo di bozzoli ottenuti dovranno essere trasmessi, servendosi dell'apposita cartolina, all'Ente Nazionale Serico, non oltre il 20 luglio p. v.

Sono certo che la S. V., compresa dell'importanza dell'indagine, vorrà assicurare ad essa, col personale interessamento, la desiderata attendibilità di risultato e resto in attesa di un cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

Segue ALLEGATO 4.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Norme per la rilevazione statistica della produzione bozzoli 1934

1. Gli elementi ricercati sono i seguenti:

- a) il numero di famiglie che hanno praticato allevamento di bachi;
- b) il numero di once di seme allevato;
- c) la produzione di bozzoli ottenuta.

2. Il Comune (a campagna d'allevamento dei bachi in corso), inviterà tutti coloro che hanno intrapreso detto allevamento a farne denuncia, indicando il quantitativo di seme allevato, espresso in once di gr. 30.

3. Tenuto alla denuncia è colui che alleva i bachi, e nel caso che l'allevamento sia fatto in compartecipazione (colonia: mezzadria, terzeria, ecc. ecc.) l'obbligo della denuncia spetta al proprietario od affittuario conduttore della azienda il quale, peraltro, darà indicazione distinta *per ogni famiglia colonica* del seme allevato e della produzione ottenuta.

4. Alla fine della campagna di raccolto gli allevatori saranno invitati a denunciare la produzione ottenuta.

5. Il Comune terrà un elenco in cui figuri: nome e cognome, paternità dell'allevatore; località in cui viene praticato l'allevamento; once di seme allevato; quantitativo di bozzoli ottenuti.

6. Valendosi della collaborazione dei Fiduciari della Federazione degli agricoltori e dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il Comune provvederà ad assicurarsi che le denunce siano complete e rispondano in ogni loro parte alla verità.

7. I Podestà dovranno tenere l'elenco nominativo degli allevatori a disposizione dell'Ente Nazionale Serico o di delegati di esso per gli eventuali controlli.

8. I dati riassuntivi indicati in 1), riportati nell'apposita cartolina-scheda, che verrà inviata ai signori Podestà dall'Ente Serico, verranno trasmessi all'Ente Nazionale Serico, Milano, via Principe Umberto n. 17, non oltre il 20 luglio p. v.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNA

ALLEGATO 5.

CIRCOLARE N. 48 - PROT. N. 11966. — A S. E. il Prefetto di

Roma, 2 giugno 1934-XII

OGGETTO: Rilevazione statistica produzione bozzoli 1934.

I nuovi provvedimenti di difesa della bachicoltura e della industria della seta (R. decreto-legge 8 marzo 1934 n. 337, e decreto Ministeriale 6 aprile 1934) — in esecuzione dei quali al premio governativo sulla produzione dei bozzoli viene sostituito il premio sulla seta tratta prodotta con bozzoli italiani — tolgono la possibilità di compiere *rilevazioni statistiche esatte della produzione* — come si è potuto fare nei due scorsi anni — sulla base delle denunce presentate dai produttori, attraverso le competenti organizzazioni sindacali, agli effetti della riscossione del premio.

Questo Istituto, compreso della necessità che il R. Governo possa disporre anche in avvenire di precisi elementi concernenti un'industria fondamentale per il nostro Paese, che gli consentano di rendersi tempestivamente conto degli effetti del suo intervento a tutela della produzione, ha provveduto, d'intesa con l'Ente Nazionale Serico, sentita un'apposita Commissione di Studio, — composta di tecnici e di rappresentanti dei Ministeri e delle Conferazioni interessate — ad organizzare un servizio di rilevazione che dia affidamento di addivenire a risultati attendibili.

La Commissione in parola, considerato che anche prima del 1932 la segnalazione dei dati sull'onciato allevato e sulla produzione ottenuta era demandata ai Podestà, e considerato altresì che il R. decreto-legge 30 marzo 1933, n. 357, affidava ai Podestà l'accertamento dell'esattezza delle denunce presentate dagli allevatori di bachi alle organizzazioni sindacali, ha ritenuto che gli Uffici comunali costituiscano gli organi più idonei per la rilevazione in parola.

Questo Istituto ha provveduto, pertanto, a diramare ai signori Podestà dei Comuni sericoli e di cui all'elenco unito, un'apposita circolare — acclusa in copia — mentre la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura hanno posto a disposizione dei Comuni, per una utile collaborazione, i propri fiduciari.

Questo Istituto rivolge ora all'E. V. vivissima preghiera perchè si compiacca ribadire ai signori Podestà della Provincia la necessità di curare personalmente che le operazioni di rilevazione vengano svolte secondo le prescritte norme e con la massima diligenza e scrupolosità.

Sarò grato se V. E. vorrà favorirmi un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN

ALLEGATO 6.

CIRCOLARE N. 41 - PROT. N. 9789. — *Ai Sigg. Commissari per la Statistica Agraria* - e per conoscenza *alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, 8 maggio 1934-XII

OGGETTO: Censimento grano trebbiato a macchina 1934-XII.

Con riferimento a quanto è disposto dal R. decreto 7 aprile 1927, n. 564; dal decreto Ministeriale 7 giugno 1927; dal R. decreto-legge 26 aprile 1930, n. 662; dal R. decreto-legge 1 giugno 1930, n. 871; dal decreto del Capo del Governo in data 13 luglio 1932, e a quanto è in merito contenuto nella circolare di questo Istituto n. 30 in data 20 aprile 1932, prego le SS. LL. di volere tempestivamente disporre per le operazioni di censimento del grano trebbiato a macchina nel corrente anno.

A complemento delle norme di cui al paragrafo 4 della circolare 20 aprile 1932, secondo le quali il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura può negare, in caso di riconosciuti, *sostanziali motivi*, il « visto » alla licenza di esercizio per trebbiatrici provenienti da altre provincie, si dispone che un *circostanziato rapporto sul provvedimento preso, con l'indicazione specifica dei motivi, sia trasmesso a questo Istituto e alla Prefettura della Provincia in cui fu rilasciata l'autorizzazione.*

Le altre disposizioni *restano immutate* e, pertanto, vigono anche per la campagna di trebbiatura del corrente anno.

Ritengo, peraltro, opportuno richiamare la particolare attenzione delle SS. LL.:

1) sulla circolare di questo Istituto n. 36 in data 5 maggio decorso anno, con la quale è ribadito l'obbligo per i proprietari di macchine trebbiatrici, siano esse mosse da motore meccanico o a mano, di denunciare, *non più tardi del 31 maggio corrente*, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di competenza, le macchine che intendono adibire alla trebbiatura.

Ad evitare equivoci di interpretazione, in cui in passato sono incorse alcune Cattedre, si precisa che detto limite di tempo non riguarda affatto la richiesta del « visto » per l'ingresso in altra Provincia, richiesta che può essere fatta in qualsiasi momento;

2) sulla circolare n. 50 in data 6 luglio, pure decorso anno, con la quale si insiste sulla indicazione che vuole le denunce delle trebbiatrici

vincolate al più rigoroso segreto di ufficio, con divieto a chicchessia di renderle note per qualsiasi titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale;

3) sul comma 3° del paragrafo 2 della circolare n. 30 in data 20 aprile 1932-X, autorizzante le Cattedre Ambulanti di Agricoltura a ricevere le denunce delle trebbiatrici anche per il tramite dei Sindacati di categoria, come pure a rilasciare per il tramite di detti Sindacati le relative licenze di trebbiatura. A quest'ultimo proposito, raccomando alle SS. LL. di dare l'opera migliore per la realizzazione dell'auspicata collaborazione fra Cattedre e Sindacati.

Infine, per l'esatta compilazione del prospetto di cui all'allegato 4 della circolare n. 30 in data 30 aprile 1932, chiarisco che per *trebbiatrici iscritte* debbano intendersi quelle esistenti in ciascun Comune, risultanti cioè dalle schede di denuncia delle trebbiatrici (pag. 7 della circolare citata), e non — come molti hanno frainteso — quelle che nel Comune hanno funzionato.

Resto in attesa di un cenno di ricevimento e di assicurazione.

IL PRESIDENTE

dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGNA

ALLEGATO 7.

CIRCOLARE N. 27 - PROT. N. 5302. — *Ai Sigg. Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura - Ai Commissari Provinciali per la Statistica Agraria.*

Roma, 12 marzo 1934-XII

OGGETTO: Informazioni quindicinali.

Ritengo superfluo richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla importanza particolare che nelle odierne condizioni economiche assume la previsione delle produzioni agrarie.

A facilitare detta previsione sono essenzialmente destinate le informazioni periodicamente richieste da questo Istituto sulle vicende stagionali e sullo stato delle colture. E' appunto in considerazione dello speciale interesse assunto dalle notizie in questione che S. E. il Capo del Governo — con circolare n. 26 in data 1° maggio 1929-VII protocollo 8.685 — ha disposto che le segnalazioni fossero fatte quindicinalmente, e non più mensilmente, come si usava in passato.

Senonchè ho dovuto rilevare che da qualche Commissario il servizio di informazioni non è curato a dovere: in alcuni casi risulta evidente che la compilazione dei Bollettini è lasciata a persona che non possiede cognizioni per rispondere soddisfacentemente ai diversi quesiti. Talora vengono trasmesse notizie di nessun interesse, mentre sono spesso omesse le indicazioni indispensabili per un esatto apprezzamento dei fatti allo studio.

E' pertanto necessario che le SS. LL. dedichino anche a questo servizio la migliore attenzione, fornendo all'Istituto tutti gli elementi necessari per poter seguire le colture nelle diverse fasi del loro sviluppo, e per poter pervenire a calcoli attendibili sulla probabile entità dei raccolti.

Dalla serie di notizie, date anche in brevissimo riassunto, ma in termini di *interpretazione chiara* e di *significato preciso* deve risultare, sostanzialmente, lo *stato di vegetazione delle colture in atto* e il *risultato* — nella prima sommaria valutazione — dei *raccolti in corso*. La segnalazione di condizioni non normali deve essere sempre accompagnata dall'indicazione della causa o delle principali cause determinanti (vicende atmosferiche, cause nemiche, ecc.) dell'eccezionalità del fatto.

Faccio sicuro affidamento sulla volenterosa ed intelligente collaborazione delle SS. LL.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGAN

ALLEGATO 8.

CIRCOLARE N. 23 - PROT. N. 4817. — *Al Sig. Commissario per la Statistica Agraria - Cattedra Ambulante di Agricoltura.*

Roma, 6 marzo 1934-XII

OGGETTO: Indagine sul quantitativo di frumento impiegato nella semina.

Per una indagine sul consumo del frumento in Italia, necessitano a questo Istituto dati sui quantitativi normalmente impiegati nella semina, non rispondendo sufficientemente quelli raccolti in passato, data la profonda evoluzione che in molti ambienti ha in questi ultimi anni subito la tecnica della coltura frumentaria.

Sarò molto grato alla S. V. se si compiacerà riempire delle notizie richieste il modulo allegato.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORNAN

6. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V

(Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale)

Nessuna modificazione si è verificata durante l'anno XII nelle attribuzioni del Reparto. Carattere diverso da quello dell'anno precedente hanno però assunto i suoi tre servizi: Censimenti agricoli, Statistiche forestali, Catasto forestale.

In sintesi, si può dire che nel campo dei Censimenti agricoli l'attività del Reparto è stata dedicata interamente alla massima realizzazione dei risultati della grande inchiesta, compatibilmente coi limitati mezzi finanziari disponibili; che la deficienza di questi ha obbligato a ridurre ulteriormente il ritmo delle rilevazioni di campagna per la formazione del Catasto forestale; e che è stato invece possibile far entrare il servizio della Statistica forestale nella fase esecutiva, in pieno e colle migliori prospettive.

Meno sommariamente, l'attività del Reparto nell'anno XII risulta dai capitoli che seguono.

A) Censimenti agricoli.

Non è il caso di rifare la storia, tecnica o finanziaria, del primo censimento generale dell'agricoltura italiana, ma solo di ricordare:

a) che esso comprendeva tre censimenti fondamentali (delle aziende agricole, del bestiame e della popolazione agricola) e tre supplementari (dei raggruppamenti di aziende o amministrazioni centrali, delle imprese di bonifica e delle imprese di noleggio di macchine agricole);

b) che l'improvvisa e gravissima decurtazione delle disponibilità finanziarie, avvenuta a due anni dai censimenti, aveva obbligato all'adozione di un nuovo piano di lavoro, a base di penose rinuncie, concordato colla « Commissione di studio per i censimenti agricoli » alla quale erano stati sottoposti tutti gli elementi di giudizio ed i dettagli del nuovo piano;

c) che, secondo le decisioni prese, i tre censimenti principali erano destinati a rimanere in vita, coll'utilizzazione di un numero rilevante di notizie relativamente al bestiame; riducendo invece alle sole essenziali, e subordinatamente alla possibilità di un adeguato perfezionamento dei questionari ed a quella finanziaria, l'assunzione delle notizie riguardanti le aziende agricole e la popolazione rurale;

d) che — sempre secondo le predette decisioni — per l'altro gruppo di censimenti agricoli, il lavoro di revisione, perfezionamento, spoglio ed elaborazione si sarebbe compiuto limitatamente alle imprese di bonifica.

Si ricorda ancora, nei riguardi del *Censimento del bestiame*, che alla fine dell'anno XI il Reparto stava approntando la pubblicazione del volume contenente i relativi risultati numerici definitivi, la quale ha poi avuto luogo nel dicembre successivo.

Il volume - Parte II. Tavole - rappresenta il frutto di un anno e mezzo di paziente lavoro per conseguire i dati più completi ed attendibili, perseguendo con tutti i mezzi anche i casi soltanto sospetti di denunce comunque inesatte od omesse. Nessuna fatica è stata risparmiata, ed essa ha trovato adeguato compenso nell'utilità che ha apportato.

Inoltre la pubblicazione, considerata soltanto nella sua forma esteriore, presenta caratteri di superiorità rispetto a quelle analoghe relative ai censimenti anteriori in quanto:

a) attraverso una migliore distinzione, del bestiame censito, per specie, età, sesso e destinazione economica (1), fornisce un numero notevolmente maggiore di elementi interessanti (34 in luogo dei 21 del censimento del 1918, o dei 23 di quello del 1908) oltre all'indicazione del numero dei possessori del bestiame, mancante per gli altri censimenti;

(1) Più precisamente, a differenza del censimento del 1908, quello del 1930 considera distintamente, anzichè in blocco, per i cavalli, i puledri sotto i 3 anni secondo l'anno di nascita; per gli asini i due sessi, con indicazione anche degli stalloni; per i bufali i due sessi; per i bovini sotto l'anno i due sessi, e per gli altri bovini i tori distinti dai torelli, le manzette, manze e giovenche distinte dalle vacche, e queste suddivise fra vacche da latte e vacche comuni; per le capre gli animali sotto l'anno separatamente dagli altri, e questi ultimi ripartiti per sesso.

b) offre tutti i dati non solo per Comune, Provincia, Compartimento e Ripartizione geografica, ma anche per Zone e Regioni agrarie;

c) presenta i confronti fra la consistenza del bestiame nel 1930 e quella nel 1908, prospettati anche in cifre proporzionali, per tutte le unità territoriali suindicate.

Il volume delle tavole — che ha avuto la rara fortuna di veder rapidamente esaurita la sua prima tiratura — è stato seguito, nel primo semestre di quest'anno, da quello contenente la relazione - Parte I. Relazione generale - sul censimento del bestiame. Redatta con molta competenza e particolare cura dal Vice Capo Reparto Prof. Paolo Albertario, la relazione — mancante pei censimenti anteriori — costituisce un'ampia ed armonica disamina del nostro patrimonio zootecnico, considerato non solo attraverso la storia critica dei censimenti del 1930 e dei precedenti, ma anche nei suoi complessi rapporti tecnici ed economici coll'agricoltura, e comprende altresì un interessante studio sull'entità del capitale investito nel bestiame e sull'impiego dei bovini come animali da lavoro, oltre a molte notizie e considerazioni sulla composizione e distribuzione del patrimonio zootecnico, sui prezzi dei prodotti animali, sui rapporti fra popolazione e bestiame, ecc.

I risultati del censimento hanno anche offerta la possibilità ed opportunità di numerose « osservazioni » sulla consistenza del bestiame al 1930, le quali hanno costituito materia per tre articoli che sono stati pubblicati nella rubrica « Studi » del Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale.

In quanto agli altri censimenti si sarebbe voluto — di fronte alla povertà dei mezzi, che le cure poste nei lavori del censimento del bestiame non avevano certo mitigata e che imponeva altre rinunce — portare a compimento il lavoro inerente al *Censimento professionale*, tenendo con ciò presente l'impegno che in un certo senso si aveva al riguardo col Ministero delle Corporazioni, e sacrificando il censimento aziendale. Ma l'onere per il perfezionamento dei questionari relativi al censimento professionale si veniva manifestando eccessivo, in quanto implicava praticamente il contemporaneo perfezionamento di quelli riflettenti le aziende in dipendenza dell'insopprimibile loro stretto collegamento. Viceversa quest'ultimo non costituiva, tecnicamente e finanziariamente, un ostacolo insormontabile qualora il perfezionamento si fosse limitato all'indagine aziendale.

Ciò stante, e non essendosi potuto avere affidamento da parte del Ministero delle Corporazioni, cui era stata prospettata la situazione, su di un congruo aiuto finanziario, venne deciso, di concentrare le scarse disponibilità sul seguente programma:

1) continuare e completare il perfezionamento dei questionari aziendali ai fini dell'utilizzazione degli elementi: superficie totale dell'azienda (in relazione al questionario-tipo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, adottato per il censimento agricolo mondiale) e sistema di conduzione dell'azienda;

2) offrire un esempio di quanto si sarebbe potuto realizzare dai due censimenti: aziendale e professionale, sulla base del piano di lavoro prestabilito, limitatamente ad una Provincia, la cui scelta è caduta su quella di Milano.

A queste decisioni l'Istituto ha creduto di pervenire tenendo anche conto delle probabili maggiori spese cui sarebbe andato incontro per il perfezionamento dei fogli di azienda che per taluni territori si veniva dimostrando laborioso e si doveva tuttavia conseguire per assicurare ai risultati il grado di attendibilità e rappresentatività necessario. Con ciò si sarebbe altresì valorizzato completamente il lavoro già compiuto per tutti i 4 milioni di fogli aziendali, e cioè:

a) la traduzione delle superfici, denunciate dai compilatori facendo uso di misure locali (come ne avevano facoltà), nelle corrispondenti superfici espresse secondo il sistema metrico decimale;

b) la trascrizione, per ogni azienda, della superficie totale e della sua quota improduttiva, al fine della determinazione della totale superficie produttiva denunciata in ciascun Comune (tenuto conto anche delle quote parti di azienda censite in altro Comune per avervi colà il proprio centro), ciò che avrebbe offerto un indice molto importante della regolarità delle operazioni di censimento nei singoli Comuni, e suggerito quindi l'accettabilità o meno dei risultati.

Il concetto in tal modo seguito, di approfondire l'opera di perfezionamento piuttosto che estendere l'utilizzazione delle notizie, ha dato i suoi frutti, in misura superiore non solo a quella che poteva temersi, ma forse alle stesse più favorevoli previsioni. Si sono così realizzate anche quelle del Capo del Reparto che aveva sempre manifestata piena fiducia in una adeguata perfezionabilità del materiale, più che sufficiente anche a realizzare il voto della « Commissione di studio per i

censimenti agricoli » che fosse fatto il possibile per portare verso l'80 % della totale superficie produttiva quella censita in ciascun territorio.

Questa situazione è stata tuttavia raggiunta solo con molto, appassionato e paziente lavoro; al quale si è particolarmente dedicato il Vice Capo Reparto, lodevolmente coadiuvato dai Capi Ufficio.

Infatti nel corso dell'anno si è innanzitutto continuata e portata a termine la revisione del materiale di censimento dei Comuni che presentavano soddisfacente la percentuale censita della superficie produttiva totale. Essi sono risultati in numero di 3.930.

Per questi, e per gli altri dello stesso gruppo il cui materiale era già revisionato alla fine dell'anno XI, il perfezionamento dei fogli più o meno irregolarmente compilati è stato ottenuto presso i Comuni inviando loro lettere di rilievo (su moduli opportunamente predisposti); ciò che è stato fatto per 4.541 Comuni. Sulla base delle risposte avutesi e trovate regolari sono state introdotte nei fogli di censimento imperfetti le corrispondenti rettifiche.

Non altrettanto agevole risultò il perfezionamento dei residuali 2.478 Comuni, considerati come richiedenti un riesame generale delle denunce.

Per raggiungere lo scopo ed agevolare nello stesso tempo ai Comuni il compito del controllo qualitativo e quantitativo delle denunce a suo tempo raccolte, sono stati loro inviati — anche per evitare la pericolosa restituzione del materiale di censimento — degli elenchi contenenti gli estremi delle denunce a partire da un determinato minimo di superficie dell'azienda, variabile secondo la particolare situazione del Comune.

Di efficace aiuto, particolarmente per non pochi Comuni dimostratisi privi dell'attrezzatura necessaria per esperire le indagini occorrenti, sono stati i rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, interessati dall'Istituto ad assumere la direzione del supplementare lavoro richiesto ai Comuni.

Con ciò non s'intende dire che tutte le difficoltà erano state superate. S'era dovuto infatti constatare in un primo tempo che tale lavoro non dava in frequenti casi risultati conformi alle speranze, oppure che esso non procedeva colla desiderata speditezza; per cui si era venuti nella determinazione di prendere, e si prese, più diretto con-

tatto coi detti Consigli Provinciali, sia chiamando dei loro funzionari presso l'Istituto, sia inviando impiegati di questo nelle Provincie.

Si sono in tal modo avuti colloqui con funzionari, espressamente venuti a Roma, da parecchi capoluoghi di Provincia (in parte visitati più tardi anche da un Ispettore dell'Istituto), e per un altro gruppo di Provincie si sono recati sul posto altri funzionari dell'Istituto stesso, col mandato di esaminare l'andamento dei lavori e dare le norme per portarli a termine con risultati soddisfacenti ed in breve tempo. Solo per una Provincia, della Sicilia, non è stato possibile evitare, ai fini del perfezionamento del materiale, la restituzione di questo ai Comuni.

Man mano che gli elenchi sono stati restituiti all'Istituto e l'esame delle rettifiche introdotte dai Comuni ha consentito di giudicare soddisfacente il lavoro compiuto, si è proceduto al perfezionamento dei relativi fogli aziendali.

In tale giudizio si è forse stati eccessivamente severi. A circa un migliaio di Comuni gli atti sono stati respinti per un più accurato lavoro. In alcuni casi, anzi, il rinvio è avvenuto più volte, cioè fino a situazione adeguatamente migliorata. Ma con tale paziente affinamento — a base di accertamento presso i Comuni di denunce di superfici inferiori alle reali (non importa se in buona fede o meno) e di aziende sfuggite al censimento — il Reparto si è messo in condizione di proseguire nei suoi lavori con materiale di censimento veramente ottimo. Il perfezionamento raggiunto deve infatti considerarsi di piena soddisfazione.

Alla fine dell'anno XII quasi tutti i Comuni avevano provveduto a compiere il lavoro richiesto, ed entro il mese di dicembre anche la fase del perfezionamento dei questionari sarà ultimata.

Frattanto si è proceduto alla numerazione convenzionale di essi, già compiuta per oltre il 90 % dei Comuni; ed è molto inoltrata anche la fase della perforazione delle relative cartoline per gli spogli meccanici. Entro dicembre saranno già noti e pubblicabili i risultati del censimento per un primo gruppo di Provincie.

Durante il primo semestre dell'anno XIII anche i risultati del censimento delle aziende agricole saranno pertanto pubblicati.

Le ristrettezze finanziarie in cui il Reparto si è dibattuto non consentiranno di adottare per gli spogli l'unità territoriale Comune, ma solo la Zona agraria. Tuttavia le tavole che saranno pubblicate con-

sentiranno di conoscere per Zona e Regione agraria (oltre che per Provincia, Compartimento, ecc.):

a) il numero delle aziende, in totale e per ciascuno dei 15 gradi di ampiezza fra i quali sono state classificate;

b) la superficie corrispondente al complesso delle aziende ed alle singole classi di ampiezza;

c) il sistema di conduzione (4 tipi), non solo per l'intero territorio considerato, ma altresì per ciascuna classe di aziende.

Tale contributo alla conoscenza delle condizioni della nostra agricoltura — conoscenza così scarsa in ordine ai suddetti elementi — non potrà non essere apprezzatissimo.

Un numero notevolmente maggiore di elementi aziendali sarà poi possibile avere per la Provincia di Milano, il cui materiale è stato perciò lavorato separatamente, come è stato detto più sopra, previo il perfezionamento — eseguito contemporaneamente per i due censimenti: aziendale e professionale, per un complesso di circa 200.000 fogli — che ha dato nei riguardi delle aziende, una superficie produttiva censita superiore al 90 % della totale per tutte le Zone agrarie ed al 95 % per l'intera Provincia.

Il lavoro volge al termine, essendosi già avute le bozze tipografiche delle tavole riguardanti le aziende. Fra breve si avranno anche quelle del censimento professionale.

In quanto alle prime si può già dire che i risultati si presentano di grandissimo interesse. Le aziende, oltre che in base al carattere dell'appoderamento ed al sistema di conduzione come per tutto il Regno, sono considerate in rapporto all'ordinamento colturale (16 tipi), all'allevamento del bestiame ed alla dotazione e uso di macchine agricole: il tutto per ciascuna classe di ampiezza delle aziende. Nei riguardi ad es. del bestiame, previa separazione delle aziende che ne sono prive, tutte le altre sono ripartite nei vari tipi di allevamento (anche per le diverse combinazioni di specie di bestiame) coll'indicazione del numero delle aziende e di quello dei capi di bestiame corrispondenti. I dati, essendo presentati anche in cifre proporzionali, offrono un quadro interessantissimo, dell'ambiente agrario, di agevole consultazione.

Le tavole del censimento professionale, alla loro volta, non solo permetteranno di avere l'indicazione delle persone addette all'agricoltura, tanto in via principale quanto in via secondaria, ma ci rende-

ranno note le prime distintamente per posizione nella categoria professionale, per sesso e per età; e consentiranno inoltre lo studio dei caratteri della famiglia in relazione alla posizione del capo. Come vedesi, una elaborazione molto interessante, non soltanto per se stessa, ma in quanto integrativa dei risultati noti dell'ultimo censimento generale della popolazione.

Sempre nel campo dei censimenti agricoli, è stato portato a compimento anche il lavoro relativo al *Censimento delle imprese di bonifica*.

Malgrado il numero delle bonifiche idrauliche di prima categoria non fosse rilevante — circa 300 bonifiche, con 400 bacini, fra quelle in esecuzione diretta da parte dello Stato e quelle in concessione — il perfezionamento del materiale, compiuto in collaborazione col Sottosegretariato per la Bonifica integrale, è riuscito proporzionalmente oneroso, essendosi voluto, per l'eccezionale interesse della materia alla quale l'indagine si riferisce, utilizzare tutte le numerose notizie comprese nei relativi questionari.

I risultati di questo censimento sono stati pubblicati, con un commento, nello scorso settembre. Le tavole relative danno notizie sulla estensione ed ubicazione del comprensorio, sulla superficie dei terreni palustri bonificati e da bonificare, sul sistema di bonifica, sulla data del progetto generale e dell'inizio dei lavori, sulla spesa preventivata, sostenuta e da sostenere, sui contributi dello Stato, sulle strade costruite, sul personale, il bestiame ed i mezzi meccanici impiegati nei lavori alla data del censimento, ecc.

Durante l'anno XII è inoltre continuata la collaborazione del Reparto alla pubblicazione dei fascicoli del Catasto agrario, fornendo al Reparto competente, per ciascun Comune di altre 28 Provincie, i risultati provvisori dei censimenti agricoli relativamente alle aziende agricole (numero per ciascuna classe di ampiezza), al bestiame (numero dei capi per 10 specie o categorie di animali) ed alla popolazione agricola (numero di persone aventi occupazione agricola in via principale e secondaria).

Riassumendo, lo stato dei lavori dei censimenti agricoli — esauriti quelli del bestiame e delle imprese di bonifica, prossimi alla fine sia quello delle aziende, sia quello aziendale-professionale per la Provincia di Milano — si presenta alla fine dell'anno XII così avanzato da potersi dire che ben poco rimarrà a farsi nel prossimo anno; a

meno che, s'intende, organi centrali o periferici, visti i risultati per la Provincia di Milano, non abbiano a finanziare nuovi lavori.

Il Reparto sa in ogni modo di avere, sotto la costante e preziosa guida del Direttore Generale e coll'attiva cooperazione del personale di ogni grado, fatto tutto il possibile, in ogni momento della movimentata vita del primo censimento generale dell'agricoltura italiana, per conseguire la maggiore e migliore parte della somma di utilità che da esso si attendeva quando non si pensava che successive gravi limitazioni di mezzi finanziari avrebbero impedito l'attuazione del prestabilito programma di lavoro di competenza dell'Istituto.

B) Catasto forestale.

Se la deficienza di mezzi finanziari ha dominato per tutto l'anno i lavori del Reparto nei riguardi dei censimenti agricoli, essa ha costituito la spada di Damocle, o peggio, per il Catasto forestale.

Dovendo questo servizio trarre i propri finanziamenti da un fondo comune col Catasto agrario ed insufficiente a sopperire ai soli bisogni di quest'ultimo, il Catasto forestale nell'esercizio 1933-34, anzichè accelerare i propri lavori, particolarmente le rilevazioni di campagna (come sarebbe stato necessario per riguadagnare il tempo perduto, rispetto alle previsioni del programma di lavoro, per cause della stessa natura di quelle attuali ma non ancora divenute molto gravi), dovette accontentarsi di segnare il passo ed anzi rinunciare non solo ad estendere i lavori ad altre Provincie o ad assumere nuovo personale assistente, ma anche a sostituire gli assistenti dimissionari o che comunque non erano più in servizio.

I finanziamenti poi per l'esercizio corrente — ridottesi anche le entrate, e non essendo diminuiti i bisogni del Catasto agrario — sono così limitati, specialmente per le rilevazioni in provincia, da doversi definire « a regime assolutamente minimo » la vita grama del servizio del Catasto forestale.

In tale situazione grandi cose non si sono potute evidentemente fare durante l'anno XII.

Alla periferia i lavori si sono svolti nelle Provincie di Torino, Cuneo, Verona, Belluno, Gorizia, Trieste, Aquila, Frosinone, Littoria, Roma, Bari e Potenza. Nella Provincia di Salerno i lavori sono sospesi

per mancata sostituzione dell'assistente, del quale sono rimasti privi tutto l'anno anche i Commissari provinciali di Belluno e di Potenza. Cosicchè durante l'anno XII i lavori di campagna si sono potuti ultimare soltanto nelle Provincie di Gorizia e Littoria. Sono tuttavia prossimi alla fine anche i lavori nella Provincia di Verona, e molto inoltrati sono quelli di Cuneo, Torino, Belluno e Bari.

Con tutto ciò il numero delle Provincie nelle quali i lavori sono ultimati è limitato ad 8, e di quelle nelle quali essi sono in corso o sospesi ad 11.

Il problema del finanziamento del servizio del Catasto forestale s'impone quindi, ed in tutta la sua gravità.

Non si può infatti neppure prendere in esame la soluzione della rinuncia a dare al Paese il suo primo Catasto forestale, disposto per legge per non perpetuare una situazione di dannosa inferiorità sia della selvicoltura rispetto all'agricoltura (in un Paese così montuoso come il nostro nel quale il bosco non ha soltanto la funzione economica delle altre colture), sia del nostro suolo (il cui avvenire è stato posto dal Governo Fascista in primo piano) rispetto a quello degli altri Paesi civili.

D'altro canto le rilevazioni di campagna — tutte da compiersi sul posto, in luoghi spesso di difficile accesso, tutte nuove, complessivamente numerose, tecnicamente non facili quali le rilevazioni di produzione — non possono non implicare spese rilevanti. Nè lievi possono essere neppure quelle conseguenti per la revisione degli atti e la elaborazione dei dati, nè per la pubblicazione dei risultati, tenuto anche conto della difformità massima dei territori nei riguardi dei boschi (e delle altre qualità di coltura forestali, di cui superficie e produzione sono demandate al Catasto forestale) e della particolare utilità di una supplementare rappresentazione grafica delle caratteristiche da porsi in evidenza per ciascun territorio.

Inoltre, per quanto la selvicoltura sia soggetta molto meno delle colture più attive a variazioni di superficie e di produzione, ed ancorchè le 19 Provincie suindicate rappresentino, a lavori ultimati per tutte, circa il 22 % della superficie territoriale del Regno ed il 25 % di quella boscata, siamo sempre così lontani dalla meta da dover considerare ormai come indispensabile portare a compimento almeno le rilevazioni di campagna in un periodo relativamente breve di anni.

Non è questa la sede per esaminare se, come e quando il problema finanziario del Catasto forestale potrebbe essere risolto. Si ritiene però opportuno accennare qui a due circostanze:

Primo: L'Istituto non ha mancato di interessarsi vivamente per trovare una soluzione, ed il Reparto dal suo canto sta completando lo studio di tutte le possibili rinunce ed economie per ridurre il fabbisogno.

Secondo: Le spese, per l'avvenire, saranno proporzionalmente minori per varie cause fra le quali si cita quella della disponibilità futura della speciale carta forestale nella scala 1:25.000 in corso di compilazione a cura della Milizia Forestale e che entro il prossimo anno sarà completata in tutto il Regno.

Si ritiene anzi che la spesa complessiva per la formazione del primo Catasto forestale italiano non sarà superiore a quella che risulterà occorsa per l'aggiornamento del Catasto agrario 1910 a pubblicazione ultimata.

Comunque, nell'attesa che siano adottati tutti i provvedimenti, finanziari e tecnici, che diano normalità di vita al Catasto forestale, il Capo del Reparto ha provveduto, colla valida collaborazione del Segretario Dott. Tommaso Mascaro e col lodevole lavoro dei pochi impiegati addetti al Catasto forestale presso l'Istituto, alla graduale revisione tecnica e formale dei numerosi atti del Catasto pervenuti dai Commissari provinciali, pei singoli Comuni nei quali le rilevazioni di campagna ed i conseguenti calcoli erano ultimati.

Tali atti riguardano le Provincie di Imperia, Gorizia e Littoria per tutti i Comuni, e varie altre Provincie aventi i lavori in corso, per una parte dei Comuni.

Ai primi fascicoli del Catasto forestale pubblicati dev'essere aggiunto, di imminente pubblicazione perchè in corso di stampa, quelli riguardanti le Provincie di Bergamo e di Littoria.

È stato poi predisposto un piano di lavoro per la pubblicazione durante il primo semestre 1935 di altri 4 fascicoli, e precisamente di quelli riferentisi alle Provincie di Bologna, Modena, Gorizia ed Imperia.

C) Statistica forestale.

A controbilanciare, almeno in parte, la poco rosea vita dei servizi riflettenti i Censimenti agricoli ed il Catasto forestale in dipendenza delle costanti preoccupazioni d'ordine finanziario, l'anno XII ha segnato per il Reparto anche un lieto avvenimento: il concreto e regolare funzionamento del servizio della Statistica forestale.

A rigor di cose neppure per quest'ultimo la questione finanziaria è rimasta estranea, avendo anch'essa influito sul fatto che le rilevazioni disposte sono state limitate alle variazioni di superficie ed alle produzioni, rinviando ad un secondo tempo quelle relative ai prezzi (all'origine) dei principali prodotti boschivi ed ai salari adottati in selvicoltura. Senza dire che devesi alla deficienza di mezzi finanziari il fatto del finora mancato funzionamento di un regolare servizio di Statistica forestale, ancorchè questo sia passato alla competenza dell'Istituto fin dal 1927 e malgrado i ripetuti tentativi fatti da quell'epoca per assicurarne il finanziamento.

In ogni modo inutili sono gli sguardi retrospettivi e « quod differ- tur non aufertur ». Limitiamoci perciò alla constatazione che il nuovo servizio è entrato in funzione; e ciò non può non essere motivo di compiacimento, oltre che per l'Istituto, anche per il Consiglio Superiore di Statistica che ebbe a formulare al riguardo un proprio specifico voto.

Si è così colmata nel campo delle rilevazioni statistiche riflettenti il nostro suolo una lacuna lamentata da lungo tempo e la cui importanza non ha bisogno di essere illustrata.

Le rilevazioni sono affidate all'organo di specifica competenza in materia: la Milizia Forestale. Sono Commissari provinciali per la Statistica forestale gli ufficiali della Milizia preposti ai locali Comandi di Coorte o di Centuria, i quali hanno la possibilità di avvalersi di una rete di circa 1.400 Comandi minori, funzionanti da Corrispondenti, l'opera dei quali è integrata a sua volta, ove occorra, da informatori, fissi od occasionali. Come vedesi, un'eccellente intelaiatura inquadra il servizio periferico.

Un primo contatto coi Commissari provinciali era stato preso per recare ad essi, colla loro nomina a tale funzione, l'illustrazione della natura e degli scopi delle rilevazioni, nonchè dei criteri ai quali doveva ispirarsi l'organizzazione locale del servizio da predisporre per il successivo normale funzionamento di questo.

In un secondo tempo il Capo del Reparto, sotto la guida del Direttore Generale, ha provveduto alla compilazione delle « Istruzioni per il servizio annuale di Statistica forestale » e delle relative « schede » per la registrazione dei dati da segnalarsi.

Tali istruzioni — costituenti 20 capitoli, raccolti in un volumetto espressamente stampato in formato tascabile — sono state redatte in due edizioni: l'una, per le Provincie provviste del Catasto forestale, l'altra per quelle che ne sono ancora prive, dovendosi per le prime tenere aggiornate talune situazioni, ciò che non è richiesto per le Provincie ancora sprovviste del Catasto forestale. Le differenze fra i due gruppi di Provincie non turbano però menomamente la segnalazione dei dati e delle notizie destinati alla pubblicazione per tutto il Regno.

L'anno statistico decorre dal 1° luglio e l'unità territoriale considerata dalle schede (indipendente dall'unità di rilevazione) è la Regione agraria.

Le schede sono di 7 tipi diversi, per tutti i territori. Quelle riguardanti le superfici, e da usarsi nelle Provincie provviste del Catasto forestale, contengono qualche elemento in più delle schede disposte per le altre Provincie, per i motivi suindicati.

Dei 7 tipi di scheda, 4 riguardano le superfici e 3 le produzioni.

La scheda 1 è dedicata agli aumenti di superficie boscata, che saranno noti distintamente per appartenenza (Stato, Enti vari, privati) e per qualità di coltura (esclusiva o prevalente) dei terreni stessi all'atto del rimboschimento o della ricostituzione a bosco. (Per le Provincie provviste del Catasto forestale si avranno ulteriori notizie, di carattere culturale, sui nuovi boschi).

La scheda 2 si riferisce alle variazioni in diminuzione nella superficie boscata. Esse saranno conosciute distintamente, non solo per appartenenza dei boschi scomparsi, ma anche per le diverse cause che possono avere determinata la distruzione: disboscamento, incendio, ecc. coll'indicazione delle forme di governo boschivo e della corrispondente superficie. (Per le Provincie provviste del Catasto forestale sarà fornita anche l'indicazione delle specie legnose dei boschi distrutti).

La scheda 3 riguarda i boschi colpiti da incendio, pei quali si avranno, distintamente per appartenenza, oltre alla superficie boscata andata distrutta, quella percorsa dal fuoco e rimasta per effetto del-

l'incendio soltanto danneggiata, con ripartizione della superficie totale fra le forme di governo.

La scheda 4 è dedicata alla situazione annuale (al 30 giugno) della superficie totale dei boschi esistenti in ciascuna Regione agraria e quindi nel complesso della Provincia. È molto interessante notare che colla collaborazione della Milizia Forestale si potrà avere una situazione al 30 giugno 1933, rappresentante per le Provincie non ancora provviste del Catasto forestale l'aggiornamento dei dati del nuovo Catasto agrario (1929) e per le altre quello dei risultati del Catasto forestale dalla data delle relative rilevazioni. Tale situazione, anche se non precisa, sarà sempre preziosa, perchè attendibile ed atta a sostituire provvisoriamente per tutto il Regno i risultati ancora mancanti del Catasto forestale nella loro funzione di dato-base al quale riferire le variazioni annuali di superficie, salvo a sostituire i risultati stessi man mano si avranno. È da notare che gli organi periferici addivengono alla determinazione della superficie boscata per Regione agraria attraverso l'esame di quella per ciascun Comune.

La scheda 5 raccoglie i dati relativi alla produzione legnosa, intesa non nel senso di incremento ma in quello di effettiva utilizzazione, o meglio separazione dal suolo del prodotto per il suo impiego. I quantitativi saranno noti, oltre che per appartenenza dei boschi assoggettati a taglio, anche per qualità, e cioè legname da lavoro e combustibile, distinguendo inoltre: *a*) il legname da lavoro in tenero e duro, l'uno e l'altro in legname di resinose e di latifoglie, coll'indicazione altresì dei quantitativi per le specie legnose, o per i gruppi di specie, più interessanti (abeti, larice, quercie, castagno, faggio), e della specie più largamente rappresentata per le rimanenti; *b*) il combustibile in legna da ardere (compresi ceppi e fasciname) e carbone. Di più si avranno notizie sulle principali destinazioni del legname da lavoro (da sega, da pasta per carta, da spacco, da tornio, ecc.) e sui principali assortimenti relativi (travame, tavolame, traverse per ferrovia, antenne, pali, doghe, ecc.).

La scheda 6 riguarda i prodotti non legnosi, e più precisamente la parte di essi relativa a quelli « comuni », comprendente: corteccie, succhi, foglie e frasche, frutti e semi, erba (foraggio), funghi e tartufi. Va posto in evidenza — oltre al fatto che vengono registrati anche i quantitativi più modesti — quello che si conosceranno i quanti-

tativi provenienti tanto dai boschi quanto dalle altre qualità di coltura per tutti i seguenti prodotti: sughero gentile - sugherone - cortecce e cortecciole per concia - resine e trementina - manna - foglia, o frasca, per concia - castagne - ghiande - pinoli - funghi - tartufi. Inoltre si avranno indicazioni sulla specie legnosa, o sulla qualità, per: le cortecce e cortecciole per concia, le resine e trementina, le foglie o frasche per concia, le ghiande, i pinoli, i mirtilli, i funghi ed i tartufi. Per il sughero si conoscerà anche in quale misura entra nel quantitativo totale la produzione dei privati proprietari, data l'importanza della notizia. Soltanto per gli altri prodotti non legnosi « comuni »: foglia o frasca per mangime, foglia per lettiera, faggiola, nocciole, corbezzoli, corniole, coccole di ginepro, fragole, lamponi ed erba, i quantitativi raccolti saranno noti limitatamente alla produzione proveniente dai boschi e senza ulteriori specificazioni di qualità. Comunque un materiale statistico evidentemente interessantissimo, anche per questi prodotti affluirà all'Istituto.

La scheda 7, infine, riguarda i molti altri prodotti non legnosi dei boschi, considerati come « speciali » per distinzione dai « comuni » di cui alla scheda 6. Trattasi delle numerose piante aromatiche, medicinali od ornamentali che formano oggetto di raccolta (frequentemente limitata a taluni organi aerei della pianta) nei boschi, quali: aconito - arnica - asparago selvatico - assenzio - belladonna - camomilla - colchico - farfarella - felce maschio - genziana - ginestra (fiori e per fibra tessile) - lavanda - lichene - menta selvatica - origano - pino montano (getti per la produzione del mugòlio) - rododendro - ruta - rosmarino - salvia - sambuchi - timo - viola di montagna - vischio, ecc., ecc. Qualora non venga raccolta l'intera pianta, saranno note le parti di essa cui si riferisce il peso segnalato, oltre, in ogni caso, allo stato del prodotto (fresco, secco, semistagionato, ecc.). Le rilevazioni di questo gruppo di prodotti non legnosi riguardano soltanto i boschi, ma non saranno certo prive d'interesse, tanto più in mancanza di ogni dato statistico al riguardo.

Le schede riguardanti le superfici e le produzioni legnose devono affluire all'Istituto entro la prima quindicina del mese di agosto; quelle relative ai prodotti non legnosi entro la prima quindicina del secondo mese successivo a quello in cui viene ultimata la raccolta del prodotto nella Regione agraria alla quale la scheda si riferisce.

L'Istituto disporrà dei dati della Statistica forestale per Comune, ma la relativa pubblicazione avverrà, per evidenti ragioni, solo per Regione agraria, od anche solo per Provincia, a seconda della materia.

È da aggiungersi che le speciali istruzioni diramate ai Commissari provinciali, e le apposite schede all'uopo distribuite, consentiranno di avere tutti i dati più interessanti anche per l'anno statistico decorso (1933-34), le cui schede sono attese per la fine di dicembre 1934.

È quindi molto prossima una prima larga disponibilità di materiale statistico.

Dato che il lavoro di revisione, spoglio, registrazione ed elaborazione dei dati e delle notizie deve compiersi presso l'Istituto, occorre assegnare al Reparto altro personale, al che è stato provveduto in questi giorni con una parte degli impiegati resi disponibili dallo stato di quasi ultimazione dei lavori dei censimenti agricoli.

Si può quindi affermare che anche il servizio della Statistica forestale funziona in pieno.

Potendosi fare assegnamento sulla collaborazione cordiale ed attiva di un competente organo di rilevazione qual'è la Milizia forestale, l'Istituto avrà così assicurata una ricca messe di dati e notizie, che, per la loro natura e per la indicazione del territorio cui si riferiscono, risulteranno del tutto nuove.

Frattanto un primo studio di Statistica forestale, del Capo del Reparto, è stato pubblicato durante l'anno XII, in due puntate, nel Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale, sui prodotti non legnosi dei boschi.

L'avvenire, poi, consentirà molti altri studi interessanti, appoggiati al servizio della Statistica forestale, che contribuiranno a rendere sempre più completo e più vario l'insieme delle pubblicazioni, periodiche ed occasionali, dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Capo del Reparto

O. SCRITTORE

7. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VI

(Bollettini e Informazioni)

I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA. — È sempre la pubblicazione, che primeggia per la sua importanza. I nuovi fenomeni, che, in conformità alle Superiori direttive e talora anche per iniziativa del Reparto, essa prospetta, in aggiunta a quelli degli anni decorsi, attestano della entità del lavoro compiuto in questa parte del servizio.

Tutti i campi dell'attività della Nazione, nei quali esistono rilevazioni mensili, hanno la loro espressione numerica, mentre non sono trascurati quelli, le cui segnalazioni, pur abbracciando un più esteso periodo di tempo, rivestono una certa importanza. Particolarmente da segnalare sono le statistiche corporative e quelle giudiziarie nella documentazione, che è stata possibile raccogliere, e nel settore dell'economia l'indice della produzione industriale e quello nazionale dei prezzi all'ingrosso, indici l'uno e l'altro dei quali tratterà, per ragion di competenza, il Collega del VII Reparto. Anche alla comparabilità internazionale si è data una maggiore estensione, per offrire una più ampia conoscenza del posto, che occupa il nostro Paese, rispetto agli altri, nei campi più rappresentativi dell'economia nazionale.

Qui di seguito si indicano le tavole nuove e le principali di quelle modificate:

Popolazione. — Tavole nuove: 1) tavole indicanti i risultati del censimento della popolazione al 21 aprile 1931, per la parte delle Provincie dell'Italia Centrale, della quale non erano stati ancora pubblicati i dati e per tutte quelle dell'Italia Meridionale e Insulare, risultati che completano quelli pubblicati per l'Italia Settentrionale e per le sole Provincie della Toscana nei fascicoli del 1933; 2) tavola indicante i risultati delle elezioni generali politiche al 25 marzo 1934 per la XXIX legislatura.

Educazione Nazionale. — Tavole nuove: 1) tavola prospettante la popolazione scolastica dei RR. Istituti d'istruzione media nell'anno 1933-34; 2) tabella indicante gli alunni iscritti nell'anno scolastico 1931-32 negli Istituti medi governativi, distribuiti per sesso e per anni di corso; 3) tavola indicante gli alunni iscritti nell'anno scolastico 1932-33 negli Istituti Governativi ed in quelli pareggiati e parificati; 4) tavola indicante la produzione libraria negli anni 1930 e 1931.

Tavola modificata: la tavola prospettante il numero dei visitatori negli Istituti di antichità e d'arte del Regno è stata modificata, facendo risultare in colonna a parte il numero dei visitatori con ingresso a pagamento e ciò a seguito del R. Decreto 8 giugno 1933, n. 889, che ebbe a ripartire, con decorrenza dal 1° gennaio 1934, gli Istituti medesimi in due gruppi, a seconda che vi si acceda gratuitamente od a pagamento.

Giustizia. — È capitolo di nuova istituzione, che risale al novembre del 1933 e comprende quindi tutte tavole nuove, che sono precisamente in numero di 15 e prospettano i dati riferentisi rispettivamente:

- a) alle querele e notizie di reati di competenza pretoriale nel 1° semestre 1933;
- b) ai reati obbiettivamente accertati, secondo il provvedimento del Pubblico Ministero nel 1° semestre del 1933;
- c) agli atti eseguiti dai Notai del Regno nei singoli anni dal 1928 al 1932;
- d) all'attività notarile, nel campo dei contratti di matrimonio, nei singoli anni dal 1929 al 1932;
- e) ai condannati dichiarati ed ai decreti di condanna nel 1° semestre 1933;
- f) agli imputati sottoposti a misure di sicurezza nel 1° semestre 1933;
- g) alle controversie individuali e collettive del lavoro negli anni 1933 e 1932;
- h) alle tutele dei minorenni, alla separazione personale dei coniugi e agli annullamenti di matrimonio negli anni 1933 e 1932;
- i) alla litigiosità nel Regno durante gli anni 1933 e 1932;

- l)* ai reati denunciati negli anni 1933 e 1932;
- m)* ai condannati condizionalmente, alle misure di sicurezza applicate, ai minorenni condannati ed ai condannati nel 1933;
- n)* agli imputati giudicati nel periodo anteriore al giudizio e nel periodo del giudizio nell'anno 1933;
- o)* ai delitti di autolesione giudicati in primo grado nel 1933;
- p)* alle condanne definitive per reati di sciopero, di serrate, di inosservanza del regolamento collettivo di lavoro e di infrazione delle norme sul collocamento della mano d'opera nei singoli anni dal V all'XI dell'E. F.;
- q)* ai procedimenti civili relativi ad infortuni sul lavoro nell'anno 1933.

I dati di cui alla lettera *a)* sono stati pubblicati nel fascicolo n. 11 del 21 novembre 1933 e quelli di cui alle lettere *b)* e *c)* nel fascicolo del successivo dicembre.

Industrie. — Tavole nuove: 1) tabella indicante l'indice generale, nonchè gli indici di categoria ed elementari della produzione industriale italiana nei singoli anni dal 1929 a 1933 e nei mesi decorsi del 1934, calcolati con base 1928=100 dal Ministero delle Corporazioni, in base ai criteri stabiliti da apposita Commissione di studi nominata dall'Istituto Centrale di Statistica; 2) tabella indicante altri indici mensili (indici diretti, indici indiretti e coefficienti di attività e di utilizzazione del macchinario delle industrie tessili) della produzione e della attività industriale; 3) tabella indicante i risultati del censimento degli esercizi industriali e commerciali nel Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo al dicembre 1933; 4) tabella prospettante i dati relativi all'autorizzazione di nuovi impianti industriali e all'ampliamento di altri già esistenti nel primo anno di applicazione della legge 12 gennaio 1933, n. 141.

Tavola modificata: la tavola indicante la produzione metallurgica e mineralurgica è stata integrata, coll'aggiunta dei dati relativi alla produzione dell'acido solforico riportata a 50 bé ed alla produzione dello zolfo.

Corporazioni e lavoro. — Tale capitolo, di nuova istituzione per quanto riguarda la parte corporativa e nel quale è stato fuso il capi-

tolo contraddistinto dalla voce « Lavoro » nei fascicoli dei precedenti anni, contiene tabelle nuove e tabelle modificate.

Delle tavole nuove, in numero complessivo di 41, 20 riguardano la parte corporativa e sono così ripartite: 15 tavole prospettano il numero dei tesserati e l'attività svolta nel campo contrattuale e in quello delle vertenze individuali del lavoro, definite tanto in sede sindacale che giudiziale, negli anni 1933 e 1932 e nei primi mesi del 1934 dalle Confederazioni Fasciste dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, nel solo anno 1933 e nei primi mesi del 1934 dalle Confederazioni Fasciste dei Sindacati Professionisti ed Artisti, dei Lavoratori delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni e dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne, fusi ora questi ultimi con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria; una tavola prospetta i contratti collettivi di lavoro « nazionali e interprovinciali » e « provinciali », depositati e pubblicati i primi e stipulati e pubblicati i secondi nei singoli anni dal 1928 al 1933; una tavola prospetta le controversie collettive di lavoro, trattate dal Ministero delle Corporazioni in sede conciliativa nei singoli anni dal 1927 al 1933; una tavola indica le scuole sindacali nell'anno scolastico 1932-33 e tre tavole prospettano il numero delle domande pervenute alla Commissione Centrale per l'esame delle invenzioni, rispettivamente per il periodo dal 1° luglio 1933 al 23 luglio 1934, dal 1° luglio 1933 al 21 settembre 1934 e dal 22 settembre 1934 al 22 ottobre successivo.

Le 21 tavole, che si riferiscono alla parte del Lavoro, sono così ripartite: 10 tavole prospettano i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro nell'anno dal V al XII E. F.; otto tavole prospettano il numero medio giornaliero degli operai mensilmente occupati a partire dal 1° gennaio 1934 nei lavori di opere pubbliche, eseguiti a totale o parziale carico dello Stato nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali e dalle Amministrazioni comunali e provinciali, con popolazione superiore ai 100.000 abitanti; quattro tavole segnalano gli indici dell'occupazione operaia e delle ore di lavoro eseguite negli stabilimenti industriali nei singoli mesi di ciascuno degli anni dal 1929 al 1933 ed in ciascuno dei primi otto mesi dell'anno 1934, indici calcolati con base media 1929=100 dalla Confederazione Fascista degli industriali.

Tavola modificata: la tavola prospettante l'attività industriale in Italia è stata ampliata, nel quadro relativo alla ripartizione per categorie d'industria, coll'indicazione specifica delle categorie stesse ammontanti a 38, in luogo delle 11 nelle quali erano precedentemente raggruppate.

Salari, Prezzi e Consumi. — Tavole nuove: 1) tavola indicante, mensilmente, a partire dal gennaio 1931, i salari medi orari nell'agricoltura ed i relativi numeri indici, con base questi ultimi media anno 1930=100; 2) tavola indicante gli indici mensili, a partire dal gennaio 1928, delle vendite al minuto degli articoli di abbigliamento e di arredamento effettuate in alcuni grandi magazzini d'Italia, indici calcolati dalla Confederazione Fascista dei Commercianti con base gennaio 1928=100; 3) due tavole indicanti i salari percepiti al 1° gennaio ed al 1° luglio 1934 dagli operai adulti, distinti secondo le principali professioni, in alcune categorie di industrie in nove grandi città del Regno.

Tavola modificata: la tavola prospettante la statistica delle imposte di consumo, limitata fino al dicembre 1933 agli ex Comuni chiusi ed ai Comuni già aperti capiluoghi di Provincia, è stata, a partire dal 1° gennaio 1934, modificata, in modo da comprendere tutti i Comuni capiluoghi di Provincia con esclusione, per quelli di Fiume e di Zara, dei generi assoggettati a dazio di consumo, a sensi degli articoli 18 del R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141 e 342 del T. U. per la Finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175.

Stocks di merci. — Col fascicolo n. 7 del mese di luglio è stata iniziata la pubblicazione dei dati prospettanti, alla fine di ogni mese, con decorrenza dal gennaio 1934, le giacenze visibili delle merci esistenti nei Magazzini generali ed altre giacenze. Sono stati anche pubblicati i dati relativi alle giacenze stesse alla fine dei singoli anni dal 1930 al 1933. La raccolta e pubblicazione di tali dati sono dovute alla particolare iniziativa del Direttore Generale.

Traffico terrestre. — Tavole nuove: 1) tavola indicante, a partire dal gennaio 1933, gli autoveicoli nuovi di fabbrica mensilmente iscritti al Pubblico Registro Automobilistico; 2) tavola contenente i dati relativi agli incidenti stradali, dovuti ad automezzi e velocipedi,

verificatisi nel 1° semestre 1934; 3) tavola prospettante la statistica degli autoveicoli in circolazione alla fine dei singoli anni dal 1929 al 1933.

Turismo. — Capitolo di nuova istituzione, nel quale sono state trasportate, per esserne la sede più appropriata, le tavole relative al movimento dei forestieri in alcune stazioni di cura, soggiorno e turismo, al movimento complessivo degli stranieri entrati in Italia ed ai viaggiatori provenienti dall'estero per via marittima, prima comprese nel capitolo « Statistiche varie ». Una tavola di nuova pubblicazione, elaborata dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, segnala gli indici mensili, a partire dal gennaio 1927, dell'attività alberghiera in alcuni principali alberghi d'Italia.

Credito e Previdenza. — Tavole modificate: 1) La tavola prospettante i depositi raccolti dalle Casse di risparmio ordinarie è stata integrata, con l'aggiunta dei dati indicanti le percentuali dei depositi stessi secondo le varie specie del risparmio (piccolo speciale, ordinario, vincolato, buoni fruttiferi e conti correnti). La tavola stessa è stata altresì modificata, nel quadro indicante i depositi effettuati presso le Banche ordinarie di credito e le principali Banche popolari e regionali, indicando i depositi stessi, non per singole Banche, ma per il complesso di esse ripartite in gruppi e distinguendo i depositi a risparmio da quelli in conto corrente fruttifero; 2) La tavola relativa ai mutui stipulati dagli Istituti di credito fondiario è stata integrata, a partire dal gennaio 1934, coll'indicazione del valore dei beni ipotecati.

Mercato monetario e finanziario. — Tavole nuove: 1) tavola indicante il numero dei protesti cambiari, distintamente per cambiali ordinarie e per cambiali tratte non accettate, elevati nel 1° trimestre dell'anno 1934, ripartiti per distretti di Corti di Appello; 2) tre tavole prospettanti le riscossioni per tasse, imposte, monopoli e proventi del lotto, rispettivamente nel 1° semestre dell'esercizio 1932-33, nel secondo semestre dell'esercizio stesso e nel primo semestre dell'esercizio 1933-34.

Tavole modificate: 1) la tavola relativa al movimento delle Società per azioni contiene al 31 dicembre 1932 i dati di 61 categorie di Società risultanti da un nuovo censimento eseguito a tale data,

in luogo delle 51 Società precedentemente considerate; 2) la tavola prospettante la statistica dei fallimenti, dei concordati e dei protesti cambiari nel complesso del Regno, elaborata dall'Ufficio di Statistica giudiziaria, è stata integrata con l'aggiunta in nota del numero e dell'ammontare delle dichiarazioni di rifiuto dell'accettazione o del pagamento di cambiali emesse nell'anno 1933, a sensi dell'art. 307 del Codice di commercio; 3) le tavole prospettanti le statistiche dei fallimenti e dei protesti cambiari, elaborate dall'Istituto Centrale di Statistica e limitate fino al dicembre 1933 a 66 capiluoghi di Provincia la prima e a 85 capiluoghi la seconda, sono state completate per tutti i capoluoghi di Provincia e modificate nel senso che i dati, invece che per singoli capiluoghi, sono prospettati per il complesso di essi.

Confronti internazionali. — Tabelle nuove: 1) tavola indicante gli indici generali della produzione industriale in Italia e in altri Paesi; 2) tavola indicante gli indici internazionali della produzione delle industrie tessili; 3) tavola indicante la produzione di materie prime in vari Paesi (argento, oro, antimonio, rame, stagno, mercurio, nickel, piombo, zinco, minerali di ferro, amianto greggio, zolfo greggio, ghisa, acciaio greggio, energia elettrica, carbon fossile, lignite, coke ed agglomerati e petrolio greggio; 4) tavola indicante i numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime; 5) tavola indicante l'approvvigionamento mondiale del cotone; 6) tavola indicante gli indici internazionali della disoccupazione; 7) tavola indicante il numero dei fallimenti mensilmente dichiarati, a partire dal gennaio 1933 ed alla fine anche degli anni dal 1929 al 1933 nei principali Paesi.

Sotto lo stesso capitolo sono state anche pubblicate, nel fascicolo dell'agosto scorso, talune tavole statistiche sullo sviluppo della situazione economica dei vari Paesi, elaborate dal Comitato Economico della Società delle Nazioni.

BOLLETTINO DEI PREZZI. — Migliorata ancora nella parte tabellare, rispetto al 1933, tale pubblicazione ha esteso anche nel 1934 le proprie segnalazioni (1).

(1) L'estensione abbraccia anche il campo dei raffronti internazionali e si concreta per questa parte nell'inclusione, nella tavola indicante gli indici dei prezzi all'ingrosso dei principali Stati, di quello relativo al nostro Paese, calcolato da questo Istituto con base 1932=100 e nella pubblicazione degli indici dei salari nominali e reali in Italia ed in alcuni principali Paesi, che formano oggetto di nuova tavola.

Le tavole nuove sono le seguenti:

1) tavola indicante il numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, con base 1932=100 e gli indici di categoria, calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica.

Tale tavola ha visto la luce col fascicolo n. 11 del corrente mese ed in appendice al fascicolo stesso è stata pure pubblicata la Relazione sulla costruzione del detto numero indice nazionale, che contiene anche gli indici elementari ed i prezzi delle singole merci;

2) tavola indicante i prezzi medi al produttore dei principali prodotti agricoli e del bestiame da macello, nei singoli anni dal 1930 al 1934 ed i relativi numeri indici con base agosto 1930=100;

3) tavola indicante i numeri indici internazionali dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime, con base dicembre 1928=100;

4) tavola indicante le tariffe generali e medie a kWh. della energia elettrica per illuminazione fornita da Imprese private in 83 Provincie, nel secondo semestre 1932, distintamente per i Capiluoghi e per i rimanenti Comuni;

5) tavola indicante le tariffe generali e medie a kWh. della energia elettrica per forza motrice, fornita da Imprese private in 71 Provincie, nel secondo semestre dell'anno 1932, distintamente per i Capiluoghi e per i rimanenti Comuni.

Le tavole contenenti i dati indicanti le tariffe di cui alle precedenti due tabelle, vigenti nel primo semestre dell'anno 1932, vennero pubblicate nel fascicolo n. 12 del dicembre 1933 e ciò spiega perchè di esse non potè essere fatto cenno nella Relazione sui lavori di quest'ultimo anno.

Le tavole ampliate o modificate sono le seguenti altre:

1) La tavola indicante i prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine, limitata fino al dicembre 1933 a soli 28 capiluoghi di Provincia, è stata estesa a 89 capiluoghi, comprensivi dei principali mercati del Regno;

2) La tavola indicante il confronto tra i prezzi all'ingrosso dei bovini da macello a peso vivo e quelli a peso morto, segnalante i prezzi e gli indici del solo primo sabato di ogni mese è stata integrata con l'aggiunta dei medesimi dati relativi al 3° sabato di ogni mese per una maggiore confrontabilità.

3) La tavola contenente i dati relativi ai saggi di sconto e quella contenente i dati riferentisi ai saggi di riporti per i titoli di Stato sono state riunite in unica tabella e ciò al fine di rendere più agevoli i confronti.

4) Le tavole indicanti i prezzi del pane comunicati dalle Regie Prefetture e quelli comunicati dalle Cooperative sono state rese più razionali nell'esposizione dei dati, raggruppando questi in due tabelle corrispondenti alle qualità oggetto di rilevazione (« prima » e « comune ») e non secondo le forme.

5) La tavola prospettante i salari corrisposti nelle industrie ed i relativi numeri indici è stata ampliata, nella parte relativa alla distinzione per categorie di industrie, con la più specifica distinzione delle categorie stesse, come venne praticato per la tavola prospettante l'attività industriale, della quale si è parlato al Capitolo « Corporazione e Lavoro » del « Bollettino Mensile di Statistica ».

II. — NUOVI LAVORI DEL REPARTO.

Proseguimento della raccolta dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine. — Come si è detto, trattando del « Bollettino dei Prezzi », la raccolta e pubblicazione di tali dati erano limitati al 31 dicembre 1933 a soli 28 capiluoghi di provincia. Nell'anno in corso si sono raccolti i dati per i rimanenti 64 capiluoghi, dati che vennero richiesti ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa con Circolare 1° febbraio n. 2437, della quale si allega copia.

La pubblicazione dei dati non è stata ancora possibile per 3 capiluoghi (Messina, Salerno e Brindisi), essendosi in attesa di risposta a chiarimenti chiesti.

Statistica dei prezzi all'ingrosso di alcune merci. — Per dare una maggiore estensione a tale statistica, il Reparto ha esteso la raccolta e pubblicazione dei prezzi anche a quelli del riso, della farina di frumento e dei fagioli, praticati il primo ed il terzo sabato di ciascun mese nella città di Verona ed ai prezzi dello strutto, della pasta e del vino, praticati negli stessi giorni nella città di Reggio nell'Emilia.

È in corso la raccolta dei dati relativi ai prezzi all'ingrosso delle qualità maggiormente commerciate del carbon fossile e del carbone coke nelle piazze di Genova e di Milano.

Statistica degli stocks delle merci visibili. — Come si è detto, trattando del « Bollettino Mensile di Statistica », è stata iniziata nell'anno in corso la pubblicazione degli stocks visibili delle merci esistenti nei Magazzini Generali e di altre giacenze.

L'elaborazione di tale statistica, la cui importanza è di manifesta evidenza, è stata preceduta da richiesta dei relativi dati fatta alle Amministrazioni dei singoli Magazzini Generali.

A fine poi di calcolare, oltre le variazioni, che si verificano nei quantitativi delle giacenze di alcune merci importanti — variazioni che per i singoli anni dal 1930 al 1933 e per i primi otto mesi dell'anno 1934 sono state riportate in apposita tabella, pubblicata nel fascicolo n. 10 del corrente anno del « Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale » — anche i valori delle merci stesse, sono stati chiesti alle predette Amministrazioni i relativi dati.

Numeri indici del costo della vita. — Il Reparto non ha potuto disinteressarsi, nella revisione dei bilanci dei numeri indici del costo della vita, delle disposizioni emanate col R. decreto-legge n. 563 del 14 aprile c. a. circa la riduzione del 12 % dell'ammontare dei canoni locativi, per ciò che concerne le abitazioni considerate ai fini del calcolo degli indici del costo della vita.

Ciò ha richiesto una somma di lavoro, anche per rettificare l'erronea interpretazione, nella quale era incorsa la maggior parte degli Uffici Comunali, ritenendo che la riduzione stessa fosse applicabile anche quando non era realmente intervenuta.

Statistica dei salari. — Il Reparto ha raccolto e pubblicato anche nell'anno in corso, i dati relativi ai salari corrisposti al 1° gennaio ed al 1° luglio u. s., agli operai adulti nelle principali categorie di industrie in 9 grandi città del Regno, con l'aggiunta di notizie complementari richieste dall'Ufficio Internazionale del Lavoro sulla natura dei salari considerati e precisamente se fossero salari di fatto, di tariffa o minimi e se corrisposti per lavori in economia od a tempo, ecc.

Statistiche bancarie. — L'Istituto ha rinnovato nell'anno in corso le premure già fatte al Governatore della Banca d'Italia, Gr. Uff. Azolini, per la realizzazione dei voti formulati dal Consiglio Superiore di Statistica nella tornata del dicembre 1932, relativamente alla compilazione delle statistiche bancarie e particolarmente di quelle riferen-

tisi al risparmio nelle sue diverse distinzioni di « conti correnti liberi », di depositi vincolati « fino a un mese », da « oltre un mese fino a tre », da « oltre tre mesi fino a sei » e da « oltre sei mesi ». Anche però le nuove premure hanno sortito esito infruttuoso. A recentissima richiesta, fatta precisamente il 25 ottobre u. s., il detto Governatore, nel riaffermare la segnalata impossibilità da parte della Banca d'Italia di elaborare le statistiche delle quali trattasi, ha comunicato, a maggior prova della riluttanza delle Aziende di Credito a fornire gli elementi necessari ed alla necessità a Suo avviso di promuovere al riguardo un provvedimento legislativo, che non è in grado di rimettere all'Istituto la consueta statistica prospettante l'ammontare dei depositi raccolti dalle Aziende a carattere nazionale e regionale, al 30 giugno u. s., perchè il Banco di Sicilia, più volte sollecitato, ha testualmente risposto, che « non ravvisa dover fornire dati e notizie riguardanti le proprie operazioni, oltre quelli previsti dai suoi ordinamenti ».

L'Istituto tuttavia, per venire in qualche modo incontro ai detti voti, ha interessato il competente Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alla raccolta e comunicazione dei dati relativi ai depositi raccolti dalle Casse ordinarie di Risparmio, distinti nelle sue varie specie e ripartiti, quelli vincolati a termine, secondo la durata del termine più comunemente in uso di 1, 3, 6 ecc. mesi.

Il detto Ministero ha opposto delle difficoltà, che si spera di superare.

Intanto, come si è detto trattando del « Bollettino mensile di Statistica », è stato possibile integrare la tavola prospettante nel Bollettino stesso i depositi raccolti dalle Casse di Risparmio ordinarie, con l'aggiunta delle percentuali di essi secondo le varie specie del risparmio e ciò a seguito di cortese comunicazione dei relativi dati da parte dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane.

Statistica dell'occupazione operaia nei lavori di opere pubbliche.
 — Come ho accennato nell'elencazione delle nuove tabelle, inserite nel « Bollettino Mensile di Statistica », tra esse è compresa quella dell'occupazione operaia nei lavori di opere pubbliche, eseguiti a totale o parziale carico dello Stato ed in quelli della medesima natura, compiuti da Enti parastatali e dalle Amministrazioni Comunali e Provin-

ciali, con popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Tale inclusione era stata prevista per l'anno in corso nella Relazione sui lavori del decorso anno 1933.

Statistiche dei fallimenti e dei protesti cambiari nei Comuni capiluoghi di Provincia. — Tali statistiche, limitate fino al dicembre 1933 a 66 capiluoghi di Provincia quanto ai fallimenti ed a 85 capiluoghi di Provincia quanto ai protesti cambiari, sono state rese complete nell'anno in corso per tutti indistintamente i capiluoghi di Provincia.

III. — LAVORI ORDINARI E LAVORI IN CORSO.

Lavori ordinari. — I lavori ordinari del Reparto si compendiano, come si è detto nella Relazione dell'anno scorso, nella compilazione delle tavole statistiche dei prezzi all'ingrosso; nel calcolo dei numeri indici del costo della vita; nella elaborazione delle tavole indicanti i prezzi del pane praticati il 1° e 3° sabato di ogni mese nei Comuni capiluoghi di provincia e dalle principali Cooperative del Regno; delle tavole in corrispondenza: alle rilevazioni mensili e trimestrali, a quelle relative alle merci sbarcate nei principali porti, ai depositi raccolti dalle Banche ordinarie di Credito e dalle principali Banche popolari e regionali, ai mutui concessi dagli Istituti di Credito Agrario, al corso medio ufficiale dei cambi, al mercato di alcuni principali titoli alle Borse di Milano, Torino, Roma, Genova e Trieste, alle operazioni delle Stanze di compensazione nonchè ai protesti elevati ed ai fallimenti dichiarati nei Comuni capiluoghi di provincia.

Nei riguardi del calcolo dei numeri indici del costo della vita, il Reparto ha proseguito, per ciò che concerne il capitolo « Alimentazione », nell'azione iniziata lo scorso anno, al fine di rendere più razionali le liste della frutta e della verdura, con l'inclusione delle specie di più largo consumo in quelle che non le comprendevano.

Il Reparto ha anche proceduto nell'anno in corso all'aggiornamento, per il quinquennio 1928-32, dei dati indicanti la disponibilità media per abitante dei generi alimentari, il loro valore attuale ed in calorie, in confronto agli analoghi dati già calcolati per il quinquennio 1910-14.

Comunicazione di notizie e dati statistici. — Notevole, per la sua entità, è stato il lavoro compiuto nell'anno 1934 dal Reparto, per ciò che concerne la comunicazione di notizie e dati di carattere statistico, in seguito a richieste pervenute dall'interno e dall'estero.

Riassunto annuale dei prezzi. — È in elaborazione il « Riassunto dei prezzi » dell'anno in corso, che, com'è noto, verrà pubblicato contemporaneamente al fascicolo n. 1 del « Bollettino dei prezzi » del prossimo gennaio.

Tale Riassunto conterrà, in più di quelli precedenti, i dati relativi ai prezzi medi all'ingrosso delle diverse qualità dei grani nazionali teneri e duri e dei tipi di farina maggiormente commerciati in tutti i Comuni capiluoghi di Provincia nei singoli anni dal 1930 al 1934.

IV. — ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI PRESI DALL'ITALIA CON LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE. CONVENI INTERNAZIONALI.

Il Reparto ha proseguito nell'anno in corso nell'azione spiegata per l'attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la Convenzione internazionale per le statistiche economiche, firmata a Ginevra nel dicembre del 1928 ed approvata con la legge 8 gennaio 1931, n. 153.

Ha interessato i Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze a provvedere all'attuazione stessa per la parte di rispettiva competenza, che non ha avuto finora applicazione.

Il primo di detti Dicasteri ha già risposto al riguardo ed è in corso di esame la relativa lettera ed il secondo ha fatto conoscere in via breve di avere già impartito le necessarie disposizioni, affinché, a decorrere dal corrente anno, siano rilevati i dati relativi al traffico diretto, compresi i trasbordi, ed al traffico indiretto.

Intanto con l'elaborazione e la pubblicazione dell'indice generale e degli indici di categoria ed elementari della produzione industriale nel « Bollettino mensile di Statistica » si è assolto da parte di questo Istituto al corrispondente impegno assunto con la Convenzione stessa.

Nei giorni dal 16 al 21 aprile c. a. si è tenuta a Londra la XXXIII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, con la cele-

brazione contemporanea del cinquantenario della Fondazione dell'Istituto stesso e del centenario della Società Reale Statistica di Londra.

L'Italia è stata rappresentata in detta Sessione dal Presidente Prof. Savorgnan e dal Direttore Generale Dott. Molinari. Il contributo degli studiosi italiani è stato largo con la presentazione di ben 10 Memorie ed il Prof. Savorgnan venne eletto Vice Presidente dell'Istituto.

Il Capo del Reparto

Dott. LORENZO SPINA

ALLEGATO

CIRCOLARE N. 11 - N. DI PROTOCOLLO 2437 - *All'On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di*

Roma, addì 1 febbraio 1934-XII

OGGETTO: Rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine.

Questo Istituto si è proposto di estendere la pubblicazione nel « Bollettino dei Prezzi » dei dati relativi ai prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine, che vengono praticati il 1° ed il 3° sabato di ciascun mese — pubblicazione attualmente limitata ai soli capiluoghi corrispondenti ai principali mercati del Regno — a tutti indistintamente i capiluoghi di Provincia.

All'uopo si prega codesto on. Consiglio di voler rilevare e comunicare, a partire dal 3° sabato del corrente mese, i prezzi che si praticano in cotesta città nei predetti due sabati di ogni mese per le contrattazioni all'ingrosso di ciascuna qualità di grano tenero e di grano duro e del tipo di farina maggiormente commerciata.

La comunicazione sarà fatta a mezzo dell'accluso modulo a stampa, del quale si rimette un congruo numero di esemplari.

Come risulta dal detto modulo, i prezzi debbono essere riferiti alla condizione di vendita di merce franca stazione partenza, escluso imballaggio.

Sull'osservanza di tale condizione si richiama particolarmente l'attenzione di cotesto on. Consiglio, essendo essa indispensabile ai fini della confrontabilità dei dati coi congeneri delle altre città.

Nei riguardi dell'esatta interpretazione della condizione stessa, si chiarisce che la stazione di partenza sarà la stazione di cotesta città, quando si tratti di vendita (per trovarsi la merce in codesta città), mentre sarà la stazione di partenza delle città presso le quali si trovano gli stabilimenti, dai quali la merce viene acquistata, quando la contrattazione ha per oggetto l'acquisto.

Si avverte, infine, che, per la confrontabilità dei dati nel corso del tempo è necessario, che siano anche comunicati i prezzi di ciascuna qualità di grano tenero e duro e del tipo di farina maggiormente commerciata, praticati il 1° ed il 3° sabato di ogni mese dell'anno 1933, del gennaio scorso e del 1° sabato del corrente mese.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGAN

8. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VII

(Studi e Cartografia)

Il personale del Reparto, non numeroso ma specializzato nei diversi rami della demografia e dell'economia ai quali può applicarsi l'indagine statistica, ha anche in quest'anno assolto onorevolmente i compiti affidatigli, come risulta dalla seguente enumerazione di lavori compiuti dal 1° dicembre 1933-XII al 30 novembre 1934-XIII, di quelli in corso e di quelli progettati.

A) NOTIZIARIO DEMOGRAFICO.

Questa Rivista, che successivamente alla trasformazione da quindicinale a mensile aveva notevolmente ampliato la sua mole, ha in questi ultimi mesi subito, per disposizione superiore, una riduzione, non tanto nel numero degli articoli e delle segnalazioni contenute in ogni fascicolo, quanto nella ampiezza di essi; cosicchè da una media di 42 pagine si è passati ad una media di 28 pagine per fascicolo. Ciò non ostante, nelle varie rubriche del periodico (Italia; Estero; statistiche, studi e ricerche, cronache; attività dell'Istituto Centrale di Statistica) si è sempre avuto cura di dare sollecita divulgazione alle più importanti notizie di carattere demografico che interessano la Nazione e gli altri Stati, e, in particolare, si sono fatti di mano in mano conoscere i risultati delle elaborazioni compiute dall'Istituto in tale campo.

I dodici fascicoli pubblicati nel periodo considerato comprendono complessivamente 492 pagine con 274 articoli, dei quali 66 riguardanti l'Italia.

Gli Stati esteri e Colonie, pei quali sono stati finora pubblicati dati sul movimento della popolazione, sono in numero di 106 ed abbracciano una popolazione complessiva di circa 1.200.000.000 abitanti. L'ammontare, invece, delle popolazioni risultate da censimenti o da valutazioni ufficiali, secondo i dati riportati sul « Notiziario » ascende a circa 2 miliardi, cioè comprende quasi tutta la popolazione della Terra.

Il « Notiziario demografico » costituisce, in tutto il mondo, l'unica pubblicazione, che, con ritmo mensile, fornisce così larga copia di dati demografici.

B) LAVORI COMPIUTI.

1) *L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo.* — Costituisce la materia trattata nel XXXII volume degli Annali di Statistica, serie VI. L'indagine è polarizzata intorno ai due ordini di provvedimenti che vennero via via emanati — positivi gli uni, perchè aventi lo scopo di creare nuovi istituti atti a favorire lo sviluppo della popolazione e ad accelerarne il miglioramento; negativi gli altri, perchè tendenti ad infrenare il malcostume e tutti quei fenomeni che hanno conseguenze dannose per lo sviluppo demografico (repressione dei reati contro la maternità e l'infanzia, imposta sui celibi, ecc.) — ed essa pone in luce, mediante un'obbiettiva documentazione statistica, non soltanto l'azione demografica svolta dallo Stato, ma anche quella che, o per forza di legge o per propria iniziativa, è stata svolta dagli Enti locali, parastatali e sindacali. La compilazione della relazione è opera del dott. Strumia e del dott. Zanon.

2) *Popolazione dei Comuni delle Terre redente secondo la circoscrizione del territorio comunale al 21 aprile 1931.* — A complemento dei lavori terminati lo scorso anno per tutto il periodo dal 1880 al 1931, è stato calcolato anche per il 1869 l'ammontare della popolazione esistente nell'accennata circoscrizione, valendosi dei censimenti austriaci. È stata anche distribuita la popolazione per sesso in corrispondenza ai censimenti 1869, 1880, 1900 e 1910, ed è stata determinata a calcolo, sempre in base ai censimenti austriaci, la popolazione esistente alla data dei censimenti italiani, dal 1871 al 1911.

3) *Studio comparativo sul movimento naturale della popolazione nei Comuni delle Terre redente.* — Sono state considerate la natalità e la mortalità durante il periodo 1922-1931, distribuendo i Comuni a seconda della lingua parlata, quale venne denunciata nel censimento 1921.

4) *I centri del territorio e della popolazione italiana (1931) e quelli della popolazione industriale e commerciale (1927).* Appendice al Compendio Statistico Italiano 1933-XII. Si può vedere in propo-

sito la Relazione alla precedente Sessione del Consiglio Superiore, vol. XXXIII degli « Annali », serie VI, 1934-XII.

5) *Indagini inerenti al calcolo dei numeri indici mensili dell'attività industriale e della produzione industriale in Italia.* — In conformità alle disposizioni stabilite nella Convenzione internazionale per le statistiche economiche, firmata a Ginevra il 14 dicembre 1928, è stata, a cura del Reparto, iniziata dal luglio 1934 nel Bollettino Mensile di Statistica la pubblicazione di alcune serie di indici della attività industriale italiana.

Per quanto riguarda la produzione industriale, già nella prima tabella riferentesi agli indici ora accennati, vennero pubblicati gli indici elementari per tutte le produzioni di cui si avevano dati. Dall'agosto in poi venne inoltre iniziata, di concerto col Ministero delle Corporazioni, la pubblicazione dei numeri indici mensili della produzione industriale, calcolati dallo stesso Ministero in adempimento ad un voto espresso dal Consiglio Superiore di Statistica e come conclusione ad una serie di studi in parte compiuti presso l'Istituto Centrale di Statistica, che aveva all'uopo nominata una Commissione di Studio. Conviene ricordare, a tale proposito, che, in una seduta del dicembre 1932, il Prof. Amoroso ebbe a richiamare l'attenzione del Consiglio Superiore sull'opportunità che l'Istituto Centrale di Statistica addivenisse al calcolo di un indice della produzione industriale (« Annali di Statistica » s. VI, vol. XXIX, 1933). Il Presidente assicurò allora che il Reparto Studi si occupava appunto, fra l'altro, della questione della rilevazione degli elementi della produzione industriale, anche in vista di un prossimo censimento di tale produzione e manifestò il suo proposito di deferire ad un'apposita Commissione di studio l'esame di una relazione che sulla materia avrebbe redatto il detto Reparto. Successivamente, poi, l'Istituto riceveva dal Ministero delle Corporazioni un rapporto in merito alla costruzione di un indice della produzione industriale, cosicchè due distinte iniziative venivano a fondersi per il raggiungimento di un medesimo scopo. L'Istituto di Statistica provvedeva allora alla nomina della già progettata Commissione, nella quale erano rappresentati, oltre all'Istituto, anche il Ministero delle Corporazioni e la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Tale Commissione nella sua prima seduta (novembre 1933) stabiliva il criterio che l'organo centrale rilevatore dei dati mensili della produzione dovesse essere l'Istituto Centrale di Statistica. Nella successiva seduta, per desiderio manifestato dal Presidente della Commissione stessa, Prof. Amoroso, venne poi deliberato di lasciare al Ministero delle Corporazioni il compito della elaborazione mensile degli indici, in conformità alle direttive della Commissione.

Il Prof. Cianci eseguiva allora la raccolta dei dati disponibili e si accingeva, a titolo di prova, alla loro elaborazione, mantenendosi in contatto col Reparto Studi per l'esame dei problemi che di mano in mano si presentavano. Nella terza seduta (giugno 1934) furono esaminati i risultati di tali elaborazioni e ampiamente discussi i criteri di ponderazione, a proposito dei quali la scelta definitiva fu rimandata, su proposta del Direttore Generale, ad altra seduta, subordinandola ai risultati di più approfondite ricerche da eseguirsi dall'Istituto e da sottoporsi ad un'apposita sottocommissione, che venne presieduta dal Direttore stesso. La soluzione del problema fu dall'Istituto prospettata in una relazione compilata dal Dott. Barberi, primo segretario presso il Reparto Studi, e venne accolta dal Prof. Amoroso e dal Prof. Cianci, cosicchè nell'ultima seduta (luglio 1934) questi poté presentare i risultati definitivi, con i quali ebbe inizio la pubblicazione della nuova serie di indici.

6) *Indice nazionale mensile dei prezzi all'ingrosso.* — L'Istituto Centrale di Statistica, al quale non poteva sfuggire la fondamentale necessità di possedere un indice dei prezzi all'ingrosso che, per la sua struttura merceologica, per l'attendibilità e vastità delle rilevazioni elementari e per la perfezione del metodo di calcolo, fosse veramente atto a rispecchiare le condizioni generali del mercato all'ingrosso in Italia, aveva da tempo assegnato al Reparto Studi il compito di predisporre le ricerche e le operazioni a tal fine inerenti. Oltre a ciò veniva per questo fine costituita una Commissione di studio presieduta dal Direttore Generale dell'Istituto. Portati a compimento i vasti lavori necessari alla formazione del nuovo indice, che è riferito alla base 1932, venne dato inizio alla pubblicazione di esso, accompagnandola con una dettagliata relazione, nel « Bollettino dei prezzi » n. 11, dell'8 novembre 1934-XIII, supplemento alla « Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia ».

Per le particolarità del calcolo si rimanda appunto a quanto venne esposto nella Relazione stessa, redatta dal Dott. Barberi; e basterà qui dire che l'indice in parola, sia per il numero e la qualità delle merci considerate, sia per la quantità dei prezzi dei quali sintetizza le variazioni, ha veramente il requisito di *indice nazionale*. Esso viene ad aggiungersi a quelli costruiti dal Prof. Bachi e dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano, ma non ne costituisce in alcun modo una superflua ripetizione, come è stato ampiamente documentato nella relazione accennata e come risulta sinteticamente dal seguente prospetto comparativo:

Indici	N. delle merci	Specie o qualità	Numero delle quotazioni
Nazionale	125	293	1610
Bachi	111	135	150
Milano	98	115	125

In modo più specifico, la struttura merceologica del nuovo indice, in cui i diversi aggruppamenti eseguiti riguardano il grado di lavorazione e si uniformano ai suggerimenti formulati in merito dall'apposito Comitato costituito nel 1929 dalla Sezione Economica della Società delle Nazioni, può schematicamente indicarsi come segue:

GRUPPI DI MERCI	NUMERO			
	Merci	Qualità o specie	Prezzi	Piazze (*)
<i>I. Materie grezze</i>	42	91	642	70
a) di origine minerale	5	9	63	25
b) » » vegetale	22	61	392	66
c) » » animale	15	21	187	37
<i>II. Materie semilavorate</i>	40	83	474	40
a) di origine minerale	26	42	311	29
b) » » vegetale	11	35	135	34
c) » » animale	3	6	28	7
<i>III. Prodotti lavorati</i>	43	119	494	55
a) di orig. prev. minerale	14	36	56	2
b) » » » anim. e vegetale	8	32	61	14
c) di uso alimentare	21	51	377	53
IN COMPLESSO	125	293	1.610	73

(*) Il numero delle piazze si riferisce soltanto ai prezzi rilevati per tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. Oltre a queste fonti - e particolarmente per i prodotti lavorati - sono state utilizzate rilevazioni compiute da associazioni economiche a carattere nazionale, da alcune importanti ditte private e dallo stesso Istituto Centrale di Statistica.

Le successive sintesi per giungere dagli indici delle diverse specie e qualità delle merci agli indici di categoria e a quello generale sono state eseguite per medie ponderate, assumendo come pesi i valori (ai prezzi del 1932) delle quantità prodotte ed importate nella media del triennio 1931-33, valori che complessivamente possono assumersi a rappresentare l'importanza economica delle diverse qualità o merci o gruppi o categorie considerate. Gli indici dei vari gruppi, quelli delle varie categorie e quello generale sono stati ottenuti per medie geometriche.

Devesi anche notare che dai pesi inerenti ai singoli gruppi e da quelli inerenti alle singole categorie sono state eliminate le quote corrispondenti agli impieghi multipli, sia nel sintetizzare gli indici di gruppo per ottenere quelli di categoria, sia nel sintetizzare gli indici di categoria per dedurne l'indice generale.

L'Istituto pubblicherà prossimamente gli indici relativi ad altre categorie nelle quali possono distribuirsi, tutte o in parte, le merci considerate, e precisamente: 1° categorie secondo i principali rami d'industria; 2° categorie dei prodotti venduti e di quelli acquistati dagli agricoltori; 3° categorie secondo la destinazione economica delle merci (beni strumentali e beni di consumo); 4° categorie secondo le correnti del traffico (prodotti nazionali, prevalentemente importati, prevalentemente esportati).

7) *Indice generale dei prezzi dei beni e dei servizi.* — Fin dalla Sessione del dicembre 1932-XI il Consiglio Superiore di Statistica, su proposta del Prof. Amoroso, espresse il voto che da parte dell'Istituto si esaminasse la possibilità di addivenire alla costruzione di un indice generale dei prezzi, il quale sarebbe stato di grande utilità non soltanto intrinsecamente, ma anche per dedurne una misura del potere generale di acquisto della moneta, più approssimata di quanto non sia oggi consentito utilizzando, in mancanza di meglio, i soli indici dei prezzi all'ingrosso delle merci. Le indagini a ciò relative furono prontamente iniziate dal Reparto Studi; e nello stesso tempo venne costituita una Commissione di Studio, presieduta dal Prof. Amoroso, la quale riconobbe, in massima, l'opportunità che alla formazione dell'indice sintetico dovessero concorrere gli indici: dei prezzi all'ingrosso, dei prezzi al minuto, del costo della vita, dei salari, degli affitti,

dei servizi di capitali, ecc. In generale, dunque, indici dei prezzi dei beni e dei servizi.

L'Istituto, costruendo l'indice dei prezzi all'ingrosso di cui al paragrafo precedente, ha inteso appunto recare, fra l'altro, un fondamentale contributo al problema di costruzione di un indice generale dei prezzi, problema al quale non mancherà, anche in seguito, di rivolgere le sue cure più attente e fatiche.

8) *Indagine sui longevi censiti il 21 aprile 1931-IX.* — Venne già riferito, nella Relazione dello scorso anno, che tale indagine, la quale porta nuovi lumi alla conoscenza del fenomeno della longevità in Italia, e tende a precisare il numero e la distribuzione per sesso e per età dei longevi di 90 e più anni alla data del VII censimento, prese le sue mosse dagli speciali elenchi compilati dai Comuni per includervi, secondo le prescrizioni ad essi impartite, quei censiti che avevano denunciato di essere nati nel 1842 e anteriormente. Si ricorda pure che, eseguiti gli opportuni accertamenti, una parte di quelli che, secondo tali elenchi, avrebbero dovuto avere un'età di 90 o più anni non risultarono tali; e che, per converso, un certo numero di presunti longevi denunciati nei fogli di famiglia non erano stati compresi nei detti elenchi. Il complesso degli accertamenti eseguiti, attraverso un copioso carteggio coi Comuni e con le Prefetture allo scopo di ottenere documenti probatori delle età denunciate, ha condotto ad interessanti risultati analizzati in apposita Relazione.

Basti qui riferire che, tenuto conto della riduzione apportata al numero dei censiti risultato dal VI Censimento ed applicate le probabilità di morte date dalla tavola di mortalità della popolazione italiana 1921-1922 (« Annali di Statistica » Serie VI, vol. VIII), il numero di longevi previsto per la data del VII Censimento è, a confronto del numero effettivo dei longevi risultato dagli accertamenti, il seguente:

		M.	F.	M.F.
di 90 e più anni	{ Numero effettivo . .	4.899	7.104	12.003
	{ Numero calcolato . .	4.601	7.210	11.811
dei quali di 100 e più anni	{ Numero effettivo . .	23	46	69
	{ Numero calcolato . .	17	67	84

9) *Tavole di mortalità della popolazione italiana (maschi, femmine e complesso) in base al censimento 21 aprile 1931-IX ed alla osservazione delle morti nel triennio 1930-31-32.* — Essendo ormai prevalsa la tendenza a calcolare le tavole di mortalità in base all'osservazione delle morti in un intervallo di qualche anno giacente intorno a un censimento (piuttosto che nel periodo compreso fra due censimenti), si ritenne di dover applicare questo criterio anche per le tavole di mortalità della popolazione italiana riferite al VII Censimento, stabilendo che l'osservazione delle morti dovesse contenersi nel triennio 1930-31-32. Venne anche fissato di costruire, in un primo tempo, le tavole di mortalità per la popolazione del Regno nei nuovi confini, mentre le precedenti tavole si riferiscono alla popolazione nei vecchi confini. Inoltre si stabilì di tener conto, nel calcolo delle probabilità di morte, dei flussi migratori. Ma la circostanza più importante che conviene segnalare, per quanto riguarda il procedimento costruttivo delle nuove tavole, è costituita dal fatto che, mentre per le tavole 1921-22 si avevano a disposizione soltanto classi quinquennali di viventi e di morti in quasi tutta la scala delle età, sicchè fu necessario (talora anche a scopo perequatorio) scindere tali classi in classi annuali, per dedurne le probabilità annue di morte, per queste nuove tavole si potè senz'altro disporre della distribuzione dei viventi e dei morti per classi annuali di età e per anno di nascita e, inoltre, della distinzione, per le morti del 1931, di quelle avvenute fino al giorno del censimento da quelle successive. Il poter disporre di queste distribuzioni rese, naturalmente, più facile la costruzione delle nuove tavole, evitò scissioni per interpolazione oppure congetturali di classi multiple in classi più semplici, ed ebbe altri riflessi sui procedimenti costruttivi delle nuove tavole. Le probabilità annue di morte (grezze) vennero calcolate col metodo esposto dallo CZUBER (*Wahrscheinlichkeitsrechnung*, vol. 2, p. 118) salvo qualche modificazione resa necessaria dalla circostanza che, invece di conoscere la distinzione delle popolazioni censite nei due istanti estremi di osservazione delle morti (cfr. p. es. tavole per la popolazione germanica costruite dal RAHTS per l'intervallo intercensuale 1891-1900 ed anche quelle per l'intervallo 1901-1910), si conosceva soltanto la distribuzione della popolazione censita a una data intermedia fra i due estremi del periodo di osservazione delle morti. Le probabilità grezze di morte

mostrarono fin verso l'età di 75 anni un andamento regolarissimo, *in modo da potere indirettamente attestare che tanto la enumerazione dei viventi alla data del censimento*, quanto le altre distribuzioni che si sono dovute utilizzare, e in particolare quella delle morti, *offrono un alto grado di correttezza*. La doppia perequazione delle probabilità grezze si è operata mediante una formula perequatrice che si era avuto occasione di applicare durante la costruzione delle tavole corrispondenti al censimento 1921 e la ricostruzione di quelle per i censimenti 1911, 1901, 1881 (v. « Annali di Statistica », s. VI, vol. VIII).

In quanto alle probabilità di morte da 75 anni in poi, esse, tenendo presenti le probabilità grezze calcolate nel modo ora accennato, si stanno ottenendo in forma definitiva mediante interpolazione di una curva iperbolica descritta con procedimento che sarà specificatamente esposto in altra sede.

10) *Diagrammi della distribuzione della popolazione per età, sesso, stato civile*. — È una serie di 92 diagrammi (pubblicati a parte in apposita busta) che rientra nel complesso di pubblicazioni relative al VII Censimento della popolazione. Tali diagrammi, di cui molti servirono già ad illustrare i singoli fascicoli provinciali del censimento, vennero disegnati dall'Ufficio cartografico del Reparto.

11) *Altri lavori dell'Ufficio cartografico* ebbero per oggetto, l'illustrazione di diverse pubblicazioni dell'Istituto e in particolare del *Compendio Statistico* 1934. Si ricordano inoltre: curve integrali delle popolazioni dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra (separatamente pei maschi, per le femmine e per il complesso) anche allo scopo di determinare graficamente età medie, mediane e quartili; cartogrammi rappresentativi della distribuzione delle lingue d'uso nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia (censimento 1° dicembre 1921); segni di graduazione riprodotti in fototipia per la rapida costruzione di cartogrammi; 46 tavole grafiche relative agli indici dei prezzi; interpolazioni grafiche per il calcolo del deficit migratorio nei singoli anni di età; esame ed osservazioni su grafici eseguiti dal Ministero della Guerra relativamente ai risultati della leva 1910, su altri inerenti alla distribuzione delle tramvie e autobus nelle città italiane, su altri ancora relativi alla statistica dei servizi aerei, ecc.

Deve anche essere ricordato che l'Istituto, per invito del Comitato di organizzazione della Mostra internazionale di cartografia tenuta a Varsavia nello scorso agosto ed anche sollecitato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha partecipato alla mostra stessa inviando gli 11 grandi cartogrammi, montati in tavole murali, che costituiscono i due volumi dell'*Atlante Statistico Italiano*.

12) *Lavori minori del Reparto*, dei quali si fa semplice accenno, sono: redazione del vol. XXXIII degli « Annali di Statistica », serie VI, contenente gli *Atti del Consiglio Superiore di Statistica* nella Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII; compilazione, nell'Appendice all'*Annuario Statistico* 1934, dedicata a confronti internazionali, della parte che riguarda la superficie e l'ammontare della popolazione di tutti i Paesi del mondo e, nei principali paesi, l'evoluzione della popolazione dal 1870 al 1930, la composizione della popolazione per età, il movimento della popolazione e la mortalità infantile; ricerche particolari che dettero occasione ad alcuni articoli sul « Notiziario demografico »; redazione del Capitolo illustrativo dell'andamento degli indici economici e finanziari dell'Italia dal 1922 al 1933 nel *Compendio Statistico Italiano* 1934, al qual fine dovette anche costruirsi un indice annuale della produzione industriale italiana con base 1922. Tale indice è stato suggerito dall'opportunità di sostituire l'indice costruito, con criteri alquanto discutibili, dal DESSIRIER e che, in mancanza di meglio, è stato sovente impiegato per dimostrare lo sviluppo della produzione industriale italiana; ecc.

C) LAVORI IN CORSO E IN PROGRAMMA.

1) *Tavole di mortalità della popolazione italiana per stato civile e altre* (1930-32). — Come seguito all'accenno sulle tavole di mortalità, si soggiunge che, pur tenendo conto dei risultati del VII Censimento e in base alla osservazione delle morti nel triennio 1930-32, sono già in corso le prime operazioni necessarie per la costruzione delle tavole di mortalità per *stato civile*, che saranno le prime di tal genere finora costruite in Italia.

Si costruiranno altresì, relativamente allo stesso periodo, le tavole di mortalità per singoli Compartimenti; e sarà poi esaminata l'opportunità di calcolare altre tavole che, sia per il territorio considerato che

per il metodo di costruzione, risultino perfettamente paragonabili a quelle contenute nel già citato vol. VIII degli « Annali di Statistica », serie VI.

2) *Catalogo internazionale dell'ammontare e del movimento della popolazione nei vari Paesi.* — Richiamandosi a quanto è stato detto, a proposito di questa vasta e utilissima raccolta di dati, nelle Relazioni alle due precedenti Sessioni del Consiglio Superiore (voll. XXVI e XXXIII degli « Annali di Statistica », serie VI), si soggiunge che mancano tuttora i dati fondamentali relativi ad alcuni stati dell'America Centrale e Meridionale, che, comunicati in forma provvisoria ai paesi interessati, non sono stati da questi restituiti all'Istituto con i necessari completamenti o correzioni. Per gli altri paesi si continuano gli aggiornamenti resi necessari dai nuovi dati di mano in mano disponibili.

3) *Inchiesta sulle modalità tecniche in uso nei vari Paesi europei per la rilevazione della popolazione residente.* — È in corso questa inchiesta, la quale è resa opportuna dalla circostanza che la definizione di popolazione residente non è uniforme nei vari paesi.

4) *Applicazione del metodo rappresentativo al VII Censimento della popolazione.*

5) *Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti.* — Queste indagini, n. 4 e n. 5, sono tuttora allo stato di progetto.

* * *

Il Capo del Reparto, nel dar termine a questa breve Relazione, si compiace di dichiarare che nel corso dell'anno ha veduto in parte soddisfatto il suo desiderio, espresso nella precedente Relazione, di disporre di un personale anche numericamente meglio adeguato alle necessità del servizio da disimpegnare, e di questo miglioramento fanno fede i numerosi lavori, dei quali parecchi di importanza fondamentale sia nel campo demografico che in quello economico, condotti a buon termine.

Il Capo del Reparto
Prof. LUIGI GALVANI

9. — RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VIII.

(Personale, Servizi amministrativi e Affari generali)

Passerò senz'altro in rassegna i singoli Servizi del Reparto, distinguendoli nei gruppi relativi: al Personale, ai Servizi generali, ai Servizi amministrativi e contabili, agli Uffici del calcolo meccanico e degli spogli meccanici, all'Economato. Successivamente accennerò ai vari Comitati ed alle Commissioni di carattere amministrativo.

I SERVIZI RELATIVI AL PERSONALE.

Non si fa cenno dei servizi normali, quali quelli della tenuta delle pratiche personali, dei vari ruoli, delle matricole, delle pratiche di stato giuridico, di quelle disciplinari, dell'accertamento della presenza, ecc. che danno largo lavoro quotidiano eseguito da un numero ristrettissimo di impiegati, perchè essi rientrano nei limiti della vita giornaliera di ogni ufficio. Mi limito solo ad alcuni dati necessari e ad accennare ad alcuni provvedimenti di carattere generale.

Il totale del personale, che aveva raggiunto la punta massima il 16 marzo 1933 con 1.619 unità, di cui 1.385 costituite da avventizi, il 30 novembre 1933 — data della precedente Relazione — era disceso a 1.022 unità, di cui 750 avventizi. Al 30 novembre 1934 tale numero si è ridotto rispettivamente a 676 ed a 399, per cui la forza complessiva è diminuita di 346 unità. Le tabelle allegate alla Relazione danno la situazione generale del personale e della sua ripartizione per categorie, gradi e Reparti (V. allegato 1).

Il personale avventizio è diminuito di 343 unità per effetto di dimissioni o licenziamenti e di 13 unità per passaggio nel personale a contratto. In complesso è diminuito di 356 unità. L'esodo di 343 unità è conseguenza della graduale cessazione dei lavori dei Censimenti. Nè alla crisi che deriva dalla cessazione più o meno subitanea delle varie fasi di tali lavori può porsi rimedio, dato il graduale esaurirsi dei fondi assegnati per tali lavori temporanei e la mancanza di altre asse-

gnazioni e data la sensibile sproporzione fra gli avventizi addetti ai lavori stessi e quelli impiegati nei lavori di carattere continuativo.

La scelta del personale da eliminare si presenta quindi sempre più difficoltosa a misura che si procede innanzi, dovendosi operare su di un numero che diventa sempre più ridotto e su di una massa che diventa di qualità sempre più omogenea. Ed infatti, mentre dal 1° dicembre 1932 al 30 novembre 1933 si ebbero dimissioni volontarie per 367 unità e licenziamenti per 365 unità, senza che per questi ultimi si presentassero eccessive difficoltà, essendosi potuto operare su di una massa assai più larga, con più larga disparità di qualifiche, nel 1934 le dimissioni volontarie si sono ridotte a sole 105 ed i licenziamenti a 238 unità, che hanno dato luogo a difficoltà di scelta. Purtroppo ancora più difficile verrà a risultare l'ulteriore assestamento che occorrerà raggiungere tra il numero degli avventizi e la ultimazione dei lavori speciali e dei fondi per essi disponibili.

Nell'effettuare le eliminazioni si è quindi di preferenza cercato di seguire criteri costanti di eliminazione, rinviando per primi coloro che hanno avuto qualifiche scadenti o modeste, salvo casi particolarmente pietosi, indi quelli classificati distinti od ottimi qualora celibi od ammogliati senza figli e non ex-combattenti, nè vecchi fascisti, cercando invece di trattenere, per quanto possibile, coloro che hanno più carico di famiglia o che hanno al loro attivo benemerienze patriottiche o politiche. Si è così per tali esodi seguito un criterio ancor più largo di quello contemplato dal R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, sulle precedenza per l'ammissione ai pubblici impieghi, che considera i titoli di precedenza a *sola parità di merito*.

Nei riguardi delle provvidenze adottate a favore del personale durante l'anno 1934 sono da segnalare:

a) l'applicazione del R. D. L. 19 aprile 1934, n. 746, che ha esteso ai dipendenti degli Enti di diritto pubblico i benefici contemplati dal R. D. L. 13 dicembre 1933, n. 1706, riguardanti il computo degli anni di servizio per gli aumenti di stipendio ed altri speciali preferenze o vantaggi. L'Istituto si è altresì dato cura di preparare subito — a tale proposito — due schemi di Decreti, di cui l'uno, in applicazione dell'art. 2 del decreto-legge sopracitato, contempla i vari casi di estensione in forma analogica al nostro personale a contratto benemerito della Causa Fascista delle provvidenze adottate per gli statali,

nonchè miglioramenti al fondo di previdenza; l'altro per la estensione dei benefici stessi agli ex-combattenti compresi nel dipendente personale a contratto, non essendo sembrato equo che, mentre i benefici degli ex combattenti impiegati dello Stato vengono estesi ai benemeriti della Causa Fascista, non debbano esserlo anche agli ex-combattenti compresi nel personale a contratto dell'Istituto.

Tali schemi di decreti, inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla fine di giugno u. s., si trovano ancora all'esame della stessa e del Ministero delle Finanze; tuttavia l'Istituto ha senz'altro applicato le disposizioni del R. D. L. 19 aprile 1934, n. 746, a quegli impiegati a contratto che, con i prescritti documenti, hanno dimostrato la loro appartenenza al Partito Nazionale Fascista con data anteriore al 28 ottobre 1922, o gli altri requisiti contemplati nel decreto stesso.

L'Istituto ha inoltre consentito, pur non avendone l'obbligo, ad aumentare la paga di L. 0,50 ai diurnisti che risultino iscritti senza interruzione al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, nonchè a coloro che abbiano riportato ferite per la Causa Fascista anteriormente al 31 dicembre 1925 e che siano in possesso del relativo brevetto.

b) la estensione, e con largo criterio di applicazione, al personale dell'Istituto, fatta con deliberazione presidenziale, in data del 9 ottobre 1934-XII, dell'ammistia concessa con R. D. 25 settembre 1934-XII per il lieto evento della nascita della Principessa Maria Pia. Tale provvedimento ha avuto poi la sua piena applicazione con l'esame che la Commissione consultiva del personale ha effettuato nella seduta del 26 ottobre u. s., e con la conseguente commutazione delle note di qualifica conferite nel gennaio 1933 e nel gennaio 1934, che risultavano influenzate dalle punizioni che hanno formato oggetto del condono.

c) la concessione al personale diurnista di una settimana di licenza retribuita per celebrazione di matrimonio, in più della licenza annuale pure retribuita, spettante per Regolamento, e la concessione di un premio di lire 100 a coloro che hanno contratto matrimonio il 29 ottobre 1934-XIII.

d) l'estensione del pagamento della mercede anche al personale inserviente avventizio e di manovalanza, nelle solennità civili, a similitudine di quanto da tempo è stabilito per gli impiegati avventizi.

e) il permesso a coloro che risultarono iscritti nelle liste elettorali di altri Comuni di rendersi alle rispettive residenze per prendere parte alle elezioni, con la corresponsione delle indennità di missione e col rimborso delle spese di viaggio. Di tale trattamento beneficiarono 115 tra funzionari, impiegati ed agenti.

f) l'assicurazione fatta alla Cassa Nazionale di Maternità, e con effetto immediato, di tutto il personale femminile provvisorio, nonchè di quello a contratto con retribuzione mensile inferiore a L. 800 lorde, con il pagamento delle annualità arretrate a carico dell'Istituto.

I SERVIZI DI CARATTERE GENERALE.

Sono da segnalare i fatti seguenti, che hanno in modo speciale impegnato l'attività del Reparto.

Accentramento dei servizi statistici.

A seguito delle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo per il passaggio all'Istituto delle statistiche del commercio estero e di quelle giudiziarie, il Reparto ha provveduto alla raccolta di tutti gli elementi necessari dal punto di vista giuridico ed amministrativo per attuare il passaggio. Questi elementi hanno formato oggetto di apposita relazione alla Commissione di studio incaricata di stabilire le modalità del passaggio. La Commissione si è riunita due volte il 21 luglio ed il 12 novembre.

Concorsi a premio.

Borsa di perfezionamento di L. 8.000.

Come fu già accennato nella precedente Relazione, la Borsa di perfezionamento di L. 8.000 fu aggiudicata alla dott.ssa Paola Maria Arcari, la quale, sotto la vigilanza del Direttore Generale dell'Istituto, avrebbe dovuto, entro un anno dalla data d'inizio e cioè dal 24 luglio 1933, portare a termine il lavoro sul tema « Variazioni dei salari reali nell'industria e nell'agricoltura dall'anteguerra al 1931 ».

La Commissione giudicatrice, aderendo alla proposta avanzata dalla dott.ssa Arcari, concesse alla stessa la trattazione separata dei salari reali nell'industria e dei salari reali nell'agricoltura. In data 18 febbraio 1934, la dott.ssa Arcari presentò lo studio ultimato dei salari agricoli. Successivamente, con lettera del 19 luglio 1934, la dott.ssa Arcari manifestava all'Istituto il desiderio di abbandonare la rimanente parte del lavoro.

A seguito di tale rinuncia, il Presidente dell'Istituto, con propria deliberazione in data 20 luglio 1934, dichiarava decaduto il concorso indetto il 2 febbraio 1932, in virtù dell'art. 5 del bando stesso, e stabiliva che la somma di L. 4.000 (quattromila), non ancora corrisposta alla dott.ssa Arcari, fosse utilizzata per l'apertura di un nuovo concorso con le modalità che verranno in seguito stabilite.

Concorso della Fondazione Reale Mutua Assicurazioni.

In data 11 marzo 1932 fu indetto il concorso a due premi, rispettivamente di L. 10.000 e di L. 5.000, su uno dei seguenti temi:

1) Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe;

2) Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazioni con la distribuzione della ricchezza.

Entro il termine fissato al 31 dicembre 1933 per la presentazione dei lavori, pervennero all'Istituto quattro elaborati, tutti riflettenti il primo tema, presentati dai seguenti concorrenti:

Dott. Vittorio Castiglioni e dott. Giovanni Timeus di Trieste;

Dott. Francesco Mortara di Torino;

Dott. Vincenzo Di Renzo di Milano;

Dott. Pirro Bichelli di Bari.

La Commissione giudicatrice, riunitasi il 7 luglio 1934, deliberò di assegnare il primo premio, di L. 10.000, al dott. Francesco Mortara ed il secondo premio, di L. 5.000, ai dott. Vittorio Castiglioni e Giovanni Timeus, in considerazione dei maggiori contributi da essi apportati alla raccolta sistematica del materiale statistico nel campo dell'assicurazione incendi. Nessuno dei due lavori però fu ritenuto meritevole di pubblicazione.

Nella stessa riunione, la Commissione ebbe uno scambio di idee sui temi che si sarebbero potuti proporre per il nuovo concorso che si sarebbe bandito, riservandosi però di deliberare in proposito in una successiva tornata entro l'ottobre 1934. E questa riunione ebbe effettivamente luogo il 27 ottobre u. s. ed in essa la Commissione stabilì di bandire un nuovo concorso con un unico premio di L. 15.000, da potersi tuttavia ripartire fra più concorrenti *ex-aequo*, in caso di parità di merito, sul tema:

« Contributo alla tecnica delle assicurazioni malattie e conseguente costruzione delle tavole di morbilità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto ».

La consegna dei lavori dovrà effettuarsi non oltre il 31 dicembre 1936.

L'abilitazione nelle discipline statistiche.

Per quanto si riferisce alla valorizzazione del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, deve si rammentare che per disposizione contenuta nel R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436, modificato con la legge 18 dicembre 1930-IX, n. 1748, gli Uffici di statistica esistenti o che verranno istituiti presso Enti autarchici e parastatali debbono avere funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi ed essere diretti da persone fornite di speciale abilitazione nelle discipline statistiche. La disposizione deve avere effetto nel termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del primo decreto-legge, e cioè entro il 3 maggio 1935, dopo di che viene a cessare anche la disposizione transitoria che consente ai funzionari che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso Uffici di statistica di Enti statali, parastatali ed autarchici di prescindere dal titolo accademico per l'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione in tali discipline.

È da rilevare che la disposizione suddetta con l'accennare ad Uffici già esistenti o da costituire non fa obbligo nello stesso tempo di crearli ove non esistano, ma dà disposizioni, per la loro costituzione in Uffici a sè stanti, solo nel caso che già esistano o che si vogliano creare. Ciò si è dovuto più volte rispondere a quesiti rivolti all'Istituto e ciò si è avuto in risposta da alcuni Enti periferici, quando si è trattato di indurli a

costituire l'Ufficio di statistica in forma autonoma. Tuttavia, anche in tali condizioni, l'Istituto non ha mancato di esercitare un'azione stimolatrice sia per la costituzione di tali Uffici, sia per la loro riorganizzazione, e non ha omesso di tenersi al corrente dello stato di fatto esistente in tale materia presso i più importanti Comuni, presso le Amministrazioni dello Stato, le Confederazioni ed i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Con circolare n. 71 del 12 ottobre 1933 diretta a S. E. l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno (V. allegato 2), si raccomandava infatti che in occasione di concorsi, specie per quelli di Segretario comunale, fosse segnalata alle autorità dipendenti la opportunità di attribuire, nella graduazione dei concorrenti, un'adeguata valutazione alla abilitazione nelle discipline statistiche; e con altra circolare di pari data n. 72 (V. allegato 3), diretta alle Amministrazioni centrali dello Stato, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ai più importanti Organismi sindacali e corporativi ed ai Podestà dei Comuni con più di 20.000 abitanti, si segnalava l'opportunità che non si attendesse la vigilia della scadenza del termine fissato, ma che si dovesse predisporre sollecitamente quanto poteva essere necessario per la sistemazione dei loro Uffici di statistica secondo le norme dei Decreti sopracitati (1).

Dei 246 Comuni interpellati con la circolare n. 72, i due terzi hanno già dato affidamento che avrebbero provveduto ed alcuni, anzi, di aver già provveduto (2).

L'ambiente in cui l'azione dell'Istituto ha dato risultati decisivi è quello dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa; nè la cosa può sorprendere essendo essi succeduti alle cessate Camere di commercio, alle quali una legge del 1924 faceva obbligo di possedere un

(1) Successivamente il III Reparto dell'Istituto, con sua circolare n. 65 del 25 luglio 1934, ha richiamato l'attenzione delle LL. EE. i Prefetti, di S. E. il Governatore di Roma e di S. E. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli sulla opportunità di affidare gli incarichi che abbiano attinenza con la Statistica sempre agli stessi funzionari, scegliendoli fra coloro che mostrino una speciale competenza in tale genere di lavori e, se possibile, tra coloro che siano in possesso del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche.

(2) Fra quelli che avevano già provveduto o che provvederanno in termine breve a costituire l'Ufficio con un dirigente abilitato sono: Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Pesaro, Roma, Trieste, Varese, Venezia, Vicenza.

Ufficio di statistica, ed essendo ad essi fatto obbligo di compilare una relazione annuale, obbligo sul quale l'Istituto Centrale di Statistica ha, fin dal 1927, esercitato una assidua e rigorosa vigilanza.

Dei 92 Consigli Provinciali — ai quali venne indirizzata la circolare n. 72, del 12 ottobre 1933 — 64 hanno dichiarato di voler provvedere alla costituzione dell'apposito Ufficio di Statistica a sè stante sotto la direzione di un abilitato e 19 di aver già provveduto alla detta costituzione (1).

Anche per quanto si attiene alla valutazione del titolo di abilitazione nei concorsi indetti dal 1° dicembre 1933 ad oggi, si sono avuti risultati utili, poichè in quelli indetti per i Comuni di Trapani, Marsala e Venezia, il titolo suddetto è stato richiesto come unico per poter adire l'esame, mentre pel Comune di Bari e pei Consigli Provinciali della Economia Corporativa di Sondrio, Livorno e Novara il titolo stesso è stato richiesto in aggiunta alla laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali.

Allo stato attuale delle cose si può affermare che se verrà prorogata di qualche anno la data del 3 maggio 1935, fissata per la riorganizzazione degli Uffici di statistica già costituiti in unità a sè stanti, e di conseguenza l'ammissione in via transitoria agli esami di abilitazione dei funzionari che in tale materia hanno un servizio almeno quinquennale, la maggior parte degli enti periferici più importanti, compresi quelli che hanno ora risposto negativamente, provvederà a costituire il proprio Ufficio di statistica nei modi richiesti dal R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436.

Con tale intendimento nell'ottobre u. s. furono svolte le pratiche necessarie colla Presidenza del Consiglio dei Ministri e col Ministero dell'Educazione Nazionale affinchè, con provvedimento legislativo, fossero prorogati di due anni i termini suindicati.

Nei riguardi del diploma di abilitazione alle discipline statistiche era stato richiesto da alcune Università, sedi di esame nel 1933 (2), che pel rilascio del relativo certificato fosse effettuato il versamento

(1) Vi hanno infatti provveduto i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Aosta, Benevento, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Catania, Enna, Ferrara, Firenze, Gorizia, Imperia, Napoli, Padova, Pavia, Siracusa, Terni, Trieste, Venezia, Vicenza.

(2) Padova, Napoli.

di L. 250, prescritto a favore delle Opere universitarie. Tale richiesta era stata fatta con riferimento all'art. 54 del R. D. L. 28 agosto 1931, n. 1227 (1), che dispone dover la tassa essere corrisposta da coloro che « conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale » disposizione che è stata poi riprodotta nell'art. 190 del Testo Unico delle leggi sulla « Istruzione superiore », approvato con R. D. 31 agosto 1933, n. 1592. Veniva così a porsi il problema di dover stabilire se il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche potesse, o meno, dar luogo ad un « esercizio professionale ».

Su concorde parere del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Istituto la questione è stata risolta in senso negativo. Una tale decisione si è appoggiata sulle seguenti considerazioni: la tabella *L* allegata al Testo Unico del 1933 sopraindicato e contenente l'enumerazione tassativa delle professioni non fa menzione alcuna dell'abilitazione nelle discipline statistiche, i cui esami sono disciplinati con norme speciali contemplate in altre disposizioni; il diploma di abilitazione che si consegue in tutti gli altri esami di Stato è titolo per ottenere l'iscrizione nel relativo albo professionale, mentre il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche è soltanto titolo adatto per l'ammissione ai concorsi per posti direttivi degli Uffici di statistica delle pubbliche Amministrazioni (R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436); non v'è alcuna norma, fra le disposizioni del diritto positivo, che qualifichi l'abilitazione nelle discipline statistiche come abilitazione all'esercizio professionale; essa, invece, è sempre riguardata come titolo di specializzazione ai fini del funzionamento del servizio statistico degli Enti statali, parastatali ed autarchici.

In tale senso il Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale dell'Istruzione Superiore), ha diramato la circolare n. 5455 del 14 marzo 1934-XII che si allega alla presente Relazione (V. allegato 4).

Dal 1° dicembre 1933 ad oggi sono giunte alla Segreteria del Reparto n. 143 domande per ottenere il rilascio del certificato che consente l'ammissione agli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche in deroga alle disposizioni vigenti per gli esami di Stato.

(1) Convertito, con modifiche, nella legge 16 giugno 1932, n. 812.

Delle domande pervenute, 137 sono state accolte, 5 ritornate perchè incomplete, 1 respinta definitivamente.

La situazione generale degli aspiranti agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, dall'inizio dell'anno ad oggi, è la seguente:

Ammissioni in deroga temporanea:

Richiesta di certificati a tutto il 1933	N.	234
Richieste di certificati per la sessione 1934	»	143

<i>Totale</i>	N.	<u>377</u>
-------------------------	----	------------

Certificati rilasciati a tutto il 1933	N.	217
Certificati rilasciati per la sessione 1934	»	137

<i>Totale</i>	N.	<u>354</u>
-------------------------	----	------------

Certificati rifiutati a tutto il 1933	N.	17
Certificati rifiutati nell'anno 1934	»	1

<i>Totale</i>	N.	<u>18</u>
-------------------------	----	-----------

Candidati presentatisi agli esami a tutto il 1933	N.	72
Candidati risultati idonei a tutto il 1933	»	44

Ammissione agli esami di coloro che sono provvisti del titolo accademico prescritto:

Candidati ammessi a tutto il 1933	N.	72
Candidati risultati idonei	»	53

In complesso hanno superato gli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nelle sessioni tenutesi fino a quella dell'anno 1933, n. 97 candidati, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente:

Sessione 1931	N.	13
» 1932	»	26
» 1933	»	58

<i>Totale</i>	N.	<u>97</u>
-------------------------	----	-----------

Tale cifra però risulta ancora troppo esigua se si mette in relazione alle necessità, sempre crescenti, dei servizi statistici. Non sarà possibile fino al termine del gennaio p. v. conoscere i risultati della sessione del 1934.

Istituto Internazionale di Statistica.

La raccolta dei dati che l'Istituto Internazionale di Statistica richiede per la pubblicazione nella sua Rivista trimestrale è continuata anche durante quest'anno e si è maggiormente sviluppata.

Dalla data dell'ultima Relazione sono state inviate all'Istituto Internazionale n. 96 schede di libri e n. 73 schede di articoli, rilevate dallo spoglio di varie pubblicazioni, per essere comprese nella « Bibliografia statistica internazionale », oltre a n. 23 comunicazioni relative ad altre rubriche della Rivista stessa. Inoltre si è compilata la parte italiana del « Répertoire international des institutions statistiques » apparso per la prima volta nell'anno corrente.

Repertorio delle Istituzioni statistiche del Regno.

Allo scopo di avere una cognizione per quanto possibile approssimativa del numero e dell'importanza degli Uffici di statistica esistenti in Italia è stata compiuta un'apposita inchiesta ed è stata redatta una accurata relazione per il lodevole interessamento del signor Ricci Bruno e del dott. Ranucci Giovanni, entrambi appartenenti alla Segreteria. È risultato che esistono in Italia, alla data del 30 giugno 1934, 149 Uffici di statistica così ripartiti: Amministrazioni centrali, 9; Enti parastatali e corporativi, 14; Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, 85; Amministrazioni comunali, 17; Enti di diritto pubblico ed Aziende private, 24.

Nei confronti coi servizi stranieri, su 47 Paesi considerati, risulta che l'Italia si trova al sesto posto per impiego di personale; al terzo per dotazione di macchine; mentre risulta al trentaduesimo per gli oneri di esercizio, con una spesa di L. 0,204 per abitante, e cioè meno della metà della media europea (L. 0,474) e di quella mondiale (L. 0,493).

Conferimento di diplomi di onore e di benemerenzza.

Il Reparto VIII in collaborazione col Reparto III ha espletato le pratiche relative alla emanazione dei due decreti del Capo del Governo in data 7 febbraio 1934-XII, coi quali sono stati conferiti diplomi di onore e di benemerenzza ad Enti ed a persone che hanno cooperato al buon esito del VII Censimento generale della popolazione.

In applicazione di tali decreti sono stati compilati e spediti 178 diplomi di onore, di cui 8 ad Enti e 170 a persone; n. 1449 diplomi di benemerenzza, di cui 411 ad Enti e 1038 a persone.

Biblioteca.

Nei riguardi della Biblioteca il Reparto ha provveduto allo svolgimento delle pratiche inerenti alla ricerca delle numerose pubblicazioni mancanti, specie nelle serie estere; alla compilazione dello schedario per autori e per materie; alla compilazione degli indici generali degli Annali, già approntati oramai in bozze che possono ritenersi definitive. Tale lavoro è stato compilato sotto la guida diretta del Direttore Generale. Ha pure provveduto alla preparazione di un indice bibliografico di tutte le pubblicazioni fatte dalla Direzione Generale della Statistica a cominciare dall'unificazione del Regno fino al 1925 e successivamente dall'Istituto Centrale di Statistica, nel quale indice le particolarità inerenti a ciascuna pubblicazione sono illustrate con apposite note che precisano sia la materia generale che quella particolare trattata nei rispettivi testi e nelle loro appendici. Tale lavoro è ancora in corso.

Nel periodo che intercorre dal 1° dicembre 1933 al 30 novembre 1934, la Biblioteca si è arricchita di 140 tra Riviste e Bollettini nuovi; di 110 nuove pubblicazioni periodiche e di 379 pubblicazioni non periodiche, quasi tutte provenienti da scambi, essendo ridotti ad un numero esiguo i casi di acquisto. In tale numero non sono comprese le varie centinaia di volumi e fascicoli di cui la Biblioteca si accresce automaticamente per la continuazione delle pubblicazioni periodiche che essa possiede, nè i 5122 volumi e fascicoli che si sono potuti ottenere mediante la prosecuzione di quell'attiva corrispondenza con l'estero, di cui si è fatto cenno nella precedente Relazione.

Per effetto di tale corrispondenza il numero dei volumi e dei fascicoli recuperati è salito al 30 novembre 1934 a 12.132.

È stato altresì compilato un « Elenco generale di tutte le serie cessate o che risultano incomplete delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere », nonchè l'« Indice generale di tutti i volumi e fascicoli esistenti in duplicato », che sono risultati nel numero di 3778 volumi e in 3500 fascicoli appartenenti a 180 Riviste estere. Mentre

il primo elenco è servito e serve tuttora per una assidua ricerca dei volumi o numeri mancanti, l'altro elenco è utilizzato per avanzare proposte di eventuali scambi di pubblicazioni con altre Biblioteche.

Il numero dei frequentatori esterni della Biblioteca è stato nell'anno di 145 ed i volumi da essi consultati circa 1700.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI.

La sistemazione del bilancio.

Quale fosse la situazione del bilancio ordinario dell'Istituto al 1° luglio 1933 risulta dalla Relazione dell'anno precedente. Bilancio deficitario, a decorrere da quello dell'anno 1930-31 in poi, malgrado il concorso alle spese generali dato dai Censimenti e dai Catasti per L. 1.052.000. Ammontare complessivo dei disavanzi di L. 1.503.000, saldato con prelevamenti dal patrimonio liquido. In complesso un deficit sulle assegnazioni ordinarie di oltre 2.500.000, malgrado le notevoli economie introdotte nei vari servizi per oltre L. 500.000, come risulta dalla Relazione per l'anno 1932. Previsione di più grave disagio economico negli esercizi 1933-34 e 1934-35, per la notevole riduzione degli interessi attivi e per il passaggio ai servizi ordinari di molta parte del personale a contratto in precedenza pagato sui fondi dei Censimenti.

Una soluzione atta a riequilibrare il bilancio si rendeva in conseguenza estremamente necessaria. Apposito studio di un bilancio-tipo portava alla necessità di dover richiedere ogni anno alla Finanza almeno un altro milione in più dei quattro finora consentiti, ed infatti la richiesta annuale avanzata nell'ottobre 1933 determinò in L. 5.250.000 il fabbisogno necessario a coprire le spese, di cui 5 milioni a carico della Finanza. Tuttavia il bilancio annuale di previsione della spesa di quel Ministero continuava a contemplare un'assegnazione di soli quattro milioni.

Escogitate nuove economie riducendo al minimo tutti i servizi non alimentati da fondi speciali, falcidiando soprattutto le spese generali e quelle di stampa e di ufficio, nell'aprile 1934 si presentò alla approvazione del Comitato Amministrativo il bilancio di previsione per il nuovo esercizio 1934-35, nel quale le entrate effettive ordinarie e

straordinarie erano preventivate in L. 4.441.000 e le spese della stessa natura in L. 5.041.000, col deficit previsto di L. 600.000.

Considerando che in tal modo le spese erano giunte ad un estremo limite di compressibilità, di dubbia realizzazione, il Comitato Amministrativo, nell'approvare il bilancio, dava incarico alla Presidenza dell'Istituto di segnalare tale stato di cose a S. E. il Capo del Governo per i provvedimenti indispensabili. La questione, che dal nostro Presidente era già stata portata all'attenzione di S. E. il Capo del Governo fin dal novembre 1933, venne ripresentata in successiva udienza e prospettata sotto due punti di vista: quello della concessione dei fondi necessari a pareggiare il bilancio, e quello della riduzione ulteriore dei servizi e delle conseguenti pubblicazioni.

S. E. il Capo del Governo decise che nessuna riduzione dovesse apportarsi nei servizi tecnici come sono ora organizzati ed assicurò il suo personale interessamento per il pareggio del bilancio. A tale risultato infatti si è giunti, in parte per effetto della legge 14 aprile 1934, n. 561, che ha portato riduzioni per circa 250.000 lire nelle spese per stipendi ed assegnazioni e per la rimanente parte con la decisione presa dal Consiglio dei Ministri, nell'adunanza del settembre u. s., di assegnare all'Istituto in via straordinaria altre L. 350.000 per l'anno 1934-35 e senza carattere di continuità.

Per quanto tale assegnazione sia stata accordata per un solo esercizio, tuttavia è da sperare che essa assuma carattere permanente, od almeno che si protragga fino a quando, col passaggio di altri servizi statistici e dei relativi fondi, sia possibile sistemare il bilancio ordinario dell'Istituto su nuove basi, e fino a quando con l'attuazione della Legge 18 gennaio 1934, n. 120, sulla periodicità dei Censimenti, si renda possibile evitare quelle alterne vicende di lavoro che fino ad ora sono state causa di notevoli difficoltà, nonchè motivo di preoccupazione per la sorte del personale avventizio dell'Istituto.

Ufficio Amministrativo.

Le attribuzioni dell'Ufficio amministrativo sono state illustrate nelle Relazioni precedenti e non occorre aggiungere altro.

I contratti stipulati da tale Ufficio durante l'anno in corso sono, in molta parte, di lieve importanza, limitandosi ai servizi di manu-

tenzione. Fanno eccezione il contratto con la Società Generale delle Messaggerie Italiane, di cui un piccolo cenno è stato già fatto nello scorso anno, ed i contratti per il riscatto e per l'acquisto di macchine da spoglio e di macchine da calcolo. Accenneremo brevemente a questi contratti.

La vendita delle pubblicazioni ha sempre trovato qualche difficoltà, mantenendosi da qualche anno intorno alle L. 70.000 per ciascun esercizio, cifra evidentemente sproporzionata alla notevole mole di pubblicazioni che sono effettuate, al loro costo ed alla loro importanza sia scientifica che pratica.

Una tale difficoltà nella vendita proviene innanzi tutto dal fatto che queste pubblicazioni interessano una stretta cerchia di studiosi e di uomini d'affari, essendo di natura essenzialmente tecnica. Per tentare un allargamento delle vendite si è fin dallo scorso anno stipulata una convenzione, a titolo di esperimento e per la durata di un anno, con la cennata Società. Essa ha assunto l'esclusività della rivendita delle pubblicazioni dell'Istituto nelle piazze ove ha le sue filiali e cioè: Napoli, Firenze, Milano, Torino, Bologna con esclusione della piazza di Roma, nonchè di quegli enti e di quei privati che si rivolgessero direttamente a questo Istituto sia nelle piazze suddette che in tutte le altre località del Regno.

L'Istituto con tale convenzione viene a profittare della specifica organizzazione libraria di tale Società, alla quale, in compenso, è concesso lo sconto del 50 % sul prezzo di copertina, facendole però obbligo di concedere a sua volta lo sconto del 30 % alle librerie che ad essa si rivolgono.

La convenzione ha avuto principio dal novembre 1933, ma, purtroppo, in questo primo esperimento essa non ha dato i risultati che si speravano, sicchè sono in corso pratiche o per una risoluzione della convenzione stessa o per ottenere dalle « Messaggerie » una maggiore attività nella diffusione delle pubblicazioni di questo Istituto.

Il riscatto delle macchine Powers è stato effettuato a seguito di una autorizzazione di massima data dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1933 tenuto conto del basso costo del dollaro per effetto della riduzione del cambio che, com'è noto, da circa Lit. 19, qual'era all'atto dell'acquisto delle macchine stesse, è disceso

a circa Lit. 12, con sensibile vantaggio sul costo di acquisto. A suo tempo, nella stipulazione delle condizioni del contratto di noleggio venne inclusa la clausola che dava la facoltà del riscatto nel termine dei 90 giorni dalla cessazione del noleggio stesso. Il riscatto importa il dif-falco di tutti i noleggi pagati dal costo originario della macchina, in dollari, salvo l'aggiunta dell'interesse del $3 \frac{1}{2} \%$ a scalare dall'inizio del noleggio al giorno del riscatto. L'Istituto, però, nelle successive trattazioni è riuscito ad ottenere dalla Casa delle proroghe notevoli al periodo dei 90 giorni utili per il riscatto.

A parte quindi i possibili perfezionamenti che possono in futuro venire introdotti nelle macchine da spoglio e dei quali, per altro, alcuni possono essere introdotti anche nelle macchine attualmente in uso, l'Istituto ha tutto l'interesse all'effettuazione del riscatto, potendo così recuperare, in conto acquisto, tutti i noleggi pagati e godere, altresì, del diminuito costo del dollaro e cioè del costo della macchina, inferiore di un terzo a quello inizialmente preventivato.

Sono state così riscattate 14 perforatrici, 9 selezionatrici e 1 tabulatrice, con una economia di dollari 9.475,51 sul costo iniziale delle macchine stesse.

Sempre per lo stesso criterio, tenendo conto dei fondi che si possono avere a disposizione, l'Istituto ha allo studio anche il riscatto di altre 3 perforatrici e di altre 3 selezionatrici da effettuarsi entro il 1935.

Durante l'anno 1934 l'Istituto ha altresì effettuato l'acquisto di 5 addizionate Sundstrand per L. 8.750 complessivamente e di una addizionate scrivente a 17 colonne per L. 5.200. Ha infine provveduto in data 14 maggio alla sostituzione di 8 addizionate comptometer del tipo Duplex modello J a 12 colonne contro ritiro di altrettante usate, dei tipi mod. C a 10 colonne, modello J a 10 colonne, mod. J a 12 colonne, pagando così soltanto la differenza di L. 28.803.

Infine ha provveduto all'acquisto di 8 comptometer nuove dalla Ditta Ferraris per complessive L. 46.000 delle quali, per deficienza di fondi nel relativo capitolo, soltanto L. 26.000 saranno pagate nell'esercizio corrente.

Quest'ultimo acquisto ha permesso di evitare il doppio turno di lavoro alle signorine comptometriste, con vantaggio sia del personale stesso che della finanza dell'Istituto, poichè si calcola che quello che

verrà a risparmiarsi per effetto dell'abolizione del doppio turno, aggiunto al maggior rendimento dato dal lavoro diurno, potrà entro tre anni ammortizzare il costo delle macchine stesse.

Fra le pratiche, poi, di maggior rilievo, trattate dall'Ufficio amministrativo sono da segnalare:

quella relativa alla riduzione del tasso degli interessi sui prestiti concessi agli impiegati con garanzia della rispettiva polizza di assicurazione accesa col Fondo di Previdenza preconstituito alla data di entrata in vigore della Convenzione del 19 aprile 1933. Tale interesse, che in origine era del 5 1/2 %, è stato portato, dopo laboriose trattative, al 5 % con decorrenza dall'inizio di ciascun prestito. Ulteriori tentativi sono stati testè fatti per una nuova riduzione, a seguito della disposizione che ha ridotto tali interessi nei casi di cessione del quinto dello stipendio; finora però non è stato possibile giungere a risultati positivi, data l'opposizione ripetutamente fatta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

quella relativa all'elaborazione ed applicazione di una tariffa atta a garantire con un assai modesto premio il rischio di premorienza sui prestiti di cui s'è fatto cenno;

quella relativa all'applicazione dell'imposta complementare, a seguito della decisione presa dal Ministero delle Finanze di trasferire, nella categoria *D* dei contribuenti, anzichè tenere nella categoria *C-2*, il personale a contratto dell'Istituto. Un tale provvedimento, mentre assicura il Fisco dalle possibili evasioni, costituisce una riduzione di tributo per il nostro personale che viene, in tal modo, tassato per la imposta complementare nella misura del 0,50 %, come avviene per gli impiegati dello Stato.

I dati relativi ai riscatti delle macchine, alla consistenza delle macchine da spoglio, alla situazione dei capitali assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono riportati negli allegati (V. allegati 5, 6 e 7).

Ragioneria.

Gestione del bilancio 1933-34.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1933-34, approvato dal Comitato Amministrativo nella seduta del 20 maggio 1933-XII, contemplava nella categoria delle operazioni effettive un deficit al 30 giu-

gno 1934, previsto in L. 555.000. Con una serie di variazioni al bilancio stesso, dovute a maggiori proventi ed a riduzioni di spese, di cui l'ultima approvata nella seduta del 27 giugno 1934, il disavanzo previsto venne ridotto a L. 348.600. L'accertamento finale, a consuntivo chiuso, ha ridotto ancora, limitandolo, in modo definitivo, a L. 259.778,28, il disavanzo, che è stato saldato a carico del patrimonio. È però da notare che, durante l'esercizio stesso, L. 256.000 di spese generali vennero messe a carico dei Censimenti agricoli e dei Catasti, malgrado la situazione assai difficile in cui tali gestioni si trovano, sicchè senza un tale apporto il disavanzo al 30 giugno 1934 sarebbe salito a L. 515.778,28.

Il patrimonio dell'Istituto, che al 1° luglio 1933 ammontava a L. 5.127.123,60 fra consistenza in macchine, mobilio, titoli pubblici e piccole partite varie, al 30 giugno 1934 risulta ridotto a L. 4.720.951 e cent. 55 con una diminuzione di L. 406.172,05.

Contabilità speciali.

Le contabilità speciali al 30 giugno 1934 segnavano i risultati seguenti:

VII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Fondo disponibile al 1° luglio 1933 . . .	L.	6.491.260,13
Pagamenti effettuati durante l'esercizio		
1933-34	»	4.666.640,76
		<hr/>
Rimanenza spendibile . . .	L.	1.824.619,37
		<hr/>

Questa somma rappresenta la rimanenza sui 20 milioni a suo tempo concessi dallo Stato per tale indagine. Essa è stata già tutta impegnata per portare a compimento il censimento delle Colonie italiane e le elaborazioni delle altre indagini che si prevede potranno essere compiute entro il corrente o nei primi del prossimo anno. Una parte di tale disponibilità è infine destinata al pagamento di forniture e lavori già ultimati, tra cui notevoli le spese delle pubblicazioni.

CENSIMENTI AGRICOLI.

Sullo stanziamento iniziale di L. 7.666.666,80 rimanevano al	
1° luglio 1933	L. 1.454.753,13
Durante l'esercizio 1933-34 sono state	
erogate »	1.144.226,47
	<hr/>
Rimanendo al 30 giugno 1934	L. 310.526,66
	<hr/>

disponibili per l'ultimazione dei lavori del Censimento delle aziende.

Le vicende dei censimenti agricoli sono note: per la insufficienza notevole dei fondi stanziati fin dall'inizio e per essere venuti meno alcuni contributi, si è dovuto affrettare e restringere la pubblicazione dei dati relativi al Censimento del bestiame; si è dovuto altresì rinunciare alla elaborazione dei dati relativi al Censimento della popolazione rurale, limitandola alla sola provincia di Milano, e si è infine dovuto restringere notevolmente l'elaborazione dei dati relativi alle Aziende rurali.

L'esiguità dei fondi residui non potrà permettere — senza aiuti estranei — la pubblicazione dei dati in appositi volumi, sicchè essa non potrà essere fatta che a « puntate » sul Bollettino mensile di statistica agraria e forestale. Ciò renderà assai meno agevole agli studiosi rendersi conto dei risultati di tale censimento e sarà di nocumento alle consultazioni da farsi in avvenire, non trovandosi la materia raccolta in appositi volumi. Ne risentirà un danno anche la organicità dei commenti illustrativi che non potranno assumere la forma di apposita relazione. È quindi da augurarsi che si trovi modo di porre rimedio a questa insufficienza.

Gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale.

La precedente Relazione ha già prospettato la condizione di grave disagio in cui si trova tale gestione, per l'espletamento dei lavori dei due Catasti. Facevasi allora presente che mentre nell'esercizio 1933-34, di fronte ad una disponibilità di 2.407.000 lire, si sarebbe effettuata una spesa di L. 2.097.000, per la pubblicazione di 26 fascicoli provinciali del Catasto agrario (su 92) ed uno scarso numero di quelli fore-

stali (forse otto), nell'anno successivo sarebbero mancati i fondi necessari per la prosecuzione dei lavori.

La gestione di tali Catasti si è di poi concretata nel consuntivo seguente, alla data del 30 giugno 1934:

Entrate	L.	2.781.439,05
Spese per il Catasto agrario	L.	1.924.130,65
Spese per il Catasto forest.	»	615.946,35
		L. 2.540.077 — » 2.540.077 —
Rimanenza attiva . . .	L.	241.362,05

I volumi del Catasto agrario pubblicati nell'esercizio 1933-34 furono 22 (ad oggi portati a 27) e del Catasto forestale n. 2.

Con la disponibilità di fondi in L. 241.362,05 esistente al 1° luglio u. s. e con i proventi dell'esercizio in L. 762.000, di cui Lire 350.000 per rendite del patrimonio di fondazione, L. 375.000 per interessi accantonati sulla conversione del Consolidato 5 % e L. 37.000 per entrate varie, non è evidentemente possibile proseguire i lavori dei due Catasti.

Preoccupatasi di tale situazione, la Direzione Generale riuniva in data 31 marzo 1934 il Comitato speciale per far presente che allo stato delle cose non vi era la possibilità di portare a termine i due Catasti in un ragionevole periodo di tempo, per cui la previsione dei lavori per l'esercizio 1934-35 venne preparata sui criteri seguenti: fare tutti gli sforzi possibili per accelerare la pubblicazione dei fascicoli del Catasto agrario, contando sui residui esistenti, sull'entrata straordinaria per interessi di conversione e sui proventi normali annui, per cercare di portare a compimento i 92 fascicoli del Catasto agrario entro il 30 giugno 1936. Questa linea di condotta veniva consigliata dalla considerazione che era pressochè ultimato il lavoro di quel Catasto, alla periferia, e che la rilevazione essendo stata effettuata nel 1929 non poteva ammettersi un ulteriore ritardo nella pubblicazione dei dati, senza renderli troppo discordi dalla situazione reale odierna delle rispettive colture; successivamente, nei limiti del possibile, dare incremento ai lavori del Catasto forestale.

Una nuova riunione del Comitato speciale si è poi tenuta il 16 ottobre u. s. nell'occasione della discussione del bilancio consuntivo della gestione dei Catasti per l'esercizio 1933-34, ed in essa si è dovuto purtroppo nuovamente constatare l'assoluta deficienza dei fondi necessari a portare a compimento i lavori iniziati, malgrado le riduzioni delle spese concretate nelle sedute precedenti: che anzi si è dovuto constatare che anche la prestabilita riduzione del programma dei lavori non poteva servire a coprire tutta la spesa necessaria a portare a compimento la pubblicazione dei 92 fascicoli del Catasto agrario, ai quali occorrerebbe almeno aggiungere il volume riassuntivo del Regno. Per raggiungere quest'ultimo scopo si prevede che occorrerà prelevare almeno un milione dal patrimonio di dieci milioni nominali, costituito con R. D. 20 ottobre 1932, n. 1548, per la formazione e l'aggiornamento dei due Catasti, ma ciò richiede l'emanazione di un provvedimento legislativo che dia una tale facoltà, non compresa nel decreto suindicato. In tale occasione si esaminerà anche quale sia la somma necessaria per eseguire i lavori relativi al Catasto forestale, almeno nelle Provincie più importanti dal punto di vista boschivo e nella forma più ridotta possibile, poichè se si dovesse effettuare la catastazione forestale in tutte le provincie del Regno occorrerebbe, da calcoli fatti, spendere tutto il fondo patrimoniale.

È certo poi che con tale riassorbimento, anche se parziale, i lavori dell'aggiornamento di tali Catasti non potranno — a suo tempo — procedere che assai stentatamente.

Bilancio di previsione ordinario per l'esercizio 1934-35.

Questo bilancio prevede all'entrata:

L. 4.406.000 di entrate ordinarie di cui 4.000.000 dallo Stato

- » 35.000 di entrate straordinarie
- » 500.000 per movimento di capitali
- » 880.000 per partite di giro

In totale L. 5.821.000.

Prevede poi le seguenti spese:

Ordinarie per	L.	4.947.000
Straordinarie per	»	94.000
Partite di giro	»	880.000
		<hr/>
Totale	L.	5.921.000

Il deficit previsto risulta così in sole L. 100.000, ma quello effettivo è di L. 600.000, perchè una delle entrate è costituita per Lire 500.000 dalla alienazione di altrettanti titoli di Stato facenti parte del patrimonio.

Concorrono a peggiorare la situazione rispetto all'esercizio precedente: il minore gettito degli interessi ed il passaggio, a carico del bilancio ordinario, del personale a contratto che era precedentemente impiegato nei lavori dei Censimenti.

Il Comitato Amministrativo nell'approvare tale preventivo deliberava di considerare come ottenuta dalla Finanza la somma necessaria al pareggio del bilancio, in considerazione delle pratiche che erano in corso e che sono state illustrate a pag. 290 della presente Relazione. Ciò si è poi realizzato nel modo che è stato già indicato.

Il pareggio del bilancio al 30 giugno 1935, se pure potrà raggiungersi, non potrà esserlo che assai faticosamente, essendo già tutte le spese ridotte al minimo ed essendo state fatte con parsimonia, forse eccessiva, le conseguenti previsioni.

Servizio delle pubblicazioni.

Il servizio delle pubblicazioni, che si elenca sotto la rubrica dei Servizi amministrativi, ha svolto la sua attività sotto il duplice aspetto delle relazioni con le tipografie con relativa revisione delle fatture da esse presentate, e della ricezione, conservazione e vendita delle pubblicazioni.

Sotto il primo aspetto l'*Ufficio Lavori Tipografici*, mercè la guida del Direttore Generale e del Capo Reparto, ha svolto un'azione continua, e qualche volta assillante, per conseguire vantaggi nell'applicazione delle tariffe con interpretazioni più convenienti del Capitolato e con più razionali utilizzazioni delle tariffe annesse e per conseguire miglioramenti nella composizione, nella rilegatura, nella uniformità

dei colori delle copertine, ecc. allo scopo di dare un aspetto più decoroso, più organico e più pratico alle nostre pubblicazioni.

Da segnalare sotto questo riguardo l'Annuario Statistico Italiano del 1934 che ha iniziato la IV serie, rinnovata e migliorata non solo nel contenuto ma anche nella tecnica tipografica, nel tipo della carta impiegata e nella rilegatura.

L'Ufficio Lavori tipografici ha altresì provveduto:

a) alla costituzione dell'archivio dei clichés contenuti in tutte le pubblicazioni fatte dall'Istituto dalla data della sua creazione, nel quale ne sono stati conservati n. 508, catalogati secondo la pubblicazione e secondo la rispettiva pagina della stessa;

b) a seguire le variazioni nei prezzi della carta da stampa col risultato di un notevole risparmio sui modelli a forte tiratura;

c) ad analizzare minutamente le fatture presentate dalle varie tipografie ed a sottoporle a successive riduzioni, ottenendo anche per questa parte notevoli economie.

L'Ufficio magazzino e vendita delle pubblicazioni ha ricevuto, durante il periodo di tempo in esame, 151 pubblicazioni diverse (non compresi in esse i tre Bollettini mensili ed il Notiziario demografico), per un complesso di 64.450 unità tra volumi e fascicoli. Nello stesso periodo di tempo furono prelevate dal magazzino 53.376 unità, di cui 44.921 per cessioni gratuite e 8.455 per cessioni a pagamento. A dare un'idea del movimento di tale massa libraria e del lavoro che essa comporta, basterà accennare che la spedizione dei vari volumi e dei fascicoli ha richiesto nel termine di un anno la confezione di 44.475 involucri tra pacchi e fasce postali.

La vendita delle pubblicazioni ha fruttato nell'esercizio 1933-34 L. 66.066,45 in confronto delle L. 73.456,60 dell'esercizio precedente. Alle L. 66.066,45 sono però da aggiungere L. 5.300,50 provenienti dalla vendita dei fascicoli del Catasto agrario che nell'esercizio in esame sono state portate a favore del bilancio della gestione autonoma dei Catasti, a differenza dell'esercizio precedente.

Il servizio della pubblicità sui Bollettini mensili ha reso Lire 3.124,25 in confronto delle L. 9.385,25 dell'anno scorso.

L'allegato 8 contiene l'elenco delle pubblicazioni editte dal 1° dicembre 1933 al 30 novembre 1934.

I SERVIZI TECNICI DEL REPARTO.

Ufficio Controllo e Calcolo meccanico.

Nel periodo dal 1° dicembre 1933 al 30 novembre 1934, l'Ufficio Controllo e Calcolo meccanico ha eseguito, con la consueta celerità ed esattezza, i lavori occorrenti a tutti i Reparti: per la verifica delle cifre di tutte le pubblicazioni, per la revisione generale della parte tabel-lare e tipografica, e per la collazionatura dei fogli di macchina delle pubblicazioni stesse e conseguente preparazione degli « errata-cor-rige ». Nè la revisione si è limitata al solo controllo dei singoli calcoli, ma si è estesa anche all'esame dei testi delle relazioni, delle note e dei commenti, onde evitare inesattezze ed incongruenze nelle varie parti dei testi stessi.

Oltre alla revisione dei Bollettini mensili che si effettua prima e dopo la loro pubblicazione e che richiede molta attenzione, specie per le nuove aggiunte che vengono man mano apportate ai Bollettini stessi, è da segnalare la revisione: dell'Annuario statistico 1934, dei volumi II e III del VII Censimento della popolazione (quest'ultimo costituito da 92 fascicoli provinciali) e del volume IV - Relazione generale, parte II; dell'inchiesta sulle abitazioni; della statistica delle migra-zioni; dei due volumi del censimento del bestiame; nonchè delle pub-blicazioni inerenti: alle statistiche degli ospedali, delle elezioni poli-tiche, della produzione bibliografica, dei « risultati dell'azione pro-mossa dal Governo nazionale a favore dell'incremento demografica », ed a numerosi altri lavori che si omettono per brevità.

Allo stesso Ufficio è stata altresì affidata la compilazione dei mod. VII a) da pubblicare nei fascicoli provinciali del Catasto agrario, che in precedenza erano compilati dal Reparto IV.

A dare un'idea della notevole massa di lavoro che l'Ufficio svolge, basterà citare che nell'anno sono state revisionate circa 14.000 pagine di stampa, nella grande maggioranza costituite da tabelle statistiche, di diverso formato e con numerose colonne e sono state eseguite circa 7 milioni e mezzo di operazioni aritmetiche a mezzo delle macchine calcolatrici (1).

(1) Ove poi si tenga conto del lavoro di revisione per la preparazione degli « errata-cor-rige » e degli ulteriori controlli eseguiti si può ritenere che tale cifra sia quasi raddop-piata.

Per portare a termine tale ponderoso lavoro si è dovuto destinare a tale Ufficio, per circa sei mesi, nuovo personale, elevando il numero normale da 18 ad oltre 30 impiegati e ciò senza procedere a nuovi reclutamenti, tenuto conto della situazione generale del personale dell'Istituto.

Come dotazione di macchine l'Istituto possiede attualmente 43 macchine calcolatrici e 95 addizionatrici, con le quali si trova nella possibilità di fronteggiare qualsiasi vasta lavorazione.

Ufficio spogli meccanici.

I tipi di lavoro compiuti durante l'anno risultano specificati nell'allegato (V. allegato 9).

Complessivamente sono state perforate n. 9.518.575 cartoline in confronto a 40.324.535 dell'anno precedente; sono state classificate con le selezionatrici 38.157.189 cartoline (anno precedente 28.714.055); sono state classificate con le macchine March 6.470.844 schede (anno precedente 2.773.910).

Chiaramente risulta che il lavoro di massa fatto con le cartoline non ha avuto l'intensità dell'anno precedente e ciò è una diretta conseguenza della fine di questa fase di lavoro del Censimento della popolazione. Per il selezionamento invece il lavoro si è mantenuto su un ritmo superiore a quello dell'anno precedente, per cui è stato necessario continuare i doppi turni giornalieri.

Presso l'Ufficio Spogli meccanici venne costituito nel maggio 1933, per saggia disposizione del Direttore Generale, l'Ufficio incaricato del controllo e dell'esame critico dei dati del VII Censimento della popolazione; con ordine di servizio del 10 ottobre il Direttore Generale stesso ha disposto che i compiti di tale Ufficio siano estesi a tutti gli spogli meccanici effettuati per qualsiasi servizio dell'Istituto. Si renderà così possibile di creare anche in tale importante e delicato servizio un'esperienza ed una tradizione nell'esame e nella preparazione dei piani di spoglio, che saranno di grande utilità, sia per la precisione tecnica dei lavori che per la sollecitudine ed infine per l'economia dei lavori. Tale ufficio ha assunto la denominazione di « Ufficio Con-

trollo degli spogli meccanici » ed è stato posto alla diretta dipendenza del Direttore Generale.

Il grande sviluppo assunto dal Servizio degli spogli meccanici ha reso sempre più necessaria la conoscenza dell'organizzazione razionale di tali lavori, onde accoppiare alla maggiore possibile precisione la celerità delle elaborazioni ed il loro minimo costo. Per raggiungere tali scopi di carattere generale, anche in vista dell'accentramento delle statistiche doganali, e per avere un'idea dei piani di elaborazione meccanica delle statistiche del commercio con l'estero, quale viene effettuata presso le Direzioni centrali delle statistiche di alcune Nazioni, l'Istituto nel luglio u. s. venne nella decisione di inviare in missione a Berlino ed a Praga il funzionario preposto al servizio degli spogli meccanici, nonchè il capo dell'officina riparazioni e manutenzione macchine. Agli stessi vennero date disposizioni di prendere conoscenza oltre che del piano di lavoro delle statistiche doganali, di qualsiasi particolare tecnico di carattere generale, relativo ai piani di spoglio, ai macchinari, ecc. che avrebbe potuto, con profitto, essere adottato dall'Istituto, allo scopo di ottenere un maggior rendimento nel personale e una riduzione nel numero degli errori. La missione ebbe la durata di circa un mese, con risultati soddisfacenti che si rilevano dalla relazione del dott. Ciatti Claudio riportata in appendice.

ECONOMATO.

La necessità di limitare le spese in rapporto alle assegnazioni del bilancio, falcidiate più specialmente nelle spese generali, ha indotto sempre più l'Economato ad adottare provvedimenti atti a conseguire le maggiori economie.

A misura che i lavori del Censimento della popolazione si sono esauriti, e che si è ridotto il numero degli impiegati, si sono gradatamente resi liberi i tre saloni all'uopo destinati, e si è colta l'occasione per provvedere ad una pulizia a fondo e ad una disinfezione radicale di essi, nonchè ad una revisione e ad un riassetto dell'arredamento, onde aver tutto pronto per lavori futuri.

Alla riduzione dei locali in uso ha corrisposto, di conseguenza, una riduzione dei servizi e delle spese di manutenzione fra le quali

quelle per la pulizia, per l'illuminazione, per l'aereazione, ecc., da cui è derivata una sensibile economia già realizzata, mentre altra si otterrà più oltre nelle spese di riscaldamento con l'intercettazione delle colonne dell'impianto termico dei grandi saloni.

Ed a proposito di tale impianto, fa d'uopo segnalare che pur trattandosi di provvedere al riscaldamento di uffici e saloni vastissimi, dei locali della biblioteca, dei seminterrati, di un gran numero di corridoi, ecc., l'Economato, con una oculata sorveglianza su tale servizio, ha potuto contenere la spesa nella cifra relativamente assai modesta di L. 24.000 per l'intera stagione invernale; cifra che si conta di poter ridurre ulteriormente utilizzando, per la conduzione dell'impianto, personale proprio che è stato appositamente addestrato nello scorso anno.

Altra conseguenza derivante dalla fine dei lavori del Censimento della popolazione si è avuta con la riduzione graduale del personale di manovalanza, che da 70 unità è sceso man mano a 46, per avviarsi prossimamente verso ulteriori riduzioni.

In rapporto alle direttive del Governo ed alla necessità di vedere adeguati i prezzi delle varie forniture ai ribassati costi di produzione, sono stati rivolti speciali e periodici inviti ai vari fornitori e con ciò si è potuto, in generale, conseguire delle riduzioni dal 5 al 10 % nelle varie provviste.

La sopraelevazione dell'edificio, imposta dalle necessità derivanti dall'accentramento di nuovi servizi statistici, è stata felicemente compiuta. Tale sopraelevazione, limitata ad una parte dell'edificio e più specialmente alla parte centrale, ha consentito di avere a disposizione un grande salone, analogo a quelli sottostanti, sei grandi stanze, nonché altri locali accessori. Per il grande salone è stata inoltre considerata la possibilità di utilizzarlo sia per accogliere un gran numero di persone, come è avvenuto per i saloni dei censimenti, sia per essere suddiviso in vari ambienti mediante divisioni smontabili in legno e vetro.

Va ricordato che in origine il fabbricato aveva, all'altezza del primo piano, simmetricamente al corpo centrale dell'edificio, due terrazze. Su una di esse (quella del cortile in cui è la cupola del salone a vetri) vennero costruite due stanze, una sovrapposta all'altra, mentre quella verso l'altro cortile rimase com'era. Nell'occasione della soprae-

levazione mentre è stata ricavata un'altra camera sulle due precedentemente create, si è fatta analoga costruzione anche sull'altra terrazza ricavando così contemporaneamente altre tre stanze e cioè al secondo, al terzo ed al quarto piano.

In considerazione poi che il piccolo alloggio ad uso dell'autista, situato nell'interno del cortile verso via Depretis, per essere assolutamente privo di sole si è dimostrato non adatto per abitazione, si è provveduto a far costruire al quarto piano, in aggiunta alla sopraelevazione, a cui si è finora accennato, un nuovo alloggio. Ciò consentirà di avere a disposizione per altri usi l'ex alloggio al pianterreno superiore, dove è stata sempre sentita la deficienza di locali per ufficio o per magazzino.

Tutti i vari servizi degli ascensori, dell'aereazione, sanitari, ecc. sono stati naturalmente estesi alla sopraelevazione. Queste innovazioni e questi miglioramenti si sono potuti apportare mercè la cordiale collaborazione dell'Ufficio del Genio civile di Roma, che vi ha provveduto valendosi dei fondi che risultavano ancora disponibili alla chiusura definitiva della contabilità delle spese per la costruzione della nuova sede di questo Istituto.

Va fatto poi presente che l'Economato oltre alla manutenzione dell'edificio dell'Istituto ha anche provveduto a quella dei locali di Via Modena sede del Dopolavoro, ed ha contribuito largamente alla istallazione dell'impianto di riscaldamento nei locali stessi, nonchè al riattamento ed all'arredamento di due nuovi ambienti che, nell'anno, sono stati aggiunti ai precedenti, onde rendere sempre più confortevoli e adeguati ai bisogni i locali del Dopolavoro.

COMITATI E COMMISSIONI.

Comitato Amministrativo.

Il Comitato Amministrativo ha tenuto cinque adunanze rispettivamente nei giorni 11 gennaio, 9 febbraio, 7 aprile, 27 giugno e 17 ottobre 1934.

Oltre all'esame del bilancio preventivo 1934-35, ha provveduto alle variazioni di bilancio che si sono rivelate necessarie durante l'esercizio in corso ed all'approvazione delle spese che debbono essere sot-

toposte al suo esame a mente delle disposizioni del Regolamento interno. Ha autorizzato la conversione e l'acquisto di Buoni del Tesoro; la conversione dei titoli del Consolidato 5 % e del Littorio; l'acquisto di nuove macchine, ed ha espresso il parere sugli schemi di decreti che estendono, in applicazione del R. D. L. 19 aprile 1934, n. 746, ai benemeriti della Causa Fascista dipendenti dall'Istituto, le facilitazioni già concesse al personale statale, fascista ed ex-combattente.

L'intervento del Comitato amministrativo si è reso necessario in tale materia pel fatto che alcune delle disposizioni contenute nei suddetti schemi modificano disposizioni del Regolamento interno che fu approvato a suo tempo dal Comitato stesso.

sorio (approvato con deliberazione presidenziale del 12 giugno 1933), della Fondazione Reale Mutua Assicurazioni; il Bilancio preventivo 1934-35 del Fondo speciale per i Catasti; il Bilancio consuntivo della gestione ordinaria per l'esercizio 1933-34; il consuntivo dello stesso esercizio per i Catasti agrario e forestale; nonchè il conto consuntivo 1933-34 del Fondo per Opere assistenziali.

Commissione consultiva del personale.

La Commissione consultiva del personale si è riunita tre volte nei giorni 27 febbraio, 13 giugno e 26 ottobre 1934, per i provvedimenti di sua competenza in merito agli aumenti di stipendio, alle promozioni, in via normale od in via eccezionale, ed all'esame dei ricorsi per le note di qualifica.

Nella riunione del 26 ottobre u. s. la Commissione consultiva ha altresì espresso il parere che l'applicazione dell'art. 47 del Regolamento interno debba avere una portata assolutamente eccezionale, per casi specialissimi, trattandosi di trasferire nella categoria di concetto personale che appartiene alla categoria d'ordine.

Essa, infine, ha espresso il parere che nel confronto del personale a contratto esistente, rispetto a quello stabilito con l'organico provvisorio (approvato con deliberazione presidenziale del 12 giugno 1933) non si debba tener conto del personale comandato all'Istituto da altre Amministrazioni, pel fatto che quest'ultimo personale appartiene ad altri ruoli, può essere sempre richiamato dalla propria Amministrazione in qualsiasi momento e non grava per gli stipendi ed assegni accessori a carico di questo Istituto.

Comitato speciale per i Catasti.

Il Comitato speciale per i Catasti agrario e forestale si è riunito nei giorni 31 marzo, 26 giugno e 16 ottobre 1934.

Ha provveduto alla compilazione di un testo comune delle avvertenze da premettere alle tavole dei due Catasti pubblicate dall'Istituto; ha deliberato alcuni provvedimenti intesi ad assicurare una più razionale ed economica pubblicazione dei Catasti ed ha esaminato la situazione finanziaria di tale servizio, della quale si è già fatto cenno nel luogo opportuno.

Comitato dei Capi Reparto.

Il Comitato dei Capi Reparto si è riunito sei volte nei giorni 5 e 27 gennaio, 11 aprile, 9 giugno, 23 luglio e 17 novembre 1934 prendendo ogni volta in esame lo stato dei lavori nei vari Reparti dell'Istituto e stabilendo le direttive per la loro continuazione.

Commissione dei Revisori dei conti.

Dal 30 novembre 1933 ad oggi la Commissione dei Revisori dei conti si è convocata normalmente e straordinariamente, tenendo un totale di 12 sedute.

La Commissione ha espletato le sue funzioni di controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto, mediante la verifica degli ordini di entrata e di uscita documentati nei modi legali e nelle forme prescritte dal Regolamento interno. Ha controllato inoltre le scritturazioni esistenti nei registri contabili accertandone la concordanza coi documenti amministrativi.

In particolare la Commissione ha esaminato e dichiarato la regolarità del Conto consuntivo dell'esercizio 1933-34 per la gestione principale dell'Istituto Centrale di Statistica, per la gestione dei Catasti agrario e forestale e per quella del Fondo per le opere assistenziali. Ha eseguito inoltre una verifica dei valori in consegna del cassiere dell'Istituto al 30 giugno 1934, ed ha accertato l'integrità dei fondi esistenti alla data suddetta presso gli Istituti depositari.

La Commissione ha preso altresì conoscenza dei provvedimenti deliberati dal Comitato Amministrativo; ha esaminato gli elenchi di

variazioni al bilancio, gli atti di delega di firma, ecc. Nell'espletamento del suo mandato la Commissione ha constatato sempre la regolarità delle operazioni di entrata e di uscita, e la ordinata ed esatta tenuta dei documenti e dei registri contabili.

*Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale
destinato ad opere di assistenza a favore del personale.*

Per l'avvenuto collocamento a riposo del Gr. Uff. Silvio Mathis, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Fondo assistenziale dell'Istituto, tale carica, in data 3 novembre 1933, venne conferita a S. E. Amedeo Giannini, membro del Consiglio Superiore di Statistica. Per disposizione da lui data il Consiglio, da allora, si è riunito ogni mese, anzichè trimestralmente come per il passato.

Nella seduta del 9 aprile 1934 il Direttore Generale dell'Istituto faceva notare come fossero numerosi i casi di sussidi concessi per la dichiarata impossibilità di iniziare e di proseguire le cure mediche, ed in conseguenza egli richiedeva che il medico fiscale dell'Istituto, dott. Boffi, esercitasse, nei limiti del possibile, la sua vigilanza sul personale sussidiato per tale motivo e che nello stesso tempo fossero studiate nuove forme di assistenza, compatibili con le necessità del servizio e coi proventi del Fondo.

La proposta ha avuto applicazione con una riforma dei criteri amministrativi e con l'adozione di criteri di assistenza diretta che si sono dimostrati — in pratica — molto utili e che si cercherà di sviluppare ulteriormente. Infatti nella seduta dell'8 giugno 1934, nell'occasione in cui venne presentato il bilancio di previsione, su proposta del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, venne stabilito di modificare i criteri fino a quel momento seguiti nella preparazione e nella condotta del bilancio del Fondo.

Tali precedenti criteri consistevano nei seguenti punti:

assegnare i 3/30 (che all'inizio della gestione erano i 6/30) dei proventi annuali al Fondo da costituire per la corresponsione di assegni una volta tanto per i casi previsti dall'art. 2, paragr. 1, del Regolamento (e cioè il licenziamento dopo un certo numero minimo di anni di servizio per gli impiegati, ed alle vedove od orfani dopo un minimo di servizio degli impiegati);

assegnare i 3/30 (all'inizio erano gli 8/30) ad un Fondo di riserva da considerare intangibile fino a nuove decisioni;

assegnare i rimanenti 24/30 (in origine erano 16/30) alla corresponsione di sussidi in denaro, per i casi previsti dall'art. 2 par. II, del Regolamento;

devolvere alla costituzione di un patrimonio del Fondo gli interessi sulle somme depositate in c/c e le somme non erogate nell'anno sullo stanziamento per i sussidi in denaro, senza stabilire limiti sull'entità di tale patrimonio.

Questo sistema di amministrazione venne così modificato nella seduta sopraindicata:

abolire la riserva intangibile destinandone una parte (stabilita in L. 10.000) al patrimonio;

limitare a L. 100.000 l'entità massima del Patrimonio;

passare la rimanente parte della riserva non disponibile esistente alla data 30 giugno 1934 fra le somme da mettere a disposizione per opere assistenziali, insieme ai proventi dell'esercizio 1934-35;

dedurre dai proventi dell'esercizio 1934-35 le somme da passare al Fondo *una tantum* (3/30), mentre la rimanente somma, insieme al residuo sopraindicato della riserva non disponibile, passa a formare un montante solo da dividere in due parti (che in un primo momento furono stabilite in egual misura, salvo a modificarle secondo l'esperienza), di cui una è destinata ad opere assistenziali dirette di nuova istituzione, l'altra per la distribuzione di sussidi in denaro;

le somme destinate ad erogazione di sussidi e quelle destinate a forme assistenziali dirette debbono dividersi in dodicesimi, in modo da restare, mese per mese, nei limiti dei fondi prestabiliti.

Quanto poi alle forme di assistenza diretta è stata stabilita ed attuata la concessione gratuita dei medicinali prescritti dai medici curanti, previo esame e parere del medico dell'Istituto, ed è stata organizzata un'apposita assistenza sanitaria a cura dell'Ambulatorio di San Camillo (di via Aureliana), uno dei più apprezzati del genere, col quale sono corse intese per stabilire apposito servizio in determinati giorni ed ore, ad esclusivo uso dei nostri impiegati e delle loro famiglie che si presentino muniti di apposita tessera di riconoscimento, nonchè di un fascicolo di tagliandi, che serviranno poi per stabilire il

numero delle visite fruite dal nostro personale ed il concorso dell'Istituto a favore dell'ambulatorio.

Altre trattative sono in corso col Sindacato provinciale Ostetriche di Roma e con l'Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per gli Enti parastatali. Le prime hanno già portato ad un risultato tangibile, essendosi ottenuta una riduzione del 50 % sulle tariffe per il personale (escluso quello dei gradi superiori e cioè dall'8° incluso al 4°), per cui è da ritenere che in breve tempo anche questa forma di assistenza potrà essere definitivamente organizzata.

Durante l'esercizio 1933-34 il Consiglio di amministrazione del Fondo assistenziale ha tenuto 9 adunanze, nelle quali, oltre ai provvedimenti di cui si è fatta parola e a quelli di carattere amministrativo ordinario, sono state esaminate 253 domande di sussidio, venendone accolte 188, delle quali 47 in via d'urgenza e 141 in via ordinaria.

L'importo totale dei sussidi concessi risulta di L. 33.345, così suddivise: sullo stanziamento ordinario del Fondo L. 30.945, delle quali L. 22.930 in via ordinaria e L. 8.015 di urgenza; sullo stanziamento per gli impiegati del Ruolo transitorio L. 2.400, delle quali L. 1.350 in via ordinaria e L. 1.050 d'urgenza (V. allegato 10).

Il patrimonio dell'Ente, che al 1° luglio 1933 presentava una consistenza netta di L. 60.067,95, è stato ulteriormente migliorato, ed alla chiusura dell'esercizio 1933-34 è risultato di L. 82.046,35 per effetto degli interessi maturati sui fondi investiti in titoli o sui depositi a conto corrente, nonchè per minori erogazioni di sussidi rispetto alle somme a disposizione.

CONCLUSIONE.

La precedente esposizione chiaramente dimostra che il compito del Reparto VIII nel periodo in esame non è stato nè lieve nè facile. Se il Reparto non ha incarichi di elaborazioni statistiche, esso non manca tuttavia di dare la più ampia ed incondizionata assistenza ai Reparti tecnici, che compiono tali elaborazioni, e di curare nello stesso tempo la parsimoniosa amministrazione dei fondi che si hanno a disposizione.

Una parola di elogio ritengo quindi doveroso rivolgere a tutto il personale del Reparto, con speciale riguardo ai preposti alle Sezioni od Uffici, per l'assiduità e lo zelo coi quali hanno provveduto ai rispettivi servizi malgrado l'esiguità dei mezzi a disposizione.

Nei riguardi poi della situazione generale si può affermare che il periodo di tempo in esame non è trascorso inutilmente. Se le ristrettezze finanziarie non hanno permesso di procedere a nuove sistemazioni di personale, tuttavia non sono mancati conferimenti di promozioni eccezionali e normali nel personale a contratto di concetto e d'ordine, ed aumenti di assegni negli avventizi, a favore di coloro che maggiormente si sono distinti per intelligenza, capacità e rendimento, nonchè a favore dei Fascisti antemarcia e dei benemeriti della Causa Nazionale.

È certo però che il problema del personale si presenta ancora in pieno per quanto si riferisce alla istituzione di un organico più completo di quello provvisorio in atto e ad una maggiore stabilità del personale diurnista. Connessa con tale problema è la revisione del Regolamento interno, la cui applicazione fattane per vari anni, pur dimostrando molti punti solidi, ha tuttavia messo in evidenza la necessità che siano apportati ritocchi, sia per meglio farlo aderire alla necessità ed alla pratica dei servizi, sia nell'interesse del personale. Ma a base di tale problema deve stare innanzi tutto una situazione finanziaria che permetta di risolverlo senza preoccupazioni per l'avvenire.

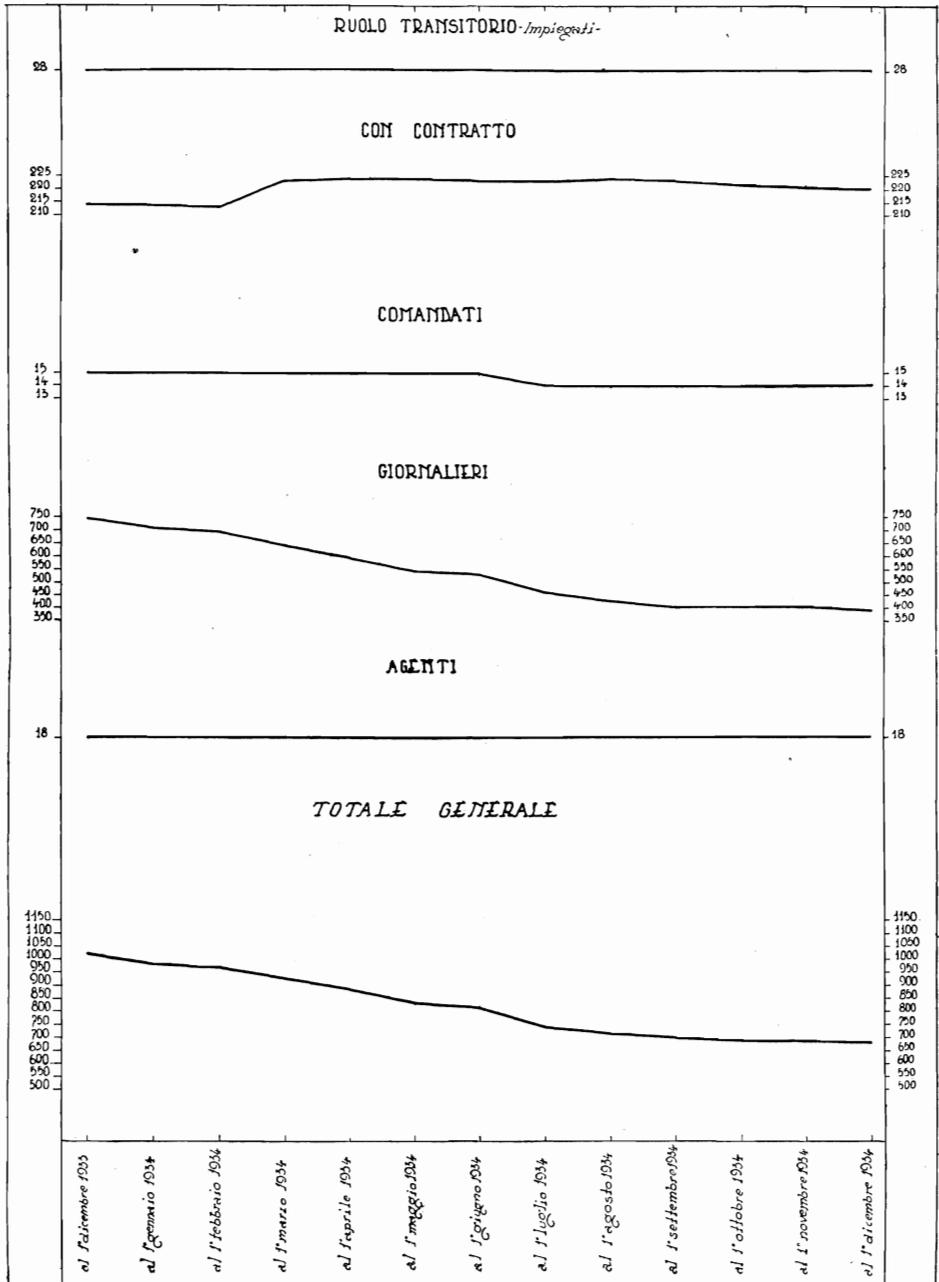
Nel momento attuale una tale base non può dirsi ancora raggiunta; purtuttavia si delineano elementi nuovi che tendono a far migliorare la situazione ed a far bene sperare per l'avvenire: il passaggio di nuovi importanti servizi statistici all'Istituto, che, allargando il campo delle statistiche ordinarie, permetterà di aumentare il personale addetto ai lavori di carattere continuativo; l'attuazione della legge sulla periodicità dei censimenti, che a sua volta consentirà la costituzione di uno speciale Ufficio permanente, con personale stabile ed il passaggio dei migliori avventizi da un censimento all'altro. La maggiore disponibilità annuale di fondi, tra assegnazioni ordinarie ed assegnazioni straordinarie più ravvicinate, consentirà una maggiore elasticità nella gestione amministrativa per l'apporto di interessi attivi e per una più larga ripartizione delle spese generali, elasticità che potrà, in buona parte, essere devoluta a beneficio del personale.

Ma più di ogni altra cosa è di sicuro affidamento, e vale a rendere lieti gli auspici per l'avvenire, l'interessamento decisivo e personale che S. E. il Capo del Governo ha sempre dimostrato a favore dell'Istituto, come risulta dalla presente Relazione e come appare dalle pubbliche dichiarazioni fatte dal DUCE stesso sull'attività svolta da questo Istituto e sulla serietà dei dati che sono da esso pubblicati.

Il Capo del Reparto

Gen. ERCOLE ARCUCCI

MOVIMENTO DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO
dal 1° dicembre 1933-XII al 30 novembre 1934-XIII



ALLEGATO I

a) SITUAZIONE GENERALE DEL PERSONALE.

PERSONALE	al 1° dicembre 1933				al 30 novembre 1934				Differenza	
	Categ. A concetto	Categ. C d'ordine	Subalterni	TOTALE	Categ. A concetto	Categ. C d'ordine	Subalterni	TOTALE	in +	in -
Personale ruoli transitori.	5	23	5	33	5	23	5	33	—	—
» comando.....	10	5	—	15	10	4	—	14	—	1
» a contratto....	(1) 47	168	9	224	(1) 49	(1) 172	9	230	6	—
<i>Totale . . .</i>	62	196	14	272	64	199	14	277	6	1
Diurnisti	—	658	4	662	—	328	4	332	—	330
Giornalieri.										
Apprendisti										
Operai calcolatori										
Operaie dattilografe	—	88	—	88	—	67	—	67	—	21
» comptometriste.										
» perforatrici										
Salariati.	—	746	4	750	—	395	4	399	—	351
<i>Totale . . .</i>	—	746	4	750	—	395	4	399	—	351
TOTALE GENERALE	62	942	18	1.022	64	594	18	676	6	352

(1) Compresi i 3 revisori di concetto.
 (2) Compresi i 7 revisori di concetto.
 (3) Compresi i 6 revisori di categoria d'ordine.

ALLEGATO I

b) RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DEI RUOLI TRANSITORI, DI QUELLO COMANDATO E DI QUELLO A CONTRATTO NEI VARI GRADI E CATEGORIE AL 30 NOVEMBRE 1934.

PERSONALE	GRADO													Subalterni	TOTALE
	CATEGORIA A						CATEGORIA C								
	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°			
Personale ruoli transitori.	—	1	3	1	—	—	—	2	5	3	12	1	5	33	
» comando	1	1	6	1	1	—	—	—	1	1	—	2	—	14	
» a contratto	—	4	8	10	4	7	(1) 16	—	20	31	(1) 116	5	9	230	
<i>Totale...</i>	1	6	17	12	5	7	16	2	26	35	128	8	14	277	

(1) Compresi i 7 revisori di cat. concetto.
 (2) Compresi i 6 revisori di cat. d'ordine.

c) RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DEI RUOLI TRANSITORI, DI QUELLO COMANDATO

REPARTI		AL 1° DICEMBRE 1933												
		GRADO												
		CATEGORIA A						CATEGORIA C						
		5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°	
REPARTO I . . .	Personale ruoli transitori.	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» comandato . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	—	—	—	—	—	3	—	—	1	3	—	
REPARTO II . . .	Personale ruoli transitori.	—	—	1	—	—	—	—	—	5	3	4	—	
	» comandato . . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	1	1	2	—	—	2	—	3	2	28	2	
REPARTO III. . .	Personale ruoli transitori.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	1	
	» comandato . . .	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	1	2	3	—	1	2	—	3	7	44	—	
REPARTO IV. . .	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» comandato . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	1	2	1	1	1	5	—	2	—	6	—	
REPARTO V . . .	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	
	» comandato . . .	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	—	1	3	—	1	—	—	—	1	5	—	
REPARTO VI. . .	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» comandato . . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	—	—	—	—	—	3	—	1	3	4	—	
REPARTO VII . . .	Personale ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» comandato . . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	» a contratto . . .	—	—	—	—	—	2	3	—	3	—	1	—	
REPARTO VIII. . .	Personale ruoli transitori.	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	4	1	
	» comandato . . .	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	3	
	» a contratto . . .	—	1	2	1	—	—	1	—	6	13	26	4	
SUBALTERNI . . .	Ruoli transitori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	A contratto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALE . . .		1	6	16	13	2	5	19	2	24	31	128	11	

ALLEGATO I

E DI QUELLO A CONTRATTO SECONDO L'ASSEGNAZIONE NEI SINGOLI REPARTI.

AL 30 NOVEMBRE 1934															DIFFERENZA		
Subal- terni	TOTALE	GRADO											Subal- terni	TOTALE	in +	in -	
		CATEGORIA A						CATEGORIA C									
		5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°					13°
—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	7	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	2	3	—	8	1	—
—	13	—	—	1	—	—	—	—	—	—	5	2	3	—	11	—	2
—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
—	41	—	1	1	3	—	1	1	—	—	5	3	31	2	48	7	—
—	4	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	2
—	3	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	—	—
—	63	—	1	2	2	1	1	—	—	—	3	6	20	—	36	—	27
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	19	—	1	2	2	—	2	7	—	—	1	—	13	—	28	9	—
—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
—	11	—	—	1	1	1	—	1	—	—	1	7	—	—	12	1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	2	—
—	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
—	11	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	4	4	—	10	—	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
—	9	—	—	—	—	2	—	4	—	—	3	1	1	—	11	2	—
—	8	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	6	—	9	1	—
—	6	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2	5	—	1
—	54	—	1	2	2	—	1	1	—	—	7	14	37	3	68	14	—
5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	—
9	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	9	—
14	272	1	6	17	12	5	7	16	2	26	35	128	8	14	277	38	33

ALLEGATO I.

d) RIPARTIZIONE DEL PERSONALE DIURNISTA SECONDO L'ASSEGNAZIONE
NEI SINGOLI REPARTI

REPARTI	Al 1° dicembre 1933				Al 30 novembre 1934				Differenza	
	Categoria A	Categoria C	Subalterni	TOTALE	Categoria A	Categoria C	Subalterni	TOTALE	in +	in -
REPARTO I :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	6	—	6	—	8	—	8	2	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
REPARTO II :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	51	—	51	—	39	—	39	—	12
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	6	—	6	—	—	—	—	—	6
REPARTO III :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	381	—	381	—	121	—	121	—	260
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	57	—	57	—	7	—	7	—	50
REPARTO IV :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	38	—	38	—	38	—	38	—	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	12	—	12	—	—	—	—	—	12
REPARTO V :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	122	—	122	—	59	—	59	—	63
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	6	—	6	—	—	—	—	—	6
REPARTO VI :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	1	—	1	—	4	—	4	3	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1
REPARTO VII :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	3	—	3	—	3	—	3	—	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
REPARTO VIII :										
Diurnisti, giornalieri, apprendisti . . .	—	56	—	56	—	56	—	56	—	—
Operai calcolatori, operaie dattilografe, comptometrisme, perforatrici, salariati	—	6	—	6	—	60	—	60	54	—
Subalterni	—	—	4	4	—	—	4	4	—	—
TOTALE . . .	—	746	4	750	—	395	4	399	59	410

ALLEGATO 2.

CIRCOLARE N. 71 — N. DI PROTOCOLLO 22985. — *A S. E. l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli — A S. E. il Governatore di Roma — Alle LL. EE. i Prefetti del Regno.*

Roma, addì 12 ottobre 1933 — Anno XI.

OGGETTO: Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436.

Come a V. E. è certamente noto, con decreto 24 marzo 1930, n. 436, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1748, è stato disposto che gli Uffici statistici istituiti od istituendi presso Enti statali, parastatali, autarchici, debbano essere diretti esclusivamente da persone che siano fornite della speciale abilitazione nelle discipline statistiche.

La cennata disposizione dovrà avere piena applicazione *non oltre il 3 maggio 1935*, e non dubito che per gli Enti esistenti nella giurisdizione della E. V. essa sarà rigorosamente osservata.

Senonchè, a prescindere dai veri e propri Uffici di statistica, esistono presso molte Amministrazioni pubbliche — in specie presso i Comuni — dei servizi che, pur non potendo essere qualificati « statistici », disimpegnano tuttavia mansioni che hanno un nesso diretto colle rilevazioni di carattere statistico e che, o debbono fornire a chi si occupa di esse i materiali occorrenti, o debbono con loro comunque collaborare.

Questo è a dirsi in modo particolare per i servizi dello Stato Civile e per quelli del Registro della popolazione.

Sembrerebbe eccessivo prescrivere che, per occupare uno di tali posti, sia da richiedersi il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, ma sembra ragionevole raccomandare che, in occasione di concorsi, sia segnalata l'opportunità di attribuire nella graduazione dei concorrenti una adeguata valutazione all'abilitazione nelle discipline statistiche.

Tale segnalazione dovrebbe essere estesa anche ai concorsi per posti di Segretario Comunale, data l'importanza sempre crescente che, giustamente, il Governo Nazionale attribuisce alla Statistica come strumento di governo, e dato che gli accertamenti statistici investono ogni settore dell'attività comunale, dai servizi demografici ai sanitari, agliannonari ed economici in genere, ai finanziari, ai culturali.

Confido pertanto che l'E. V. vorrà richiamare su ciò l'attenzione delle dipendenti Amministrazioni, invitandole a fare nei bandi di concorso esplicito cenno che, a parità degli altri titoli, sarà data la preferenza a quei candidati che produrranno il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, conseguito attraverso lo speciale esame di Stato

Gradirò avere notizia dei provvedimenti che saranno stati adottati.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORNAN

CIRCOLARE N. 72 - N. DI PROTOCOLLO 22986. — *Alle Amministrazioni Centrali dello Stato fornite di Uffici Statistici - Ai Consigli Prov. dell'Econ. Corporativa - Ai principali Enti parastatali - Ai Podestà dei Comuni aventi almeno 20.000 abitanti - Ai più importanti organismi sindacali e corporativi.*

Roma, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI.

OGGETTO: Applicazione del R. Decreto Legge 24 marzo 1930, n. 436.

Questo Istituto — nel rammentare che, per effetto del R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436 e della legge 18 dicembre 1930, n. 1748, il 3 maggio 1935 scade il termine entro il quale gli Enti statali, parastatali, autarchici dovranno avere provveduto a sistemare il rispettivo Ufficio statistico in modo che esso abbia funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi e sia diretto esclusivamente da persona fornita dello speciale titolo di abilitazione nelle discipline statistiche (conseguito mediante l'apposito esame di Stato, disciplinato dai decreti di S. E. il Capo del Governo in data 13 febbraio 1931 e 22 agosto 1933) — segnala l'opportunità che gli Enti interessati non attendano la vigilia della scadenza del fissato termine, ma predispongano sollecitamente quanto può occorrere per la sistemazione stessa.

Sarà pertanto raccomandabile che si eviti di adottare ora provvedimenti (assunzioni, sostituzioni di impiegati, etc.), i quali possano comunque ritardare od ostacolare il futuro assetto degli Uffici predetti in base alle prescrizioni di legge. Sarà anzi opportuno che, ove non ostino particolari difficoltà, siano indetti fino da ora concorsi, accessibili esclusivamente a chi sia fornito del titolo in parola.

L'Istituto gradirà essere informato dei provvedimenti che si crederà di adottare in proposito.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGAN

ALLEGATO 4.

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE - N. DI PROTOCOLLO 5455. — *Ai Rettori delle Università - Ai Direttori degli Istituti Superiori - e per conoscenza: All'On. Istituto Centrale di Statistica del Regno, Roma.*

Roma, addì 14 marzo 1934 - Anno XII

OGGETTO: Abilitazione nelle discipline statistiche - Tassa a favore delle Opere universitarie.

Com'è noto, l'art. 190 del T. U., approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (che riproduce le disposizioni dell'art. 54 del R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, convertito nella legge 16 giugno 1932, n. 812), contempla il pagamento, a favore delle Opere istituite presso le Università e gli Istituti superiori, di una tassa di lire duecentocinquanta, *cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale.*

Il terzo comma dello stesso articolo precisa, poi, che la tassa predetta deve essere pagata *dai contribuenti provvisti di titolo accademico*, conferito da una Università o da un Istituto superiore.

Due, pertanto, sono le condizioni necessarie e sufficienti perchè possa farsi luogo all'applicazione della tassa, e cioè:

- 1) il possesso di un titolo accademico;
- 2) il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale.

È stato ora posto il quesito se coloro che conseguono l'abilitazione nelle discipline statistiche siano tenuti oppur no al versamento della tassa a favore delle Opere universitarie, se cioè concorrano per essi entrambe le condizioni richieste dalla legge per l'applicazione della tassa.

Per quanto riguarda la prima condizione, relativa al titolo accademico, è evidente ch'essa sussiste unicamente per quelli dei candidati agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, che sono forniti di uno dei titoli di studio elencati nel primo comma dell'art. 2 del decreto del Capo del Governo 13 febbraio 1931 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 1931), mentre non sussiste per coloro che, pur non essendo provvisti di alcuno dei titoli anzidetti, possono ugualmente adire gli esami, in virtù della norma transitoria di cui al penultimo comma del citato art. 2, prorogata con successivo decreto dello stesso Capo del Governo 22 agosto 1933 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 229 del 2 ottobre 1933).

Per quanto concerne la seconda condizione, occorre stabilire se l'abilitazione nelle discipline statistiche possa o no riguardarsi *come abilitazione all'esercizio professionale* agli effetti dell'art. 190 del R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Fa d'uopo, in proposito, considerare che:

a) nella tabella L, annessa al decreto ora citato, contenente l'enumerazione tassativa delle professioni, per esercitare le quali è necessario aver superato l'esame di Stato, non si fa menzione alcuna dell'abilitazione nelle discipline statistiche, essendo gli esami per quest'ultima abilitazione disciplinati da norme speciali, contemplate dal ricordato decreto del Capo del Governo;

b) il diploma di abilitazione, che si consegue in tutti gli altri esami di Stato, è titolo per ottenere l'iscrizione nel relativo albo professionale; per contro, il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche è soltanto titolo esclusivo per l'ammissione ai concorsi per posti direttivi degli Uffici di statistica delle pubbliche Amministrazioni (art. 2 R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436), senza che vi corrisponda, com'è per tutte le professioni, un albo professionale;

c) non esiste alcuna norma, fra le disposizioni del diritto positivo, nella quale l'abilitazione nelle discipline statistiche sia qualificata come *abilitazione all'esercizio professionale*; invece, essa è sempre riguardata come titolo di specializzazione ai fini del funzionamento del servizio statistico degli enti statali, parastatali ed autarchici.

Per i motivi suesposti, questo Ministero, su parere conforme dell'on. Istituto Centrale di Statistica del Regno, dichiara che le disposizioni concernenti la tassa a favore delle Opere universitarie non si applicano agli abilitati nelle discipline statistiche.

Vogliono le SS. LL. uniformarsi alle prescrizioni impartite con la presente circolare e trasmettere un cenno di riscontro e di assicurazione.

p. *Il Ministro*: FRASCARELLI.

ALLEGATO 5.

MACCHINE POWERS IN NOLEGGIO RISCATTATE AL 22 NOVEMBRE 1934

D A T A DEL R I S C A T T O	N. delle mac- chine riscattate	Specie delle macchine riscattate	Prezzo base del riscatto \$	Noli pagati all'atto del riscatto \$	Interessi a scalare 3 1/2 % \$	Risparmio in cifre assolute per assorbim- ento noli \$	Somma pagata per ogni macchina al riscatto \$	Percentuale di risparmio per riscattamento sul prezzo base
15 Nov. 1933	7	Perforatrici I gruppo	900 —	120 —	22,94	97,06	802,94	10,78
21 Nov. 1933	5	Perforatrici II gruppo	900 —	180 —	22,46	157,54	742,46	17,50
21 Nov. 1933	2	Selezionatrici I gruppo	2.500 —	400 —	54,24	345,76	2.154,24	13,83
6 luglio 1934	4	Selezionatrici I gruppo	2.500 —	700 —	97,50	602,50	1.897,50	24,10
6 luglio 1934	1	Tabulatrici	11.000 —	2.925 —	365,80	2.559,20	8.440,80	23,26
7 Nov. 1934	1	Perforatrici I gruppo	900 —	120 —	22,94	97,06	802,94	10,78
7 Nov. 1934	1	Perforatrici II gruppo	900 —	180 —	22,46	157,54	742,46	17,50
7 Nov. 1934	2	Selezionatrici II gruppo	2.500 —	807,50	109,81	697,69	1.802,31	27,90
15 Nov. 1934	1	Selezionatrici II gruppo	2.500 —	807,50	109,81	697,69	1.802,31	27,90
TOTALI . . .	8	Perforatrici I gruppo	7.200 —	960 —	183,52	776,48	6.423,52	10,78
»	6	Perforatrici II gruppo	5.400 —	1.080 —	134,76	945,24	4.454,76	17,50
»	2	Selezionatrici I gruppo	5.000 —	800 —	108,48	691,52	4.308,48	13,83
»	4	Selezionatrici I gruppo	10.000 —	2.800 —	390 —	2.410 —	7.590 —	24,10
»	3	Selezionatrici II gruppo	7.500 —	2.422,50	329,43	2.093,07	5.406,93	27,90
»	1	Tabulatrice	11.000 —	2.925 —	365,80	2.559,20	8.440,80	23,26
TOTALE SPESE \$. . .			46.100 —	10.987,50	1.511,99	9.475,51	36.624,49	20,55

Sono state riscattate macchine per \$ 46.100
 pagando effettivamente » 36.624,49
 Con un risparmio in cifra assoluta di. \$ 9.475,51
Risparmio che è così costituito:
 Per assorbimento noli pagati. \$ 10.987,50
 — Interessi a scalare 3 1/2 % » 1.511,99
 \$ 9.475,51

Il risparmio suddetto rappresenta il 20,55 % del prezzo base.

SITUAZIONE DEI CAPITALI ASSICURATI
PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
PER FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI AL 1° OTTOBRE 1934

Impiegati iscritti all'« I.N.A. »	n. 198
dei quali:	
Assicurati con polizza	n. 136
Polizze in corso di emissione »	48
Impiegati in periodo di prova »	14
	n. 198
Polizze emesse (ivi comprese quelle a premio unico)	n. 355
Premi mensili che si versano per quota assicurazione e quota capitalizzazione (Tenuto conto della riduzione di cui al R. decreto 14 aprile 1934, numero 561)	L. 11.141,50
Premi unici versati una volta tanto »	366.744,67
Capitali assicurati:	
A premio unico	L. 1.138.981 —
A premio annuo »	2.795.482 —
Totale capitali	L. 3.934.463 —
Prestiti concessi n. 106 per complessive »	230.488 —
Rate mensili di ammortamento »	2.363,95

ALLEGATO 7.

MACCHINE DA SPOGLIO IN DOTAZIONE.

Escluse le macchine in affitto (8 selezionatrici), la dotazione completa del Servizio macchine è la seguente:

Perforatrici Powers elettriche a 45 colonne	n.	50
Duplicatrici superautomatiche Hollerith a 45 colonne	»	11
Perforatrici Powers a mano	»	1
Perforatrici Hollerith a mano	»	20
Selezionatrici a 4 serie di contatori (Powers)	»	1
Selezionatrici a 1 serie di contatori (Powers)	»	21
Selezionatrici senza serie di contatori (Powers)	»	1
Tabulatrici a 7 campi (Powers)	»	2
Gang-Punch	»	1
Classificatrici March	»	18
Classificatrici March motorizzate	»	2

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata:

Perforatrici Powers a mano a 46 colonne (vecchio tipo)	n.	5
Perforatrici Hollerith a mano a 45 colonne (vecchio tipo)	»	1
Perforatrici Powers elettriche a regoli a 45 colonne	»	4
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo)	»	1

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI EDITE DURANTE IL PERIODO
1° DICEMBRE 1933-30 NOVEMBRE 1934.

Compendio Statistico Italiano 1934-XIII.

Vol. II del VII Censimento popolazione - parte III - Elenco dei Comuni e delle Frazioni di Censimento.

92 fascicoli provinciali del VII Censimento della popolazione. (Vol. III).

Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici di assistenza sanitaria ospitaliera nel 1932.

Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930
Parte II e III.

Statistica delle Migrazioni - anni 1928-30; 1931-32; 1933.

Risultati sommari del VII Censimento della popolazione per Provincie e Ripartizioni Geografiche - Parte II.

I prodotti non legnosi dei boschi.

Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel possedimento delle Isole italiane dell'Egeo al 31 dicembre 1933-XII.

Censimento Generale dell'Agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII -
Vol. I - Parte I e II.

Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario.

Movimento della popolazione nell'anno 1931.

Movimento naturale della popolazione per singoli Comuni nel 1932.

I salari dei braccianti agricoli dal 1905 al 1933.

Relazione generale sui risultati del VII Censimento generale della popolazione - Parte II Tavole.

Indagine speciale sulle abitazioni al 21 aprile 1931.

Variazioni di nome, di territorio e di confine delle circoscrizioni comunali e provinciali del Regno disposte con legge e decreti emanati dal 16 ottobre 1930-VIII al 31 marzo 1934-XII.

Annuario Statistico edizione 1934-XIII.

Diagrammi della distribuzione della popolazione per età, sesso, stato civile - Per Provincie - Ripartizioni Geografiche e Regno.

Indagine sulle case rurali in Italia.

Annale XXXII e XXXIII.

Statistica delle Elezioni Politiche - XXIX Legislatura.

Statistica delle cause di morte anni 1929-30 - Parte I.

Popolazioni delle Colonie e Possedimenti italiani secondo il Censimento del 1931.

Istruzioni per il Catasto Forestale.

Indagine sulle abitazioni - Parte II - Tavole.

Censimento delle Bonifiche idrauliche di 1ª categoria.

Catasto Agrario 1929 - Fascicoli provinciali pubblicati n. 21 (Ferrara - Bolzano - La Spezia - Enna - Potenza - Cremona - Brindisi - Livorno - Ascoli Piceno - Ravenna - Ancona - Cagliari - Modena - Ragusa - Massa Carrara - Trento - Taranto - Terni - Lecce - Treviso - Vicenza).

Indagine sul frumento impiegato nelle semine.

Movimento naturale della popolazione nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1933.

Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.

ALLEGATO 9.

LAVORI COMPIUTI DAL 1° DICEMBRE 1933 AL NOVEMBRE 1934

TIPO DI LAVORO	MACCHINE POWERS ED HOLLERITH			MACCHINE MARCH	
	Numero delle cartoline perforate	Numero delle cartoline selezionate	Numero delle tavole compilate	Numero delle schede classificate	Numero delle tavole compilate
Cause di morte dell'anno 1932	610.644	610.644	2.321	—	—
Cause di morte dell'anno 1933	574.109	—	—	—	—
Emigrazione degli anni 1928-1929-1930 (arretrati)	80.036	249.122	102	—	—
Emigrazione dell'anno 1932 (riepilogo annuale)	—	357.071	152	—	—
Emigrazione dell'anno 1933 (mesi di novembre e dicembre)	30.109	69.986	4	—	—
Emigrazione dell'anno 1934 (fino al mese di ottobre)	310.041	310.041	20	—	—
Matrimoni dell'anno 1932 (classificati secondo lo stato civile, gruppi di età, religione e luogo di nascita degli sposi)	—	—	—	267.771	232
Matrimoni dell'anno 1932 (classificati secondo le professioni o le condizioni)	—	—	—	267.771	58
Matrimoni dell'anno 1933 <i>in corso</i> (classificati secondo lo stato civile, gruppi di età, religione e luogo di nascita degli sposi)	—	—	—	255.000	217
Matrimoni dell'anno 1933 <i>in corso</i> (classificati secondo le professioni o le condizioni)	—	—	—	255.000	51
Nati dell'anno 1932 (classificati secondo il luogo di nascita, assistenza al parto, durata di gestazione e professione del padre)	—	—	—	911.682	304
Nati dell'anno 1932 (classificati secondo l'anno in cui fu celebrato il matrimonio, l'età della madre alla nascita del figlio, distinti per ordine di generazione)	—	—	—	911.682	632
Nati dell'anno 1932 da genitori passati in seconde nozze (classificati secondo il luogo di nascita, la durata di gestazione, l'assistenza al parto, e professione del padre, distinti per grandi ripartizioni geografiche)	—	—	—	33.990	249
Nati dell'anno 1932 illegittimi (classificati secondo l'età della madre alla nascita del figlio)	—	—	—	52.902	4
Statistica della produzione Libreria 1931	21.200	21.200	6	—	—
Statistica della produzione Libreria 1932	18.545	18.545	4	—	—
VII Censimento Generale della Popolazione compresa la tav. VI delle famiglie	—	20.868.053	6.579	—	—
Indagine sulle abitazioni	3.512.482	3.512.482	1.537	—	—
Indagine sulla fecondità	—	9.427.161	1.586	—	—
I Censimento della popolazione metropolitana delle isole dell' Egeo e delle Colonie	61.505	61.505	35	—	—
I Censimento della popolazione indigena dei Comuni di Tripoli e Bengasi	89.142	89.142	56	—	—
Indagine sulla proprietà delle abitazioni	—	—	—	3.515.046	422
Censimento della popolazione del Comune di Littoria	8.177	190.678	132	—	—
Classifica dei Comuni per zona agraria, altimetria e superficie	—	7.311	105	—	—
Censimento delle Aziende agricole	3.967.036	999.935	30	—	—
Censimento agricolo aziendale e professionale della prov. di Milano	195.562	195.562	83	—	—
Scadenza del V Prestito Nazionale (per conto dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni)	39.987	39.987	1	—	—
Lavori speciali per enti vari:					
a) sul censimento demografico	—	1.017.366	190	—	—
b) sulle abitazioni	—	111.398	31	—	—
	9.518.575	38.157.189	12.974	6.470.844	2.169

FONDO SPECIALE PER OPERE DI ASSISTENZA A FAVORE DEL PERSONALE

riepilogo delle concessioni di sussidi, esercizio 1933-34

ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	DOMANDE			SUSSIDI CONCESSI				IMPORTO SUSSIDI CONCESSI							Annotazioni
	esaminate	respinte	accolte	Fondo ordinario		Ruolo transitorio		FONDO ORDINARIO			RUOLO TRANSITORIO			TOTALE GENERALE	
				Urg.	Cons.	Urg.	Cons.	Urg.	Cons.	Totale	Urg.	Cons.	Totale		
29 settembre 1933-XI	59	8	51	13	33	1	4	2.600	5.500	8.100	200	550	750	8.850	I sussidi d'urgenza ratificati nella seduta del 16-7-1934-XII vennero caricati sul fondo ordinario stanziato nel Bilancio preventivo 1933-34 perchè le concessioni ebbero luogo durante il mese di giugno 1934-XII.
9 ottobre 1933-XI	7	4	3	1	2	—	—	200	400	600	—	—	—	600	
25 novembre 1933-XII	34	13	21	5	12	3	1	675	2.050	2.725	700	200	900	3.625	
29 dicembre 1933-XII	27	7	20	4	14	1	1	750	2.050	2.800	150	150	300	3.100	
6 febbraio 1934-XII	19	4	15	2	13	—	—	360	2.200	2.560	—	—	—	2.560	
10 marzo 1934-XII	28	6	22	3	18	—	1	900	3.650	4.550	—	250	250	4.800	
9 aprile 1934-XII	19	4	15	4	11	—	—	900	2.130	3.030	—	—	—	3.030	
11 maggio 1934-XII	27	9	18	2	15	—	1	280	2.700	2.980	—	200	200	3.180	
8 giugno 1934-XII	29	10	19	4	15	—	—	750	2.250	3.000	—	—	—	3.000	
16 luglio 1934-XII	4	—	4	4	—	—	—	600	—	600	—	—	—	600	
Totali esercizio...	253	65	188	42	188	5	8	8.015	22.980	80.945	1.050	1.350	2.400	83.345	

ALLEGATO 10.

APPENDICE.

RELAZIONE SUL SERVIZIO SANITARIO.

Il funzionamento del servizio sanitario si è svolto anche quest'anno, come per il passato, sotto il controllo vigile dei dirigenti dell'Istituto che hanno provveduto, nei limiti delle possibilità, a tutto quanto è occorso per il buon andamento del pronto soccorso e dell'ambulatorio interno.

Dal 1° dicembre 1933 al 30 novembre 1934 le medicature dei piccoli traumi, avvenuti nell'interno dell'Istituto e fuori, si sono aggirate intorno alla media giornaliera di 2 considerando il primo intervento ed i successivi riguardanti lo stesso caso.

La media delle assistenze prestate per infezioni acute e subacute avvenute fuori dell'Istituto (lesioni infiammatorie in genere, suppurazioni, foruncoli, ascessi, carie dentaria, infezioni boccali, ustioni, malattie della pelle, degli occhi) si aggira intorno alle 4 medicazioni giornaliere; anche per queste, considerando il primo intervento ed i successivi dello stesso caso. Tale servizio, come per il passato, si dimostrò molto utile agli impiegati diurnisti, che l'allontanamento dall'ufficio, anche di poche ore, avrebbe loro arrecato non lieve danno economico. I medicinali e le medicature furono sempre somministrati gratuitamente.

Le visite mediche fiscali eseguite a domicilio nel suddetto periodo furono complessivamente 163.

Nelle visite fiscali fu sempre adoperato molto accorgimento per tutelare gli interessi dell'Istituto senza urtare le suscettibilità degli interessati che bene spesso mostravano una visita di collaudo del medico di famiglia; nè si fu avari di consigli incidentalmente sollecitati. Il tatto necessario e l'autorità che ci era stata conferita sono serviti molto spesso a contemperare gli interessi dell'Istituto ed a superare e vincere le difficoltà momentanee di certe situazioni. Fu sempre riferito con celerità fedelmente e dettagliatamente alla superiore gerarchia tutto ciò che si era rilevato da un esame obbiettivo attento e scrupoloso.

Le visite eseguite per indisposizioni ed infermità sopraggiunte nelle ore di ufficio anche per decidere sull'opportunità di sospendere il lavoro e le visite di controllo per permessi e domande di congedo si aggirano su una media mensile di 24.

Ma senza dubbio si può segnalare che molta gratitudine e sentita riconoscenza hanno dimostrato gli impiegati diurnisti, quando la Direzione dello Istituto stabilì, a partire dalla metà di settembre, di servirsi dell'ambulatorio di San Camillo per un più vasto servizio sanitario tendente specialmente a giovare alle famiglie dei dipendenti impiegati. Il fatto che oggi si è in periodo di grande sviluppo della medicina collettiva, la quale riesce utile alle masse facendole beneficiare di tutte le cure generiche specializzate, talora molto costose, che prima erano riservate ai privilegiati della fortuna, non poteva far pensare che il nostro Istituto, pur con le poche disponibilità per l'opera assistenziale, non si preoccupasse di portare un amorevole e proficuo aiuto alla classe dei propri impiegati diurnisti, a quelli specialmente onerati dal mantenimento della famiglia, che per il sistema di ingaggiamento a lavoro giornaliero, si trovano nella categoria più bisognosa. Ed in verità è alle dipendenze della Istituzione di San Camillo un Corpo sanitario di primissimo ordine che comprende la medicina, la chirurgia generica e le specialità di otorinolaringoiatria, oculistica, ostetricia e ginecologia, pediatria, dermosifilopatia, odontoiatria. Vi si effettuano visite mediche attente e scrupolose, integrate da indagini di gabinetto, e vi si compiono atti operativi anche di una certa importanza compatibili col carattere ambulatorio.

Nel breve periodo di tempo in cui l'esperimento è in funzione, un gran numero di impiegati e di componenti le loro famiglie a carico, hanno beneficiato della iniziativa, la cui istituzione verrà sussidiata dall'Istituto per il complesso delle assistenze prestate. Agli impiegati è stata distribuita una tessera fornita di tagliandi che debbono essere consegnati al medico visitatore all'atto della visita e che alla fine di ogni trimestre saranno ritirati dall'Istituto per la valutazione numerica di essi.

Ma a completamento di questa provvidenza, il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale per opere di assistenza a favore del personale ha disposto di stralciare quest'anno una somma di denaro dal fondo che l'anno scorso era distribuita sotto forma di sussidio pecuniario al personale più bisognoso e con essa si è fatto direttamente acquisto di medicinali che si sono venuti a distribuire agli impiegati per loro e per i componenti della loro famiglia a carico, ogni qualvolta, in seguito a domanda, se ne sia riconosciuta la necessità dovuta al disagio economico. Tale forma di assistenza sanitaria positiva, celere, efficace, ha fatto sì che un numero maggiore di impiegati abbiano potuto usufruire di un beneficio che si è dimostrato fin dall'inizio praticamente utile.

In conclusione, l'assistenza sanitaria prestata dall'Istituto ai suoi dipendenti è stata in quest'anno ampliata con la estensione di un beneficio diretto anche alle famiglie degli impiegati indigenti che hanno dimostrato, con la richiesta dei consigli medici e dei soccorsi dell'arte e con l'affluenza delle consultazioni dell'ambulatorio designato, di aver ben compreso l'utilità di questo benefico provvedimento.

Dott. GAETANO BOFFI.

RELAZIONE SU DI UNA MISSIONE COMPIUTA IN GERMANIA E IN CECOSLOVACCHIA.

Per disposizione avuta dalla Direzione Generale dell'Istituto Centrale di Statistica il 20 luglio u. s. giunsi a Berlino per visitare i seguenti impianti ed officine:

Officina meccanica delle macchine Powers;
 Officina meccanica delle macchine Adrema;
 Berlinische Versicherungs Gesellschaft;
 Istituto di Assicurazioni « Il tedesco Aroldo »;
 Società Anonima Siemens;
 Dresdner Bank Zentrale;
 Istituto di Assicurazioni sociali;
 Der Oberbürgermeister;
 Istituto Centrale delle Assicurazioni;
 Ufficio statistico del commercio estero;
 Ufficio del Censimento prussiano.

Scopo della visita era di prendere visione dei perfezionamenti nei macchinari e nei piani di spoglio che potevano essere utili nei riguardi delle elaborazioni dell'Istituto, e dei sistemi usati per l'esecuzione delle statistiche del commercio estero.

Partito da Berlino il 5 agosto mi recai a Praga per visitare l'Istituto di statistica specificatamente nei riguardi della organizzazione degli spogli della statistica del commercio estero. Partito poi il 7 agosto da Praga per rientrare in Italia colsi l'occasione del mio passaggio per Vienna per recarmi a visitare il Servizio del Censimento e l'Ufficio della statistica del commercio estero della Repubblica Austriaca.

Annoto qui di seguito in forma riassuntiva le osservazioni più importanti che mi è stato possibile di fare.

Macchine e dispositivi.

Controllatrice automatica. — Dall'Officina di Berlino è stato costruito un nuovo tipo di macchina controllatrice automatica. Il funzionamento del controllo è visibile. Non viene fatta alcuna nuova perforazione sulla cartolina. Quando la perforazione di controllo non corrisponde con quella che effettivamente si trova sulla cartolina, la macchina si ferma (si blocca). La cartolina viene estratta e sostituita con altra rettamente perforata. Con tale tipo di macchina è possibile anche controllare, mediante un sistema di « schip », la esistenza di fori in parti della cartolina che non debbono contenere alcuna perforazione. L'azione della tastiera è stata resa leggerissima.

Tabulatrice accoppiata con la perforatrice. — E' stato risolto il problema della perforazione diretta delle cartoline « totale ». In conseguenza la tabula-

trice potrà direttamente, mediante una perforatrice collegata, perforare sulle cartoline i totali ottenuti dalla tabulazione. Tale innovazione era vivamente aspettata specialmente dagli Uffici di Statistica del commercio estero aventi impianti di macchine Powers.

Perforatrice collegata con macchina moltiplicatrice. — Tale tipo di accoppiamento è usato su vasta scala nell'impianto della Siemens. Perforando sulla cartolina il moltiplicando (es. il prezzo unitario) ed il moltiplicatore, automaticamente viene perforato il risultato su altra zona della cartolina.

Selezionatrici con apparato scrivente. — Nell'impianto dell'Istituto di Statistica di Praga ho notato ben sette selezionatrici scriventi. S'intende che con tale tipo di macchine le classifiche sono semplici; i fogli di spoglio sono predisposti, le cartoline non hanno doppie perforazioni.

Perforatrici a regoli. — È un vecchio tipo di macchina ormai superato, ma che ha il pregio di presentare ben visibili le impostazioni.

L'Istituto di Praga ne ha 27.

Produzioni.

Nei riguardi delle produzioni orarie di perforazione sono stati raccolti i seguenti dati:

	Media oraria semplice	N. fori	Media oraria rapportata a 45 colonne	Errori
1. Siemens	400	31	276	1,8
2. Censimento cecoslovacco	220	45	220	3,5
3. Censimento italiano	238	37	196	2,2
4. Censimento austriaco	180	45	180	?
5. Censimento estero tedesco	290	27	174	?
6. Assicurazioni sociali tedesche	250	30	167	?
7. Censimento prussiano	180	40	160	2,0
8. Dresdner Bank	350	20	156	1
9. Istituto Centrale Assic. Tedesche	120	35	93	1

L'Italia occuperebbe il terzo posto; però è bene considerare che la nostra media si riferisce a più di 120 operatrici di capacità e rendimento diverso e riguarda un lavoro, il censimento, sul quale ha grandemente influito il numero dei doppi fori e la più o meno buona scritturazione dei dati codificati, fatta direttamente dai Comuni.

La Società Siemens, che occupa il primo posto, ha un bel gruppo di operatrici veramente eccezionali, scelte in mezzo alla massa considerevole (45.000 operai) della maestranza delle officine.

L'Istituto di Statistica di Praga, che occupa il secondo posto, per parte sua ha un personale specificatamente allenato per il fatto che con il concentra-

mento delle statistiche doganali e criminali ha assicurato al suo servizio macchine un lavoro di perforazione continuativo e permanente.

Nell'impianto della Siemens vengono dati dei premi di produzione che sono concessi con una tolleranza forse eccessiva per quel che riguarda il numero degli errori (2%) ed inoltre ad ogni ora di lavoro vengono dati dieci minuti di riposo.

Nell'impianto di Praga poi, ogni operatrice, avvicinandosi con un'altra, compie giornalmente solo tre ore di perforazione e nelle altre tre ore verifica la sua produzione. Altra cosa da notare è l'abolizione quasi assoluta della doppia perforazione, che pur essendo praticamente molto utile e grandemente economica, è, d'altra parte, fonte di ritardo e di errore per la operatrice.

Premi di cointeressenza. — Perchè una operatrice possa avere il premio di cointeressenza si richiedono dalla Siemens i seguenti risultati che si confrontano coi rendimenti del Censimento italiano:

	Media semplice oraria	Media rapportata a 45 colonne	% errori (limite massimo)
Siemens	440 (31 fori)	303	2%
Censimento italiano	300 (37 fori)	247	0,4%

I premi dati dalla Siemens sono settimanali: vengono dati 3 centesimi di marco per ogni cartolina in più della media base (440). Per es. se una operatrice riporta una media settimanale di 500 cartoline orarie, ha un premio di 60×3 cent. di marco.

Col nostro sistema, invece, i premi sono quindicinali ed alla operatrice col 50% di decurtazione viene pagata tutta la produzione assoluta superiore alle 250 di media.

Orari. — I turni di lavoro osservati nelle Nazioni sottoindicate sono:

ORE	ITALIA			GERMANIA			CECOSLOVACCHIA			AUSTRIA		
	1° turno	2° turno	3° turno	1° turno	2° turno	3° turno	1° turno	2° turno	3° turno	1° turno	2° turno	3° turno
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
21												
22												
23												
24												
1												
2												
3												
4												
5												

a = il riposo è di 10 minuti.
b = " " " " ¼ ora.

(1) Turno volontario.

Dei quattro orari messi in raffronto quello italiano è forse il più regolare. Esso comprende 8 ore di lavoro per ciascun turno diviso in due parti eguali con intervallo di 4 ore.

L'orario germanico mostra vivamente la preoccupazione della società Hollerith, appaltatrice dei lavori, di terminare al più presto. Esso comprende 7 ore o 7 ore e 30 continuative per ciascun turno. È da considerare però che l'orario continuato adottato a Berlino per ogni turno viene spezzato da un riposo di mezz'ora, durante il quale giochi di varietà ed un ben fornito ed economico ristoratore vivificano e rinforzano le facoltà lavorative delle signorine addette alle perforatrici.

Nell'orario cecoslovacco, non esiste periodo di riposo, pur essendo composto di turni di sei ore continuative; però le operatrici lavorano alle macchine solamente tre ore. Nelle altre tre ore compiono lavori di verifica. Esiste poi un turno di lavoro aggiuntivo che è della durata di quattro ore nel quale prestano servizio solo le operatrici che vogliono farlo di loro volontà.

L'orario viennese è costituito da tre turni di 4 ore ciascuno ed è dominato da una sola preoccupazione: impiegare il maggior numero di persone per alleviare la disoccupazione. L'operaia, con tale orario ridotto, non viene a guadagnare mensilmente più di 150 lire.

Organizzazione.

Gli unici impianti permanenti da me visitati, notevoli dal punto di vista organizzativo, sono quelli della Siemens e dell'Istituto di Statistica di Praga. Nessuno dei due è paragonabile a quello del nostro Istituto che, come locali, attrezzamento, modernità di macchine, mezzi a disposizione, è veramente da considerarsi il migliore impianto dell'Europa centro-meridionale. Alcune cose però, sia pure di secondaria importanza, a noi ancora mancano quali per esempio:

- a) il ritorno automatico del carrello delle perforatrici (Siemens);
- b) l'applicazione di un lume elettrico ad ogni singola perforatrice (Siemens);
- c) i seggiolini girevoli per le signorine addette alle macchine perforatrici.

Per quanto riguarda l'assistenza meccanica bisogna però riconoscere la superiorità di alcuni impianti di Berlino e di Praga. La ragione di tale situazione è dovuta al fatto che a Berlino la Powers ha una attrezzatissima officina dove si formano e lavorano numerosi operai specializzati. E' di là che i vari Istituti attingono i meccanici occorrenti per i loro impianti di macchine. Da noi, in Italia, la Kardex che rappresenta la Casa Powers non s'è ancora messa in condizioni di fare altrettanto ed i vari Istituti italiani che posseggono impianti di macchine da spoglio di quel tipo sono stati e sono

ancora costretti a fare alla meglio, con meccanici magari intelligenti ma più o meno improvvisati formati da loro stessi in modo tutt'altro che perfetto. Ed è appunto per tale stato di fatto che l'Istituto ha ritenuto opportuno inviare il nostro capo meccanico a frequentare un Corso d'istruzione di cinque settimane presso l'officina di Berlino.

Macchine di altro tipo.

- 1) Macchina per la stampa di circolari, modelli, ecc. (Geba Regent Hannover) - Velocità 3000 copie all'ora (Istituto Assicuraz. Sociale Berlino);
- 2) Macchine per numerare progressivamente le schede (Nummermaschine firma Klüssendorf Spandau Kaselliorst) - Velocità 12.000 all'ora.
- 3) Macchina per chiudere le buste ingommate (Velopost) - Velocità 1000 buste all'ora;
- 4) Macchina per la tassazione automatica delle lettere - Si inserisce una cedola di cartoncino del valore di 500 marchi. La macchina funziona e tassa fino a raggiungere quell'ammontare.

Pubblicazioni, materiale vario.

Sia a Berlino che a Praga ed a Vienna è stata raccolta una grande quantità di pubblicazioni, di tavole da spoglio, di modelli, ecc., relativi ai Censimenti demografici ed agricoli, ed alle statistiche del commercio estero, dei nati, dei morti, dei matrimoni, dei prezzi, della criminalità ecc. Su tale materiale sarà possibile fare degli studi per trarne utili ammaestramenti.

Di quanto è stato da me riportato, ritengo che le applicazioni che potrebbero farsi all'Istituto Centrale di Statistica, potrebbero essere le seguenti:

- 1) Introdurre l'uso di controllatrici automatiche, da usare però per le sole statistiche di piccola mole e per le quali sia indispensabile la massima precisione. L'estensione su più larga scala risulterebbe molto onerosa dato il numero e l'alto prezzo delle controllatrici.
- 2) Nell'eventualità che gli spogli della statistica del Commercio Estero vengano fatti con macchine tipo Powers è necessario provvedere le tabulatrici dell'apparecchio per la perforazione automatica delle cartoline riepilogative.
- 3) Studiare un po' più a fondo la convenienza o meno di poter adottare qualche selezionatrice scrivente specie nei casi di selezione semplice con esclusione assoluta dei doppi fori.
- 4) Seguire con persistenza il lavoro di selezione del personale addetto alla perforazione e alla classifica al fine di formare una maestranza assolutamente perfetta, cercando infine di assicurare a tale personale una continuità di lavoro.

5) Cercare di ridurre per lo meno al minimo l'uso delle doppie perforazioni e limitarlo ai casi di assoluta necessità.

6) Adattare il più possibile le tavole di classifica alle necessità di spoglio per rendere più agevole e più semplice il lavoro del capo-macchina.

7) Cercare di rendere assolutamente perfetto, con opportune modificazioni, l'attuale sistema d'illuminazione delle macchine perforatrici.

8) Curare maggiormente l'istruzione dei meccanici insistendo anche presso la Ditta fornitrice perchè, anche nel suo stesso interesse, si faccia iniziatrice di qualche straordinario corso di perfezionamento.

9) Adottare il « dito di gomma » per timbrare le schede perforate e verificate.

10) Applicare il « ritorno automatico » del carrello delle perforatrici.

* * *

Per quanto riguarda le statistiche del Commercio estero ho raccolto tutti gli elementi utili a dare l'idea del modo come avvengono le lavorazioni di tali statistiche sia presso l'Ufficio Centrale delle statistiche doganali della Germania che della Cecoslovacchia e dell'Austria.

In Germania la statistica mensile viene pubblicata verso il 18-20 del mese successivo. Al contrario di quanto è fatto in Italia, dove i riepiloghi finali sono fatti su schede riassuntive inviate a fine mese dalle singole Dogane, in Germania lo spoglio viene fatto direttamente al centro con le singole bollette doganali inviate a fine mese da ogni Ufficio doganale periferico.

Le bollette doganali arrivano al centro dagli Uffici periferici in più riprese durante il mese. Appena arrivate le bollette vengono suddivise per tipo di merce (es. metalli - tessuti, ecc.). Impiegati specializzati verificano e controllano le bollette di ogni determinato tipo di merce, e quindi provvedono per la codificazione convenzionale. Appena codificate, le bollette vengono inviate alle macchine perforatrici che le traducono su altrettante cartoline. A perforazione ultimata le cartoline vengono verificate, classificate e tabulate.

Infine i fogli di tabulazione vengono inviati al controllo dei gruppi specializzati e subito dopo si provvede per l'invio alla stampa. Circa quattrocento impiegati d'ambo i sessi sono addetti al servizio statistico doganale che fra l'altro ha a sua disposizione il seguente impianto di macchine:

perforatrici a mano (azionare elettricamente)	139
duplicatrici	4
selezionatrici	15
tabulatrici	16
gang-punch	1

Annualmente vengono perforate circa 12 milioni di cartoline.

* * *

Nella Cecoslovacchia per tale statistica si seguono, all'incirca, i medesimi criteri usati in Germania. I dettagli relativi alla lavorazione hanno formato oggetto d'altra mia relazione alla Direzione Generale.

Anche qui non il riassunto ma la bolletta originale è oggetto diretto di verifica e di spoglio. Il personale tecnico addetto alle statistiche doganali è validamente coadiuvato e fiancheggiato nella sua difficile opera di controllo da un Consiglio per l'esame dei Valori Commerciali composto di ben 344 esperti, scelti in mezzo a tutte le branche della produzione, i quali ad ogni richiesta dell'Ufficio rispondono immediatamente con ogni mezzo (telefono - lettera - colloquio) dando il loro parere su ogni quesito relativo a quelle determinate merci di loro competenza.

La pubblicazione mensile è fatta in lingua ceca, tedesca, francese, inglese. La pubblicazione annuale è fatta in lingua ceca, tedesca e francese.

Le spese di statistica del Commercio estero sono coperte dagli incassi dei diritti di statistica a carico degli esportatori ed importatori. Circa 200 impiegati d'ambo i sessi sono addetti al servizio statistico doganale che ha a sua disposizione il seguente impianto di macchine:

perforatrici elettriche a regoli	23
perforatrici elettriche a tasti	9
selezionatrici	7
selezionatrici con apparato scrivente	7
tabulatrici	5

Annualmente vengono perforate circa 5 milioni di cartoline.

* * *

Anche *nell'Austria* i criteri usati per le statistiche doganali sono all'incirca i medesimi di quelli usati in Germania e in Cecoslovacchia ed è quindi superfluo ripetere quanto precedentemente è stato scritto.

In totale l'Ufficio dispone di circa 110 impiegati e del seguente impianto di macchine:

perforatrici	11
selezionatrici	4
tabulatrici	2

Annualmente vengono perforate circa 4 milioni di cartoline.

Osservazioni.

Limitando le mie osservazioni al solo lato dello spoglio meccanico posso dire che il Servizio macchine dell'Istituto, così come è attualmente attrezzato, può benissimo fronteggiare con piena sicurezza e regolarità il lavoro di spoglio delle statistiche doganali, sia nel caso che tale spoglio venga fatto su schede riassuntive, sia nel caso che venga deciso di farlo direttamente con le singole bollette doganali. Questo per quanto riguarda le perforatrici e le selezionatrici.

Nei riguardi poi delle tabulatrici eventualmente bisognerà portarne il numero da una a due o forse anche a tre, nel caso che la statistica sia fatta direttamente con le bollette doganali. In ogni caso poi sarà necessario fornire ogni tabulatrice del dispositivo per la perforazione automatica delle cartoline riepilogative.

L'Ispettore capo di 1ª Classe

Dott. CLAUDIO CIATTI

INDICE ANALITICO

I. — Verbali delle Sedute :

	<i>Pag.</i>	
A) SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1934.....		3
Ordine del giorno.....	»	4
Discussione della Relazione del Presidente e delle altre Relazioni allegate - Proposte eventuali.....	»	4
Ordine del giorno per la progressiva stabilizzazione e siste- mazione del personale e per le modifiche del regime di licenziamento del personale avventizio.....	»	7
Approvazione della Relazione del Presidente	»	12
B) SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 DICEMBRE 1934	»	14
Voto perchè gli Uffici di Statistica dei Comuni più impor- tanti siano posti alle dirette dipendenze del Segretario Generale.....	»	16
Delle statistiche economiche in generale ed in particolare delle statistiche monetarie e bancarie.....	»	19
Ordine del giorno per la statistica della distribuzione dei redditi.....	»	21
Ordine del giorno per la statistica delle assicurazioni	»	21
Ordine del giorno per la soluzione del problema delle sta- tistiche bancarie.....	»	22
Per la istituzione di una rilevazione continuativa dell'at- trezzatura produttiva ad integrazione delle inchieste sulla attrezzatura industriale e commerciale	»	22
C) SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 DICEMBRE 1934.....	»	29
Insegnamento della statistica nelle Università ed Istituti Superiori	»	30
Ordine del giorno proposto dal prof. Livi in merito ai censimenti industriali.....	»	36
Ordine del giorno affinchè il prossimo censimento indu- striale integri le rilevazioni sulla struttura industriale ed economica con l'indagine sulla produzione	»	37
Ordine del giorno per la nomina di una Commissione con- sultiva incaricata di suggerire le innovazioni da appor- tare al prossimo censimento industriale e per l'attrez- zamento degli organi periferici.....	»	38
Telegramma a S. E. il Capo del Governo	»	38

II. — Relazione del Presidente..... Pag. 40

III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale
di Statistica dal dicembre 1933 al novembre 1934
(Allegati alla Relazione del Presidente):

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE » 51

Parte I.

Le caratteristiche dell'anno 1934..... » 51A) *Nel campo tecnico:*

Ultimazione dei censimenti e preparazione dei nuovi... » 52

Estensione delle statistiche economiche » 54

Statistiche dei prezzi..... » 54

Statistica degli Stocks » 55

Statistiche bancarie..... » 55

Statistiche della produzione..... » 56

Occupazione operaia nei lavori pubblici » 56

Statistiche agricole » 57

Statistiche sindacali e corporative..... » 60

Statistiche internazionali..... » 60

Accentramento di servizi statistici..... » 61

Accentramento delle statistiche del commercio estero e
della navigazione..... » 61

Accentramento delle statistiche giudiziarie » 63

Coordinamento delle statistiche nazionali » 64

Incremento delle pubblicazioni » 64

B) *Nel campo amministrativo:*

Ristabilito equilibrio del bilancio ordinario..... » 65

Deflazione del personale avventizio e miglioramenti ad
alcune categorie di personale..... » 66

Parte II.

Rendimenti tecnici ed economici dell'Istituto » 70A) *I rendimenti tecnici* » 70

Organizzazione dei servizi al centro e alla periferia » 70

I rendimenti del personale » 74

Lavori a mano..... » 74

Lavori a macchina..... » 75

Stabilizzazione e sistemazione del personale » 76

Perfezionamento delle pubblicazioni » 76

Acceleramento delle pubblicazioni » 77

Rapida pubblicazione dei dati	Pag.	78
B) <i>I rendimenti economici</i>	»	78
Altre attività della Direzione Generale	»	80
<i>Allegato 1.</i> - Nuove statistiche compilate (o in corso di compilazione) in esecuzione della Convenzione internazionale per le statistiche economiche	»	82
<i>Allegato 2.</i> - Osservazioni sulle statistiche economico-corporative	»	84
<i>Allegato 3.</i> - Ordine di servizio sulla costituzione dell'Ufficio Comptometer alle dirette dipendenze della Direzione Generale	»	102
<i>Allegato 4.</i> - Ordini di servizio sulla costituzione dell'Ufficio Controllo degli spogli meccanici alle dirette dipendenze della Direzione Generale	»	103
RELAZIONE DEL VICE DIRETTORE GENERALE (sui lavori compiuti dal Reparto III)	»	106
Censimento generale della popolazione	»	106
Fascicoli Provinciali (Vol. III)	»	107
Relazione generale (Vol. IV-Tavole)	»	109
Indagine sulle abitazioni	»	110
Rilevazione dei centri abitati	»	111
Statistica sulla fecondità della donna	»	113
Spogli meccanici	»	114
Censimento delle Colonie	»	117
Personale addetto ai diversi lavori del Censimento ...	»	117
Studi critici e preparatori	»	119
Ispettorato per i servizi comunali di Statistica ed Anagrafe	»	120
Bollettini comunali di Statistica	»	128
Indagine sulle case rurali	»	129
Relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa	»	130
Lavori diversi	»	132
<i>Allegato 1.</i> - Elenco delle tavole contenute nel volume « Indagine sulle abitazioni »	»	135
<i>Allegato 2.</i> - Elenco delle tavole per la statistica sulla fecondità della donna	»	138
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 73 (Registri di popolazione - Redazione dei verbali mod. E)	»	139

<i>Allegato 4.</i> - Circolare n. 29 (Annotazione del Numero, Parte e Serie degli atti di stato civile negli atti del Registro di popolazione)	Pag.	140
<i>Allegato 5.</i> - Circolare n. 96 (Elaborazioni ed indagini speciali sul Censimento demografico)	»	142
<i>Allegato 6.</i> - Circolare n. 65 (Funzionari con incombenze statistiche)	»	143
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici)	»	144
Annuario Statistico Italiano 1934	»	144
Compendio Statistico	»	145
Statistiche culturali.....	»	145
Statistica della produzione libraria italiana	»	146
Statistica degli Ospedali	»	147
Statistica delle Elezioni Generali Politiche per la XXIX Legislatura	»	147
Statistiche giudiziarie.....	»	148
Statistica delle Opere Pubbliche	»	149
Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.	»	149
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione	»	150
Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali	»	150
Statistica patrimoniale degli Enti Ecclesiastici	»	150
Statistica del carreggio lungo le strade provinciali	»	151
Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma	»	152
Statistica degli incidenti stradali	»	152
Statistica degli acquedotti	»	152
Statistiche del turismo.....	»	153
Esame dei progetti di lavori statistici delle pubbliche Amministrazioni e di altri Enti	»	153
Esame delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali	»	154
Esame delle pubblicazioni statistiche di altri Enti	»	156
Altri lavori	»	157
Commissioni di studio	»	158
<i>Allegato 1.</i> - Proposte e voti delle Commissioni di studio:		
Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.....	»	159
Commissione di studio per la rilevazione statistica del raccolto dei bozzoli.....	»	160

Commissione di studio per la costruzione di un indice nazionale dei prezzi all'ingrosso	Pag.	161
Commissione di studio per il passaggio all'Istituto del servizio delle statistiche del commercio con l'estero. »		162
<i>Allegato 2.</i> - Elenco dei componenti le Commissioni di studio »		164
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II (Statistiche demografiche e sanitarie)		
»		165
Pubblicazioni periodiche	»	165
Rilevazioni di statistica demografica	»	174
Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione e sulle cause di morte per il 1933	»	178
Lavori vari compiuti o in corso	»	181
Personale	»	184
Commissioni di studio	»	184
<i>Allegato 1.</i> - Circolare n. 22 (Passaporti, nuovo tipo di cedola) »		186
<i>Allegato 2.</i> - Cedola di espatrio	»	188
<i>Allegato 2 bis.</i> - Cedola di rimpatrio	»	190
<i>Allegato 3.</i> - Mod. N (valido per il 1935) - Scheda di nascita per maschio	»	191
<i>Allegato 4.</i> - Mod. C (valido per il 1935) - Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari	(fuori testo)	
<i>Allegato 5.</i> - Mod. E-F (valido per il 1935) - Riepilogo annuale	(fuori testo)	
<i>Allegato 6.</i> - Formulario per i rilievi fatti nella revisione.....	(fuori testo)	
<i>Allegato 7.</i> - Circolare n. 31 (Notizie sulla mortalità infantile, tubercolosi, ecc.)	»	193
<i>Allegato 8.</i> - Circolare n. 90 (Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935 - Istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale statistico)	»	194
<i>Allegato 9.</i> - Circolare n. 91 (Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1935 - Istruzioni per la compilazione degli stampati)	»	200
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV (Statistiche agrarie e Catasto agrario).....		
»		204
Premessa	»	204
Rapporti esterni	»	206
Servizio mensile di statistica agraria	»	207
Bollettino di statistica agraria.....	»	210

Catasto agrario	Pag.	211
<i>Allegato 1.</i> - Circolare n. 63 (Variazioni territoriali)	»	222
<i>Allegato 2.</i> - Circolare n. 74 (Epoca di semina e di raccolto delle principali colture agrarie)	»	223
<i>Allegato 3.</i> - Circolare n. 61 (Rilevazione del quantitativo di frumento nazionale esistente nei molini e magazzini dipendenti)	»	226
<i>Allegato 4.</i> - Circolare n. 47 (Rilevazione statistica raccolto bozzoli 1934)	»	228
<i>Allegato 5.</i> - Circolare n. 48 (Rilevazione statistica produzione bozzoli 1934)	»	230
<i>Allegato 6.</i> - Circolare n. 41 (Censimento grano trebbiato a macchina 1934)	»	231
<i>Allegato 7.</i> - Circolare n. 27 (Informazioni quindicinali) ...	»	233
<i>Allegato 8.</i> - Circolare n. 23 (Indagine sul quantitativo di frumento impiegato nella semina)	»	234
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V (Censimenti agricoli, Statistiche forestali e Catasto forestale)	»	235
A) Censimenti agricoli	»	235
B) Catasto forestale	»	243
C) Statistica forestale	»	246
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VI (Bollettini e Informazioni)	»	251
Pubblicazioni periodiche:		
Bollettino mensile di Statistica	»	251
Bollettino dei prezzi	»	257
Nuovi lavori del Reparto:		
Proseguimento della raccolta dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine	»	259
Statistica dei prezzi all'ingrosso di alcune merci	»	259
Statistica degli stocks visibili delle merci esistenti nei Magazzini Generali e di altre giacenze	»	260
Numeri indici del costo della vita	»	260
Statistica dei salari	»	260
Statistiche bancarie	»	260
Statistica dell'occupazione operaia nei lavori di opere pubbliche	»	261

Statistiche dei fallimenti e dei protesti cambiari nei Comuni capiluoghi di Provincia	Pag.	262
Lavori ordinari e lavori in corso:		
Lavori ordinari	»	262
Comunicazione di notizie e dati statistici	»	263
Riassunto annuale dei prezzi	»	263
Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convenzione internazionale per le statistiche economiche. Convegni internazionali	»	263
<i>Allegato.</i> - Circolare n. 11 (Rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine)	»	265
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VII (Studi e Cartografia)	»	266
A) Notiziario demografico	»	266
B) Lavori compiuti:		
L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo ...	»	267
Popolazione dei Comuni delle Terre redente secondo la circoscrizione del territorio comunale al 21 aprile 1931-IX	»	267
Studio comparativo sul movimento naturale della popolazione nei Comuni delle Terre redente	»	267
I centri del territorio e della popolazione italiana (1931) e quelli della popolazione industriale e commerciale (1927)	»	267
Indagini inerenti al calcolo dei numeri indici mensili dell'attività industriale e della produzione industriale in Italia	»	268
Indice nazionale mensile dei prezzi all'ingrosso	»	269
Indice generale dei prezzi dei beni e dei servizi	»	271
Indagine sui longevi censiti il 21 aprile 1931-IX	»	272
Tavole di mortalità della popolazione italiana (maschi, femmine e complesso) in base al censimento 21 aprile 1931 ed alla osservazione delle morti nel triennio 1930-31-32	»	273
Diagrammi della distribuzione della popolazione per età, sesso, stato civile	»	274
Altri lavori dell'Ufficio cartografico	»	274
Lavori minori del Reparto	»	275

C) Lavori in corso e in programma:

Tavole di mortalità della popolazione italiana per stato civile e altre (1930-32).....	Pag.	275
Catalogo internazionale dell'ammontare e del movimento della popolazione nei vari Paesi.....	»	276
Inchiesta sulle modalità tecniche in uso nei vari Paesi europei per la rilevazione della popolazione residente	»	276
Applicazione del metodo rappresentativo al VII Censimento della popolazione.....	»	276
Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti	»	276
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO VIII (Personale, Servizi Amministrativi e Affari Generali)	»	277
I Servizi relativi al personale	»	277
I Servizi generali:		
a) Accentramento dei servizi statistici	»	280
b) Concorsi a premio	»	280
c) L'abilitazione nelle discipline statistiche	»	282
d) Rapporti con l'Istituto Internazionale di Statistica.	»	287
e) Repertorio delle Istituzioni statistiche del Regno.	»	287
f) Diplomi di onore e di benemerenzza per il VII Censimento della popolazione.....	»	287
g) Biblioteca	»	288
I Servizi amministrativi e contabili:		
a) La sistemazione del bilancio	»	289
b) Ufficio amministrativo	»	290
c) Ragioneria (Gestione del bilancio 1933-34 - Le contabilità speciali - La gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale - Il bilancio di previsione per l'esercizio 1934-35).....	»	293
d) Servizio delle pubblicazioni: Ufficio lavori tipografici; Ufficio vendita pubblicazioni.....	»	298
I Servizi tecnici del Reparto:		
a) Ufficio controllo e calcolo meccanico	»	300
b) Ufficio spogli meccanici	»	301
L'Economato	»	302
Comitati e Commissioni:		
a) Comitato Amministrativo	»	304
b) Commissione consultiva del personale	»	305
c) Comitato speciale per i Catasti	»	306

d) Comitato dei Capi Reparto	Pag.	306
e) Commissione dei Revisori dei conti	»	306
f) Consiglio di Amministrazione del Fondo Opere Assistenziali	»	307
Conclusione	»	309
Grafico dimostrativo del movimento del personale	»	312
<i>Allegato 1 :</i>		
a) Situazione generale del personale.....	»	313
b) Ripartizione del personale nei vari gradi e categorie.	»	313
c) Ripartizione del personale secondo l'assegnazione nei singoli Reparti	»	314
d) Ripartizione del personale diurnista secondo l'assegnazione nei singoli Reparti.....	»	316
<i>Allegato 2. - Circolare n. 71 (Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436)</i>	»	317
<i>Allegato 3. - Circolare n. 72 (Applicazione del R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436).....</i>	»	318
<i>Allegato 4. - Circolare n. 5455 del Ministero dell'Educazione Nazionale (Abilitazione nelle discipline statistiche - Tassa a favore dell'Opere universitarie)</i>	»	319
<i>Allegato 5. - Prospetto delle macchine da spoglio in noleggio riscattate</i>	»	321
<i>Allegato 6. - Capitali assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni</i>	»	322
<i>Allegato 7. - Macchine da spoglio in dotazione</i>	»	323
<i>Allegato 8. - Elenco delle pubblicazioni edite dal 1° dicembre 1933 al 30 novembre 1934.....</i>	»	324
<i>Allegato 9. - Lavori eseguiti dall'Ufficio spogli meccanici ...</i>	»	326
<i>Allegato 10. - Movimento del Fondo Opere Assistenziali nell'esercizio 1933-34.....</i>	»	327
<i>Appendice:</i>		
Relazione sul servizio sanitario.....	»	328
Relazione del Capo dell'Ufficio spogli meccanici sulla missione compiuta in Germania e in Cecoslovacchia.....	»	330

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

- ADAMI - 164
- ALBERTARIO . . . - 59, 164, 206,
210, 237
- AMOROSO - 3, 7, 14, 19, 20,
27, 28, 29, 30,
31, 32, 35, 37,
42, 44, 85, 164,
268, 269, 271
- ANGELELLI - 4, 14, 164
- ANTONUCCI - 158
- ARCARI - 210, 280, 281
- ARCUCCI - 164, 311
- AVALLONE - 4, 14, 29, 134,
164
- AZZOLINI - 20, 260
- BACHI (Michele). - 164
- BACHI (Riccardo) - 10, 42, 164, 270
- BAGLI - 4, 14, 29, 164
- BARBERI - 44, 164, 269,
270
- BARSANTI - 164
- BENINI - 3, 10, 12, 14,
20, 29
- BIANCHETTI . . . - 3, 5, 7, 14, 29
- BIGHELLI - 281
- BODIO - 44
- BOFFI - 307, 329
- BOLDRINI - 3, 14, 15, 16,
28, 29, 37
- BOSISO - 164
- BOTTAI - 85
- BUCCIONE - 80
- CASTIGLIONI . . . - 281
- CHILLÈ - 164
- CIANCI - 7, 55, 164,
269
- CIARLANTINI . . . - 184
- CIATTI - 164, 302, 338
- CIBRARIO - 164
- COLETTI - 3, 14, 15, 16,
18, 19, 29,
30, 31, 37
- COLOMBO - 164
- COPPOLA D'ANNA - 164
- CZUBER - 273
- D'ADDARIO - 164
- DE ANGELIS - 210
- DE BERARDINIS . - 44, 185
- DELLA TORRE . . . - 164
- DESSIRIER - 275
- DI COMITE - 164
- DI RENZO - 281
- FERRETTI - 4, 14
- FERRUCCI - 206
- FORTUNATI - 85
- FRANDI - 164
- FRASCARELLI . . . - 320
- GALLO - 44, 117
- GALVANI - 44, 145, 164,
276

- GIANNINI** - 3, 5, 7, 14, 15,
 16, 17, 20, 29,
 32, 37, 38, 41,
 42, 307
ISACCO - 184
LIVI - 3, 7, 10, 13,
 14, 15, 22, 25,
 26, 27, 28, 29,
 30, 31, 32, 33,
 35, 36, 37, 38,
 44, 86
MANGIACAPRA . . - 102
MARINI - 4, 14, 29
MASCARO - 245
MATHIS - 307
MAZZOCCHI ALE-
MANNI - 164, 210, 221
MELGIOVANNI . . - 164
MOLINARI - 3, 7, 8, 11, 14,
 16, 17, 18, 19,
 21, 25, 27, 28,
 29, 30, 31, 33,
 35, 37, 39, 44,
 81, 102, 103,
 105, 164, 264
MORTARA - 281
NARDINI - 156
NICEFORO - 3, 10, 11, 14,
 28, 29, 34,
 37, 40, 111
OLIVETTI - 3, 4, 6, 10, 12,
 14, 28, 29
ORTALI - 164
PERASSI - 4, 14
PIETRA - 3, 14, 28, 29,
 30, 31, 32, 37,
 38, 44, 85
PLUCHINO - 164
RAHTS - 273
RANUCCI - 287
RICCI - 287
ROSELLI - 164
SAIBANTE - 164
SANTORO - 164
SAVORGNAVAN . . . - 3, 4, 5, 6, 9, 13,
 14, 15, 16, 17,
 20, 28, 29, 30,
 34, 36, 37, 39,
 40, 139, 141,
 142, 143, 187,
 193, 199, 202,
 222, 223, 226,
 228, 229, 230,
 232, 233, 234,
 264, 265, 317,
 318
SCARIN - 10, 14
SCRITTORE - 164, 250
SEMENZA - 164
SERPIERI - 4, 14, 29, 41, 205
SITTA - 3, 8, 12, 14, 18,
 29, 37, 44
SPANI - 164
SPINA - 164, 264
STRUMIA - 267
TAGLIACARNE . . - 86, 164
TAPPI - 164, 206
TIMEUS - 281
TONIOLO - 44
TRASIMENI - 9
TURBATI - 156
VERONESE - 86, 164
ZANON - 267
ZINGALI - 3, 7, 10, 12,
 14, 19, 28,
 29, 34, 37

